

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(3 Ottobre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Prudens futuri temporis exitum

Caliginosa nocte premit Deus. HOR.

Il Lupo, e il Cane; favola. = Notizie interne = Mode, e loro apologia. = Notizie di Spagna; malattia del Rè; torbidi in Valenza. = Notizie di Parigi; trattative; nota ministeriale del Governo Francese alla Dieta di Ratisbona. = Arrivi di mare; prezzi de' commestibili.

IL CANE E IL LUPO.

Favola imitata da Esopo.

Un cane di città, non di quei cani piccoli che si chiamano *carlini*, e sono il miglior mobile delle nostre conversazioni, ma un cane grosso e ben pasciuto, di quelli che portano il collare col nome del padrone, e vanno da per tutto, e lasciano la porta aperta; uno di questi cani adunque si è ricordato un giorno de' suoi vecchj amici di campagna, e ha stimato di andare a far loro una visita, secondo l'uso degli altri rampolli rustici che vengono a credere di ingentilirsi in Città, e si vestono di nero, e ritornando poi in certi mesi dell'anno al loro contado, trovano tutto cattivo, e abbierto, e si vergognano di esser figli del loro padre: così questo cane cittadino sentiva del cattivo odore da per tutto, non aveva in nessun pregio le altre bestie campagnuole, e se incontrava, per esempio, un becco, una vacca, un asino, si degnava appena di guardarli, e andava dicendo con aria di importanza: „abbiamo in città altre vacche, e altri beccchi, e altri asini che questi. „

Andò a fare una visita al Lupo, e gli disse: Non ti vergogni di vivere in una tana, e mangiare delle erbe, e de' topi; vieni con me

in città, io penserò a produrti; ti farò fare delle conoscenze, ti presenterò alla borsa, e ai burò, e ho veduto degli altri animali, colle tue unghie e i tuoi denti, svillupare i loro meriti, e fare le prime figure.

Ma come si vive in questa tua Città? gli disse il Lupo - Come si vive! rispose il Cane; ti basti questo ch'io non mangio altro che carne, buon vitello, buon manzo, e spesse volte delle galline, il pane non lo posso ingojare, e mi vergognerei di mangiarne un boccone; ti posso assicurare che mi avanza di tutto, e tengo serbate sotto un guardarobbe molte ossa con della carne attorno che non ho potuto finire di divorare, e saranno la tua cena di questa sera, se vieni meco in Città.

Quando è così, replicò il Lupo, sono a tuoi comandi, e vengo subito - E detto e fatto; partirono insieme senza dire addio a nessuno, e senza voltarsi indietro, e si avviarono con passo spedito verso la Città.

Cammin facendo, ragionavano del più e del meno; parlavano di notizie e di politica, e facevano dei piani all'uso di chi non ha da far niente. Il Lupo riguardava il Cane come il suo protettore, lo seguiva con rispetto a una certa distanza, e stava ben' attento a farlo passare a man dritta in tutti i giri e



regiri che facevano. Si avvide intanto che il protettore in qualche parte del collo aveva raso il pelo, e si manifestavano all'intorno certi solchi callosi, che prese da principio per una malattia; e gli dimandò, con interesse e con pena, se aveva qualche incomodo al collo, e che significavano quei solchi. — Non è niente, rispose il Cane, devi sapere ch'io son uso a portare un largo collare di metallo che mi adorna e mi distingue, ove è scritto il nome del mio padrone. — Come sarebbe a dire, il tuo padrone, replicò il Lupo; tu hai dunque un padrone? E a che serve questo collare?

Questo collare, replicò il Cane, ha un anello in mezzo, e a questo anello si attacca una catena, colla quale mi legano qualche volta in una stanza, perchè io non faccia chiasso, e non vada via, tanto son caro al mio padrone; e deve dirti che la mia stanza è dorata, che posso adagamicomodamente sopra una sedia di velluto ricamato, che i primi Signori, e le prime Dame, quando mi passano vicino mi fanno mille carezze, e mi regalano, e sono l'idolo della casa.

A questo discorso si fermò il Lupo in mezzo alla strada, e il suo pelo si fece irto, e digrignò i denti, e disse al cane, „tu hai un padrone, e sei legato a una catena, e vieni a vantarmi i tuoi comodi e la tua fortuna? Va al diavolo colla tua Città, e le tue stanze dorate; io voglio ritornare alle mie campagne, ove non ho nè padroni nè catene, e posso fare quel che voglio, e godere di tutta la mia libertà, e se tu fossi un Cane di giudizio faresti una risoluzione degna di te, e verresti meco a morire di fame; e viver libero.

Il Cane si voltò indietro un momento, lo guardò in aria di compassione e di disprezzo; e si dissero a vicenda di tutte le villanie, si fecero beffe, alzarono la gamba, e si sputarono in faccia; e il Lupo ritornò alla sua campagna, contento delle sue erbe e della sua libertà; e il Cane ritornò alla sua Città, contento della sua mollezza e delle sue catene.

M O R A L E .

Chi conosce il pregio della vita libera e indipendente, adora in ginocchio questo dono prezioso del Cielo, e quanto possa essere accompagnato di penuria e di travaglio, la pre-

ferisce ai comodi e ai piaceri e a tutto l'oro del mondo. Ma chi è assuefatto alle dolcezze, e al prestigio della vita splendida e lussuriosa, non sa gustare la libertà; e per quanto ne parli e ne faccia encomio, non sa ridursi a comprarla co' i disagi e le privazione. E' egualmente difficile, e forse impossibile, di ridurre i Spartani a gustare la vita molle e leziosa de' Sibariti, accompagnata dalla servitù, che ridurre i Sibariti a gustare la libertà de' Spartani col suo corredo di travagli, di astinenza, e di pericoli.

N O T I Z I E I N T E R N E .

Genova 3 Ottobre.

La gran notizia che gira per i botteghini della Città, e che certuni, con aria d'importanza e di mistero, vi confidano all'orecchio, è la rottura delle negoziazioni coll'Inghilterra. Nulla vi è però di più falso: noi abbiamo sott'occhio tutti i più recenti foglj possibili, e vediamo che l'origine di questa voce sinistra deriva da un articolo del giornale inglese il *Morning-Chronicle*, che non è ministeriale, in cui l'estensore, sorpreso della lentezza delle trattative, si fa lecito di temere che non possano combinarsi, e siano al momento di rompersi. Questo articolo copiato, tradotto, e ripetuto in tutte le gazzette di Francia, di Germania, e d'Italia, è l'unico fondamento della notizia. Tutte le lettere particolari, e i riscontri meglio accertati fanno sperare, al contrario, assai prossima la pacifica conclusione delle negoziazioni.

— Il redattore cisalpino all'articolo *Genova* riporta la Costituzione per la Repubblica Ligure; ma non è possibile che sia la vera, perchè questa, in Genova stessa, è tuttavia segreta, come è notorio, tra il Governo, e la Consulta.

— Jeri è stata veduta sulle alture del capo delle Mele una squadra inglese di 17 vele, che faceva rotta a Levante.

— La Polizia ha fatto arrestare nelle sere precedenti alcune femine prostitute, figlie della dissolutezza, e della miseria, che poste in stazione agli angoli delle strade più frequentate, sotto il pretesto di un'apparente questua, assalivano indistintamente i Cittadini

che di la passavano; e quantunque non dovessero lusingar molto nè per le loro attrattive, nè per lo stato di loro salute, ed essere perciò stesso poco pericolose; questo disordine esigeva nulladimeno il più pronto rimedio per riparare all' insulto fatto al buon costume, e alla salute pubblica. Ventuna sono state condotte giovedì sera all' Albergo de' poveri in luogo di correzione e di cura. Il Comitato dev'esser persuaso che questo numero non è che una frazione della totalità, ma si lusinga che questo tratto della sua vigilanza possa disperdere il resto di queste creature degradate, che formano il disonore di un sesso, e il flagello dell' altro.

-- In un sepolcro della già Chiesa di S. Chiara si è trovato ne' giorni scorsi, rinchiuso in una cassa di piombo il cadavere di una Donna di 65 anni hen conservato, ed intatto. Esso vi era stato posto 150 anni prima, cioè nel 1651. Si è subito detto ch'era questo un *Corpo Santo*; Il popolo cominciava per conseguenza ad accorrervi in folla. Ma il Ministro di Polizia, fattolo visitare da alcuni Professori, ha incaricato il Presidente della Commissione centrale di Sanità di farlo nuovamente seppellire: lo che è stato eseguito, trasportando il medesimo di notte tempo, in una delle attigue Parrocchie.

Chi crederebbe che anche nella Grecia, non nella Grecia d' Alessandro, d' Aristotile, di Platone, o di Demostene, ma nella Grecia cristiana, e sgraziatamente scismatica, quelli del rito greco sono persuasi che i corpi de' cristiani del rito latino sotterrati in Grecia, non si corrompono perchè sono scomunicati, credono che siano stregoni, e li chiamano *brucolocas*, o *vrucolocas* secondo che si pronunzia la seconda lettera dell'alfabeto? Ciò è precisamente il contratio di ciò che crediamo noi altri cristiani del rito latino, che riguardiamo i corpi che non si corrompono, come marcati di uno dei contrasegni della santità. E' però vero che riconosciamo questo segno come molto equivoco, particolarmente quando è isolato, e quando può attribuirsi questo fenomeno ad una causa fisica come per esempio, ad una cassa di piombo che togliendo l'accesso dell'aria esterna impedisca lo sviluppo dell'infezione, ad una som-

ma aridità delle carni, e alla mancanza degli umori negli asciutti corpi senili, e simili.

V A R I E T A'.

Modi recenti, e loro apologia.

PER quanto le *mode* vadano di giorno in giorno raffinandosi; e per quanto ci adopriamo noi di commendare gli utili cangiamenti e riforme, che si vanno facendo ai nostri abbigliamenti, ci accade bene spesso di trovare delle persone, che non finiscono di criticare la foggia attualmente adottata degli abiti sommaramente larghi, e li mettono tanto in ridicolo, che si corre rischio di veder cambiata, e sicuramente per degenerare in peggio, la moda più comoda, e più vantaggiosa che siasi finora introdotta.

Senza parlare delle conseguenze felici, che risultano alla sanità da una foggia di abito, che permette a tutte le membra il libero esercizio delle loro funzioni, e che lasciando agli umori una più libera circolazione facilita lo sviluppo delle forme, e degli organi, ci limitiamo a considerarla anche semplicemente sotto il rapporto de' difetti naturali, o accidentali che deformano la fisica configurazione del corpo umano, e siamo persuasi che i di lei detrattori dovranno convenire che se non hanno la proprietà di farli scomparire perfettamente, hanno almeno quella di occultarli per quanto è possibile.

Siete voi calvo, o avete forse i capegli di un tal colore che certi pregiudizj fanno riguardare con disfavore? Basta che vi ordinate una piccola parrucca bionda, e avete allora il doppio vantaggio di coprire una deformità, e di trovarvi alla moda.

Avete qualche ineguaglianza nella configurazione dell' omero, o anche la spina della schiena figurata come un accento circonflesso? mettetevi sù un ampio e vasto *frac* col colletto ben largo, e la vostra vita si raddrizzerà, e appianerà come se fosse stata eguagliata dal livello.

Qualche *umor-freddo* vi ha lasciato sotto il mento delle cicatrici, che vi sfigurano? una larga crovatta, che vi fasci ed avvolga la metà della faccia, maschererà molto opportunamente queste mostruose cavità, e com-

manicherà al vostro portamento quella tale aria di durezza, che è necessaria per caratterizzare *une bonne tournure*.

Ma sono singolarmente i calzoni larghi che producono a questo riguardo degli effetti ben grandi e meravigliosi. Chi meglio di loro può coprire con un velo impenetrabile il *deficit* più o meno *interessante*, che può esistere nella polpa delle gambe, e delle coscie? o riparare alle forme difettose di queste parti, convertendo gli S, e gli X, in I, e rimettendole nella perpendicolare che esige la bella natura?

La forma bislunga delle pettinatura in capegli è tuttavia di moda, ma ne sono cambiati gli ornamenti; sul dinanzi, in luogo di un intreccio a foggia di diadema, si addatta spesso una catena d'oro arricchita di pietre preziose, e sul didietro un pettine d'oro. L'altra pettinatura in gran voga continua ad esser quella di un velo posato piano sulla testa, e rilevato alcun poco, come per accidente, con una piega sul davanti per lasciar vedere al di sotto una mezza-luna, una rosa, una farfalla di diamanti, oppure una piuma. I veli poi ricoprendo la nuca prestano un mezzo facile di far senza de'capegli lunghi, e già più di dodici Belle si sono fatte vedere in pubblico coi capegli rasi *à la Titus*.

Il colore più ricercato per i nastri è il verde. Le vite lunghe si moltiplicano: le Belle di miglior gusto cominciano a pagare il tributo a questa moda che hanno detestata.

Le code sono sempre eccessivamente lunghe, e vuole il *bon ton* che si lascino strascicare in tutta la loro lunghezza.

Quanto agli uomini, essi vanno in *frac* un pò più corto di prima, di grosso panno bleu, verde, o bruno carico, guarnito di bottoni di metallo di forma rotonda, e un pò convessi. Capello tondo con orlo grande, e incurvato; capegli corti e ingrassati; calzoni corti, e calze bianche: o pantaloni larghi e stivali *alla russa* con gamba lunga.

Ci resta a parlare dei difetti delle donne che si riparano e nascondono col beneficio delle mode correnti; ma entreressimo in un *mare magnum*, e i nostri lettori ci devono permettere di riservare il gran lavoro alla successiva, anzi alle successive gazzette.

Morti in questa Settimana - Nell' Ospedale 19. Nelle Parrocchie 38 - Totale 57.

N. B. Tra i 38 morti nelle Parrocchie sono compresi 21 ragazzi, morti quasi tutti di vajuolo naturale.

NOTIZIE ESTERE.

PARIGI 5 *Complementaire*. (22 Settembre)

Il trattato conchiuso ultimamente fra la Francia e l'Elettore di Baviera, è stato ratificato da questo Principe, e già ha avuto luogo in Parigi il cambio delle ratifiche.

= E' partito per Vienna il conte Luigi di Cobenzel. Il giorno prima della sua partenza, il Governo francese gli ha fatto regalo di una magnifica spalletta in diamanti.

= Si pretende che i Governi Austriaco e Francese siano convenuti di un regolamento particolare concernente i loro ambasciatori e ministri rispettivi. Ogni Governo accorderà all' inviato dell' altro l'alloggio, una guardia d'onore, e la giurisdizione sugli individui della sua Nazione, che si trovano nel paese ov' esso risiede.

= Garnerin avea domandato al Ministro dell' interiore, come ricompensa de' suoi viaggi aerei, il titolo di *aeronauta* del Governo. Il Ministro gli ha risposto che non avendo alcun concorrente, questo titolo gli sarebbe perfettamente inutile: ha però accordato una gratificazione a quelli che l'hanno accompagnato nel suo viaggio de 14 Luglio.

= Una folla immensa di Popolo concorre ad ammirare i prodotti dell' industria, e delle manifatture francesi, esposti pubblicamente in un ampio adattato locale: questo concorso presenta un colpo d'occhio tanto brillante, quanto è soddisfacente per la bellezza e il genere di perfezione degli oggetti che lo arricchiscono.

Bologna-sub-mare 15 Settembre.

Avendo cessato il vento di Ponente, che avea fatto rientrare la nostra flottiglia, e rientrare nelle Dune la squadra inglese, questa è ora tornata alla solita crociera, ma la flottiglia l'avea prevenuta, portandosi nuovamente ad occupare il suo posto di vanguardia: essa è rinforzata da tre nuove bombarde; due altre di egual forza sono pronte a raggiungerla.

Gl'inglesi che non si aspettavano certa-

mente a questa sortita della nostra flottiglia, scorrevano già da due giorni fra la punta di Grisnez e Calais, per bloccarvi la divisione delle barche cannoniere, ritenuta dal vento contrario nel porto di Calais. Lord Nelson è tuttavia a Deal, e mantiene una attivissima corrispondenza con lord S. Vincenzo, primo lord dell' ammiraglia.

Londra 12 Settembre.

Qui si crede generalmente che la risposta del Governo Francese all' *ultimatum* del gabinetto di Londra, sia stata l'oggetto della conferenza tenuta Venerdì scorso dal Duca d'York. Si sono concertate in questo congresso le misure da prendersi per la difesa del Regno, e il risultato delle deliberazioni ha determinato il Sig. Addington a partire per VVeymouth, ove trovasi il Rè, e il Duca d'York si porterà a fare la visita delle coste, da Portsmouth fino alla contea di Norfolk.

Si attendevano dalla Francia dei dispacci della più alta importanza, e questi sono arrivati. Lord Hawkesbury, e il Cittadino Otto ne hanno rispettivamente ricevuto nel medesimo giorno, e dopo le comunicazioni che hanno avuto luogo mercoledì mattina, è stato spedito un espresso a VVeymouth.

Dice uno de' nostri giornali, il *Times*, che „ i nostri Ministri avranno senza dubbio offerto di restituire tutti gli acquisti fatti dall' Inghilterra, purchè la Francia facesse parimente delle restituzioni equivalenti. „ Credesi che la Francia offra dei compensi per le sue proprie colonie, la Martinicca e Pondichery, ma che insista sulla cessione gratuita di tutte le colonie Olandesi e Spagnuole, che sono passate nelle nostre mani.

Si sa da buon canale che il parlamento si radunerà nella seconda settimana di Novembre: gli si deve domandare una somma considerabile, mediante un prestito. Oltre gli oggetti di finanze, la corrispondenza tra la Francia e la Gran Bretagna, come ancora altri affari di urgenza, esigono tutta l'attenzione de' nostri legislatori.

Scrivono da Cadice, che vi è radunato un numeroso corpo di truppe francesi, e che se ne aspettano ancora molte. Si fanno a questo proposito varie congetture, ma vi sembra fondamento di credere, che Gi-

bilterra è l'oggetto della spedizione. Dicesi che Bonaparte sia di sentimento che quella piazza, malgrado la forza delle sue fortificazioni, possa essere presa d'assalto.

Lord Cornwallis è alla testa dell'armata in Essex, da dove proteggerà ancora Kent e la capitale: egli ha si bene disposto le forze, che possono facilmente portarsi sul punto minacciato, e quindi garantirci contro qualunque intrapresa del nemico.

15. detto. Il movimento della corrispondenza ministeriale fra Douvres e Calais, non si è punto rallentato: si vedono ogni giorno arrivare e partire de' parlamentarj. Il corso de' fondi pubblici è aumentato a Parigi, e qui pure sono alzati di un per cento: ciò malgrado non sembra che le negoziazioni si avanzino, e se non sono ancora interrotte, vi è nondimeno luogo di credere che siano per ricadere nello stato di languore in cui restarono per varj mesi; si è perfino parlato del ritorno di Pitt al ministero. Si suppone da taluni, che le difficoltà siano provenute dalla resistenza che ha fatta lord Havvkerbury su diversi punti che gli altri ministri erano inclinati ad accordare. Oggi deve tenersi un consiglio di stato.

Sabbato mattina è stato sorpreso un indiduo che si occupava di attaccare un affisso, in cui era rappresentata la bandiera tricolore francese, il beretto della libertà, e gli altri emblemi rivoluzionarj della grande Repubblica, col seguente epigrafe: *Ricordati delle idee di Marte! viva l'antica Inghilterra!* . . . L'individuo è stato tradotto inanzi al giudice di pace, che lo ha fatto porre in arresto fino a nuovo ordine.

Si sono fatti de' nuovi proclami per indicare agli abitanti delle coste i punti di ritirata ove dovranno portarsi, nel caso di un sbarco.

Secondo le relazioni che ci pervengono da diversi bastimenti dell' Indie, sembra che siasi preparata una grande spedizione a Bengala. Più di cento legni da trasporto vi sono radunati, pieni di soldati e di cavalleria, ed avranno una scorta di varie navi da guerra, sotto gli ordini dell' ammiraglio Reynier. La flotta è sortita da Ceylan al primo di marzo, ed altre piccole divisioni sono uscite dal Gange per raggiungerla: queste hanno preso una gran provvigione d'acqua. Alcuni fanno ascendere

queste forze a 10 m. uomini, altri a 15 m. Vi si contano due regimenti europei; il resto consiste in cipaj, scelti fra le migliori truppe. Questa spedizione si vuole destinata per l'Egitto, ma più generalmente si crede che sarà diretta contro le possessioni de' nostri antichi alleati di Spagna, di Olanda, e del Portogallo.

Anversa 17 Settembre.

Le lettere di Middelbourg annunziano che, da qualche giorno, il numero de' legni da guerra inglesi in crociera alla punta occidentale dell'isola di VValcheren, all'imboccatura della Schelda e dinanzi la rada di Flessinga, si è aumentato di molto. Pare che le disposizioni del nemico non abbiano altro oggetto che quello d'impedire la sortita dal porto di Flessinga della divisione che vi è radunata. Nonostante, a qualunque evento, sono state prese delle misure di precauzione all'entrata della rada, come ancora lungo le coste dell'isola di VValcheren.

Calais 15 Settembre.

Il giorno 11 un parlamentario, partito di qui alla vigilia, ha riportato dei dispacci di Londra. - Ai 12, un parlamentario da Douvres ha qui condotto il governatore di S. Vincenzo, che passa in Olanda. - Ai 13, giunsero due parlamentarj inglesi nel medesimo giorno. I loro dispacci furono sul momento spediti a Parigi con un corriere straordinario.

Strasburgo 16 Settembre.

Sono di qui passati il giorno 12 corrente due colonelli al servizio russo: essi vanno a Parigi con dei dispacci di Alessandro 1. per il Governo Francese. Il giorno seguente è pure arrivato il Sig. di Markovv, ed è partito poche ore dopo per recarsi al suo posto di ambasciatore di Russia a Parigi.

Secondo le lettere particolari di Parigi deve esser nota assai presto una operazione del Governo che termini tutto ad un tratto l'affare degli emigrati. Si pubblicherà una lista contenente i nomi di quelli individui che non potranno mai più rientrare sul territorio della Repubblica; tutti quelli che non saranno portati sulla lista saranno ammessi indistintamente. Le stesse lettere assicurano che l'ambasciatore inglese Paget, nella sua breve dimora a

Parigi, ha avuto due conferenze col Ministro Talleyrand, che lo ha presentato al primo Console, con cui è stato in lungo abboccamento.

Sentesi da Brusselles che l'ex - direttore Barras, ivi tenuto in sorveglianza, ha chiesto il permesso di portarsi ai bagni di Spa, e non ha potuto ottenerlo.

Vienna 12 Settembre.

Si è operata in questo ministero una nuova organizzazione: si è creato un ministero di stato e di conferenza che sarà presieduto da S. M., e ove dovranno portarsi tutti gli affari de' tre dipartimenti, ne' quali è diviso, di affari esteri, dell'interno, della guerra e marina. Per gli affari esteri è nominato ministro il conte Luigi di Cobenzel, il conte di Kollovrat per l'interno, e l'arciduca Carlo per la guerra e marina. Resta con ciò soppresso il consiglio di stato, che viera per gli affari dell'interno.

Ratisbona 12 Settembre

Sono terminati i voti nel collegio de' Principi, e con soddisfazione generale la maggioranza sembra essersi accordata nella massima di conferire all'Imperatore dei poteri illimitati per la compita e definitiva esecuzione del trattato di Lunneville.

15 detto.

E' stato jeri comunicato alla Dieta dal Ministro direttoriale il seguente dispaccio, che il Ministro degli affari esteri di Parigi ha indirizzato a questo Incaricato francese, Bacher, in data de' 17 fructidor:

„ Siccome è bene che non regni alcuna incertezza a Ratisbona sulle intenzioni formali della repubblica francese, il primo console vi incarica in oggi di far sapere nella maniera la più positiva ai membri della dieta, che il governo francese è sorpreso dei ritardi che si trova modo di frapporre all'esecuzione dell'art. 7 del trattato di Lunneville; e ch'egli si fa un dovere di provocare la dieta a prendere finalmente un partito decisivo sulla maniera con cui dovrà essere stabilita l'indennizzazione dei principi ereditarj che hanno perduto dei possessi.

Sott. C. M. TALLEYRAND.

Si temono delle conseguenze disgustose dall'elezione che il capitolo di Munster ha

fatta del nuovo Vescovo, ad onta delle proteste della Prussia, appoggiate dalla dichiarazione della Francia: dicesi che un corpo di truppe Prussiane si è già messo in marcia per recarsi ad occupare il vescovato di Munster. Il Capitolo di Colonia si è anch'esso deciso di passare all'elezione del nuovo elettore.

Costantinopoli 16 Agosto

Un gran cambiamento si prepara in questo ministero, e credesi che attesa la discordia che esiste fra il Capitan-bassa, e il Gran-Visir, anche quest'ultimo possa essere ammosso.

Ora che l'Egitto, ad eccezione di Alessandria, è tolto dalle mani del nemico, cominciano ad arrivare qui dei legni mercantili con riso, caffè, ed altri generi di quel paese, e ciò contribuisce moltissimo a rianimare il nostro commercio, e produce per la più gradevole sensazione nello spirito degli abitanti di questa Città. Il Governo si occupa frattanto di riorganizzare l'amministrazione del Cairo, e degli altri paesi ricaduti in nostro potere: sono destinate delle ricche gratificazioni agli ufficiali dell'armata anglo-turca, che ha riconquistato l'Egitto.

Madrid 15 Settembre.

Sono terminate le trattative fra l'Ambasciatore Luciano Bonaparte, plenipotenziario per parte della Francia, e il Sig. Freyre per quella del Portogallo: questi Ministri sembrano molto contenti del loro lavoro; e si attende assai presto il consenso del Portogallo, che dai medesimi si crede immancabile. Niente finora è spirato delle condizioni fra di essi stipulate, ma si ha luogo di congetturare che il trattato non è punto umiliante per S. M. fedelissima.

L'Armata francese ritiratasi dalle frontiere del Portogallo, ha trasportato a Valladolid il suo quartier generale. Qui abbiamo da qualche giorni il Generale S. Cyr, e deve arrivare a momenti il Generale in capo Leclerc. Non si sa se le truppe francesi, quando verrà definitivamente chiusa e ratificata la pace col Portogallo, rientreranno in Francia, oppure se si fermeranno ancora sul nostro territorio per essere impiegate altrove a qualche strepitosa intrapresa, che dicesi dipendere dall'esito

delle negoziazioni coll'Inghilterra.

La squadra di Sanmarèz, che blocca strettamente il porto di Cadice, è stata aumentata fino al numero di 15 vascelli, e due fregate: si prosegue intanto con estrema attività l'armamento, che sarà quanto prima compito, in detto porto della divisione Gallo-Spana, composta di 11 a 12 navi di linea. Il Generale Mazzaredo, Comandante il dipartimento di Cadice, ha chiesta per motivi di salute e ottenuta la sua dimissione.

Questa Città è stata alcuni giorni nella massima inquietudine e costernazione: una grave malattia ha minacciato la vita del Rè; egli ne è stato sorpreso a S. Idelfonso, ove si era al solito trasferita la Corte. In seguito de' riscontri allarmanti qui pervenuti, tutto il Corpo diplomatico si è recato a quella residenza, per avere più pronte e più veridiche informazioni dello stato di sua salute. La sua indisposizione si è attribuita a ripienezza di sangue; i soccorsi dell'arte sono però riusciti a salvare i preziosi suoi giorni, ed ora egli è perfettamente ristabilito.

Siamo inoltre stati disturbati ed afflitti dagli avvenimenti accaduti ultimamente in Valenza. Degli ordini male interpretati, o qualche altra cattiva intelligenza nell'esecuzione della nuova riforma generale delle truppe, aveano fatto prendere delle misure che fecero credere ai contadini dei contorni di quella città, che volessero organizzarsi le milizie: ciò diede luogo ad una sommossa nella fine del passato Agosto, e si è questa rinnovata con maggior forza nei primi giorni del mese corrente. I sollevati sfogarono la loro animosità contro la persona, e gli effetti di quell'Intendente, saccheggiarono la casa dell'Ingegnere G. B. La Corte, e incendiarono i mobili e l'archivio di Michele Saavedra, Colonello delle milizie, commettendo altri disordini nelle case di coloro che credevano fautori dello stabilimento delle milizie, senza punto molestare altri individui, e senza trarre alcun profitto dal saccheggio, che distribuirono ai poveri. Ora tutto è sedato, e la notizia pervenuta in quel Regno, che il Rè ha decretato l'assoluta abolizione delle milizie provinciali, ha calmato totalmente gli spiriti, e ripristinata la pubblica tranquillità.

Semlino 8 Settembre

Un corpo numeroso di truppe marcia dalla Bosnia per venire a liberare il bassà di Belgrado: esse dovranno passare il Danubio sulla nostra frontiera, avendo i giannizzeri presa la precauzione di rompere tutti i ponti. Se non giungono in tempo i rinforzi che si attendono da Passvan - Oglù, i giannizzeri saranno obbligati di capitolare.

Pesaro 21 Settembre.

Da un momento all'altro questo paese deve rientrare sotto il dominio del Papa: già si è ricevuto l'ordine dal Governo Cisalpino di chiudere tutti i pubblici Uffizj, e di cessare da ogni funzione all'avvicinarsi di qualsivoglia agente del S. Padre: nella scorsa notte partirono i commissarj cisalpini, e domani si attendono le truppe pontificie.

Livorno, 30 Settembre.

Un brigantino russo ha qui approdato con 100 circa prigionieri francesi provenienti da Aboukir, che dopo essersi provveduti de' viveri necessarj proseguiranno il loro cammino a Tolone.

E' partito questa mattina un battaglione di truppa, ed altro ne partirà domani: si crede che in questa piazza non vi resterà che un corpo di 1500 uomini.

Non si sente più parlare di Portoferraajo, nè della squadra ioglese.

Marsiglia 26 Settembre.

Diversi parlamentarj che si sono succeduti ne' passati giorni hanno qui sbarcato parte delle truppe francesi del Cairo: ne abbiamo già 4000 circa in questo lazzeretto, e se ne aspettano ancora più di 8000.

Sono stati eletti dal Governo dodici de' principali negozianti per formare in questa Piazza una Camera di commercio: non si sa finora quale sarà il modo della sua organizzazione.

Roma 26 Settembre.

Il corriere che si aspettava da Parigi, è giunto nella notte de' 20 corrente, ed ha recato la ratifica del primo

Consolo della Convenzione firmata a Parigi relativa agli affari ecclesiastici. Con questa occasione il primo Consolo ha fatto tenere in dono ai tre plenipotenziarj, il Cardinale Consalvi, Monsignor Spina, e il P. Casella, tre tabacchiere concornate di brillanti di ricco e squisito lavoro.

Questo Ministro francese Cacault ha ricevuto sabbato scorso un corriere da Parigi, e poco dopo ne è partito un altro per Napoli.

Tutti i professori, ed alcuni dilettanti di musica, hanno eseguita avanti jeri nella Chiesa di S. Carlo una solenne Messa funebre per onorare la memoria dell'illustre Maestro di capella Domenico Giamrosa. Un magnifico monumento sepulcrale era collocato in mezzo al tempio, contraddistinto nei quattro lati da eleganti, analoghe iscrizioni latine.

Napoli 22 Settembre.

Il Generale Acton è qui tornato con tutta la sua famiglia; credesi ch'egli sia munito di pien-poteri per i pubblici affari.

Una fregata inglese parlamentaria qui arrivata ha chiesto di sbarcare un Generale inglese, che dovea proseguire per terra il suo viaggio; ma si suppone che non ne abbia ottenuto il permesso, essendosi le stessa subito allontanata.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 26 p. p. ai 2 corrente: Liuti 13, - filuche 11 - Polacche 2 - Navicelli 6 -- Bregantini 2 -- Navi mercantili 2 Piachi 3 -- Sciabeco 1. = Generi introdotti: Endaco; zurrioni 20 -- grano sacchi, 200 -- Olio, fusti 228 -- Vino, fusti 40 -- fave, starelli 1200 -- ceci, starelli 800, e mine 460 sommacco, sacchi 500 -- pelli d'agnello, 34 seta, balle 19 -- zolfo, cant. 1000 -- alici salate, barili 104 -- pepe, sacchi 70. - mossoline balle 80 -- sapone, casse 66 - zucchero, casse 186 -- cuoja, 3000 -- caffè, sacchi 270 - cacao, sacchi 37 -- stocchifix -- cant. 300 -- Manna, tabacco in foglia, tavola, acciaj; cedri, gomma, cantaridi, olio di lino - sevo, pignuoli, cotonei, acquavita, carta, vetriolo, lana, lardi, anici, canape, coccioniglia.

Prezzi correnti de' Commestibili.

Grani lombardi, 11 75. a 78. la mina. Ricelle di Spagna, 11 68 a 70. Duri Sardegna, 70 a 74. Mittadini, 60. a 63. Meschiglie Levante, 68. a 70. Granoni, 48. a 49. Orzi, 29. a 30. Fave, 31. a 32. Ceci 54, a 56. Riso fioretto 46 10. Vini di Francia 76 a 78., la mezzarola. Di Napoli, 59. Olio fino di Riviera di Ponente 11. 195. il barile. Di Levante, e Calabria, 125. a 126.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(10 Ottobre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Prudens futuri temporis exitum

Caliginosa nocte premic Deus.

HOR.

Le Conversazioni. = Notizie interne ; *Notizia ufficiale de' preliminari di Pace firmati a Londra* = Tribunale Criminale. = Esecuzioni a morte. = Alunni del nuovo Collegio Gallo - italiano. = Arrivi di mare = Prezzi de' comestibili. = Notizie estere. = *Trasunto del trattato preliminare di pace coll' Inghilterra.*

CONVERSAZIONI.

E' usanza antichissima de' nostri teatri il far proferire agli attori delle parole che devono essere sentite dal pubblico, non però dagli altri attori che sono vicini, e questo si chiama parlare *a parte*. Per esempio nell'*Artaserse* del Metastasio, atto secondo, scena 10 e 11, si deve sentire dal pubblico tutto quello che dice *Mandane* in favore di *Artace*, e questo *Artace* che le è vicinissimo non deve sentire niente. La quale cosa per quanto sia usata dai migliori autori Italiani e Francesi, e qualche volta da *Racine* medesimo, il più corretto e il più urbano de' Scrittori di questo genere, non lascia di sembrarmi una sconnessione e un' impertinenza: e lodo moltissimo certi autori più recenti, abbenchè mediocri, che si studiano di eliminarla dal teatro, e fanno parlare i loro interlocutori in maniera, che si possa indovinare quel che pensano, abbenchè non la dicano, senza aver bisogno di ricorrere a questa meschina risorsa degli *a parte*.

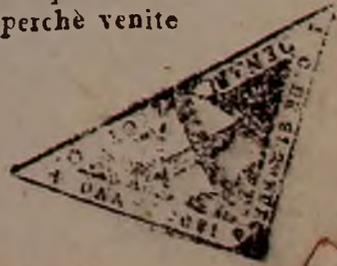
Noi ci guardiamo bene, nelle nostre conversazioni, di usare questi *a parte*; ma pure, chi ha un poco di pratica del mondo, e conosce gli interlocutori, può indovinare assai facilmente quel che si pensa, e non si dice,

e poco importa che si dica tutto il contrario.

Una Donna galante va a fare una visita a un'altra donna galante; volete sapere gli *a parte* della conversazione che fanno insieme? eccoli: "Quanto godo di vedervi, dice una di esse. non potevate farmi maggior piacere al mondo che venire a far colazione con me, (*a parte*, che visita importuna è mai questa! il mio malanno l'ha condotta qui), "Voi siete sempre più bella, dice l'altra: avete un gusto, una grazia particolare nel vestirvi che non è possibile di imitare; siete la donna più amabile di tutta la nostra Città di *Genova*. (*a parte*, viene vecchia e brutta a vista d'occhio.) Non mancate questa sera, si dicono a vicenda l'una con l'altra, di venire presto al festino, ne sarete il più bello ornamento, le vostre amiche vi aspettano con impazienza, (*a parte*, vorrei che foste lontana mille miglia... vorrei che vi rompesto una gamba.)

La conversazione va innanzi su questo gusto; e si può esser certi, che quand' anche restassero insieme per due o tre ore, non vi è altro di sincero e cordiale nei loro discorsi, che il male che dicono delle altre donne.

Una Frise, giovane e bella, avrà un vecchio patito di quelli che spendono, e *spenacno*, e pagano per tutti, e gli dice "perchè venite



così tardi, sono stata in gran pena per voi fino a quest' ora, volete farmi morire, voi sapete quanto sono attaccata alla vostra persona, (*a parte*, ai vostri danari.)

Tutte le cose che si dicono nelle tenerissime conversazioni, fra una giovane di questo carattere, e un vecchio ingalluzzito, quand' anche restassero insieme per molti anni, tutto questo *a parte* non è altro che danari da un lato, e dall' altro lato, demenza.

Un uomo d'affari dice a un ricorrente „ venite un altro giorno, non vedete che sono occupatissimo, non ho un momento di libertà (*a parte*, quest' uomo non mi regala mai niente, lo lascerò per l'ultimo, e gli farò capire che dovrà scontare con l'incomodo di tanti viaggi quel che non vuol pagare in danaro. Il ricorrente risponde secondo il solito „ ben' inteso che farò il mio dovere, che ogni fatica merita premio, che sarete più che contento de' fatti miei (*a parte*, vorrei burlarlo).

E vanno innanzi in questa maniera, nelle loro conversazioni, cert' uomini d'affari, e certi ricorrenti; e tutti gli *a parte* de' loro discorsi sono questi, vorrei essere pagato = non vorrei pagare.

Un galantuomo facoltoso di quelli che amano il quieto vivere, incontra un' altro galantuomo disperato; di quelli che amano il vivere inquieto, e hanno le loro ragioni; e gli dice, per non far briga „ va benissimo, non ne dubito punto, quel che mi dite è fatto vero, la vostra energia la vostra purità, il vostro zelo hanno salvato la patria (*a parte*, che ladro!)

Un ciurmatore, un vagabondo, un monopolista, un bancherottiere, si incontrano alla borsa di Cincinopoli, e fanno gran chiasso, e si gridano da lontano „ viva la pace, viva la giustizia e il buon' ordine, e la prosperità che la seguiranno! ora sì che saremo liberi e felici! (*a parte*, maledetta la pace! siamo rovinati.)

Tali sono, a un dipresso, le nostre conversazioni ordinarie, co' i loro sincerissimi *a parte*, come nelle opere e nelle comedie. Sarebbe desiderabile, se fosse possibile, che questi *a parte* si proscrivessero intieramente dai Teatri, e si introducessero nelle conversazioni, non già per dissingannare voi e me,

che siamo vecchi al mondo, e conosciamo gli attori di ogni genere di spettacolo, ma per far capire le nostre farse a quelli nove o dieci sempliciotti che ancora si vedono e sogliono venire ogni anno o di collegio o di provincia, e sono facili a credere che il mondo nuovo, che non è altro che una lanterna magica, sia un mondo vero.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 10 Ottobre.

Non ci siamo ingannati quando nel foglio precedente, malgrado la voce pubblica, abbiamo osato smentire la notizia della rottura delle negoziazioni coll' Inghilterra, giungendo perfino ad annunziare vicina la conclusione pacifica delle medesime. Egli è col profondo sentimento della più dolce compiacenza, che vediamo finalmente adempito il voto universale: ecco riaperte, colla pace marittima, le preziose sorgenti dell'industria e del commercio, unico mezzo di riparazione e di necessario compenso a sì gravi e sì lunghe calamità. La Liguria, fra gli altri altri paesi di Europa, è uno di quelli che devono maggiormente esultare di questo felice avvenimento. -- Jeri mattina un Corriere, spedito da nostri Ministri in Parigi, è quì giunto col ramo di ulivo nel capello, ed ha recato al Governo la notizia ufficiale che il giorno 1. Ottobre i preliminari di pace tra la Repubblica Francese, e S. M. Britannica sono stati firmati in Londra fra Lord Havvkesbury, e il Commissario Francese Otto: trecento colpi di cannone l'hanno annunziata il giorno 3 in Parigi alle ore 7 pomeridiane, ed alla sera fu pubblicata nei pubblici Teatri. La Commissione di Governo l'ha immediatamente comunicata al Popolo Ligure collo sbarro dell' artiglieria, e suono delle campane: Oggi si è cantato un solenne *Te-Deum* nella Metropolitana di S. Lorenzo: domani vi sarà illuminazione al Teatro, e il prodotto dell' entrata anderà a beneficio dell' Ospedale.

- Dimani (11 Ottobre) gli alunni del Collegio Militare in Carignano terranno i pubblici esami alle ore 9 e mezzo di mattina, e alle tre e mezza pomeridiane sulla piazza attigua si eseguiranno dai medesimi varie evo-

luzioni militari, dopo le quali dal Comitato di pubbliche Beneficenze saranno distribuiti i premj a quelli di essi, che si saranno distinti nelle Scienze, ed Arti introdotte in detto Collegio.

- Domenica scorsa alcuni individui tra i quali qualche *massaro* della Chiesa di San-pierdarena, non avendo potuto ottenere dalle Autorità costituite del luogo, nè da quelle della Centrale, il permesso di fare la processione del Rosario, fuori della Chiesa; sono andati sussurrando il divoto sesso femineo, che portatosi in folla verso la Parrocchia ha indotto alcuni ferventi a prender la *Cassa* colla statua della Madonna, e girare con essa per il paese, benchè senza intervento nè di Sacerdoti, nè di altra autorità costituita. Sei di questi esagerati divoti sono stati arrestati all'indimani, e tradotti nelle carceri della Centrale; perchè è certamente lodevole la divozione della Madonna, ma sono punibili i divoti, che vogliono andare in Paradiso a dispetto de' Santi.

- Si è ricevuta a questa Stamperia una lunga memoria firmata, in cui si rimprovera alla prima Sezione Criminale il lungo ritardo nel giudicare l'Avv. Dom. Ugazzo riconosciuto reo di aver falsificato un testamento, Agostino Trogher, cooperatore della falsità (dice la nota) è condannato di 15 anni di galea in contumacia; la maggior parte de' testimonj puniti di carcere; il notaro Domenico Garello condannato di 40 anni di galea; il Testamento (segue la nota) è dichiarato falso, etc. e di Ugasso, principale autore della falsità, che si farà? dice sempre la nota.

- Gli Alunni del Collegio Gallo-italiano, di cui già abbiamo annunziato il recente stabilimento, hanno presentato un saggio luminoso dei loro progressi, in un Esercizio letterario tenuto Giovedì scorso, alla presenza del Ministro dell'interiore, di alcuni membri del Governo, de' loro parenti, ed altri Cittadini rispettabili e illuminati. Gli istrutti giovinetti risposero con precisione e intelligenza alle domande che loro furono fatte su diversi punti di Storia, di Geografia, di Aritmetica, e di Mitologia: alcuni recitarono, con tutta esattezza, degli squarci di scelta poesia francese e italiana. Le maniere decenti, ma

libere e disinvolve di questi bravi Alunni, fanno sentire il vantaggio della loro educazione, e provano quanto sia differente da quella che soleva rendere la gioventù timida, imbarazzata, sempre torpida, e servile. L'esercizio venne spesso variato e interrotto da piacevoli sinfonie. Questo utile stabilimento merita di essere vivamente promosso e incoraggiato.

- In questa Settimana verso *Bolzaneto*, e *Pontedecimo* da alcuni fuorusciti, e grassatori sono stati assaliti, e derubati varj passeggeri, e paesani. La Polizia ha spedito de' picchetti di giandarme alla persecuzione di questi assassini, e per la sicurezza di quei contorni.

= I membri della Commissione di Governo, il Ministro Dejean, il Generale Sahuguet, e tutto il corpo diplomatico sono intervenuti questa mattina al solenne *Te Deum* che si è cantato in S. Lorenzo.

TRIBUNALE CRIMINALE

Prima Sezione. Agostino Trogher, correo e complice nella falsità e supposizione del testamento del q. Pietro Antonio Ugazzo, è stato condannato di anni 15 di galea in contumacia.

- Caterina Portunati, rea di furto domestico, condannata in un anno di carcere.

- Vincenzo Giudice, ex-sbirro, reo di furto in argenti a danno dei Citt. Conforto, confetturiere, e Gerolamo Ghio correo, già condannati di morte, per questo ed altri furti qualificati, sono stati oggi fucilati a mezzo giorno sulla piazza del Popolo.

Questi due insigni scelerati hanno voluto coronar l'opera, ed essere anche in morte l'orrore e lo scandalo della Città. Essi indotti prima, benchè a stento, a confessarsi, usciti appena dal Palazzo criminale, lungo tutta la strada non hanno cessato di deridere i Padri spirituali, che li accompagnavano; insultare i militari; bestemiare i loro denunziatori, e i lor giudici; ballare, farsi strascinare, dimandar che si suonino il *ça-irà* e altre simili stravaganze. Il Ghio però giunto sulla piazza della Nunziata ha cominciato a rivedersi, ed ha chiamato il Confessore, l'altro non ha veduto che giunto al luogo del supplizio: si è lasciato hendare gli occhi, si è inginocchiato, ed è morto non si sa bene se pentito, o avvilito.

INVENZIONI, E SCOPERTE.

Le Arti hanno già le più grandi obbligazioni al Conte di Rumford; Dopo l'immortale Franklin, è desso che si è occupato col maggior successo dell'economia domestica, applicando le sue vigilie e il suo talento a degli oggetti di prima necessità, e d'un vantaggio indispensabile. Sono note le sue preziose scoperte sull'economia del combustibile; Or egli al numero de' benefizj che ha resi all'umanità, ne ha ultimamente aggiunto un'altro interessantissimo applicando il vapore dell'acqua bollente a riscaldare i lavoratoj, le stanze, e le sale, e a mille'altri usi nelle Arti.

Questa scoperta è riportata in una memoria pubblicata in Inghilterra da quest'illustre Filantropo, e inserita nel num. 17 degli *Annali delle Arti e Manifatture* che si pubblicano ogni mese in Francia.

Il vapore si applica egualmente con molto successo, e vantaggio a riscaldare i liquidi, e per mantenerli caldi in un gran numero di circostanze in cui si è obbligati di farlo coll'immediata azione del fuoco. Per esempio, ne' processi de' tintori, e fabbricatori di birra ed altre arti e mestieri moltissimi, questa maniera di applicare il calore risparmierebbe non solamente del lavoro, e del combustibile, ma altresì molte spese di compra, di riparazioni, e manutenzioni costosissime; perchè sostituendo l'azione del vapore a quella del fuoco immediato per riscaldare il liquido contenuto in un vaso si può diminuire a piacere la spessezza delle pareti del recipiente, sostenendole solamente con qualche cerchio o traversa di metallo, e la loro durata è indefinita. Questo metodo ha altresì de' vantaggi anche più essenziali: si può fissare in un luogo qualunque di un appartamento il serbatojo d'acqua da riscaldare, e può esser lungi dal fuoco, e isolato in modo che se gli possa accostare da tutte le parti etc.

Ci riserbiamo a dare in un altro foglio de' dettaglj più precisi sulla costruzione, applicazione, ed uso di questo nuovo ed utile *Apparato a vapore*.

- Il Citt. Hénon Professore della scuola Economica Rurale di Lione ha scoperto non ha molto un nuovo muscolo chiamato *Acceleratore del Canale toracico*.

Questo muscolo presenta una piccola massa di fibre carnose, larga due in tre linee; che sembra essere una continuazione di quelle della gamba sinistra del diaframma: egli è ricoperto dal peritoneo, e situato sotto la milza, e l'angolo sinistro del pancreas; si porta orizzontalmente dal davanti all'indietro, per un tratto di 3. pollici circa.

Hénon è d'opinione, che l'ascensione del chilo ne vasi lattei al momento dell'espiazione costituisca il vero, ed unico uso di questo muscolo, il quale ha ricevuto in conseguenza del suo uso il nome d' *acceleratore del canale toracico*.

ARRIVI DI MARE.

Bastimenti entrati in porto dai 3. Ottobre ai 9 detto -- : Liuti 9, - filuche 13 -- Polacche 5 -- Navicelli 6 -- Bregantini 2 -- Nave Danese 1 -- Pinchi 6 -- Saccoleva 1 -- Generi introdotti: Olio, fusti 25 -- Vino, fusti 8c -- Grano, Kilò 21500, mine 3800, e rubia 26 Cottoni, balle 12 -- Pignuoli sacchi 350 -- Zuccheri, casse 120 -- Lane, balle 50 -- Stracci, cant. 500 -- Cuoj, 7000 -- Telerie, zolfo, manna, vetriolo, sommacco, sete, acquavite, lardi, ceci, orzo, paste di Napoli, mandorle, caffè, brasiletto, salsapariglia, china, zaffrano, coccioniglia, regolizia, tabacchi ec.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 8 Vendemmiale (30 Settembre)

Colla maggiore decenza, e buon ordine è stata solennizzata, a tenore del programma già annunziato, la festa del 1. corrente. I giuochi, le corse, le ingegnose evoluzioni sulla Senna di più di cento batelli ornati di ghirlande, e festoni, le gare, e le prove di destrezza de' nuotatori, al suono di sinfonie militari, fu questo lo spettacolo che interessò a preferenza i Cittadini, e a cui intervenne un concorso immenso di Popolo. Una bella giornata, e una sera tranquilla contribuirono a rendere anche più brillante questa solennità Republicana.

= La vigilia del 1.^o Vendemmiale i Consoli e il Ministro dell'interiore si sono recati a visitare l'esposizione degli oggetti dell'industria francese. Bonaparte ha voluto vedere tutti i 104 portici, ov' erano elegantemente collocati, e si è compiaciuto di trattenerne uno ad uno tutti gli artisti, parlandogli della sua arte, delle sue difficoltà, delle sue risorse. I fabbricanti, e gli artisti che hanno ottenuto delle medaglie d'oro, sono stati invitati a pranzare col primo Console.

-- Il nuovo Ambasciatore di Alessandro I., conte di Markovv, è arrivato a Parigi: egli è stato preceduto due giorni prima dal conte Dolgoruki, e dal Barone di Nitzkaut, colonnelli al servizio di Russia, incaricati di dispacci del loro Sovrano per il Governo Francese.

-- All'udienza degli Ambasciatori de' 2 corrente, il Cavaliere di Kalitsceff ha preso congedo dal Primo Console. -- Dopo questa pubblica cerimonia Bonaparte ha accordato una udienza particolare al nuovo inviato conte di Markow.

= Sulla domanda del Governo Francese, la Corte di Berlino ha riconosciuto l'erezione del Gran-Ducato di Toscana in Regno; e l'esaltazione di D. Luigi, infante di Spagna, alla corona di quello Stato.

= I giornali di Londra, de' 25 settembre, annunziano, che il giorno 24 una parte della squadra di Nelson ha fatto vela da Deal per le coste di Francia, sotto gli ordini del capitano Somerville. Ai 22 si è tenuto un consiglio di gabinetto al buò di lord Havkesbury. Il Parlamento si radunerà decisamente nei primi giorni di Novembre.

= Scrivono da Boulogne in data de' 3 corrente che è uscita una nuova divisione della flotta per mettersi in rada: essa è composta di tre cannoniere, sei barche piatte, e quattro bombarde.

= I riscontri che si ricevono dall'Olanda, in data da' 2 vendemmiale, sono soddisfacenti. L'Aja e tutta la residenza sono tranquilli. Il Generale Augereau ha fatto mettere all'ordine del giorno, che i militari francesi e batavi devono tenersi assolutamente stranieri alle operazioni del Governo, e di non prendervi parte nè direttamente, nè indirettamente.

= I fondi pubblici, che sono il più sicuro termometro degli affari politici, fanno concepire le migliori speranze sull'esito delle trattative. Il terzo consolidato al 5 corrente era a 46, ed è sbalzato nè tre ultimi giorni fino al 54.

-- Per mezzo del prefetto marittimo di Tolone il Governo ha ricevuto i dispacci del Generale Belliard col trattato di evacuazione del Cairo, de' quali erano incaricati il commissario di guerra Regnier, e il capo di brigata d'Hautpoul, condotti a Tolone da un parlamentario Inglese, e attualmente in quarantena. Il totale delle truppe che devono arrivare, compresi 1000 ammalati, e gli ausiliari cofti, greci, e siriani, è di 12200. Il Generale Belliard, in una lunga lettera scritta agli 11 messidor dal Cairo al primo Console, giustifica la sua condotta, e descrivendo lo stato di penuria in cui si trovavano le sue truppe, il piccolo numero delle medesime a fronte di tre armate che lo circondavano, la mancanza assoluta di munizioni, e di numerario, la niuna speranza di essere soccorso, dopo aver tentato tutti i mezzi più disperati di agression e di resistenza, gli fa sentire la necessità a cui fu ridotto di cedere, ed abbandonare l'Egitto.

„ Il partito ch'io presi, scrive Belliard, fu quello che *Chevert* prese a Praga, in circostanze meno difficili; egli non era nel centro dell'Africa, assediato da due armate ottomane; egli non avea in mezzo al suo campo una popolazione numerosa e feroce. Noi, com'esso, avevamo in faccia un'armata Europea, ed io non avea, com'esso, che un debole corpo in istato di combattere, e un terreno immenso da difendere. Io avea inoltre a salvare un gran numero di ammalati, di guerrieri mutilati, dei cittadini che l'amore delle scienze e delle arti avea attirati in Egitto. . . .

„ Da otto mesi, mio Generale, vi è nota la spedizione di Abercrombie: voi avete fatto per la brava Armata di Egitto, che riguardate come vostra famiglia, quanto vi era possibile: Gantheaume fu spedito con 5000 uomini; se fosse arrivato in tempo, la nostra posizione sarebbe assai diversa; egli non ha potuto passare; tutti i vostri sforzi furono inutili. Son quattro mesi che noi difendiamo l'Egitto *palm a palm*.

Voi conoscete la nostra situazione , e sicuramente avete fatto di tutto per migliorarla. Niente è arrivato ; che possiamo più sperare ? Gli inglesi non sarebbero , io spero , alla porte del Cairo , se temessero una squadra numerosa nel mediterraneo

Io non vi farò l'elogio degli ufficiali generali , dei capi , degli ufficiali e de' soldati. Questi guerrieri , coperti di cicatrici , hanno battuto sotto i vostri ordini cinque armate austriache in Italia , e hanno fatto la conquista dell'Egitto. — Essi lottano da tre anni contro le privazioni di ogni genere , la peste , e gli sforzi riuniti dell'Europa e dell'Asia ; voi li conoscete tutti , essi non hanno cessato di rendersi degni di voi

Alla partenza del parlamentario Inglese giunto a Tolone , il Generale Menou era rinserrato in Alessandria col resto dell'Armata. Questa Città avea ancora sufficientemente de' viveri , e il Generale in capo era deciso di difendersi fino all'ultima estremità.

Aja 20 Settembre

Il Direttorio spedì nel giorno 16 un messaggio alla prima Camera del Corpo Legislativo , per comunicargli un nuovo progetto di Costituzione , e domandarne la sua approvazione , o disapprovazione : al messaggio era pure unito un proclama al Popolo per regolarne il modo di accettazione. Un affare di tanta importanza diè luogo a una viva discussione , e fu poi affidato ad una Commissione l'incarico di esaminarlo , e riferire. Il giorno 18 la Commissione fece il rapporto , che fu favorevole alle misure prese dal Direttorio. Dopo i più forti dibattimenti , una maggioranza di 27 voti contro 25 concluse di rigettare il rapporto della Commissione , e di spedire dei Corrieri nei Dipartimenti per impedire la pubblicazione del proclama. Questa aperta scissione fra le due prime Autorità della Repubblica annunciava una crisi. Conviene osservare che due membri del Direttorio aveano protestato contro il messaggio , e il Proclama. I tre membri restanti si convocarono , e i due Presidenti del Corpo Legislativo intervennero alla loro conferenza. Al seguito del Congresso i Presidenti della prima , e seconda Camera ingiunsero alla Guardia del Corpo Legislativo di ubbidire agli or-

dini del Direttorio. Furono in seguito posti i sigilli sulle porte delle due Camere del Corpo Legislativo , vi fu messa una guardia , coll'ordine di non lasciar passare veruno.

Un proclama firmato dai tre membri , che compongono il Direttorio , ha informato il Popolo che la maggioranza del Corpo Legislativo essendosi opposta alle misure che esige-va la salute pubblica , restava sospeso dalle sue funzioni , fino a che il Popolo Batavo si fosse pronunciato sul progetto di Costituzione.

Il Popolo non ha preso alcuna parte in questo avvenimento , ed è rimasto tranquillo spettatore : nè il Ministro di Francia , nè il Generale in Capo Augereau si sono punto immischiati nelle disposizioni ordinate dal Governo.

Il progetto di Costituzione è tenuto per un capo d'opera : si osserva che il partito rivoluzionario fa tutti gli sforzi per ispirare contro di esso la diffidenza popolare. Secondo questo nuovo piano il Governo sarà composto di 12 membri dell'età di anni 35 compiti , con una indennità di dieci mila fiorini per ciascheduno. Per la prima volta l'attuale Direttorio Esecutivo nominerà 7 membri , che eleggeranno gli altri cinque. Vi sarà un Presidente che starrà per tre mesi in funzione. Ne sorte un membro in ogni anno. -- Il Governo propone tutti i progetti di legge al Corpo Legislativo , che dopo averli approvati li rimanda perchè siano da esso pubblicati , e messi ad esecuzione. Conchiude i trattati colle Potenze : dispone del pubblico tesoro. -- Il Corpo Legislativo è composto di 35 membri , nominati la prima volta dal Governo. Si radunerà due volte all'anno dai 15 Aprile fino a tutto Maggio , e dai 15 Ottobre fino ai 15 Dicembre. Può radunarsi straordinariamente quando lo esigano le circostanze , o lo richieda il Governo. Si rinnova per terzo in ogni anno , e risiede nel Palazzo del Governo. I suoi membri hanno un'indennità di 4000 fiorini. -- Il Territorio della Repubblica è diviso in otto dipartimenti , i confini de' quali saranno gli stessi , che quelli delle antiche provincie. -- Ogni dipartimento sarà diviso in circondarj. -- La legge fisserà il modo di esercitare il diritto di votazione , come ancora li requisiti per gli elettori. La

legge organizzerà le Finanze, ec.

A norma di un trattato conchiuso recentemente la Repubblica Batava pagherà alla Repubblica Francese la somma di dieci milioni di franchi nel corso di due anni, per l'evacuazione di 15 mila uomini di Truppe Francesi, che passano al soldo della Francia.

Londra 22 Settembre.

Si è presto smentita la voce divulgata, sulla fede di un Gazzettiere, relativamente alla prossima rottura delle trattative, e al richiamo di Pitt al Ministero. Sembra bensì vero che non debba più molto tardarsi a sentire una qualche decisione politica. Le comunicazioni fra Douvres e Calais non sono mai state così attive, e nemmeno così frequenti i consigli di stato che si tengono al dipartimento degli affari esteri. Dicesi che in uno di questi Consiglij abbiano avuto luogo dei vivi dibattimenti per la proposta rinunzia all'Elettorato di Anover, che secondo alcuni si vuole che sia destinato di compenso all'ex_Gran_Duca di Toscana: esso di fatti comprende una estensione di territorio, ed una Popolazione presso che eguale a quella della Toscana, ed ha un reddito assai maggiore: niente però si può traspirare del risultato delle deliberazioni.

Pare che più non si pensi al progetto d'incendiare la squadra francese di Rochefort; le formidabili batterie che la proteggono ne rendono l'attacco troppo pericoloso; questa squadra si è ora rinforzata di un vascello di 74 di nuova costruzione.

Si crede che nel caso in cui il primo Console persista nel suo piano d'invasione, non lo eseguirà che durante l'inverno. Noi abbiamo adottato un piano di difesa più vasto, più vigoroso e più immediato: L'ultimo viaggio del duca d'York è relativo a queste nuove misure; l'ispezione delle coste, fatta dal comandante in capo, è stata giudicata necessaria prima di prendere alcuna determinazione definitiva. Questo piano porta fra le altre disposizioni, che ogni individuo dai 16 fino ai 60 anni, capace di portare le armi, sarà armato di picca: una tale misura sarà presa sui punti esposti allo sbarco de' nemici.

Douvres 20 Settembre

Un parlamentario francese ci ha portato

jeri de' dispacci del Sig. Merry, ed altri diretti al cittadino Otto: ne è giunto un secondo nella scorsa notte, ed altro successivo alle ore 7 di mattina.

Un piccolo legno da guerra è qui giunto dalle Dune, con ordine di accompagnare costantemente i dispacci del governo per la Francia, ed è partito per la prima volta questa mattina con dei dispacci per il Sig. Merry, recati da un corriere straordinario.

Calais 22 Settembre

Malgrado la grande vigilanza di Nelson, e le sue promesse al Governo inglese di distruggere i nostri armamenti prima che potessero riunirsi, una flottiglia di venti scialuppe cannoniere e barche piatte è arrivata nella nostra rada, e vi è tuttavia per aspettare che si metta alla vela quella che abbiamo in porto, per recarsi a Boulogne, ove allora si troverà, in seguito delle riunioni già operate, una flotta bastantemente numerosa da trasportare un'armata sulle coste d'Inghilterra.

Brunn 12 Settembre.

Tutti i riscontri che si ricevono dalle frontiere della Turchia rappresentano l'insurrezione dei Gianizzeri di Belgrado come l'annuncio di un vasto piano che non tarderà a svilupparsi. Non solamente la maggior parte della Bosnia ha già seguitato l'esempio de' gianizzeri, ed è in aperta ribellione; ma quasi tutto il paese fino a Costantinopoli, le città d'Andrinopoli, di Sofia, di Filippopoli, di Nissa, di Tirnova, sono in combustione. Nelle circostanze presenti la Porta non può sperare di sottomettere i ribelli colla forza delle armi, tanto più che diversi distaccamenti delle truppe di Passvan-Oglù sono effettivamente già entrati in Belgrado.

Amburgo 15 Settembre.

Si pretende che l'imperatore di Russia abbia fatto dichiarare alla Svezia e alla Danimarca (le quali non aveano voluto accedere che condizionalmente al trattato conchiuso a Pietroburgo) che vi dovessero accedere puramente e semplicemente senza alcuna condizione: in caso diverso l'Inghilterra avrebbe loro dichiarata la guerra, in cui non sarebbero punto soccorse dalla Russia, determinata a mantenere la più stretta neutralità.

NOTIZIE POSTERIORI.

Lettere particolari di Parigi, alle quali si può prestare tutta la fede, danno i seguenti dettaglj sul trattato dei preliminari firmati tra la Francia e l'Inghilterra :

„ Quanto alla forma, esso è fondato sul trattato preliminare del 1783, di cui il trattato definitivo non fece, poco presso, che ripetere per esteso tutti gli articoli.

A contare dal cambio delle ratifiche tutte le ostilità cessano, e lo stato di pace si trova ristabilito.

L'Inghilterra restituisce alla Repubblica tutto ciò che ha preso, o occupato delle sue possessioni, e Colonie nel corso della guerra attuale, senza alcuna distinzione o riserva.

Essa restituirà parimente tutto ciò, che ha preso agli Spagnuoli, e ai Batavi, ad eccezione della Trinità, e delle possessioni Olandesi di Ceylan, di cui essa conserva la Sovranità.

Il porto del Capo di Buona Speranza sarà aperto egualmente, e con gli stessi vantaggi al Commercio Francese, ed Inglese.

L'Isola di Malta è restituita all'ordine di S. Giovanni sotto la garanzia di una Potenza, che sarà indicata del Trattato definitivo.

L'Egitto è restituito alla Porta Ottomana.

L'integrità del Regno di Portogallo è ristabilita.

I Francesi evacueranno il Territorio di Napoli, e quello di Roma. Gli Inglese evacueranno similmente Porto-Ferrajo, e generalmente tutti li Porti, ed Isole, che occupassero nel Mediterraneo, o nell'Adriatico.

La Repubblica delle sette Isole è riconosciuta.

L'epoca, e la forma delle evacuazioni, cessioni, e restituzioni, sono definite.

La restituzione de' prigionieri rispettivi in massa, e senza riscatto, è fissata.

La leva dei sequestri, il pagamento dei crediti, sono convenuti.

Riguardo alle pesche, le cose sono rimesse sul piede in cui erano prima della guerra, colla clausola d'intendersi sulle disposizioni ulteriori, e più proprie a rendere eguali i vantaggi all'epoca delle negoziazioni per la pace definitiva, le quali si apriranno imme-

diatamente ad Amiens, e non potranno mancare di giungere al più presto alla loro conclusione.

Milano 7 Ottobre.

Un corriere, giunto jeri da Parigi, ha recato il progetto della nostra Costituzione, che è stato immediatamente comunicato alla Consulta.

Per quanto si è potuto traspirare, sembra che le basi principali del progetto siano le seguenti : = Un potere esecutivo, composto di un presidente, di sei senatori, e di otto consiglieri di stato : esso ha l'iniziativa delle leggi. L'indennità del presidente, 400 m. lire; de' senatori, 30 m ; de' consiglieri, 20 mila. = Tre Camere di Elettori rappresenteranno il Corpo della Nazione, la prima composta di 300 possidenti, la seconda di 200 commercianti, la terza di 200 letterati. Queste si radunano per 15 giorni in ogni anno, la prima in Milano, la seconda a Brescia, la terza a Milano. --- Un corpo legislativo di 36 Censori, estratto per terzo delle tre Camere : questi Censori hanno la scelta delle nomine fatte dalle tre Camere, eleggono tutte le Autorità costituite, sono i conservatori della Costituzione, e i sindacatori delle Autorità costituite.

8 detto. Un altro corriere straordinario reca la fausta notizia della pace col' Inghilterra. E' stato spedito in Ancona d'ordine di far partire una fregata per l'Egitto.

Il Citt. Tassoni, deputato di questa Repubblica in Genova, passa Ministro in Toscana: il Citt. Cometti, attuale Agente diplomatico in Elvezia, è destinato a rimpiazzarlo.

Prezzi correnti de' Commestibili.

Grani lombardi, 11 75. a 78 la mina. Ricello di Spagna, 11. 68 a 70. Duri Sardegna, 70 a 74. Mircadini, 60. a 63. Meschiglie Levante, 62. a 64. Granoni, 48. a 49. Orzi, 29. a 30. Fave, 31. a 32. Ceci 52. a 54. Riso fioretto 43. 10. Vini di Francia 76 a 78., la mezzarola. D. Napoli, 59. Olio fino di Riviera di Ponente 11. 190. il barile. Di Levante, e Calabria, 130 a 132.

C A M B J.

GENOVA 10 Ottobre 1801.

Venezia: 120 B - Roma. 131 D s. L - Livorno 126 314. Napoli 110 111. - Messina. 35 114 D - Palermo. 35 114 D Lione. 93. - Marsiglia 93 D - Parigi 93 118 - Lisbona 760 Madrid 608 - Cadice. 608 - Amsterdam 95 - Londra 49 12 49 - Milano. 86 114 118 - Vienna. 54 - Augusta. 63 112 - Amburgo. 47 - Smirno. - Costantinopoli. --

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(17 Ottobre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Prudens futuri temporis exitum

Caliginosa nocte premit Deus.

HOR.

Notizie interne. = Legge sulla restrizione de' termini defensionali. = Tribunale Criminale.

Mode di Parigi. = Trattato del 1783 tra la Francia e l' Inghilterra. = Notizie estere.

Lettera di S. S. ai Vescovi di Francia. = Notizie di Londra, di Russia di Spagna,

d' Italia, etc. = Arriwi di mare. = Cambj. = Prezzi de' commestibili.

GAZZETTIERI!

Come faranno i Gazzettieri, ora che è firmata la pace, a continuare le loro Gazzette? Ove troveranno essi delle notizie di aspettativa, o almeno delle bugie interessanti per trattenere la curiosità de' loro associati? E come potranno riempire, senza fare sbadigliare ad ogni riga, quei lunghi fogli mortali, che scrivono e copiano una volta alla settimana, e altri due volte, e altri, pazientissimi e inesorabili, scrivono e copiano tutti i giorni.

Son passati i tempi felici per noi altri Gazzettieri, quando vigea la gran moda di scribacchiare ad *libitum* tutte quelle belle cose contro i tiranni e gli oligarchi, e il fanatismo collegato, con quel che segue, e venivan poi i Governi da maltrattare, e sopra tutto i ministri di Polizia; e poi venivano i ricchi, gli intriganti, gli egoisti, i moderati, ec. ec. coi soliti loro complotti; e poi venivano gli allarmisti, e gli incredibili, o gli increduli, che è lo stesso, i portatori di abiti quadri, e i capelli colla nocca, e altri nemici mortali della patria. Che rari e sublimi squarci di eloquenza si sono letti nelle Gazzette A. B. C. D. contro tutta questa canaglia!

Ora è passata la gran moda, perchè final-

mente anche le virtù e i talenti si esauriscono, e i Gazzettieri A. B. C. D. sono morti.

E' succeduta un'altra moda, e sono passati i Gazzettieri ad aguzzare il loro ingegno contro gli anarchisti e i ladri; e come agli abiti stretti succedono gli abiti lunghi, e ai capelli piccoli, i capelli grandi, perchè non è possibile di variare, che andando più o meno verso un'estremità, o verso l'altra; così dopo che si era molto esagerato in un senso, si è esagerato egualmente nel senso contrario; e in tutte queste esagerazioni hanno avuto campo i Gazzettieri di distinguersi, e piacere a un partito o all'altro, ed eccitare la curiosità di tutti, e perfino dell'uomo indifferente e filosofo, che osserva con interesse quanto i grand' uomini che scrivono sono piccoli e ridicoli.

Questi esageramenti a dritta e a sinistra hanno cessato di essere in moda; e i Gazzettieri di partito hanno cessato di esistere, e se ne vivono alcuni, per quanto dicesi, sono moribondi in casa loro, e non sono più veduti che da i pochi individui della loro famiglia, che li vanno a visitare per cognazione, e per carità.

La Gazzetta Nazionale è la più vecchia di tutte, e la sola che è sopravvissuta, perchè non si è mai manifestata d'alcun partito, ha sem-

pre rispettato il Governo, e il prossimo, e si è dedicata, senza mai deviare dal suo primo sistema, alla sana istruzione, e all'onesta curiosità de' suoi associati, che l'hanno costantemente onorata, e vanno sempre moltiplicandosi. Sarebbe desiderabile veramente, che la pacificazione universale, che pare già combinata, da i riscontri che si hanno, non solo ne' suoi preliminari, ma in tutti i suoi articoli, operasse presto i suoi buoni effetti; assicurasse l'esistenza, e fissasse i rapporti politici di tutte le potenze, grandi e piccole; sistemasse e garantisse i loro Governi; ritornasse alla coltivazione e all'industria la gente dispersa e traviata; riaprisse e facilitasse le comunicazioni e i mezzi della prosperità generale; e riordinasse intieramente e pacificasse il mondo: sarebbe desiderabile, ripeto, questa bella epoca, in cui dovessero cessare tutte le novità e avvenimenti, e materie di qualunque sorta per i fogli periodici; morirebbe in tal caso anche la nostra Gazzetta, e morirebbe molto volentieri.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge sulla restrizione de' termini defensionali nelle cause criminali di delitti atroci, pubblicata ai 12 Ottobre.

La Consulta Legislativa considerando che per la cessazione della facoltà accordata con legge de' 24 Settembre 1800 all'articolo nono, indi prorogata con Atto legislativo de' 25 Marzo p. p. alli Tribunali delle rispettive giurisdizioni di restringere tutti i termini defensionali, ed altri stabiliti dalle leggi in cause di furto di ogni specie, di delitto atrociore, di lesa Nazione, e di omicidio doloso commesso fuori di rissa, anderebbero a soffrire una lunga dilazione varj gravi processi, e renderebbersi meno esemplare la pena, perchè men prossima al tempo del commesso delitto;

Considerando che continuano gli altri motivi, etc. ha adottato, ed esteso il seguente Atto Legislativo.

E' rinnovato per altri sei mesi il disposto nell'articolo 9 della legge de' 24 Settembre 1800, che autorizza i Tribunali delle rispettive giurisdizioni della Repubblica a restringere tutti i termini defensionali, ed altri stabiliti dalle leggi, nelle cause di furto

di ogni specie, di delitto atrociore, di omicidio doloso commesso fuori di rissa, e di lesa Nazione, fermi sempre restando gli altri articoli di detta legge

NOTIZIE INTERNE.

Genova 17 Ottobre.

Se la notizia della pace coll'Inghilterra ha colmato di una gioja viva e sincera il cuore di tutti i veri amici della Patria e dell'umanità, ha però prodotto un effetto contrario nell'animo freddo e calcolatore di alcuni avidi speculatori monopolisti, e li ha percossi di un improvviso stupore. Non deve quindi recare sorpresa, se finora non si sentono gli effetti benefici di questo grande e felice avvenimento nel ribasso de' generi di prima necessità, e nell'attività degli affari di commercio. Questa inazione dovrà naturalmente durare ancora qualche momento; frattanto si vanno rannodando i primi fili, che devono nuovamente formare e stringere i vincoli preziosi fra le nazioni di Europa, e consolidare tutti gli antichi rapporti commerciali e politici. Ma pochi giorni basteranno ad imprimere un moto rapido e regolare alla gran macchina, che deve ristabilire le cose nel loro corso ordinario, equilibrato, e pacifico.

— Dopo la notizia ufficiale de' Preliminari di pace firmati tra il Governo Francese, e S. M. Britannica la Consulta Legislativa si è occupata indefessamente del nuovo progetto di Costituzione, e dicesi che abbia fin d'jeri ultimato questo grande, e interessante lavoro.

— Il Citt. Cottardo Solari, membro dell'Istituto nazionale, è stato eletto Istoriografo della Repubblica.

— A Borgo-Fornari due compagnie, una di giandarme, e paesani, e l'altra di forusciti, e briganti essendosi incontrate, hanno cominciato a far fuoco l'una contro dell'altra, ma in tale distanza da non meritarsi nè il rimprovero di essersi troppo esposti, nè quello di aversi voluto far male.

Morti nella Settimana preced. — Nell' Ospedale 20.

Nelle Parrocchie 22: tra i quali 12 bambini di vajuolo naturale — Totale. 42.

Morti in questa Settimana — Nell' Ospedale 25.

Nelle Parrocchie 27 tra i quali 11. di vajuolo — Tot. 52.

— Gli arrestati per la processione del Rosario in Sampier d' Arena, de' quali nel foglio precedente, sono stati tutti rilasciati Giovedì scorso.

= Jeri una Bilancella Maonesè, armata in corso e procedente da Algeri è entrata in porto con bandiera inglese. Essa ha salutato con diversi colpi di canone, ai quali è state qualche tempo dopo corrisposto dal canone della Piazza.

Sestri di Levante. -- Per la dimissione ottenuta dal Citt. Medico Guani resta aperta l'attendenza alla carica di Medico in condotta in questa Comune di Sestri, che deve conferirsi dalla Municipalità. Questa carica sarà conferita per anni 5 coll'annuo onorario di ll. 1400, oltre gli incerti. I Professori, che volessero attendervi devono farsi inscrivere al più presto, e diriggersi a quest' effetto alla Municipalità di detto luogo.

TRIBUNALE CRIMINALE

= La Seconda Sezione ha costituito reo del latrocinio commesso in casa della q. Madalena Vassalla stata strangolata, e gettata in un pozzo (V. num. 8) Giacinto Gandolfo, bettolante, altro dei due che l'hanno strozzata; l'altro strozzatore è Alessandro Queirazza, impunista. Sono pure stati costituiti rei Giovanni Parodi, Pittore, e Gio. Batta Gandolfi, falegname complici; quest' ultimo, e Matteo Massardo hanno gettato nel pozzo il cadavere della suddetta cucito in un sacco otto giorni dopo di essere stata uccisa, e nascosta in una cantina.

L'impunità al Queirazza è stata accordata a condizione che la penale non possa esser minore di 50 anni di esiglio colla comminazione di tre anni di galea in caso di contravvenzione

Ai suddetti rei non sono stati accordati che 4 giorni di difese da cominciare dopo la consegna del processo.

Il Governo Inglese ha spedito ultimamente un vascello per fare delle scoperte al sud-ovest della nuova Olanda. Questo legno si chiama l' *Investigatore*. Il luogotenente *Flinders* che comanda la spedizione ha già fatto molte scoperte in questa stessa

parte del Globo. Egli ha fatto il giro dell' isola di Van-Diemen, e ha passato lo stretto, che la separa dalla nuova Olanda, chiamando questo passo *lo stretto di Bass*.

Il suo oggetto attuale è di visitare l'intera costa della nuova Olanda, di notare i Golli, e principalmente i grandi fiumi, che vi potessero essere. Egli è da presumere, che un continente più grande da se solo che tutta l' Europa deve averne dei grandissimi, che gli permetteranno d' inoltrarsi molto avanti nell' interiore di quella Provincia. Sono a parte di questa spedizione alcuni astronomi, naturalisti, disegnatori etc.

Mode di Parigi.

Le robe di ultimo gusto continuano ad esser lunghe di vita: questa moda a poco a poco si generalizza. *Madame Lisfrand*, modista celebre in Parigi, in un manifesto, che ha dato a tutte le Dame di Europa, ha fissato che cominciando da sotto il braccio la vita deve avere quattro pollici, e mezzo di lunghezza (cinque oncie, e tre quarti, misura di Genova).

Le pettinature più eleganti sono per metà linone, e crespo, con dei pettini d'oro, di acciaio, e di diamanti. Alcuni parrucchieri fanno altresì con dei veli una specie di turbante nel dinanzi, e lasciano cadere in quadro un' estremità al di dietro, che va a perdersi nella robba.

I ventagli sono estremamente piccoli. -- Comincia ad essere in moda il raso, ma non ancora il veluto -- Per la *bijouteria* usano sempre le corniole e le perle. -- Per braccialetti, collane, e pendenti si portano de' cordoncini di maglia elastica, figurati in serpenti.

In vece dell' *huile antique*, di cui si ungevano i capegli, si sono adottate diverse pomate odorifere, cosicchè possono contarsi le ciocche de' capegli riuniti, pendenti sulla fronte.

Il *sac à ouvrage*, o *ridicule* ha ora la forma di un Breve, o di un pentagono. E' stato un momento in cui le Donne *comme il faut* non ne avevano più; ma hanno capito che non potevano starne senza, e perciò hanno dei *ridicules* più che mai. Si piccano anzi di averne

molti; ma i più rimarcabili sono quegli, che portano al Teatro e nelle società, e che fanno anche servire talvolta ai loro mariti, e ai loro amici. Le Belle su questo articolo son generose.

Trattato di pace del 1783.

Intanto che stiamo aspettando di veder pubblicati ufficialmente gli articoli del trattato dei preliminari di pace tra la Francia e l'Inghilterra, di cui però abbiamo dato un'idea sufficiente nell'ultima nostra Gazzetta, crediamo interessante d'inserire gli articoli del Trattato definitivo del 1783, a cui si riferiscono in parte i suddetti preliminari:

Art. 1. Vi sarà una pace *cristiana*, universale, e perpetua, tanto per mare che per terra, e un'amicizia sincera e costante sarà ristabilita, fra le loro Maestà *Brittanica*, e *Cristianissima*, e fra i loro eredi, e successori, Regni, stati, provincie, paesi, sudditi e vassalli, di qualunque qualità e condizione, senza eccezione di luoghi o di persone; di maniera che le alte parti contraenti porteranno la maggior attenzione a mantenere fra di esse, e i detti loro stati e sudditi, quell'amicizia e corrispondenza reciproca, senza permettere d'ora inanzi che, nè dall'una, nè dall'altra parte, si commetta alcuna sorte di ostilità, per mare o per terra, per qualunque causa o sotto qualunque siasi pretesto: e si eviterà scrupolosamente tutto ciò che potesse alterare all'avvenire l'unione felicemente ristabilita, occupandosi al contrario a procurarsi reciprocamente, in ogni occasione, tutto ciò che potesse contribuire alla loro gloria, interessi, e vantaggi vicendevoli, senza dare alcun soccorso o protezione, direttamente o indirettamente, a coloro che volessero portare qualche pregiudizio all'una o all'altra delle dette alte parti contraenti. Vi sarà un obbligo, ed amnistia generale per tutto ciò che possa essere stato fatto o commesso, avanti o dopo il principio della guerra che viene di finire.

Art. 2. I trattati di Vestfalia del 1648, i trattati di pace di Nimega del 1678, e 1679; di Brunsvick del 1697; quelli di pace e di commercio di Utrecht del 1713; quello di Baden del 1714; quello della triplice al-

leanza dell'Aja del 1717; quello della quintupla alleanza di Londra del 1718; il trattato di pace di Vienna del 1738; il trattato definitivo di Aix-la-Chapelle del 1748; e quello di Parigi del 1763; servono di base, e di fondamento alla pace, e al presente trattato: e a questo effetto sono tutti rinnovati e confermati nella migliore forma, come pure tutti i trattati in generale che sussistevano fra le alte parti contraenti prima della guerra, e come se fossero què inseriti, parola per parola: talmente che dovranno essere osservati esattamente per l'avvenire in tutto il loro tenore, e religiosamente eseguiti da una parte, e dall'altra, in tutti i punti ai quali non è derogato col presente trattato di pace.

Art. 3. Tutti i prigionieri fatti d' ambe le parti, sia per terra che per mare, e gli ostaggi presi, o dati durante la guerra, e sino a questo giorno saranno restituiti senza riscatto, fra sei settimane al più tardi da contarsi dal giorno del cambio della ratifica del presente trattato, ogni Corona pagando rispettivamente le anticipazioni che saranno state fatte, per la sussistenza, e il mantenimento de' suoi prigionieri, dal Sovrano del paese ove saranno stati detenuti, a norma delle ricevute, e degli stati constatati, ed altri titoli autentici, che saranno presentati da una parte, e dall'altra: e saranno date reciprocamente delle cautele per il pagamento dei debiti, che i prigionieri avessero potuto contrarre negli Stati ove fossero stati detenuti, fino alla loro piena libertà: e tutti i vascelli, sia da guerra che mercantili, che fossero stati presi dopo la spirazione dei termini convenuti per la cessazione delle ostilità per mare, saranno similmente restituiti di buona fede con tutti i loro carichi, ed equipaggi: e si procederà all'esecuzione di quest'articolo immediatamente dopo il cambio delle ratifiche di questo trattato.

Art. 4. S. M. il Rè della Gran-Brettagna è mantenuto nel possesso dell'Isola di Terra-nuova, e delle Isole adjacenti, come gli è stato il tutto assicurato dall'Art. 13 del Trattato di Utrecht, all'eccezione delle Isole di S. Pietro e Miquelon, le quali sono cedute in tutta proprietà, dal presente trattato, a S. M. Cristianissima.

(Sarà continuato)

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 11 Vendemmiale (3 Ottobre.)

Questa sera il Ministro dell'interiore ha fatto pubblicare ufficialmente nei teatri, che i preliminari di pace fra la Repubblica Francese e l'Inghilterra sono stati firmati da lord Hawkesbury, e dal Cittadino Otto, ai 9 vendemmiale. Questa fausta notizia è stata accolta coi più vivi trasporti di gioja. Si sente in questo momento il rimbombo del cannone delle Tuileries. Questa notizia è stata pure annunziata in tutte le strade e piazze di Parigi dai commissarj di Polizia, scortati dalla forza armata, e preceduti da tamburri, e trombette, e torcie accese.

= Per mezzo di una nota ufficiale de' 17 Agosto p. p. la sublime Porta ha fatto sapere all'incaricato d'affari del Rè di Danimarca, che avea consentito a che fossero rimandati in Francia tutti i prigionieri Francesi, eccettuata la legazione, che deve restare in Turchia per tutto quel tempo che resterà in Francia la legazione turca. In seguito di una posteriore determinazione, il Citt. Ruffin, Ministro plenipotenziario della Repubblica Francese, e gli impiegati nella legazione sono stati trasferiti a Pera, ove godono di tutta la loro libertà: è stata loro accordata una guardia d'onore nella casa che abitano. Si voleva dapprima che i prigionieri francesi non fossero rimandati che 50 alla volta: La Porta ha poi desistito da questa misura rigorosa; i prigionieri partiranno subito che saranno pronti i bastimenti per imbarcarli.

= Le lettere di Vienna, di Monaco, di Ratisbona, e di Berlino, dicono unanimemente che le principali Corti di Germania sono attualmente d'accordo col Governo Francese sul piano delle indennità. Il Gran-Duca, e il Principe di Orange saranno indennizzati vantaggiosamente, senza che sia pregiudicato l'Elettore di Baviera. Si può quindi esser certi che tutti i principati ecclesiastici saranno secolarizzati, ad eccezione dell'elettorato di Magonza, che dicesi cesserà anch'esso alla morte dell'attuale elettore, che ha l'età di 72 anni. Sembra ancora che ben poche Citta imperiali saranno conservate ne' loro diritti di sovranità.

= Il celebre Haydn, malgrado la sua età avanzata, si sente ancora una vena bastante da creare un nuovo Capo d'opera: egli si occupa di mettere in musica il giudizio universale.

- Regna tuttavia la medesima incertezza sulla sorte della Brisgovia. Il duca di Modena persiste nel reclamare la restituzione de' suoi stati d'Italia. Siccome la corte di Vienna, e il Governo francese non hanno accolto la sua domanda, egli si è indirizzato alle Corti di Berlino e di Pietroburgo, pregandole ad intercedere in suo favore a Vienna e a Parigi: ma il gabinetto prussiano ha ricusato d'immischiarsi in questo affare, e si crede che quello di Pietroburgo farà lo stesso. Frattanto che sta a fissarsi la sorte definitiva della Brisgovia, la mezza brigata francese che si trova sparsa ne' diversi baliaggi, vi resterà durante il prossimo inverno, e l'amministrazione del paese sarà nelle mani di un commissario generale che vi si attende da Vienna.

= Il terzo consolidato, malgrado la notizia della pace, non ha oltrepassato il corso di 54.

= Appena gli antichi Vescovi residenti in Francia hanno conosciuto le disposizioni del Breve di S. Santità de' 15 Agosto p. p., che si sono fatti una premura di ubbidirvi. Il vescovo di Marsiglia, vescovo di 92 anni, ha scritto in data de' 21 settembre a Monsignor Spina, arcivescovo di Corinto: " Ricevo con sommissione e rispetto filiale il Breve che m'indirizzate per parte del nostro S. Padre, il Papa. Pieno di venerazione e di ubbidienza per i suoi decreti, e volendo essergli sempre unito di cuore e di spirito, non esito un momento a rimettere nelle mani di S. S. la mia demissione dal vescovato di Marsiglia. Basta che la creda necessaria alla conservazione della religione in Francia, perch'io mi rassegni alla sua volontà. Al medesimo atto esemplare di dimissione si sono già prestati i vescovi di Senlis, di S. Claudio, di S. Pappoul, di Alais, di Aix, di Bordeaux, di Comminges, di Escar, di Nimes, di Chaumont, e di S. Diez: tutti hanno espresso i loro voti concordi per la conservazione dell'unità della S. Sede, e per il ristabilimento della Religione cattolica in Francia. -- Il breve di S. S., che deve essere la conseguenza del

concordato religioso conchiuso in Parigi, non è ancora ufficialmente conosciuto; si assicura però generalmente che sia espresso ne' seguenti termini:

VENERABILI PADRI,

Voi siete sì benemeriti della Religione cattolica, voi vi siete, e collettivamente e individualmente, distinti con tante nobili azioni, che noi non esitiamo di proporvene una più nobile ancora. Fa d'uopo di rinunziare di propria volontà alle vostre sedi, e rassegnarle fra le nostre mani. E' questo senza dubbio un gran sacrificio; ma le cose son giunte al punto di obbligarci a chiedervelo, e di mettervi nella necessita di farlo. Noi comprendiamo quanto vi debba costare l'abbandonar delle greggie, sulle quali, sì presenti che assenti, avete sempre vegliato con tanta premura. La cognizione che abbiamo della vostra buona condotta, non ci permette di dubitare che non vi affrettiate di inviarcì le vostre lettere di abdicazione. Noi non possiamo pensare che alcun fra di voi voglia mettere ostacolo a questa misura. Trecento vescovi di Cartagine ve ne hanno dato l'esempio. In questi ultimi tempi molti di voi hanno scritto in questa disposizione di spirito al nostro predecessore Pio VI. Poichè le circostanze rendono indispensabile quest' abdicazione, noi siamo persuasi, che vi presterete a quest'atto di sommissione. I guai de' tempi di cui ne abbiamo risentito noi pure gli effetti, ci sforzano ad avvisarvi, che rendesi necessario che ci indirizzate la vostra risposta nel termine di 10 giorni. I medesimi motivi ci obbligano parimente a prevenirvi, che questa risposta debb' essere assoluta e non evasiva. Se non risponderete dunque in questo termine, riguarderemo il vostro silenzio come un rifiuto d'obbedire alle nostre domande. Noi vi comunichiamo con dispiacere questo stato di cose; siamo ridotti a questi mezzi estremi dagli ostacoli che si oppongono al bene della religione, e dobbiam fare tutto ciò che dipende da noi per toglierli di mezzo. Non è necessasio di porvi sott' occhio, che noi abbiamo fatto uso di tutti i mezzi che sono in nostro potere per risparmiarvi questo dolore. Se non vi siamo riusciti, fa d'uopo ascriverlo alla necessita de' tempi.,,

= Il Rè d'Etruria ha scritto una lettera al Gran Duca di Toscana in cui gli annunzia la sua assunzione al Trono, e gli comunica certe disposizioni relative ai beni di proprietà dello stesso Duca. Questi non ha ancora formalmente rinunciato al Gran Ducato di Toscana, e ciò non seguirà sinch' egli non abbia avuto il suo indennizzamento-

Dalle frontiere della Russia 14 Settembre.

Noi abbiamo veduto nelle nostre vicinanze un corriere spedito da Pietroburgo dal capo di brigata Duroc, diretto per Parigi: esso porta la ratifica di S. M. I. a un convegno proposto dalla Repubblica Francese alla Corte di Russia, per spianare le differenze che sussistevano fra i due Governi, colla positiva assicurazione che questo convegno sarebbe firmato dal nuovo Ambasciatore Conte di Markov, appena giunto a Parigi,

Pietroburgo 3 Settembre.

S. M. I. ha fatto pubblicare un editto, in cui dichiara che ogni progetto e scoperta che tendesse a perfezionare l'agricoltura, le manifatture e le arti, sarà da lui accolta con particolare attenzione, e ricompensata in proporzione della sua utilità. E' ordinato a tutti i governatori di uniformarsi a questa disposizione, e di eccitare l'industria, di incoraggiare i talenti, assicurandoli della protezione del Governo, ec:

La partenza di S. M. per Mosca è fissata ai 12 corrente. L'imperatrice si metterà in viaggio il giorno successivo, e sarà seguitata ai 14 da tutti i ministri esteri. L'ajutante generale Duroc, inviato della Repubblica francese, non interverrà alla incoronazione, giacchè deve partire prima di quest'epoca.

Londra 28 Settembre.

Nelson, ch'era partito da Deal ai 25, è stato costretto dai venti contrarj a rientrare alle Dune il giorno 27. La sua squadra è però rimasta in stazione sulle coste di Francia.

L'allarme e il terrore si sono sparsi a Margate nella mattina de' 22 corr. Si sentirono improvvisamente molte scariche di artiglieria, provenienti dai vascelli stazionati sulla costa: queste scariche che si succedevano con frequenza e regolarità, fecero credere

imminente l'invasione del nemico : la gente si affollò sulla riva del mare per assicurarsi del fatto ; già sembrava a taluni di scoprire la vanguardia della flottiglia francese , e di vedere i nostri bastimenti a ritirarsi sulla costa. Una gran parte degli abitanti del paese si disponevano alla partenza : le carrozze , i carri , e tutti i mezzi di trasporto furono messi in requisizione ; alcuni cittadini già erano partiti quando fortunatamente si seppe che non si trattava che di una scarica generale di artiglieria per l'anniversario dell'incoronazione del Rè.

Il Packebotto il *Re Giorgio* è arrivato giovedì scorso a Yarmouth. Esso ha fatto vela per ricondurre in Europa M. Jonston messaggiero del Re , incaricato di portare i dispacci di Lord Elgin in data de' 16 Agosto. M. Jonston si è fermato alcuni giorni a Costantinopoli sulla lusinga di poter annunciar la resa di Alessandria. Ma svaniando ognor più questa speranza, egli ha preso il partito di lasciar Costantinopoli ai 26 Agosto , è passato per Vienna ai 13 Settembre , ed è giunto a Londra jeri mattina coi dispacci del Gen. Hutchinson , datati dal Cairo ai 25 di Luglio. Noi sentiamo con dispiacere da questi dispacci , ed altre lettere che le voci sparse sul cattivo stato della nostra armata non sono sgraziatamente che troppe vere. La cecità è quella che affligge particolarmente i nostri soldati. L'armata Francese ne fu egualmente attaccata ne' primi tempi del suo soggiorno ; ma la nostra ha di soprapìù le altre malattie che le sono state comunicate dai Turchi. Il Commissario M. Motriz è morto ; i Generali Hutchinson , Craddock , e Doyle sono ammalati. I soldati e gli ufficiali lo sono in proporzione de' generali. Per colmo di mali Menou ricusa assolutamente di arrendersi , e pare che le fatiche della guerra si prolungheranno ancora di molto.

Madrid 30 Settembre.

Fra 18 o 20 giorni si aspettano le ratifiche del Trattato di pace tra il Portogallo e la Francia , che è stato definitivamente firmato jeri notte fra questi plenipotenziarj Bonaparte , e Freyre. Sembra che vi rimanesse ben poca speranza d'intendersi , poichè già erano stati spediti all'armata francese gli ordini di esser pronta a marciare avanti al primo avviso ; questi Generali francesi S. Cyr , e Thiebaut , ed altri uffiziali si dispo-

nevano alla partenza , e tutti credevano imminenti le ostilità. Dicesi che l'interposizione di questa Corte abbia molto contribuito a facilitare la negoziazione. Il Principe della Pace è subito di qui partito per S. Idelfonso , ove trovasi tuttavia S. M. C. e deve a momenti portarvisi anche l'Ambasciatore francese per felicitare le loro Maestà su questo consolante avvenimento. Non si è finora potuto traspirare condizione alcuna del trattato.

La pubblica quiete non è più stata alterata nella Città di Valenza , ma gli spiriti si mantengono ancora in qualche effervescenza tra i paesani di quei contorni. Frat-tanto quel Governo prende le misure opportune per impedire qualunque tentativo di nuovo movimento : esso ha fatto pubblicare un Editto , col quale s'invitano g'individui più facoltosi , e amanti dell'ordine a prendere le armi contro i sediziosi , è proibito a tutti il suonare il corno marino , che è il segnale di riunione de' malcontenti , si rendono responsabili i padri de' loro fig'lj , e i padroni de' loro domestici , si promette il premio di 1000 pezzi a chi arresterà o ucciderà un capo di tumulto ; vengono col medesimo Editto ordinate delle requisizioni e visite domiciliari , e finalmente sono incaricate tutte le Autorità costituite a spiegare la maggiore attività e vigilanza sulla condotta degli abitanti loro sottoposti , facendo arrestare e disperdere i male intenzionati. Il Rè ha eletto Capitano generale di quella Provincia il Sig. D. Ventura Caro , uomo di esperienza , di lumi , e di somma probità. Alcuni corpi di truppa vanno sfilando per quelle parti. -- Si osserva che i rivoltati sono diretti da individui determinati e di qualche capacità : essi scorrono i villaggi per sollevarne gli abitanti , e in tutti i luoghi ove sono comparsi hanno distrutti gli emblemî feudali , e minacciata la pena di morte a chiunque pagherà i diritti signoriali. E' però comune opinione che tolti di mezzo alcuni capi insorgenti , il resto rientrerà ben presto nell'ordine.

Le Guardie spagnuole e Vallone , e le Guardie del Corpo hanno reso pubbliche grazie all'Altissimo per il ristabilimento della salute di S. M. La musica di questa sacra funzione è stata scritta dal celebre Maestro di capella ligure , Fr. Federici , ed ha riscosso gli applausi universali.

Firenze 13 Ottobre.

Un corriere straordinario, spedito da Milano al nostro Sovrano, ha portata il giorno 10 corrente, la consolante notizia della pace coll' Inghilterra: altro corriere giunto quasi contemporaneamente da Parigi al Generale Clarke ha confermata la stessa notizia; questo Generale si è recato sabato mattina in forma pubblica, e in grande uniforme, assieme a tutta la legazione francese al Real Palazzo Pitti, ove ha presentato le sue credenziali di Ministro della Repubblica francese presso di questa Corte: egli ha ricevuto dalle loro Maestà la più distinta accoglienza.

Pesaro 2 Ottobre.

Monsig. Cacciapiatti, Delegato della Provincia di Urbino, preceduto delle Truppe pontificie arrivate fin dal giorno 23 dello scorso Settembre, si è qui portato a prender nuovamente possesso di questa Città e Provincia. Egli è stato incontrato dal Magistrato supremo, che gli consegnò le chiavi della Città, le quali furono ricevute a nome del Santo Padre. Gli stemmi di S. S. furono innalzati al

suono di bande militari. In quest' occasione il Popolo raccolto in folla ha dato i più vivi contrassegni di gioja. La sera vi fu illuminazione per la Città, e festa di Ballo al Teatro.

Roma 10 Ottobre.

E' qui arrivato da Napoli, e ripartito alla volta di Vienna il Gen. Pigot, comandante di Malta.

- Il Sig. De-Vargas Ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso il S. Padre ha preso il formale possesso per S. M. Ludovico I. di tutto ciò che spettava al già Granduca di Toscana, e sono perciò stati innalzati gli stemmi del Rè d' Etruria ai Palazzi detti di Firenze, e Villa Medici.

-- Monsig. Gabriele Severoli, Vescovo di Fano e stato destinato Nunzio presso la Corte di Vienna.

Berlino 26 Settembre. - E' stata qui pubblicata ufficialmente una nuova Nota in cui " S. M. protesta replicatamente, e nella maniera la più precisa contro ogni nuova elezione d'un Arcivescovo di Colonia, e di un Vescovo di Munster, e dichiara solennemente che riguarda simili elezioni come nulle, e non avvenute, e che non riconoscerà per alcun modo il preteso nuovo Arcivescovo, e Vescovo, riservandosi, etc. "

| ARRIVI DI MARE dal 9 al 16 Ottobre 1801. | C A M B J Genova 17 Ottobre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 17 Ottobre. |
|--|--|---|
| Polacche 9. Filuche 22. Liuti 35. Navi 2. Pinchi, e Navic. 23. Legni diversi 10: Generi introdotti: Alici salate, bar. 400. -- Vino, fusti 750. -- Olio salme 720, fusti 650. -- Cotone balle 36. -- Soda, cant. 320. -- Grano kilò 27500, e sacchi 1500 -- Gra- none, sacchi 660 -- Ceci, mine 2400 -- Fave, cafis 300 -- Succhero, casse 100 -- Caffè, sacchi 200 -- Lane, balle 386. -- Fichi, cantara 56. -- Seta balle 36. -- Licori, libri cedri, stracci, campeccio, canape, cuoja, carubbe, ec. | Venezia . . . 125. B. Roma . . . 131. Livorno . . . 126 3/4. Napoli . . . 111 D. 1/2. Messina . . . 35. Palermo . . . 35. Lione . . . 93. Marsiglia . . . 93. Parigi . . . 93 1/4. Lisbona . . . 735. Madrid . . . 606. Cadice . . . 606. Amsterdam 95. D. Londra . . . 48. 1/4. 48. Milano . . . 86. 1/8. Vienna . . . 54. Augusta . . . 63. 1/2. Amburgo . . . 47. Smirne . . . -- Cestantinopoli. -- | Grani lombardi . . . ll 70. a 72. la mina. -- Duri Tunis nuovi . . . 60. -- -- Meschiglie Levante . . . 56. a 58. -- Granoni Lombardi . . . 44 10. -- Fave diverse . . . 26. a 27. -- Ceci diversi . . . 40. a 41. -- Orzi diversi . . . 24. a 25. -- Faggioli Lombardi . . . 24. -- Vini di Fran. vecchi . . . 76. a 78. la meq. Acquevite di Francia . . . 55. a 56. Riso di Piemonte . . . 40. a 41. } il cant. Sapene di prima qu. . . 90. a 92. } Oli di Riv. Pon fini. 180. -- Detti di Sicilia e Cal. 110. a 115. } il barile Detti per Fabbrica . . . 105. -- } |
| <p>Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.</p> | | |

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(24 Ottobre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Vacuum duellis
Janum Quirini clausit; et ordinem
Rectum, et vaganti fraeno licentiae
Injaecit; amovitque culpas,
Et veteres revocavit artes. HOR.

L'Osservatore = Notizie interne. Partenza del Diavolo. = Articoli preliminari di pace tra la Francia e l'Inghilterra. Notizie estere. Trattato definitivo di pace col Portogallo. Pace firmata colla Russia. = Notizie di Parigi, di Londra, di Pietroburgo, di Vienna, etc. = Conclusum della Dieta di Ratisbona. = Arrivi di mare, prezzi de' commestibili.

L' OSSERVATORE.

Vorrei che si scrivesse a Londra un nuovo Spettatore, come quello che è stato scritto da Addison e compagni al principio del secolo passato; e vorrei che si scrivesse a Parigi un altro Tableau di Parigi, come quello che è stato scritto da Mercier trent'anni addietro, e non come quello che ha scritto egli medesimo dopo la rivoluzione, ove questo Autore, facendo nel suo libro anche la figura di attore, pare che vaneggi un poco nel suo senso, e come vecchio e come uomo di partito, e si occupi troppo di ragionare, e poco di dipingere.

Vorrei poi che questi Osservatori venissero a fare le loro osservazioni in Italia, e le scrivessero di mano in mano, non con tanta freddezza e aridità sulli oggetti morali, come ha fatto La - Lande; nè con tanta intemperanza di spirito, come ha fatto il visionario e brillante Dupaty; ma come ha scritto, per esempio, i suoi viaggi in Germania una Milady Montague; e come ha scritto i suoi viaggi in Spagna un Marchese de Langle, e come hanno scritto altri scrittori che scrivono bene.

Vorrei insomma, che una penna fedele e filosofica ci mettesse a portata di giu-

dicare, se gli uomini veramente sono qualche poco cambiati, in seguito ai grandi avvenimenti, e alle strane catastrofi che hanno avuto luogo nel mondo alla fine del Secolo decimo ottavo; e se un Inglese, un Francese, un Italiano, etc. etc. sono precisamente quelli uomini medesimi, nè più nè meno, che erano prima della Rivoluzione, medesimi caratteri, medesimi costumi, medesimi difetti, medesime inclinazioni, medesime miserie.

Noi prendiamo nel pettinarci e nel vestirci tutte le mode che corrono; una volta avevamo il topè in due ale, e quattro boccoli a dritta e a sinistra, e gran farina da per tutto; ora abbiamo i capelli rabuffati e incolti, e ci diamo l'aria di avere onninamente rinunciato all' arte, e di esser tutti natura. Ma questi cambiamenti sono essi l' indicazione e il seguito di altri cambiamenti più significanti, che abbiamo fatto nella nostra maniera di vivere, di occuparci, e di conversare; oppure sono cambiamenti di nessun significato, che non provano altro che il nostro ozio e la nostra leggerezza?

Mi piace moltissimo, o Tigellino, la semplicità del vostro abbigliamento; voi senza dubbio non potete perdere tanto tempo attorno alla vostra persona, come si faceva nell' antico regime; m' immagino che voi im-

piegate una gran parte del giorno a studiare il gius delle genti di *VVattel*, e i principj di governo di *Locke*, e poi vi esercitate in giuochi di ginnastica per divenire robusto, e laborioso, e vi proponete, con buoni studj e lodevoli abitudini, di rendervi atto, in guerra e in pace, a ben servire la patria.

Mi sento rispondere da *Tigellino*: „io non sò nulla ne di *VVattel*, nè di *Locke*; nè di ginnastica; io dormo le solite dieci ore al giorno, e poi mi trattengo le solite tre ore allo specchio, e poi vado a dire le solite cose a una Donna, e poi mangio e bevo fino al tramontare del sole, e poi vado a digerire al teatro, e poi vado a giuocare fino all'ora di dormire, e poi comincia l'altro giorno, e cominciano e finiscono tutti alla maniera medesima.

Bravo *Tigellino*! io dico allora; voi potete portare il topè e la polvere come i *Damerini* di una volta, e siete perfettamente dell'antico regime come quelli, malgrado i vostri capelli neri, e i vostri calzoni alti; siete anzi più sciocco e ridicolo, perchè avete la demenza di pretendere di essere un'altra cosa.

E voi, o *Callerone*, all'abito semplice e repubblicano sapete unire un contegno dignitoso e imponente; non vi piacciono tutte quelle smorfie puerili, e quei complimenti affettati, e quelle espressioni leziose, che tanto distinguevano le persone nel passato sistema; voi non volete avvilirvi nemeno in apparenza, e avete ragione; voi disprezzate queste inezie insignificanti e importune, e ben lo meritano. Ma come! Voi non rendete il saluto, e guardate torvo; voi voltate le spalle a chi ragiona con voi; voi siete burbero e villano, e sempre minaccioso e stridente; voi urtate nella folla a dritta e a sinistra, come un ubriacco, e prendete di mira le donne e i vecchi per non essere bastonato: vi ho capito *Callerone*, voi, non siete un repubblicano, siete un asino.

Se il nostro osservatore Italiano non avesse altro da osservare di nuovo che i capelli piuttosto neri che bianchi, e delle caricature moderne, sostituite alle antiche, e niente meno ridicole, scriverebbe un tomo di Comedie, invece di scrivere un *Spectator*, o un *Ram-*

bler, o un *Tatler*; e prenderebbe i suoi personaggi buffi dalla nuova pepiniera, sostituendo i *Tigellini*, e i *Calleroni*, etc etc. ai *Baroncini*, ai *Covielli*, e ai *Pulcinella*; e le nostre opere buffonesche non perderebbero niente. L'ineducazione e l'ignoranza fanno costantemente i loro effetti naturali, e sia che prendano una direzione, o ne prendano un'altra, la prendono sempre in sinistro, e non possono mancare, finchè regnano e fioriscono, di render gli uomini pregiudicati e ridicoli.

Ma il nostro Osservatore non avrebbe egli qualche cosa di nuovo da osservare nei nostri costumi, nei nostri principj, nelle nostre inclinazioni, e in tutto il morale dell'uomo; e non troverebbe egli qualche cosa di diverso e di cambiato, o in meglio o in peggio, in questi animali di due piedi, dopo che tengono la testa più dritta, e si coprono di altre piume, e parlano un'altro linguaggio? . . . lo vedremo un'altra volta.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 24 Ottobre.

Gli avvenimenti che devono accelerare l'epoca della pacificazione generale, si succedono colla più felice rapidità. Il Portogallo, e la Porta Ottomana hanno fatto recentemente la loro pace separata colla Francia; e la Russia ha ristabilito anch'essa, per mezzo di un trattato, le sue antiche relazioni di amicizia e di buona armonia colla medesima. Pare quindi che le negoziazioni al Congresso di Amiens non debbano protrarsi molto a lungo, e che i plenipotenziarj Francesi ed Inglesi, rimasti quasi soli, s'intenderanno assai presto sul trattato definitivo, giacchè i preliminari firmati a Londra non furono, come quelli di *Leoben*, o di *Hohenlinden*, sottoscritti sul campo di battaglia, ma questi sono l'effetto di una fredda e lunga discussione fra i Ministri di due grandi e potenti Nazioni, egualmente preponderanti. Cadono perciò, e si distruggono le speranze dei partigiani della guerra, se ancora ne esistono. La pace non è solamente scritta, ma è fatta e conclusa a quest'ora e sarà permanente.

--- La Municipalità del Centro ha presentato ne' scorsi giorni alla Commissione di Governo il conto generale della sua ammi-

nistrazione, e distribuite in stampa le copie del medesimo a tutte le Autorità costituite. Questo lavoro, che comprende e distingue anche la particolare amministrazione di ciascuno de' suoi dipartimenti, stato formato sulla base di documenti giustificanti e compilato con la massima precisione, fa onore all'attuale Municipalità che lo ha prodotto a di lei scarico, ed a pubblica soddisfazione. Sarebbe desiderabile, che quest'esempio servisse di eccitamento alle altre Municipalità del territorio Ligure, e che tutte rendessero conto della loro amministrazione, mettendola sotto l'occhio severo del pubblico.

--- Altro esempio che proponiamo da imitare a tutti i ladri, assassini, e birbanti della Repubblica. -- Il celebre Diavolo, il Diavoletto suo fratello, il Lando, e il Burlando, intesa la notizia della Pace, e disperando di poter continuare impunemente a vivere di scelleragini, e di rapine, hanno abbandonato, e speriamo per sempre, il territorio della Repubblica: Essi si sono imbarcati ne' scorsi giorni di notte tempo a Boccadasino, sopra un bastimento che faceva vela per Napoli. *Mala soluta navis exit alite*, con quel che segue. E' vero che se tutti i ladri, e i birbanti di ogni specie prendessero questa risoluzione, che noi loro proponiamo, di andarsene, l'emigrazione sarebbe un pò forte; ma vadano pure con Dio "è meglio soli che male accompagnati."

-- Il Generale De. Giovanni, che in diverse epoche, e nei tempi più torbidi, e pericolosi della Repubblica, ha saputo colla sua condotta, col suo coraggio, e collo zelo che ha dimostrato per questo Paese, meritarsi l'amore, e la confidenza di tutti i Liguri, è qui arrivato Lunedì scorso da Parigi. Egli rimpiazza il Cit. Coussau in qualità di Capo dello stato Maggiore delle truppe francesi stazionate in Liguria.

-- Il Comitato degli Edili considerando il cattivo stato in cui si ritrovano, relativamente all'illuminazione, tanto il fanale grande della Lanterna, quanto i fanali subalterni delle punte de' i due Moli con grave rischio de' naviganti, e de' bastimenti, che approdano di notte tempo in questo Porto; considerando che i fanali predetti sull'esempio dei celebri fanali di Londra e di Cadice, e profittando delle recenti scoperte di questo genere, si po-

trebbero facilmente ridurre a dare una luce considerabilmente maggiore, e rendersi nel medesimo tempo più semplici, ed economici, ha incaricato il Citt. Paolo Viale, Ispettore del porto, ed ancoraggio di consultarsi col Citt. Pagano, Professore di Fisica sperimentale in questa Università per un nuovo progetto d'illuminazione de' suddetti fanali da presentarsi al Comitato medesimo.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 13 Vendemmiale (5 Ottobre.)

Il Governo essendo stato informato per mezzo di un corriere che il Rè d'Inghilterra avea ratificato i preliminari di pace il primo Console ha dato parimente a questo atto la sua ratifica.

Articoli preliminari di PACE fra la Repubblica Francese, e S. M. Britannica, firmati a Londra li 9 Vendemmiare, anno X della Repubblica Francese (1. Ottobre 1801.)

Il primo Console della Repubblica francese, in nome del Popolo francese, e S. M. il Rè del Regno-unito della Gran Bretagna, ed Irlanda, animati da un egual desiderio di far cessare le calamità d'una guerra distruttiva, e di ristabilire, fra le due Nazioni, l'unione, e la buona intelligenza, hanno nominato a questo effetto, cioè; il primo Console della Repubblica francese, in nome del Popolo francese, il Citt. Luigi Guglielmo Otto, Commissario incaricato del cambio de' prigionieri francesi in Inghilterra, e S. M. Britannica il Sig Roberto-Banks-Jenkinson lord Hawkesbury, del Consiglio privato di S. M. Brittanica, e suo principale Segretario di Stato per le Relazioni estere, li quali dopo essersi dovutamente comunicati i loro pien-poteri in buona forma sono convenuti de' seguenti articoli preliminari:

Art. 1. Subito che li preliminari saranno firmati, e ratificati, l'amicizia sincera sarà ristabilita fra la Repubblica Francese, e S. M. Brittanica per terra, e per mare in tutte le parti del Mondo. In conseguenza, e perchè cessino immediatamente tutte le ostilità fra le due Potenze, e fra di esse, e i loro Alleati rispettivamente, saranno trasmessi gli ordini colla più grande celerità alle forze di terra.

e di mare, impegnandosi ciascuna delle parti contraenti a dare li passaporti, e le facilità necessarie per accelerare l'arrivo dei detti ordini, ed assicurare la loro esecuzione. E' di più convenuto che qualunque conquista che fosse stata fatta per parte di una, o dell'altra delle parti contraenti sopra di una di esse, o sopra i loro alleati dopo la ratifica de' presenti preliminari, sarà riguardata come non fatta, e fedelmente compresa nelle restituzioni che avranno luogo dopo la ratifica del trattato definitivo.

2. S. M. Britannica restituirà alla Repubblica Francese, e a suoi Alleati, nominatamente a S. M. Cattolica, ed alla Repubblica Batava tutte le possessioni, e Colonie occupate, o conquistate dalle forze Inglesi nel corso della guerra attuale, ad eccezione dell'Isola della Trinità, e delle possessioni Olandesi nell'Isola di Ceylan, delle quali Iso e, e possessioni S. M. Britannica si riserva la piena, ed intiera Sovranità.

3. Il Porto del Capo di Buona Speranza sarà aperto al commercio, ed alla navigazione delle due Parti contraenti, che vi godranno degli stessi vantaggi.

4. L'Isola di Malta, colle sue dipendenze, sarà evacuata dalle Truppe Inglesi, e sarà restituita all'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme. Per assicurare l'indipendenza assoluta di questa Isola dall'una, o dall'altra delle due parti contraenti, essa sarà posta sotto la garanzia, e protezione di una terza Potenza, che sarà indicata nel trattato definitivo.

5. L'Egitto sarà restituito alla sublime Porta, il di cui territorio, e possessioni saranno mantenuti nella loro integrità, tal quali essi erano avanti la guerra attuale.

6. Il Territorio, e possessioni di S. M. Fedelissima saranno similmente mantenuti nella loro integrità.

7. Le truppe Francesi evacueranno il regno di Napoli, e lo Stato romano. Le forze inglesi evacueranno pure Portoferraajo, e generalmente tutti i porti, ed isole che occupassero nel Mediterraneo, o nell'Adriatico.

8. La Repubblica delle Sette - Isole sarà riconosciuta dalla Repubblica Francese.

9. Le evacuazioni, cessioni, restituzioni stipulate dai presenti articoli preliminari saranno eseguite in Europa nel termine di un

mese; nel continente, e nei mari di America e d'Affrica nel termine di tre mesi; nel continente, e nei mari d'Asia in quello di sei mesi, successivi alla ratifica del trattato definitivo.

10. I prigionieri rispettivi saranno, subito dopo il cambio delle ratifiche del trattato definitivo, restituiti in massa, e senza riscatto, con pagare, da ambe le parti, i debiti particolari che avessero contratti.

Essendo insorte delle discussioni relativamente al pagamento del mantenimento de' prigionieri di guerra, le Potenze contraenti si riservano di decidere questa questione nel trattato definitivo, conforme al dritto delle genti, e ai principj consecrati dall'uso.

11. Per prevenire tutti i motivi di doglianze e contestazioni che potessero nascere all'occasione delle prede che sarebbero fatte in mare dopo la sottoscrizione de' preliminari, resta reciprocamente convenuto che i bastimenti ed effetti, che potessero essere predati nella Manica e nei mari del Nord dopo lo spazio di dodici giorni a contare dal cambio delle ratifiche dei presenti articoli preliminari, saranno rispettivamente restituiti; che il termine sarà di un mese dalla Manica e dai mari del Nord fino alle isole Canarie inclusivamente, sia nell'Oceano come nel Mediterraneo; di due mesi dalle dette isole Canarie fino all'Equatore, e finalmente di cinque mesi in tutte le altre parti del mondo, senza alcuna eccezione, nè altra distinzione più particolare di tempo e di luogo.

12. Tutti i sequestri stati messi da una parte e dall'altra sui fondi, rendite e crediti di qualunque specie, appartenenti ad una delle Potenze contraenti, o ai suoi cittadini o sudditi, saranno amossi immediatamente dopo che sarà firmato il Trattato definitivo.

La decisione di tutti i riclami fra gl'individui delle due Nazioni, per debiti, proprietà, effetti, o diritti qualunque, che, a tenore degli usi ricevuti e del dritto delle genti, devono essere riprodotti all'epoca della pace, sarà rimandata davanti ai Tribunali competenti; e in questi casi sarà resa una pronta e piena giustizia nel paese in cui i riclami saranno fatti rispettivamente. Resta convenuto che il presente articolo, immediatamente dopo la ratifica del Trattato definitivo,

sarà applicato dalle Potenze contraenti agli alleati rispettivi, e agl' individui delle loro Nazioni, sotto la condizione di una giusta reciprocità.

13. A riguardo delle pesche sulle Coste di di Terra-nuova, e delle Isole adjacenti, e nel Golfo di s. Lorenzo, le due Potenze sono convenute di rimetterle sullo stesso piede, in cui erano avanti la guerra attuale, riservandosi di prendere nel trattato definitivo le disposizioni, che sembreranno giuste, e reciprocamente utili, per mettere la pesca delle due Nazioni nello stato più proprio a mantenere la pace.

14. In tutti i casi di restituzione convenuti nel presente Trattato, le fortificazioni saranno restituite nello stato, in cui si trovano al momento della sottoscrizione del presente trattato; tutti i lavori, che fossero stati fatti dopo l'occupazione, resteranno intatti.

E' convenuto inoltre, che in tutti i casi di cessione stipulati nel presente trattato sarà accordato agli abitanti di qualsivoglia condizione, o nazione un termine di tre anni da contarsi dalla notificazione del trattato di pace definitivo per disporre delle loro proprietà acquistate, e possedute, sia avanti, sia durante la guerra attuale; nel quale termine di tre anni, essi potranno esercitare liberamente la loro Religione, e godere delle loro proprietà.

La stessa facoltà è accordata ne paesi restituiti a tutti coloro, che vi avranno fatti de' stabilimenti qualunque durante il tempo, in cui questi paesi erano posseduti dalla Gran Bretagna.

Quanto agli altri abitanti de' paesi restituiti, o ceduti, è convenuto, che nessuno di loro potrà essere perseguitato, inquietato, o disturbato nella sua persona, o nella sua proprietà sotto qualunque pretesto, a motivo di sua condotta, o opinione politica, o del suo attaccamento ad altra delle due potenze, o per qualunque altra ragione, quando non sia per i debiti contratti verso degl' individui, o per atti posteriori al trattato definitivo.

15. Li presenti articoli preliminari saranno ratificati, e le ratifiche cambiate a Londra nel termine di quindici giorni al più tardi, e subito dopo la ratifica saranno nominati da una parte, e dall' altra de' Plenipotenziarj

che si renderanno ad Amiens, per procedere alla redazione del trattato definitivo, di concerto cogli Alleati delle Potenze contraenti.

In fede di che noi sottoscritti Plenipotenziarj del primo Console della Repubblica Francese, e di S. M. Britannica, in virtù de' nostri pien-poteri rispettivi, abbiamo firmato i presenti articoli preliminari, e vi abbiamo fatto apporre i nostri sigilli.

Fatto a Londra, li 9 Vendemiaire, anno 10 della Repubblica Francese, il 1. Ottobre 1801.
firmati OTTO, HAVVKESBURY.

(N. B. Attesa la pubblicazione de' suddetti preliminari, sospendiamo la continuazione del trattato del 1783.)

19 Vendemmiale (11 Ottobre)

= Il Governo ha ordinato, che il giorno 18 brumale prossimo, sarà celebrata in tutta la Repubblica una festa solenne per la Pace conclusa tra la Francia e l'Inghilterra.

= Il Contr'ammiraglio Decres ha rimpiazzato al ministero della marina il Cittadino Forfait, che è chiamato ad altre funzioni.

= L'Imperatore Alessandro ha mandato in dono, per mezzo del Principe Dolgorouky, al Generale Clarke, una sciabola ornata di diamanti, del valore di 50 mila franchi, e ciò a titolo di ricognizione per le premure che il detto Generale si è date quando i prigionieri russi furono rimandati nella loro patria.

= Si sente da Berlino l'importante notizia che la corte di Prussia ha dato ordine al Generale Blacher di occupare la Città e il Vescovato di Munster, con un corpo numeroso di truppe che ha sotto i suoi ordini. Questa nuova è confermata da recenti riscontri. Si sa che l'elezione del vescovo di Munster ha dato luogo a delle discussioni assai vive fra le Corti di Vienna e di Berlino; ora quest'ultima ha fatto rimettere una nota molto energica al Ministro di Vienna, il quale ha risposto che S. M. I. non avea potuto ricusarsi a una dimanda costituzionale del Capitolo di Munster, ma che però l'Arciduca Antonio non prenderebbe possesso de' suoi nuovi stati che nel caso in cui venissero eccettuati dalla secolarizzazione.

= Il Cittadino Eymar, prefetto del Lemano, che si trova in compagnia del celebre Dolo-

mieu sul Gran S. Bernardo, così scrive in una sua lettera : " Noi andiamo a visitare questi luoghi con tutto quell' interesse che Annibale e Bonaparte possono ispirare : profittiamo dell' ospitalità che da rispettabili religiosi ci viene offerta sull' abitazione più elevata del continente. I Cartaginesi non hanno lasciato sulle Alpi alcun monumento. Io vado, per ordine del primo Console, a segnare, per mezzo di uno stabilimento consacrato all' umanità, i passi vittoriosi delle armate francesi e del loro Capo. La posterità non sarà più dubbiosa ove avrà passato Bonaparte. Gli ospizj del Monte-Cenisio, del Sempione, e del S. Bernardo attesteranno che il suo genio militare avea abbracciato tutta la catena delle Alpi. Qui era la sua persona. Bisogna riedificare l'antico tempio di Giove, di cui ci vediamo intorno gli avanzi, e consecrare questo tempio alla vittoria., -- In altra lettera posteriore il Cittadino Eymar annunzia che hanno incontrato a Brigg, vicino al Sempione, gl' illustri professori Volta e Brugnatelli diretti per Parigi. Il primo ha fatto, in loro presenza, diverse esperienze sul galvanismo.

= Il Senato conservatore, il Tribunato, il Corpo legislativo, il Tribunale di cassazione, e tutte le altre autorità costituite residenti a Parigi, hanno inviato delle deputazioni al primo Console per felicitarlo dei preliminari di pace firmati coll' Inghilterra: tutti hanno espresso i sentimenti profondi della riconoscenza nazionale, il vivo desiderio di vedere finalmente la Francia sorprendere l' universo collo spettacolo della brillante sua prosperità, come lo ha fatto colla gloria delle sue armi; tutte hanno esternato i loro voti perchè siano lunghi e felici i giorni del pacificatore di Europa.

= Il Cardinale Caprara è giunto in Parigi nella sera de' 12 corr.; con un seguito composto di quattro prelati di Roma, e altri due ecclesiastici. Le carrozze sono state scortate per cammino dalla giandarmeria. Il Cardinale è smontato al Palazzo di Roma, ove abita Monsignor Spina, arcivescovo di Corinto; ma egli va ad occupare il magnifico Palazzo di Montmorency. Il giorno 14 è stato presentato al primo Console.

= Ora che si trova in Parigi il Legato pon-

tificio si spera di veder pubblicato il concordato conchiuso nel passato Agosto. Si pretende che in forza di questo, sarà ridotto a 50 il numero de' vescovi; che sia gli antichi, come i costituzionali dovranno tutti dimettersi dalle loro sedi; che i nuovi vescovi verranno proposti dal primo Console, e approvati dal Papa, e che verrà loro fissato un conveniente mantenimento, assicurato sopra una massa corrispondente di beni stabili. Il S. Padre sanzionerà le alienazioni e compre già fatte di fondi provenienti da corporazioni religiose, ec.

= L'esempio de' vescovi, nominati nel foglio precedente, è stato seguito da molti altri. Quelli di Lione, Grenoble, Avignone, Orleans, Macon, Vienna, Dax, Oleron, e Luçon, hanno parimente indirizzato a Mons. Spina le loro lettere di abdicazione.

= Per decreto de' Consoli vi sarà un consigliere di Stato incaricato di tutti gli affari concernenti il culto: questo consigliere di stato lavorerà direttamente coi Consoli: le sue attribuzioni saranno, 1.º di presentare i progetti di legge, regolamenti, decreti, e decisioni relative alla materia de' culti; 2.º di proporre alla nomina del primo Console i soggetti adattati a coprire le cariche di ministri de' diversi culti; 3.º di esaminare, avanti la loro pubblicazione in Francia, tutti i rescritti, bolle, e brevi della corte di Roma; 4.º di tenere tutta la corrispondenza interna relativa a questi oggetti. -- Il consigliere di Stato Portalis è stato eletto ad una sì delicata e importante incombenza.

= La mattina del giorno 15 coerente è stata pubblicata in Parigi colle solite formalità, e alle acclamazioni del Popolo la pace col Portogallo, firmata a Madrid il giorno 7, fra i noti plenipotenziarj Bonaparte e Freyre. In questo trattato di pace è convenuto, che tutti i porti del Portogallo saranno chiusi immediatamente a qualunque bastimento inglese fino alla pace tra la Francia e l'Inghilterra, e ne sarà libero l'ingresso ai bastimenti della Francia e de' suoi alleati. Il Portogallo non potrà fornire alcuna specie di soccorso ai nemici della Repubblica. I limiti fra le due Gujane francese, e portoghese saranno per l'avvenire determinati dal fiume di Garapanatuba. Sarà negoziato fra le due potenze un'

trattato di commercio e di navigazione che fisserà definitivamente le loro relazioni commerciali. I panni francesi potranno essere subito introdotti in Portogallo sul piede delle mercanzie più favorite. I prigionieri saranno restituiti, ec. — Dicesi che fra gli articoli segreti del trattato vi sia quello che il Portogallo pagherà alla Francia una cospicua somma di denaro contante per indennizzarla delle spese della guerra.

P. S. La pubblicazione della pace fra la Repubblica Francese e l'Imperatore di Russia è stata fatta questa sera in mezzo alle torcie, e colla maggior pompa, da tutti i commissarj di polizia riuniti, in tutte le piazze di Parigi, fra gli applausi de' Cittadini. — Si attende di sentire a momenti anche la pace colla Porta Ottomana, che si assicura esser parimente conclusa.

Londra 3 Ottobre.

Non può esprimersi l'entusiasmo, con cui questa popolazione ha ricevuto la notizia della pace colla Francia. Le campane hanno suonato tutto il giorno: alla sera si fece una generale illuminazione, e convenne prendere delle misure per contenere il Popolo, che voleva lapidare le finestre di alcune case che non avevano illuminato. I fondi si sono alzati con una prodigiosa rapidità: il terzo consolidato è balzato dal 59 al 66: l'*Pomnium* da 6 a 19. -- Per comunicare alla Nazione con maggior prontezza e pubblicità la grata notizia della cessazione delle ostilità fra l'Inghilterra e la Francia è stato immaginato un mezzo affatto nuovo, e molto ingegnoso: si è scritto su tutte le valigie de' corrieri, in lettere capitali: PACE COLLA FRANCIA.

Prima che si sottoscrivessero i preliminari di pace era pervenuto l'avviso all'ammiragliata che 16 navi di linea, comandate dal Generale Humbert, con 400 uomini a bordo per ciascheduna, erano sul punto di mettere alla vela da Brest per l'Irlanda. Vi sono pure otto vascelli a Rochefort, con 600 uomini rispettivamente, di modo che più di 11 mila uomini stavano preparati per effettuare, al primo ordine, una invasione.

Un dispaccio del Generale Hutchinson, dal campo avanti Alessandria, in data de' 27 Agosto, annunzia che il Generale Menou avea consentito ad una capitolazione.

5 detto. In conseguenza dei preliminari di pace, lord Nelson, che era partito alla vigilia della sottoscrizione, è passato jeri colla sua flotta dinanzi a Douvres, ed è rientrato nelle Dune.

Corre voce che Pitt, e uno de' suoi antichi colleghi debbano essere fra poco chiamati all'attuale amministrazione.

Sembra che verra eletto negoziatore per il congresso di Amiens il marchese Cornvalis, e si crede che il Governo francese vi destinerà Giuseppe Bonaparte.

7 detto. Il telegrafo di Douvres ci annunzia che i preliminari di pace hanno ricevuto la ratifica del priego Console.

La Gazzetta ufficiale contiene un proclama, che convoca il Parlamento per i 29 corrente. Il ministero sottometterà i preliminari all'approvazione delle due Camere, e in mezzo all'allegrezza universale sarà domandato un prestito considerabile. Il Parlamento sarà quindi probabilmente aggiornato a Natale per il trattato definitivo.

Uno de' principali vantaggi che risulteranno per l'Inghilterra dalla pace colla Francia, è la tranquillità che deve rinascere in Irlanda, per la certezza in cui saranno i malcontenti di non avere più mezzi da sostenere la rivolta. La speranza di essere ben presto secondati dal nemico, avea rianimato tutti i fermenti della discordia. I ribelli, gli agitatori di qualunque paese sentiranno pur finalmente, che non vi è più per loro altra risorsa che quella di rinunciare ai loro principj favoriti di disordine e di distruzione, e di sottomettersi alle leggi di quelli Stati ove si trovano.

Vienna 6. Ottobre

Abbiamo veduto arrivare successivamente in questa Città il ministro inglese Paget, l'ambasciatore francese Champagny, e l'ambasciatore russo Rasumovvsky. Il conte di Cobenzel, tornato da Parigi, ha riassunte le sue funzioni di ministro di stato e di conferenza.

Un corriere partito da Aboukir ai 2 Sett. ha recato al Sig. Paget la notizia della capitolazione di Alessandria. La guarnigione, composta di 8000 francesi, e 4000 greci, costì, ed armeni era al momento d'imbarcarsi per rientrare in Francia.

I riscontri di Belgrado sono tuttavia poco favorevoli. I giannizzeri persistono nella loro ribellione.

Pietroburgo 18 Settembre.

Sono partiti il giorno 10 per Mosca le loro maestà imperiali col Gran Duca Costantino, e la Principessa Amelia di Baden: non è però ancora fissato il giorno della incoronazione. Quasi tutto il corpo diplomatico ha seguitato la Corte. Il cittadino Duroc è partito lo stesso giorno per ritornare in Francia, avendo adempito l'oggetto della sua missione: egli ha avuto in dono una ricca tabacchiera col ritratto di Alessandro I.

Ratisbona 10 Ottobre.

La Dieta ha finalmente decretato, nella sessione del giorno 3, il *conclusum* per la pace dell'Impero. Questo oggetto sarà affidato a una deputazione straordinaria di otto membri, quattro del collegio degli elettori, e gli altri quattro del collegio de' principi: verranno ad essa conferiti dall'Impero de' pieni poteri illimitati per regolare, di concerto col Governo francese, l'esecuzione degli articoli 5 e 7 del trattato di Luneville. La deputazione presenterà alla ratifica di S. M. I. e dell'Impero il risultato delle sue operazioni.

Livorno 21 Ottobre.

Un piccolo Corsaro con bandiera inglese predò nella mattina de' 19 corrente, a poca distanza di questo porto, il Pinco del Padrone Campodónico, ligure, proveniente da Messina, e diretto per Genova. Appena se ne seppe qui la notizia che il Patrone Paolo Martino della Riviera di Ponente, assieme a 40 circa marinari, pose immediatamente alla vela col suo bastimento, e si vide in poche ore rientrare in porto fra gli applausi de' spettatori, conducendo seco il detto pinco, che gli riuscì di riprendere dalle mani del nemico.

Un sciabecco, e due mezze galere turche che si erano vedute ne' passati giorni sulle acque di Civitavecchia, si sono ora allontanate.

P. S. Le lettere, e i giornali d'Italia, giunti questa mattina, d'altro non parlano che delle feste, e del tripudio universale per la notizia dei preliminari di pace firmati tra la Francia, e l'Inghilterra.

| ARRIVI DI MARE dal 9 ai 16 Ottobre 1801. | C A M B J Genova 17 Ottobre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 17 Ottobre. |
|--|---|---|
| Polacche 4. Filuche 2. Liuti 19. Navi 2. Pinchi, e Brig. 9. Legni diversi 4: Generi introdotti: Cuoja salate, 1000. -- Grano kilò 27000, mine 1266. -- Vino, fusti 572; e malega 303. -- Zucchero, casse 160. Cacao, sacchi 70. Caffè, sacchi 70. Soda, cant. 180. Carubbe, cantara 2000. Mandorle, cant. 102. Scagliola sacchi 267. Formaggio, cant. 150. Olio, tabacco, seterie, drapperie, telerie, china, rame, anici, cotone, fichi, rosolio, pece, ec. | Venezia . . 125. B. Roma . . . 133. Livorno . . 127. Napoli . . . 111 Messina . . 35. L. Palermo . . 35. L. Lione . . . 93. Marsiglia . 93. 1/4 Parigi . . . 93 L. Lisbona . . 730. Madrid . . 604. Cadice . . . 604. Amsterdam 95. D. Londra . . . 48. 1/2. Milano . . . 86. Vienna . . . 54. L. Augusta . . 63. 1/2. L. Amburgo . . 47. 1/4 Smirne . . . — Costantinopoli. — | Grani lombardi . . 11 70. a 74. la mina. — Duri Tunis nuovi . . 60. — — Meschiglie Levante. . 54. a 56. — Granoni Lombardi. . 43. 10. — Fave diverse. . . . 26. a 27. — Ceci diversi. . . . 40. a 41. — Orzi diversi. . . . 24. a 25. — Faggioli Lombardi. . 23. Vini di Fran. nuovi . 62. a 64. la mes. Acquevite di Francia. 50. a 52. Riso di Piemonte. . . 37. a 38. } il cant. Sapone di prima qu. . 88. a 90. } Oli di Riv. Pon. fini. 145. — } Detti di Sicilia e Cal. 105. a 110. } ilbarile Detti per Fabbrica. . 105. — } |

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(31 Ottobre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Vacuum duellis
Janum Quirini clausit; et ordinem
Rectum, et vaganti fraena licentiae
Injecit; amovitque culpas,
Et veteres revocavit artes.

HOR.

L' Osservatore = Notizie interne. Discorso di congedo del Ministro Cisalpino, e risposta del Presidente. = Decreti degli Edili; Distribuzione di 10. brevetti di onore; Avviso ufficiale di un' anticipata cessazione di ostilità per mare; Morte di due assassini = Notizie estere; Trattato di pace tra la Francia, e la Russia; Articoli preliminari tra la Francia, e la Porta; Programma della festa da celebrarsi in Parigi per la Pace. ec.

L' O S S E R V A T O R E.
(Continuazione.)

IL nostro Osservatore comincia a fare le sue osservazioni sopra il bel sesso, e si ricorda di Rousseau che dice nel suo Emilio "Volete conoscere gli uomini? Osservate le donne" Osserva che le donne hanno una tale foggia di abbigliamento per la mattina, e poi la cambiano per il pranzo, e poi la cambiano ancora per la sera; e dice: » tutti questi cambiamenti mi fanno credere che le donne siano cambiate in peggio; si occupano troppo della loro persona, per poter occuparsi ancora della loro casa e della loro famiglia. Le donne che non si occupano d'altro in tutto il giorno che di comparire, compariscono sempre male. »

Osserva che hanno la parucca e il belletto: Queste mode, dic' egli, sono per le vecchie, e ammiro moltissimo le giovani che facciano il sacrificio alle loro madri di adottare, senza averne bisogno, quelle mode di risorsa, che ricoprono o correggono le ingiurie degli anni. Una donna che ha finita la sua gioventù, e non si sente ancora disposta a ritirarsi dal mondo, fa benissimo a coprire con una parucca i suoi capelli rarefatti che cominciano a incanutire; e non so condannarla se fa un uso discreto di biacca e di minio, per tingere

le sue guancie di un falso colorito di gioventù. Ma voi siete pazza, o Emilia, e mal conoscete i vostri vantaggi, se nella vostra età più verde consentite di aggiustarvi come hanno bisogno di aggiustarsi le vecchie, e vi confondete con esse. Che importa che i vostri capelli non siano abbastanza neri, e la vostra gota sia qualche volta pallida? non vi manca la freschezza della gioventù, non vi manca l'espressione del sentimento, non vi manca la venustà e l'assortimento della natura; e come potete credere che una capigliatura di morto, e un poco di minio, vi rendano più vaga e interessante, e siano preferibili a tutti questi vantaggi?

Il nostro Osservatore, sopra queste mode che si vanno generalizzando, pronunzia: » errori di teste deboli che non sanno calcolare» superchierie che fanno le vecchie alle giovani » cattivo gusto, e cattiva educazione. »

Non si trattiene il nostro Osservatore a criticare le mode, e le riguarda soltanto come un' indicazione di buono o di cattivo costume, e indovina la maniera di pensare dalla maniera di vestire.

Gira le conversazioni e i ridotti; e sente che si tengono alle donne dei discorsi molto liberi e indecenti, e che la lubricità si chiama spirito. Vede che i giovani più dissoluti e diffamati

sono ammessi dappertutto e festeggiati egualmente come i giovani più costumati e rispettosi. Si accorge che i sentimenti delicati e la fina galanteria non trovano grazia presso le donne e sono presi in derisione. Che mania è venuta a costoro, dice l'osservatore, di abbreviare e rendere insipido il piacere? E come possono desiderare gli uomini di avvicinarsi alla materialità de' bruti? E perchè si adornano; perchè si coltivano; perchè si instruiscono se non vogliono far uso di queste doti per raffinare i loro sentimenti e i loro piaceri?

Sono anch'io un uomo di mondo, o *Gliceria*, e vi parlo un linguaggio mondano; non vedete che se vi lasciate vincere dagli uomini con tanta facilità, finiranno presto le loro premure per voi, e sarete poi in necessità di vincere voi gli uomini, che sono mille volte più crudeli? Perderete tutti i vantaggi del vostro sesso, e tutte le attrattive della vostra bellezza; sarete giovane e amabile, e non sarete curata.

E voi, o *Lalage*, che tanto vi distinguete sopra le altre, non vi avvedete che molto avete perduto della vostra preziosità, da che vi vediamo dappertutto, ogni mattina, ogni sera, al passeggio, al teatro, a tutti i festini, a tutte le partite, a tutti i spettacoli; siete sempre la prima a comparire, e siete l'ultima a partire; finalmente ci avete tutti saziati. Annunziano *Lalage* a una conversazione; e gli uomini s'alzano, e si allontanano: ne abbiamo assai di questa bellezza quotidiana; e vanno a fare la loro corte a *Tarantilla*, che è gobba e un poco losca, e non ha altro merito che di lasciarsi vedere di raro.

Se aveste un poco più di giudizio, o *Lalage*, se viveste più ritirata in casa co' i vostri figli; se non foste così disperata di voi e del vostro tempo, voi sareste l'idolo di *Cincinopoli*; il giorno che apparireste in pubblico sarebbe un giorno di festa, il popolo maravigliato della vostra bella figura si affollerebbe sul vostro passaggio a mirarvi, e nessuna donna ardirebbe contrastarvi il primo vanto in leggiadria e in bellezza. Quanto moto e quanta pena vi siete data, o *Lalage*, per non valere più niente!

Riflette il nostro Osservatore che la riserva-

tezza e la moralità nelle donne, mentre sono le loro doti più essenziali, sono ancora il segreto infallibile per renderle più amabili, e preziose, servono alla buona figura, servono al piacere, servono, se si vuole, alla *coquetterie*, e possono servire ancora, per parlar in tutti i sensi, al vizio medesimo.

Il libertinaggio nelle donne, oltre all'essere un gran vizio, è un errore di calcolo. Son sicuro, prosegue l'Osservatore, che si ravvederanno, o sarà necessario di obbligarle a ravvedersi coll'impero e colla legge. Il libertinaggio non è sopportabile, non possono volerlo i mariti, non possono volerlo i padri; fa divenire le mogli il flagello e lo scandalo delle famiglie, invece di esserne il sostegno e l'esempio; le figlie non trovano a maritarsi; il celibato lascia gli uomini isolati, e li rende stranieri alla nazione, senza affetti che li leghino, senza interesse per gli affari, senza attaccamento alla patria. Bisogna allora, nel deperimento e nel disordine della società, rinforzare l'autorità paterna, e l'impero de' mariti; bisogna rimettere in vigore le leggi severe; bisogna correggere un sistema di licenza con un sistema di schiavitù.

Queste riflessioni del nostro Osservatore hanno un gran senso, e si propone di applicarle a molti oggetti. Ma bisogna lasciarlo riposare.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 31 Ottobre.

Il Cittadino Tassoni, deputato della Repubblica Cisalpina, si è presentato il giorno 28 corr. alla Commissione straordinaria di Governo, ed ha rimesse al Presidente le sue lettere ricedenziali. Egli ha pronunziato in questa occasione il seguente discorso:

„ Ho l'onore, Cittadini Governanti, di presentarmi a voi per parteciparvi, che il mio Governo avendomi destinato alla legazione di Toscana, deggio a momenti partire di qui, non senza mio rincrescimento. La bontà, ed i riguardi, coi quali vi siete sempre degnati di accogliermi, hanno impressa nel mio cuore la più giusta riconoscenza, di cui mi compiaccio assicurarvi, pergen-
dovene i miei dovuti ringraziamenti.

„ Mi consola moltissimo in questa circostanza il sapere , che il Citt. Cometti, destinato mio successore in questa legazione, meglio di me saprà meritarsi la vostra benevolenza , e coopererà viemaggiormente a far stringere alle due vicine Repubbliche i vincoli di amicizia , e buona armonia , che devono servire di base per preparare alle due Popolazioni alleate quella felicità , di cui siam lusingati dalla pace generale. Mi è di conforto , Citt. Governanti, il lasciarvi con queste fondate speranze , ed il potervi porgere gli augurj della più sollecita prosperità , assicurandovi , che ovunque io mi sia , formerò sempre questi voti per il bravo Popolo Ligure. „

Il Presidente ha risposto in questi termini:

Cittadino Deputato ,

„ Prevenuta della vostra partenza la Commissione straord. di Governo mi ha incaricato di significarvi la soddisfazione ad un tempo, e il dispiacere, che l'esercizio e il termine delle vostre funzioni le hanno recato. Posso assicurarvi, che siccome la riputazione delle vostre qualità personali vi ha qui preceduto, così la conoscenza di quelle, la stima, e l'interessamento de' Liguri vi accompagneranno in Etruria; e godo d'intendere, che non sarete cola indifferente ai successi di una Nazione, a cui non potevate far pena maggiore, che coll' allontanarvi.

„ Questi prosperi successi resi oggimai necessari da lunghi, e crudeli infortunj, sono garantiti, tanto ai Cisalpini, che ai Liguri, dagli avvenimenti, che una mano amica ha maravigliosamente affollati nel breve intervallo della vostra missione; una guerra per poco ripresa, ma decisiva; una pace tarda, ma sommamente gloriosa, la tranquillità restituita alle Nazioni, e l'esistenza delle Repubbliche Italiane consolidata. Così oppongano elle un' argine inseparabile a chiunque tentasse di traboccare in questa bella parte d'Italia; così non cessino esse mai di far fede, che sentimento ingenito, e inviolato de' popoli liberi, è la concordia!

„ Nel mio particolare non posso a meno, che altamente non mi compiaccia di essere per la seconda volta in pari occasione l'interprete de' sentimenti del Governo, e del Popolo Ligure verso i Rappresentanti della Repubblica Cisalpina. „

Domenica 25 Ottobre il Generale *Sahuguet* fece la distribuzione di dieci *Brevetti di Onore* destinati dal Primo Console della Repubblica Francese ad altrettanti bassi ufficiali, e soldati della 106 ta. mezza brigata - In seguito il suddetto Generale diede un magnifico pranzo di 60 coperte, al quale intervennero alcuni membri del Governo; Il ministro di guerra; I Generali *Dejean*, e *Savournin*, insieme a molti ufficiali francesi, e Liguri, non che i dieci bassi ufficiali, e soldati, che aveano ricevuto il brevetto d'onore, e che furono collocati nei posti più raguardevoli a fianco dei Generali, ed ufficiali superiori.

Tra i varj Brindisi, che si fecero in detta circostanza si distinsero i seguenti. - Il Citt. *Serra* Presidente della Commissione di Governo - „ All'invitta Armata d'Italia, al Guerriero Pacificatore! - Il Generale *Sahuguet*: „ Al Popolo Ligure nostro fedele alleato ed amico, la cui costante amicizia non si stancò giammai fra i disagi, e i sacrificj di una così lunga guerra!

La moglie del Generale *Sahuguet* alzatasi improvvisamente da tavola e facendo il giro della stessa corse ai dieci valorosi guerrieri, benemeriti della Patria, e in atto di abbracciarli dopo un grazioso complimento presentò a ciascuno di essi una corona di alloro, e di ulivo tra gli applausi generali. Un tratto di sì nobile entusiasmo, e patriotismo eccitò la più grata sorpresa, e la più dolce emozione nell'animo degli astanti.

Un ufficiale della 106ma. mezza brigata lesse un' Inno sacro alla gloria delle Armate e relativo alla Circostanza della Pace. Si cantarono quindi alcune strofe estemporanee del *Citt. Julien*, segretario del Ministro Generale *Dejean*, analoghe alla circostanza.

- Nel giorno 24 cadente Ottobre verso il mezzo di due famosi grassatori Nicola Lombardo denominato *della Santa*, del Comune di Croce nella Giurisdizione de' Monti Liguri, e Francesco Spallarossa denominato *il Matto dell'Acqua* del Comune di Pontedecimo in Polcevera, terminarono l'infame carriera sotto i colpi di fucile di quella forza armata condotta dal bravo Capo Cantoniere Stefano Grondona unitamente ad un distacco militare, contro la quale, inteso l'ordine di arrestarsi, ardirono di far

fuoco. Furono essi sorpresi mentre con altri quattro fuorusciti, due de' quali caddero in potere della stessa forza, si stavano tranquillamente in una casa poco distante dal detto Comune al di là del torrente *La Verde*, nella quale erano soliti ricoverarsi fuggendo dalla forza armata de' Monti Liguri intesa a perseguirli.

Il primo era fratello del celebre capogrossatore *Giuseppe della Santa*, morto in febbrajo scorso nelle carceri di Savignone per le ferite riportate dalla forza armata della Croce nell'atto che unito a 27 altri fuorusciti tentava d'invadere la casa del Citt. G. B. De'Negri. Questi non aveva ancora compito 18 anni, ed era unitamente al fratello, reo, o correo di un'infinità di rapine, e di 8 omicidj! - Gli insegnamenti de' loro cattivi genitori devono averli spinti in sì abominevole carriera. Il Padre, uomo sanguinario, e dedito al giuoco e alla crapola, aveva co'suoi figli esercitato il brigandaggio; rifugiatosi dalla ricerche della giustizia in Valenzona ne' monti Liguri finì la vita d'inflammazione, sotto una catasta di legna, ricusando i soccorsi della Chiesa. - La Madre, prevenuta di aderenza a briganti, e di compre dolose di effetti degnati, è detenuta nelle carceri di Savignone. - Non resta di questa detestata famiglia, che un rampollo dell'età d'anni nove circa, l'indole del quale di già si manifesta proclive alla ferezza, ed a seguitare le orme sanguinarie, e la rapacità de' fratelli, la morte de' quali protesta di voler vendicare.

- Giovedì scorso è stato pubblicato un proclama con annesso decreto del Comitato degli Edili, in cui sono richiamati in vigore gli antichi regolamenti relativi ai Mediatori. Questo decreto ha per oggetto di togliere diversi abusi, sommamente scandalosi, e perniciosi alla mercatura. Esso riguarda alcuni Cittadini che, come è notorio alla Piazza, esercitano questa gelosa professione senza essere mai stati eletti, e senza avere la confidenza della legge e dei tribunali, e riguarda altresì quegli altri Cittadini, che esercitando a un tempo stesso la Censaria, e la Mercatura abusano della buona fede, profittando delle notizie ed incumbenze de' negozianti, per eseguir essi le loro segrete speculazioni; si commettono perciò giornalmente mille falsità, si dà luogo ad infinite nullità di contratti, e si moltiplicano i mo-

nopolj, e le usure anche su i generi di prima necessità, a danno . . . a danno sempre del povero Popolo!

Morti in questa Settimana - Nell' Ospedale 23.

Nelle Parrocchie 25 tra i quali 12. di vajuolo - Tot. 48

Morti nella Settimana preced:-Nell' Osped: 18.

Nelle Parrocchie 21 tra i quali 9 bambini di vajuolo naturale - Totale. 39.

Il Generale Vence, Prefetto marittimo a Tolone, al Citt. Bodard, Commissario generale delle Relazioni commerciali a Genova.

Tolone, 30 Vemdemiale: (22 Ottobre)

Mi faccio premura di annunziarvi, Citt. Commissario, che malgrado le restrizioni che sembrano risultare dall'art. 11. de' preliminari di pace fra la Repubblica Francese, e S. M. Britannica, la navigazione commerciale è interamente libera.

V' invito a dare tutta la possibile pubblicità a questa fausta ed importante notizia, che mi è pervenuta per mezzo di corriere straordinario.

I bastimenti Francesi possono immediatamente mettere alla vela con tutta sicurezza. Una cessazione assoluta di ostilità è fissata fra i due Governi, e l'ammiragliato d'Inghilterra ha spedito, ai 19 corrente, gli ordini in coerenza a tutti i legni armati.

Io prevengo l'ammiraglio Varren di queste disposizioni.

Firmato: VENCE

Per copia conforme BODARD.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 26 Vendemmiale (18 Ottobre.)

Il Consigliere di Stato Giuseppe Bonaparte è nominato ministro plenipotenziario della Repubblica al congresso di Amiens.

= Una salve di 60 colpi di cannone ha annunziato jeri a mezzo giorno la sottoscrizione de' preliminari di pace colla sublime Porta: questa pace mette il sigillo alla pace generale.

= La Svizzera ha adottata l'uniformità de' pesi e misure stabilita in Francia.

= I terzo consolidato è al 57 1/2.

= Quaranta nove vescovi, ed arcivescovi hanno mandato al Cardinale Legato la demis-

sione dalle loro sedi. Le lettere di abdicazione sono tutte concepite presso poco ne' medesimi termini. „ Noi aderiamo, dicono essi, alla Convenzione relativa agli affari ecclesiastici di Francia, e ai principj che vostra Santità e il Governo vi hanno consacrati. --- La nostra fede è quella degli apostoli: noi vogliamo vivere tutti nel seno della Chiesa cattolica, apostolica e romana. Tali sono i nostri voti. Preghiamo vostra Santità di gradirne l'attestato, e di unirvi la sua benedizione apostolica. „

= E' giunto a Parigi il citt. Vincent. capo di brigata, direttore del genio a S. Domingo. Egli ha recato diverse lettere di Toussaint-Louverture, e ufficialmente la Costituzione, che si presenta all'approvazione della metropoli. Questo progetto sarà fra pochi giorni sottoposto alla discussione del Consiglio di stato. E' possibile che non si adottino alcuni articoli di quella costituzione, ma i cambiamenti che potesse esiggere l'interesse della metropoli, saranno in vantaggio del commercio, dell'agricoltura e della prosperità di S. Domingo. Si sono ricevuti con questa occasione i dettaglj più soddisfacenti sulla tranquillità e la coltura della Colonia.

= Il Ministro della marina ha dato gli ordini per il disarmo della flottiglia leggiera; questo disarmo deve effettuarsi nel porto di Dunkerque. -- Tutti gli equipaggi dei vascelli della Repubblica hanno ricevuto l'ordine di mettersi sul piede di pace. --- Già da varj giorni sono stati spediti gli ordini per la cessazione delle ostilità. --- Tutte le lettere di marca che si erano date, sono state annullate.

= Le ratifiche del trattato di pace colla Russia sono state cambiate a Parigi il giorno 19 corrente

= Il capo di brigata Lauriston, ajutante di campo del primo Console, che ha portato a Londra la ratifica dei preliminari di pace, è ritornato dalla sua missione.

Programma per la Festa della Pace.

Illuminazione generale. --- Le Tuilleries, e i ponti saranno adornati di trofei, e di varj monumenti relativi alla pace. --- Sul fiume, fra il Ponte-Nuovo, e il ponte delle Tuilleries, si ergerà un Tempio al Commercio. --- Sulla

piazza della Concordia; dei portici, e delle sale di ballo coperte; un gran teatro sul quale s'inalzeranno tre tempj, il più vasto de' quali sarà dedicato alla pace; dalla parte delle Tuilleries, in faccia de' tempj e del teatro, diversi ranghi di sedili. --- Ai 17 brumale, vigilia della festa, a sei ore di sera, gran salve di artiglieria. --- Spettacoli *gratis* ne' principali teatri.

Nuove salve di artiglieria alle ore 7 della mattina de' 18 brumale. --- A dieci ore, delle compagnie di musici e di suonatori, preceduti da tamburri e da trombette, si porteranno ne' luoghi destinati alla festa. Si fermeranno ne' tempj, e negli altri monumenti della piazza della Concordia per eseguirvi de' concerti, e dei canti alla pace. --- A mezzo giorno una flottiglia di barche e di scialuppe elegantemente preparate, rimonterà il fiume, e si fermerà vicino al tempio del commercio. --- De' marinaj di tutte le nazioni verranno a bordo delle flottiglia per prender parte alla festa: essi saranno ricevuti allo sbarco dell'artiglieria. --- Le barche eseguiranno diverse evoluzioni intorno al tempio del commercio. I tamburri, e i canti di allegrezza eccheggheranno nel tempio. --- A cinque ore, illuminazione dei ponti, e della piazza della Concordia. --- Danze nelle sale formate sulla piazza della Concordia. -- A sei ore, spettacolo pantomimo sul gran teatro della piazza della concordia. --- Tutte le Nazioni sono armate una contro dell'altra. --- Evoluzioni militari, assalti, marcie, combattimenti. -- Queste calamità cessano, il cannone tace, gli emblemi militari che decoravano il fondo del teatro, sono rovesciati. Un giorno puro e sereno che rischiarerà la scena, lascia vedere il tempo della pace, quello delle belli arti, e quello del commercio. --- Inno alla pace. --- Una danza formata da tutte le nazioni riconciliate, termina la pantomima. --- A nove ore di sera, gran fuoco d'artificio sul fiume, nel tempio del commercio. -- Le barche illuminate eseguiranno nuove evoluzioni -- Ballo tutto il resto della notte.

Articoli preliminari di pace fra la Repubblica Francese, e la Porta Ottomana.

Il primo Console della Repubblica Francese,

in nome del Popolo Francese , e la sublime Porta Ottomana , volendo mettere fine alla guerra che divide li due Stati , e ristabilire gli antichi rapporti che li univano , hanno nominato a questo oggetto per ministri plenipotenziarj , cioè : il primo Console della Repubblica Francese , in nome del Popolo Francese il cittadino C. M. Talleyrand , ministro delle relazioni estere ; e la sublime Porta Ottomana il suo ex-Basch-Muhassébé , e ambasciatore Esseyd-Aly-Effendy , i quali dopo aver cambiato i loro pien-poteri , sono convenuti de' seguenti articoli preliminari :

1. Vi sarà pace, e amicizia fra la Repubblica Francese e la sublime Porta Ottomana , in conseguenza di che le ostilità cesseranno fra le due Potenze , a cominciare dal cambio delle ratifiche de' presenti preliminari , immediatamente dopo del quale cambio , l'intera provincia dell'Egitto sarà evacuata dall'armata Francese , e restituita alla sublime Porta Ottomana , il di cui territorio , e le di cui possessioni , saranno mantenuti nella loro integrità , come erano prima della guerra attuale.

E' convenuto che dopo l'evacuazione , le concessioni che potessero esser fatte in Egitto alle altre Potenze , per parte della sublime Porta , saranno comuni ai Francesi.

2. La Repubblica Francese riconosce la Costituzione della Repubblica delle Sette-Isole-Unite , e de' Paesi ex-Veneti , situati sul continente. Essa garantisce il mantenimento di quella Costituzione. La sublime Porta Ottomana riconosce , ed accetta a questo effetto la garanzia della Repubblica Francese , come pure quella della Russia.

3. Saranno prese delle disposizioni definitive fra la Repubblica Francese , e la sublime Porta Ottomana , relativamente ai beni , ed effetti dei Cittadini , e sudditi rispettivi confiscati , o sequestrati , durante la guerra. Gli Agenti politici , e commerciali , e i prigionieri di guerra di qualunque grado saranno messi in libertà immediatamente dopo la ratifica dei presenti articoli preliminari.

4. I trattati che esistevano prima della guerra presente fra la Francia , e la sublime Porta Ottomana , sono rinnovati per intero. In conseguenza di questa rinnovazione , la Repubblica Francese goderà in tutta l'estensione ,

degli Stati di S. A. , dei dritti di commercio , e di navigazione , de' quali essa godeva altre volte , e di quelli de' quali potranno godere in avvenire le nazioni più favorite.

Le ratifiche saranno cambiate a Parigi nello spazio di 80 giorni.

Fatto a Parigi , li 17 Vendemiaire anno 10 della Repubblica Francese , o il primo del mese Gemasy-ul-ahir , 1216 dell'Egira.

Firmato C. M. TALLEYRAND.
ESSEYD - ALY - EFFENDY.

Tattato di pace frà la Repubblica Francese e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

Il primo Console della Repubblica Francese , in nome del Popolo Francese , e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie , animati dal desiderio di ristabilire le relazioni di buona intelligenza , che sussistevano frà i due Governi avanti la guerra attuale , e di mettere un termine ai mali , dai quali è desolata l'Europa , hanno nominato a questo effetto per loro plenipotenziarj ; cioè il Primo Console della Repubblica Francese , in nome del Popolo Francese , il cit. C. M. Talleyrand , Ministro delle relazioni estere ; e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie , il Signor Arcadi , Conte di Marcoff , suo Consigliere privato attuale , e Cavaliere dell'ordine di S. Alessandro Neuski , e Gran - Croce di quello di S. V. Vladimir della prima classe , li quali dopo la ratificazione , e cambio dei loro pien-poteri , sono convenuti degli articoli seguenti :

Art. Vi sarà d' ora in avanti pace , amicizia , e buona intelligenza frà la Repubblica Francese , e S. M. l'imperatore di tutte le Russie.

2. Quindi tutte le ostilità fra i due Stati cesseranno dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato ; e niuna delle Parti contraenti potrà fornire alli nemici dell'altra , sia interni che esterni , alcun soccorso , o contingente in uomini , nè in denaro , sotto qualunque siasi denominazione.

3. Le due parti contraenti volendo , per quante è in loro potere , contribuire alla tranquillità dei Governi rispettivi , si promettono reciprocamente di non soffrire che alcuno dei loro sudditi si permetta di coltivare

qualunque corrispondenza , sia diretta , come indiretta , con li nemici interni del Governo attuale dei due Stati , di propagarvi dei principj contrarj alle loro Costituzioni rispettive , o di fomentarvi dei disordini , ed in seguito di questo Convegno , qualunque suddito dell' una delle due Porenze , che , soggiornando negli stati dell' altra , attentasse alla sua sicurezza , sarà subito allontanato dal detto Paese , e trasportato fuori delle frontiere , senza che possa in alcun caso reclamare la protezione del suo Governo.

4. E' convenuto di conservare , in quanto allo ristabilimento delle legazioni rispettive , e al cerimoniale frà i due Governi , ciò che era in uso avanti la presente guerra.

5. Le due parti contraenti convengono , frattanto che stà a formarsi un nuovo trattato di commercio , di ristabilire le relazioni commerciali frà i due Paesi , sullo stesso piede , in cui esse erano avanti la guerra , per quanto sarà possibile , e salvo le modificazioni , che il tempo , e le circostanze possano aver introdotte , e che han dato luogo a dei nuovi regolamenti.

6. Il presente Trattato è dichiarato comune alla Repubblica Batava.

7. Il presente Trattato sarà ratificato , e le ratifiche cambiate frà lo spazio di cinquanta giorni , o più presto se si potrà.

In fede di che noi sottoscritti , in virtù dei nostri pien-poteri , abbiamo firmato il detto Trattato , e vi abbiamo apposto i nostri sigilli.

Fatto a Parigi , li 16 Vendemiaie anno 10 della Repubblica Francese , 8 Ottobre. 1801.

Firmato C. M. TALLEYRAND ,

IL CONTE DI MARCOFF.

Londra 11 Ottobre.

La guerra è cessata tra l'Inghilterra e la Francia , e la Pace comincia per l'universo : quest' epoca , sempre memorabile , è senza dubbio la più brillante e la più gloriosa della vita di Bonaparte : questo avvenimento compie i suoi destini. Se la pace non era necessaria per farne il primo uomo del mondo , lo era bensì per renderlo grande quanto è possibile di esserlo. Le nazioni maravigliate ammirano il primo guerriero

dell' Europa ; le nazioni riconoscenti proclamano e benediscono il pacificatore del mondo.

Jeri a tre ore dopo mezzo giorno il cannone del parco e della torre ha annunziato al pubblico la ratifica dei preliminari di pace. Fu questa recata dal Citt. Lauriston , ajutante di campo di Bonaparte : il popolo accorso in folla attorno alla carrozza di questo ufficiale , ne staccò i cavalli , e la condusse , fra le acclamazioni e gli evviva , alla casa di lord Hawkesbury , e del conte di S. Vincenzo. La gazzetta straordinaria della Corte ha pubblicato , che il cambio delle ratifiche ha avuto luogo. Vi fu alla sera una brillante illuminazione generale : quella del palazzo del Citt. Otto era magnifica. Tutto il popolo ha esternato un' allegrezza delirante.

Il march. di Cornwallis partirà fra pochi giorni per Amiens. Si crede , da chi è bene informato , che il trattato definitivo possa essere l'affare di alcune settimane. Le maggiori difficoltà saranno quelle che farà nascere la discussione di un trattato di commercio fondato sugl' interessi reciproci delle due nazioni.

Sono già state prese delle misure per ridurre la nostra marina sul piede di pace. L'ammiraglià ha spedito gli ordini per pagare e licenziare diversi bastimenti nel porto. E' stato pure sospeso il reclutamento.

Furono spediti jeri dappertutto dei dispacci per far cessare qualunque ostilità contro la Francia , la Spagna , e la Olanda , e per richiamare le squadre impiegate nel blocco de' loro porti.

Si fanno molte scommesse sull' epoca della sottoscrizione del trattato definitivo : si scommettono cento ghinee contro venti che sarà sottoscritto prima del prossimo mese di Gennajo.

13 detto. Sua maestà ha convocato jeri un consiglio , a cui sono stati chiamati tutti i ministri.

Il nostro Governo è stato informato ufficialmente per parte della Corte di Berlino , della prossima evacuazione delle sue truppe dal paese di Anover.

L'ex-conte di Artois , e gli altri ex-Principi devono ritirarsi immediatamente a Edimburgo.

Il terzo consolidato è a 66 , e l' *omnium* a 21.

I giornali dell' opposizione, e segnatamente il *Morning Chronicle*, contengono de' lunghi articoli, ne' quali attaccano con una franchezza, e un' animosità straordinaria gli articoli preliminari della pace colla Francia, che chiamano sommamente svantaggiosi, e disonoranti. "Se ricapitoliamo di buona fede, dice quest' ultimo, le condizioni, dovremo convenire col più amaro rincrescimento che dopo nove anni di guerra la Francia ha fatto la pace da conquistatrice; è vero che non siamo battuti, ma abbiamo mancato il nostro intento, e ci troviamo dolorosamente feriti. Per formarci un' idea esatta di quel che abbiamo ceduto per avere la pace, consideriamo l' influenza e gli acquisti rispettivi che con essa guadagnano le due Potenze.

Per mezzo della guerra, la Gran Bretagna ha ottenuto Ceylan, il Capo di Buona Speranza, tutte le possessioni Francesi, e Olandesi a Levante, eccettuato Batavia, e le isole di S. Maurizio e di Borbone, la Martinica, S. Lucia, Tabago, S. Pietro e Miquelon, Surinam, Demerari, Curaçao, Minorca, Malta, l'Egitto.

Per mezzo della guerra, la Francia ha acquistato il Belgio, e i limiti del Reno, la

Savoja, il Piemonte, la Lombardia, lo stato di Genova, la Toscana, il comando di tutta l'Italia, una stretta alleanza colla Spagna, la sommissione del Portogallo, la parte spagnuola di S. Domingo, lo stabilimento delle Repubbliche, che sono sotto la sua dipendenza, le Repubbliche elvetica, cisalpina, e ligure, l'erezione di una nuova monarchia, conosciuta sotto il nome di regno di Etruria.

Per mezzo della pace, la Gran Bretagna ottiene Ceylan, e la Trinità.

Per mezzo della pace, la Francia guadagna il Belgio, e i limiti del Reno, la Savoja, il comando dell' Italia, la parte Spagnuola di S. Domingo, tutte le conquiste fatte sopra di lei a Levante e a Ponente, Pondichery, Rajapora, ec., la Martinica, S. Lucia, Tabago, S. Pietro, e Miquelon; conserva la sua influenza sull' Elvezia, la Batavia, la Cisalpina, e la Liguria; ottiene la ricognizione del nuovo Rè di Etruria; procura la cessione delle colonie batave a Levante, eccettuato Ceylan, di Minorca, di Surinam, di Demerari, di Curaçao, ec.,

N. B. I giornali di Germania, e d' Italia non contengono alcuna notizia di rimarco.

| ARRIVI DI MARE dai 23 ai 30 Ottobre 1807. | C A M B J Genova 31 Ottobre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 31 Ottobre. |
|--|---|---|
| Polacche 7. Navi 1. Pinchi 12. Liuti 15. Filuche 15. Tartane 2. Brigantini 6. Legni diversi 4. Generi introdotti: -- Grano kilò 22300, e mine 550. -- Vino, fusti 1000. circa. -- Fave, salme 1000. -- Car- rubbe, cant. 2170. -- Olio, salme 1500. circa. -- Formaggio, cant. 550. -- Valouea, cant. 600. -- Stracci cant. 800. -- Fichi, cant. 650. -- Zucchero, casse 150. Cacao, sacchi 320. Tabacco, rotli 300. Cottone, sacchi 150. circa. Guoja, 3000. circa. Manne, amido, verderame, ec. | Venecia . . . — Roma . . . 133. L. Livorno . . 127. D. Napoli . . . 110. L. Messina . . 36. L. Palermo . . 36. L. Lione . . . 93. 1/3 Marsiglia . 93. 1/3 1/4 Parigi . . . 93. 2/3 Lisbona . . 725. Madrid . . 608. L. Cadice . . . 608. L. Amsterdam 94. Londra . . . 48. 1/8. Milano . . . 86. Vienna . . . 53. 3/4 Augusta . . 63. 1/2 1/3 Amburgo . . 47. 1/4 1/3 Smirne . . . — Costantinopoli. — | Grani lombardi . . 11 68. a 73. la mina. -- Duri Tunis nuovi . . 59. — -- Meschiglie Levante. . 54. a 57. -- Granoni Lombardi. . 42. 10. -- Fave diverse. . . . 24. a 25. -- Ceci diversi. . . . 38. a 40. -- Orzi diversi. . . . 24. a 25. -- Faggioli Lombardi. . 23. — Vini di Fran. nuovi . 56. a 58. la mea. Acquevite di Francia. 50. a 52. Rise di Piemonte. . . 35. a 36. Sapone di prima qu. . 82. a 84. } il cant. Oli di Riv. Pon. fini. 140. — Detti nuovi 120. } Detti di Sicilia e Cal. 100. } il barile Detti per Fabbrica. . 95. — } |

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(7 Novembre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Vacuum duellis
Janum Quirini clausit; et ordinem
Reerum, et vaganti fraena licentiae
Iniecit; amovitque culpas,
Et veteres revocavit artes.

HOR.

Sulle porte della Città. = Mode = Notizie interne; Tribunale Criminale; Festa per la Pace = Notizie estere; Ministri destinati al congresso di Amiens. = Editto di S. Santità sulla restituzione de' Beni Nazionali; Cangiamento del Governo Elvetico; Accettazione della Costituzione Batava ec. Arrivi di Mare, Cambj, Comestibili.

Delle porte della Città che si potrebbero tenere aperte, se si volesse, anche in tempo di notte, e di una legge che lo prescrive.

Fra le settecento e tante leggi che sono state fatte in meno di due anni da i Consigli Giuniori e Seniori, ne troviamo una de' 24 Ottobre 1799 in cui si considera, che gli abitanti de' sobborghi devono poter godere in tutte le ore dei vantaggi e dei comodi della Città; e perciò si dichiara che vi è urgenza, e si prende la deliberazione, che debbano tenersi aperte le porte anche in tempo di notte, così che ogni individuo, sia de' sobborghi, come della Città, o anche di fuori possa entrare e sortire liberamente a qualunque ora, purché però si compiaccia di pagare un dazio di soldi 4 se è a piedi, di soldi 12 se è a cavallo, oppure in portantina, soldi 24 se è in carrozza a due ruote, e soldi 40 se è in carrozza a quattro ruote. I militari, se è in servizio, i ministri esteri, e loro agenti, non pagano niente. ,,

Era però così poco urgente in quel tempo di fare questa legge, che i consigli medesimi, malgrado la loro dichiarazione di urgenza, hanno stimato di decretare, che il Direttorio Esecutivo l' avrebbe messa in attività quando l' avesse creduta compatibile colla pubblica

quiete e sicurezza ,, E infatti eravamo allora in istato di guerra con mezzo il mondo, e ci inondavano i nemici da tutte le parti, e minacciavano per mare e per terra, senza contare i poveri paesani travati che si chiamavano briganti. Sarebbe forse stato bene in quell' epoca, o almeno ne' mesi successivi, di tenere le porte chiuse anche di giorno; e certamente gli abitanti de' sobborghi, che erano i soli considerati nella Legge, non dovevano avere una gran premura di venire a godere in città i comodi della febbre e della fame, e i vantaggi delle bombe.

Sia lode e gloria per tutti i secoli a chi guida i destini del mondo; siamo finalmente in pace con tutta la terra, sono cessate tutte le calamità e le inquietudini, e non abbiamo più nemici a temere da nessun lato. Come rinfresca il sangue, diceva Rousseau, il poter dire, non ho nemici! I briganti di qualunque colore, che sono quella gente infesta che si unisce insieme a qualunque titolo per essere forte contro la legge e la giustizia, e sono briganti, ossia ladri, perchè tutti i disordini di questa natura finiscono sempre in rubare; i briganti, ripeto, o si sono ravveduti, o sono dissipati, o sono puniti, o stanno curvi sotto una spada acuta che si vedono pendere sopra la testa, e che non sanno come



fare a declinare. Non abbiamo insomma più nemici, nè briganti, e perfino il *Diavolo*, e il *Diavolino* sono fuggiti.

Sembra pertanto che siano cessate tutte le ragioni di chiuderci a' la notte in città, e di sospendere ulteriormente l'esecuzione di una legge che non è stata rievocata, e darebbe una maggiore libertà ai Cittadini, e qualche poco profitto alla cassa nazionale, il quale profitto si potrebbe applicare molto opportunamente, ora che si avvicina l'inverno, a soccorrere gli Ospedali, e l'Albergo de' poveri, e impinguare le nuove minestre alla *Rumford*.

Abbiamo creduto a proposito, sopra questi riflessi, di ricordare la legge suddetta, anche per compiacere i nostri associati che sono in campagna, e vorrebbero leggere al sabato sera la nostra *Gazzetta*, che resta chiusa in città fino alla Domenica mattina. Siamo persuasi del resto che non importi niente ai Cittadini de' sobborghi di venire alla notte in Città, e che la cassa nazionale per conto loro, non profitterebbe un soldo; importa piuttosto ai Cittadini della Città di andare alla notte in campagna, e respirare un' aria più libera e salubre, lontani dalle tempeste della Città, e dagli urli de' teatri, che non lasciano riposare, nè vivere. . . . ma noi ci dimentichiamo che è più d'un anno, grazie alla vigilanza e alla fermezza del Governo, che si riposa, e si vive dappertutto, e si può dormire tranquilli e sicuri in Città, come in campagna, e segnatamente al teatro, quando si recitano delle cattive commedie.

M O D E.

Paralello delle donne inglesi e francesi.

Ora che è fatta la pace, e ristabilita la libera comunicazione fra Londra e Parigi, l'articolo *Mode* deve acquistare un interesse maggiore, e una maggiore estensione. E' molto tempo che le *dame* francesi hanno perdute di vista le *lady*s inglesi, e quindi dureranno forse molta fatica a riconoscersi fra di loro in questo primo momento di riconciliazione. Le inglesi aspettano con impazienza di veder arrivare in Londra alcune di quelle amabili Greche, di cui tanto abonda Parigi, per potersi mettere di nuovo al corrente della toe-

letta delle grazie: e le francesi desiderano forse, ora che lo possono impunemente, di vestirsi alla foggia delle modeste e sentimentali abitatrici delle sponde del Tamigi. Ne nascerà una nobile gara, in cui la decenza, la moda, e l'amabilità non faranno che guadagnarvi.

Le inglesi sono generalmente belle. Il loro colorito è assai superiore, in bianchezza e vivacità, a quello delle francesi. Vi sono in Inghilterra più bionde che brune, e, nella forma de' loro lineamenti, somigliano alle Greche; molte di esse fanno sovvenire i più bei modelli dell' antichità. Le inglesi hanno adottata la semplice pettinatura delle donne Greche, che consisteva nel tenere la capigliatura più alta che fosse possibile. Questa pettinatura, facendo comparire la testa più piccola, rende meglio proporzionata tutta la fisionomia. La bellezza del loro collo verrebbe molto pregiudicata dalle lunghe trecce ondeggianti delle pettinature francesi. Non v' è niente di più bello come il vedere una inglese che traversa una strada, raccogliendo ed alzando la sua robba, solamente quanto è necessario per non sporcarla, senza maacare alla decenza. La loro calzatura, pulita, e diligentata, rende meno spiacevole la lunghezza del loro piede, che sembra alquanto rozzo e pesante in paragone di quello delle francesi, ma che d'altronde, meglio considerato, corrisponde col rimanente della corporatura. Non vi si osserva per altro l'effetto della crudele premura de' maestri di ballo che martirizzano le nostre ragazze per far loro voltare i piedi in fuori, con una affettazione contraria alla natura, talche conservano sempre un andamento duro e forzato.

Non fanno molta attenzione le inglesi a una certa disinvoltura di portamento, che è troppo necessaria per far valere le grazie della natura. Meno di affettazione in questo genere per parte delle francesi e delle italiane, meno di trascuratezza per parte delle inglesi, *et tout serait pour le mieux. . . .*

N O T I Z I E I N T E R N E.

Genova 7 Novembre.

Fra le molte cose buone che si sono fatte

dopo la Rivoluzione, una delle migliori è quella di avere illuminato le contrade della Città; l'onesto Cittadino che per le sue occupazioni è obbligato di tornare a casa di notte ad ora avanzata, vi torna almeno con più sicurezza, e benedice i lampioni e la rivoluzione. Ma bisogna confessare che si sono fatte ancora, in grazia della Rivoluzione, delle cose assai cattive, e forse la peggiore è quella di aver lasciato aprire dappertutto dei macelli privati, che si sono moltiplicati, con scandalo e nausea universale, più dei botteghini, e delle botteghe de' parrucchieri. Questa libertà di macellare non era certo in senso della Rivoluzione, che vuol dire *riforma di abusi*. I viaggiatori, che amano e lodano tanto il soggiorno di questa Città superba, non hanno potuto vedere senza ribrezzo che presso una Nazione culta e ragionevole, e sotto un Governo rigenerato, si tollerasse un'abuso sì rivoltante, che è un vero insulto alle decenze, e alla morale pubblica e privata. Le esalazioni mefitiche e pestilenziali, che da più di 500 cloache di lordure e di sangue si diffondono nelle strade più ristrette, e nelle case più abitate, non hanno potuto non arrecare un pregiudizio gravissimo alla salute de' cittadini; e noi conosciamo molte comode abitazioni che ora non sono più abitabili senza pericolo, per la vicinanza di questi luoghi di putredine e di carnificina. Ma il Governo ha finalmente sentito la giustizia de' pubblici riclami, e sollecito di riparare a un inconveniente sì grave, sono già varj mesi che ha incaricato il Comitato degli Edili dell'esecuzione di un nuovo regolamento, per cui verrà tolto un abuso tanto disonostante e pernicioso: e veniamo assicurati, che questo Comitato, di cui è nota abbastanza l'attività, avrà quanto prima adempito ad una sì importante incombenza, e meritato la riconoscenza e le benedizioni del Popolo.

-- Abbiamo letto un *avviso al Pubblico* in cui si fa noto che il Credenziere dell'ex Gran Duca di Toscana, non amando forse l'aria della Germania, ha abbandonato il suo padrone, è venuto a stabilirsi in Genova, ed è passato al servizio di questo rispettabile Pubblico nel magnifico Botteghino Milanese dirimpetto a S. Siro, ove darà domani il primo saggio della sua abilità.

-- In conseguenza dell'arresto fatto in Pontedecimo de' due grassatori Angelo Pavaro di Arquata, e Gerolamo Coriazza di Grondona, e de' due altri rimasti uccisi nella stessa occasione (V. num. preced.) sono state corrisposte dal Ministro di Polizia lire 2400 ai capi della forza armata, da distribuirsi fra i giandarme, e cantonieri che vi hanno avuto parte. Queste ricompense, che sono sempre le più efficaci, sono quelle che ci hanno già liberato da un numero grande di assassini, parte uccisi, parte fuggiti, e parte caduti nelle mani della giustizia.

- La notte del giovedì una pattuglia di giandarme ha trovato in *Campetto* un uomo incantonato e lo ha trattenuto; ed avendo veduto nel tempo medesimo uscire da una bottega di orifice tre uomini, nè essendosi questi voluti fermare al grido della pattuglia ha fatto fuoco sui fuggitivi, e deve averne ferito alcuno, come si è rilevato dal molto sangue trovato per terra. Il Detenuto ha dato luogo a varj arresti, e si sono trovate in casa degli arrestati delle chiavi false, grimaldelli, e piedi di porco. Dalle chiavi lasciate dai ladri si è riconosciuto, che le tre botteghe degli Orefici Navone, Cuneo, e Mazzoletti, comunque abbiano ciascheduna molte e diverse serrature, sono tutte state aperte con cinque sole chiavi. La Polizia, e la Giustizia sono unite a scoprire, e perseguire questi assassini, ma l'impresa non è tanto facile, perchè si è rilevato che i ladri dell'antico sistema, che si chiamano *vivamaria*, si sono collegati coi ladri del nuovo, che si chiamano anarchisti, e formano insieme un corpo neutro, e rispettabile.

Morti in questa settimana

| | |
|-----------------------------|--------------|
| Ospedale, num. 21. | } Totale 47. |
| Parocchie.(*) 26. | |

(*) Dodici sono morti di vajuolo naturale.

TRIBUNALE CRIMINALE

Antonio Vassallo, della *Castagna*; già condannato di fucilazione dal Tribunale di Bisagno, per assassinio commesso nella persona di una sua cognata, ed annullata quindi tale sentenza dal Tribunale di Cassazione, è stato condannato definitivamente dalla prima Sezione Criminale in anni 40 di galea, o lavori pubblici, e a far il giro

di quella giurisdizione fino al luogo del commesso delitto coll' epigrafe in fronte : *Assassino della Cognata*. Questa esecuzione avrà luogo lunedì prossimo.

--- Ambrogio Rebuffo , lavorante di falegname per furto commesso in una bottega da calzolajo è stato condannato in anni 15 di galea : Epigrafe : *Ladro*.

3 Ottobre. Gio. B. Picasso , e Angelo Molinari , lastricatori , sono stati condannati per furto di canali di piombo a danno della nazione , il primo in un anno , e l' altro in mesi sei di carcere. G. B. Corsanego , detto lo shirretto , per furto d' orologio d' oro a danno di marco Perlenda Raguseo , è stato condannato in sei mesi di carcere.

--- Il giorno 4 corrente è entrata nel nostro porto una nave ragusea proveniente da Alessandria con 400 circa francesi dell' armata di Egitto.

--- Dalle più recenti notizie di mare risulta che sono nuovamente comparsi ad infestare la navigazione sulle acque del litorale Romano diversi corsari barbaresche.

--- Si dice che il Generale Moreau possa essere destinato all' epoca della pace definitiva ambasciatore a Londra , e il Cittadino Otto , Ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti di America. Dicesi ancora , che anderanno al congresso di Amiens in qualità di plenipotenziarij , il Principe di Belmonte per il Rè di Napoli , Monsig. Spina , o Mons. Erskine per la Corte di Roma , e Scimmelpennink per l' Olanda.

--- Dietro le rinnovate istanze del Citt. E. Balbi , Deputato straordinario presso il Generale in capo dell' armata d' Italia , e ministro plenipotenziario presso il Governo Cisalpino , gli è stata accordata dal Governo la sua dimissione. Il Citt. Francesco Cattaneo è eletto a rimpiazzarlo.

--- Lunedì , 18 brumale , vi sarà una salve di artiglieria alle ore 7 di mattina. --- Alle ore 11 , evoluzioni militari sulla Piazza della libertà , eseguite da un battaglione di truppa francese , ed altro di truppa ligure. Successivamente , regatte sul mare dalla punta del Molo nuovo , fino sotto la batteria della Cava : un premio sarà destinato al vincitore. --- Alla sera , illuminazione del Palazzo Nazionale.

INVENZIONI , E SCOPERTE

E' stato ultimamente praticato in Francia con successo il seguente metodo per conservare l' uva fresca. --- Bisogna avere un barile , o botte che chiuda perfettamente senza dar adito all' aria dalle giunture delle doghe. Si procura una sufficiente quantità di crusca di grano , disseccata al forno , o della cenere ben asciutta , e setacciata. Non si devono mettere i grappoli uno sopra l' altro , nè premerli troppo ; ma ad ogni strato di uva si mette un nuovo strato di crusca o cenere finchè tutto il recipiente sia pieno , con questa precauzione però , che l' ultimo sia un buon strato di crusca , o di cenere. Si chiude quindi la botte in modo che l' aria non possa entrarvi ; è questo il punto essenziale. Si può quindi essere sicuri che anche dopo otto , o dieci mesi , ed oltre un anno si troverà l' uva sana e quasi così fresca , come quando vi è stata riposta. Per farle riprendere la sua intiera freschezza si taglia l' estremità del grappolo , e s' immerge a guisa di un mazzetto di fiori non nell' acqua , ma nel vino bianco se l' uva è bianca , e nel rosso per tutte le altre qualità d' uva. Lo spirito di vino insinuandosi negli acini renderà loro ciò che potessero aver perduto del loro sapore. --- Sembra tanto più importante di mettere in pratica questo metodo semplice , e facile di conservare l' uva fresca per tutto l' anno , mentre di tutti i frutti , è questo il più sano e quello che più di qualunque altro conviene a quasi tutti i temperamenti.

= Il citt. Robertson , professore di fisica ha ultimamente ripetuto le belle e difficili esperienze di Volta sul galvanismo : egli ha dimostrato ad evidenza , che i fenomeni prodotti dalla pila metallica sono puri fenomeni elettrici. La sua pila era composta di cento dischi d' argento , e cento di zinco , ed ha potuto con essa produrre le attrazioni , le scintille , la divergenza dell' elettrometro , la grandine elettrica , ec. , ed ha terminato la dimostrazione caricando 100 bottiglie di Leiden , col semplice contatto della pila metallica. Egli è il primo che sia riuscito a far scoppiare la pistola di Volta colla scintilla galvanica.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 4 Brumale (26 Ottobre.)

= Da qualche giorni una gran folla di persone accorre al Salone per vedere un nuovo quadro di Greuse, il quale rappresenta « Un agricoltore che consegna l'aratro a un suo figlio in presenza della famiglia ».

= Il citt. Colmcourt, comandante un regimento di carabinieri, è partito da Luneville, con due ufficiali del suo corpo, e si dice che sia incaricato dal Governo di una missione particolare presso la Porta ottomana.

= Il vescovo metropolitano di Reims, e i vescovi di Meaux, di Versailles, di Nancy, di Sens, di Senes, di Cajenna, di Capentras, d' Apt, di Vaison, di Marbos, e di Tolosa hanno data la loro demissione.

= I Consoli hanno decretato, che l'artiglieria e le fortificazioni delle piazze di guerra in tutte le frontiere della Repubblica saranno messe sul piede di pace.

= Il primo Console riceve ogni giorno, all'occasione della pace, delle lettere di felicitazione dalle diverse autorità costituite.

= Alessandro Larochefoucault è destinato ministro plenipotenziario della Repubblica presso l'Elettore di Sassonia.

= Il contr' ammiraglio Latouche, che comandava a Boulogne, è stato chiamato a Parigi, ed ora è partito per Rochefort, ma non si sa con quale incombenza.

= Il Burò di verificazione de' nuovi pesi e misure è in piena attività alla prefettura di polizia dalla mattina alla sera.

= Il ministro di polizia generale ha scritto una circolare a tutti i prefetti de' dipartimenti per informarli essere intenzione del Governo, che le società conosciute sotto il nome di *Teoflantropi* non possano più riunirsi nei pubblici edifizj.

= Una delle prime operazioni del nuovo Ministro di marina, Decrés, è stata di ordinare che siano immediatamente rimandati in Inghilterra tutti i prigionieri di guerra di quella Nazione, riuniti ne' diversi depositi. Le autorità marittime, e le autorità militari o civili dell'interno daranno loro i passaporti necessarj per recarsi nei porti di Marsiglia, o di Calais, ove avrà luogo l'imbarco.

= Il Governo istruito che una autorità civile si era permessa di violare il segreto delle lettere, ha dichiarato per mezzo del ministro delle finanze, che chiunque si rendesse per l'avvenire colpevole di un simile attentato, sarebbe punito con tutto il rigore delle leggi. « E' proibito espressamente a tutti i direttori delle poste di eseguire alcun ordine che compromettesse la fedeltà del deposito loro affidato. Il Governo sarà inesorabile sopra un genere di delitto che non ha potuto apparenere se non a quei tempi che nell'attuale situazione della Repubblica non v'è più timore di veder ritornare. »

= I giornali inglesi riferiscono che un paesano che lavorava nella contea di Devonshire, avea per ben due volte tentato di annegarsi in un vicino torrente, ma ne venne replicatamente impedito da un suo compagno, il quale si gettò a nuoto per salvarlo. Questo sciagurato, risoluto di finire i suoi giorni, profitto del momento in cui credette di non esser veduto, ed andò ad impiccarsi alla porta del granajo. Il compagno, che se ne avvide, lo lasciò fare, e non pensò punto a soccorrerlo. Poche ore dopo, passò da quella parte il padrone, e gli domandò perchè avea lasciato perire il suo compagno sotto i suoi occhi senza dargli ajuto. Ma voi dovere sapere, gli rispose, che l'ho ritirato due volte dall'acqua, e siccome era tutto inzuppato da capo a piedi, io ho creduto che si fosse situato in quella guisa per asciugarsi.

Vienna 19 Ottobre.

Il Ministro Francese Champagny, si è oggi portato alla prima udienza di S. M. I. da cui venne accolto colle maggiori dimostrazioni di onore, e di gradimento. Egli era in gran treno, e in abito di consigliere di Stato. = Lo stesso Champagny ha proibito a tutte le persone del suo seguito di discorrere in luoghi pubblici di politica, e di ciò che possa interessare i governi Francese, ed Austriaco.

Londra 19 Ottobre.

Il marchese di Cornwallis partirà in qualità di ambasciatore di S. M. per conchiudere il trattato definitivo, quando le sue istruzioni saranno pronte: esso deve recarsi a Parigi prima di andare ad Amiens, affine

di dar tempo che possano portarvisi gli altri plenipotenziarj.

Le rapide variazioni de' fondi pubblici hanno prodotto diversi fallimenti, e se ne temono molti altri.

Il Popolo ha portato all' estremo la sua indegnazione contro un certo lord Camelsfort, che ha ricusato d'illuminare le finestre di sua abitazione; dopo aver rotto e fraccassato, con una grandine di pietre, tutti i vetri e le imposte, ha voluto sfogare la sua animosità con demolire ed atterrare la casa dell' ostinato Camelsfort. All' indomani uno sconigliato giornalista avendo fatto l'elogio della fermezza di lord Camelsfort, il Popolo corse in folla alla sua abitazione, e la demolì parimente; si portò in seguito alla stamperia del suo giornale, e con eguale prontezza fu eseguita anche di questa la totale demolizione.

La gazzetta ufficiale de' 13 corrente contiene un proclama di S. M., in cui si annunzia la cessazione delle ostilità, e un ordine del consiglio, in forza del quale sono ristabilite le relazioni commerciali colla Francia.

Già sono stati dati gli ordini di pagare gli equipaggi di 33 navi di linea, e d'altri 30 legni da guerra di diversa grandezza.

Il numero de' prigionieri francesi, che si trovano ancora in Inghilterra, ascende a 20 mila, tutti in istato di entrare subito in servizio; giacchè gli ammalati furono rimandati successivamente in Francia: di questi 20 mila uomini, almeno 10 mila sono i migliori e più intrepidi marinaj che abbia la Francia.

Le feste che si preparano per quest' inverno in onore della pace, devono rendere assai grato, ed allegro il soggiorno di Londra in quella stagione.

I ministri si occupano attualmente di un piano di finanze molto esteso, che sottometteranno alla sanzione del Parlamento.

L'ambasciatore Cornwallis deve oggi partire per Parigi.

Aja 18 Ottobre.

Jeri è stata proclamata d'ordine del Governo, e con molta solennità l'accettazione della nuova costituzione. Sopra 416,419 cittadini che aveano il diritto di votare, solamente 52,219 hanno dato voto contrario. Si sono pur pubblicati contemporaneamente i nomi de' dodici individui che dovranno

comporre il potere esecutivo. -- Il Direttorio ne ha nominati sette, e questi, a tenore dell' art. 106 della costituzione hanno eletti i cinque altri. La classe de' negozianti e de' cittadini, che vogliono la tranquillità e il bene del loro paese, è assai contenta delle elezioni. -- Domani si nomineranno i membri del nuovo corpo legislativo: l'antico resta disciolto in forza dell' art. 30 della nuova costituzione.

Vessel 17 Ottobre.

In conseguenza di un ordine del gabinetto di Berlino, la cavalleria leggiera dell' armata prussiana deve quanto prima aumentarsi. Già esiste un corpo di ulani formato nella parte della Polonia riunita alla Prussia, e se ne deve organizzare un secondo: ambedue saranno messi nel medesimo piede dei regimenti di ussari, e composti di 10 squadroni. Si parla altresì di accrescere il numero de' battaglioni de' cacciatori a piedi, come pure l'artiglieria volante. Queste nuove disposizioni non hanno però altro oggetto che di seguitar quelle che hanno luogo nella monarchia austriaca, e che il Principe Carlo ha fatto adottare. La cavalleria prussiana, che attualmente è composta di 40 mila uomini, sarà quindi portata a 45 mila.

Anversa 20 Ottobre.

Sono arrivati successivamente in questi ultimi giorni sulle frontiere di Olanda varj corpi d'infanteria francese, e alcune compagnie di artiglieria a piedi e a cavallo: si attendono molti altri corpi, che riuniti ai suddetti, dopo essere stati passati in rivista, proseguiranno la loro marcia verso i nove dipartimenti del Brabante. Il quarto regimento di dragoni, che forma la vanguardia, arriverà domani in questa città; e si porterà subito ad Amiens, ove è destinato di guarnigione.

Roma 25 Ottobre.

E' stato oggi pubblicato un Editto interessantissimo, che fissa definitivamente la sorte de' *fondi pubblici* alienati nell' epoca delle notorie passate vicende, e conosciuti sotto il nome di *Beni nazionali*. In esso si dichiara che quantunque gli acquirenti di suddetti Beni, a tenore delle basi più solide del diritto pubblico, ecclesiastico, e profano, non abbiano alcun diritto di ritenere i beni medesimi; nulladimeno S. S. per render meno sensibile ai compratori la perdita reale

dei loro effetti; per mantenere la pubblica tranquillità, e togliere quei semi di malcontento, che sarebbero rimasti, se tali acquirenti nel ritorno assoluto de' fondi ai loro antichi proprietarj, avessero potuto ravvisare in essi la cagione delle loro totali perdite; e avuto riguardo ai principi di lealtà, e di moderazione, con cui il presente Governo Francese misura le sue operazioni verso la S. Sede e il Governo Pontificio; ha fissato una parziaria indennizzazione agli acquirenti de' beni suddetti a tenore de' seguenti articoli, ne' quali sono compendiate tutte le disposizioni di questo Editto:

Art: I Si dichiara in nome di S. S. che tutti i compratori dei così detti beni nazionali, posti in qualunque parte dello Stato, di qualunque Nazione, grado, condizione, e privilegio essi sieno, non possano mai esercitare alcun diritto nè per la ricupera della pretesa proprietà, possesso, o amministrazione, nè per la percezione de' frutti, e redditi, tanto decorsi, e maturati dopo essere essi decaduti dalla detenzione degli stessi Beni, quanto da decorrere e da maturare in seguito.

Gli Acquirenti poi, mediati, o immediati i quali in forza di qualunque provvisoria determinazione, o connivenza continuassero a ritenere, ed amministrare detti fondi, dovranno immediatamente rassegnarne il pieno, libero, ed assoluto possesso in mano di Monsig: Tesoriere generale, o altro de' ministri da deputarsi dal medesimo senza alcuna riserva, e rendere in seguito allo stesso un conto fedele dell' amministrazione, e dei frutti percetti dal giorno della cessazione del Governo Repubblicano accaduta nei rispettivi luoghi fino al momento della restituzione suddetta. Lo stesso dovrà eseguirsi rapporto ai beni dati in amministrazione dopo l' espulsione degli acquirenti, e che non sono ancora ritornati agli antichi proprietarj: questi amministratori cioè li ritengono a disposizione di Mons. Tesoriere per la restituzione da farsene, e intanto rendono conto della loro amministrazione.

II. Il S. Padre non in corresponsività di un diritto dei detti acquirenti, ma unicamente per i sopraccennati motivi di conciliazione, e per rendere a loro meno sensibile la perdita degli impieghi realmente fatti nell'acquisto, accorda ai medesimi la

Quarta parte del valore realmente pagato nei primi acquisti dei beni anzidetti ancorchè camerati, o in qualunque altro modo privilegiati, senza avere alcuna ragione del prezzo delle vendite posteriori.

III. Non permettendo poi le circostanze dello Stato, e dei Proprietarj di sborsare questa quarta parte all'istante in moneta effettiva, S. S. vuole, e dichiara che verificatosi cogli istromenti il quantitativo della Quota reale se ne debbano pagare per ora di semestre in semestre i frutti alla ragione del 4 per 100.

IV. Ad effetto che i compratori sieno pienamente sicuri del pagamento puntuale di questi frutti, S. S. dichiara che restano per questo oggetto specialmente ipotecati i fondi medesimi: ed acciò la restituzione di dette sorti sia eseguita colla maggiore sollecitudine fin d' ora dà tutte le facultà a Monsig. Tesoriere d'imporre Censi o fare altri contratti fruttiferi obbligando i suddetti beni e i loro Proprietarj, di maniera che nel termine di anni 5 debba esser seguito l'intero pagamento della detta quarta parte, quando non riesca altra più sollecita conciliazione al di cui effetto sono accordate tutte le facultà allo stesso Mons. Tesoriere per combinare cogli stessi compratori altri modi equivalenti.

V. I Beni al possesso de' quali sono già tornati gli antichi proprietarj resteranno pacificamente presso di loro come li possedevano prima col solo peso aggiunto di soddisfare suddetta quarta parte. Gli altri che sono ancora o presso gli acquirenti, o in amministrazioni deputate, dovranno da Monsig. Tesoriere restituirsi agli antichi Padroni subito che avrà stabilito il metodo con cui si dovrà procedere alla soddisfazione del quarto anzidetto.

VI. Siffatte disposizioni non si estendono a quei privati acquirenti, che o nella totalità, o nella massima parte, hanno realmente consegnati i suddetti beni dalla così detta Repubblica Romana per *aggiudicazione, o duzione in solutum* o sia in *rinfranco* di altre loro precedenti pretese, rispetto ai quali ordina S. S. ch'essi deducano siffatti titoli dei loro acquisti fondiarj avanti la S. Congregazione deputata, col voto della quale in appresso S. S. paleserà con sollecitudine le sue sovrane determinazioni relative sempre a quelle parziarie indennizzazioni, che potranno aver luogo.

ESTRATTO della capitolazione di Alessandria sottoscritta ai 2 Settembre.

Le truppe francesi evacueranno Alessandria e i forti che ne dipendono nel termine di 10 giorni, e nel medesimo termine, se è possibile, saranno imbarcate nei porti di Alessandria, o di Aboukir. Riceveranno tutti gli onori della guerra, porteranno seco le loro armi, e bagagli, e dieci pezzi di cannone, e non saranno considerate prigioniere di guerra.

Tutti i bastimenti della Francia, e de' suoi alleati che si ritrovano nel porto di Alessandria, restano in potere degli inglesi.

Le truppe francesi, e ausiliarie di qualunque paese, e religione, gli impiegati civili e militari, e tutti quegli individui, che vorranno seguir l'armata saranno imbarcati sopra dei legni di trasporto, e condotti nei porti francesi del Mediterraneo, e mantenuti nel loro tragitto a spese delle Potenze alleate.

Nessuno degli abitanti dell' Egitto potrà essere inquietato per la condotta da esso tenuta, durante il soggiorno dell' armata francese. = Gli ammalati che non potranno partire, saranno curati da Medici francesi a spese delle Potenze alleate.

Sarà accordato un passaporto a un bastimento francese per condurre a Tolone degli uffiziali incaricati di portare la Capitolazione al Governo francese. = Le differenze che potessero aver luogo nell' esecuzione della capitolazione, saranno terminate all' amichevole dai commissarj delle armate rispettive.

Berna 28 Ottobre.

Una sessione straordinaria tenutasi jeri dal Corpo Legislativo ha improvvisamente cangiato la situazione delle cose. Il risultato di questa sessione è stato un decreto in cui si è ristretto l' esercizio del Potere Esecutivo a soli tre membri Dolder, Savary, Ruttimann, come i soli della commissione esecutiva che non ebbero parte alle deliberazioni della così detta Dieta Elvetica. la quale con decreto posteriore è stata dichiarata sciolta, e dichiarate nulle tutte le di lei operazioni. Si è pure ordinato di mettersi in esecuzione il progetto di Costituzione pubblicato ai 29 Maggio 1801, in quella parte che riguarda l' organizzazione del potere centrale: Durante la sessione una commissione di 5 membri è stata incaricata di proporre 25 individui per formare il Senato, e questi sono stati nominati.

| ARRIVI DI MARE dai 31 p. ai 7 Novembre 1801. | C A M E J Genova 7 Novembre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 7 Novembre. |
|--|---|---|
| Polacche 11. Navi 2. Brigantini 4. Linti 2. Sciabecco 1. Legni diversi-5. Generi introdotti: -- Grano kilò 46200, Caffè, 892, e mine 152. -- Vino, rubbe 300., e fusti 18. -- Olio, barili 1350. -- Ceci, mine 1000., e starelli 2000. -- Zucchero, casse 354. -- Cuoja, 2092. -- Pepe, sacchi 150. -- Cedri, rubbi 250. -- Bariglia cant. 1400. -- Profumerie, Alzzari, Lana, Olio di lino, Mandorle, Manna, Dogarelle, Pozzolana, Chiodi, Guanti, Chi-na, ec | Venezia . . . — Roma . . . 131. Livorno . . . 127. Napoli . . . 109. 1/2 Messina . . . 36. 1/3 Palermo . . . 36. Lione . . . 93. 7/8. Marsiglia . 93. 1/4 a 93 Parigi . . . 94 Lisbona . . . 718. Madrid . . . 612. a 3/m Cadice . . . 610. a 3/m Amsterdam 94. 1/2 Londra . . . 48. e 47 7/8 Milano . . . 85. 7/8 Vienna . . . 53. 1/2 Augusta . . . 63. 1/2 Amburgo . . . 47. 1/3 Smirna . . . — Costantinopoli. — | Grani lombardi . . . 11 68. a 70. la mina. — Duri Tunis nuovi . . . 56. — — Meschiglie Levante . . . 50. a 53. — Granoni Lombardi . . . 40. — Fave diverse 22. a 23. — Ceci diversi 35. a 36 — Orzi diversi 22. — Faggioli Lombardi . . . 23. — Vini di Fran. nuovi . . . 60. a 62. la mez. Acquevite di Francia . 50. a 52. Riso di Piemonte . . . 35. a 36. } il cant. Sapone di prima qu . . . 80. } Olj di Riv. Pon. fini. 140. — Detti nuovi 120. } Detti di Sicilia e Cal. 100. } il barile Detti per Fabbrica . . . 95. — } Senza compratori |

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(14 Novembre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Vacuum duellia
Iasonum Quirini clausit, et ordinem
Rectum, et vaganti fraena licentias
Injecit; amovique culpas,
Et veteres revocavit artes. HOR.

L' Osservatore = Notizie interne; corsari che infestano la navigazione; meta sul pane; apertura della Chiesa de' Greci. = Notizie estere. Dettaglj sulla resa di Alessandria. = Affari politici dell' Elvezia. = Notizie di Vienna, di Semlino, d' Italia, etc. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili.

L' OSSERVATORE. (Continuazione.)
P O L I T I C A.

IL nostro Osservatore Inglese si è riposato un momento, e continua le sue osservazioni. Ho sempre veduto, dice egli, dacche faccio professione di girare il mondo, che dove l'educazione domestica è trascurata; dove le donne non si rendono rispettabili colla modestia e colla riservatezza; dove il giuoco e la crapola sono le occupazioni in moda della gioventù; dove si applaude al teatro agli equivochi indecenti, e alle espressioni più plebee di taverna e di postribolo; dove l'immoralità e l'irreligione si portano in trionfo: ho sempre veduto che in queste nazioni disgraziate non si godono le vere dolcezze della vita, non si conosce la felicità di famiglia, non si gusta l'amicizia, la fraternità, l'unione, non si sentono le passioni buone. A i piaceri puri e sentimentali della natura, si sono sostituiti i piaceri della sregolatezza e del vizio, il piacere d'ingannare, il piacere di sedurre, il piacere di soverchiare, il piacere di rubare.

Ho veduto altresì che si pagano cari questi piaceri fallaci, si pagano col sacrificio della libertà e della quiete, rendono necessario un Governo rigido e inquisitivo, e delle leggi di

sangue come quelle di Dracone. Ove gli uomini non sono contenuti nè dalla natura, nè dall'educazione, nè dalla morale, nè dalla religione è necessario e indispensabile, sia nella Repubblica come in altri governi, che siano contenuti dai sbirri e dal boja.

Viene voglia al nostro Osservatore di prendere cognizione dei principj politici degli abitanti di Cincinopoli; e osserva con sorpresa che i vecchi tacciono, e si tengono in disparte; e i giovani si fanno avanti, e cinguettano mille belle cose dei diritti dell'uomo e della rigenerazione del mondo. „ Tutti i libri di politica, grida *Tarantellino*, sono buoni da bruciare; basta sapere che tutto l'antico è cattivo, e che bisogna distruggere e rinnovare ogni cosa; e basta avere sotto gli occhi la gran tavola dei diritti dell'uomo; gli altri studj sono inutili e ridicoli.

Avete ragione, dice l'Osservatore; i diritti dell'uomo sono il vero oggetto della sana politica; gli uomini che cercano la miglior maniera di vivere insieme: questa è tutta la politica. Ma per questo, o *Tarantellino*, non basta che voi conosciate i diritti dell'uomo; è necessario che procuriate di conoscere ancora in quale maniera si possono combinare e far valere in Società, perchè tutti ne godano, perchè non si collidano, perchè siano

stabilmente garantiti in tutta quella latitudine che è possibile.

Voi dite „ i diritti dell' uomo „ e dite benissimo. Noi altri Inglesi diciamo „ Libertà e Proprietà „ e diciamo egualmente bene. I Romani dicevano „ la salute del Popolo e la legge suprema „ e dicevano anch' essi ottimamente. Altre nazioni dicono „ pane e giustizia „ e dicono a meraviglia. Ma tutti questi sono motti e belle parole; e la scienza della politica non consiste in sapere queste parole, con tutte quell' altre che ne derivano; ma consiste in saper combinare, con tutte quelle cognizioni che sono necessarie, un tale ordine di cose che dia per risultato „ il pane e la giustizia „ la salute del Popolo „ la difesa della libertà e delle proprietà „ la garanzia dei diritti dell' uomo „ . . .

A proposito, *Tarantellino*, quale professione è la vostra? lo faccio il copista come *Rousseau*, e ho copiate tutte le belle parlate, e le sò a memoria, dei primi grand'uomini del secolo che ho lette nelle Gazzette -- Bravo, *Tarantellino*, continuate a fare il copista, e non v'imbarazzate di politica. Va bene ad ogni modo che recitate, come tant'altri, la vostra bella lezione dei Diritti dell'uomo; ma quando avrete finito di dire, spetta ai vecchi di fare, spetta a quelli che hanno il senno e l'esperienza, e hanno consumata la loro gioventù a meditare su i libri, e a conoscere il mondo.

Se volete figurare nella carriera politica, fate a modo mio, procurate di scordarvi tutto quello che avete copiato finora; cominciate a leggere la storia del mondo, dal suo principio fino al presente, scritta a Londra da una Società di letterati; leggete *Tacito* e *Cicerone de officijs*; leggete poi *Burlamachio*, *Puffendorf*, e *Loke*, e non dimenticate *Montesquieu*, e se avete pazienza, leggete ancora le opere di *Volfo*. Egli è da queste sorgenti che potrete imparare a conoscere i diritti e i doveri e i torti dell' uomo. Leggete poi *Ugone Grozio*, e *Vattel*, e se intendete l'Inglese, leggete ancora *Fergusson*, e *Halley*, e non tralasciate di occuparvi un poco, se sapete intenderlo, di *Nicòlo Machiavello*, e della sua apologia scritta da *Bacone*, e della confutazione che ne ha fatto il Rè di Prussia *Federico II*. Imparerete a conoscere i diritti e

i doveri, e anche i torti delle nazioni. Leggete finalmente e rileggete il corpo universale diplomatico di *Dumont*, e imparate a conoscere i rapporti generali e particolari delle potenze grandi e piccole: vedrete sopra quali basi e quali patti riposa l'equilibrio dell' Europa e del mondo: vedrete quanto sia pericoloso e spaventevole il crollare questo grand' edificio de' secoli, e vedrete l'immensa difficoltà, e forse l'assoluta impossibilità di formare una macchina nuova e diversa.

Quando avrete fatti tutti questi studj, caro *Tarantellino*, sarete niuno ardito e leggiere, avrete vissuto una buona metà della vostra vita, e allora potrete cominciare a parlare di politica.

Il nostro Osservatore, dopo essersi trattenuto in Cincinopoli con altri pretendenti alla letteratura, e alla politica, scrive nel suo libro di osservazioni » non si deve permettere alla gioventù di Cincinopoli, nè agli altri nuovi iniziati in politica, di aprir bocca in cose di Governo, almeno per dieci anni. »

INVENZIONI, E SCOPERTE

Il Citt: Francesco Cestino, costruttore di *Piani-Forti* in Genova, essendosi applicato da molto tempo a perfezionare questa specie di istromenti già tanto preferibili all'antico cembalo a penna per la loro dolcezza, espressione, bellezza, e comodo, e intento specialmente a privarli del difetto essenziale consistente nella mancanza di una discreta durata di accordatura, ha trovato la maniera di rimediarsi, e l'ha posta in esecuzione negli ultimi piani-forti da esso costrutti, ed è perfettamente riuscita. Egli ora notificando questa sua invenzione, invita i dilettranti, e conoscitori ad onorare la sua fabbrica situata in Strada nuova num. 55. a pian terreno, ov'essi potranno riconoscere i suddetti piani-forti migliorati, e sarà loro altresì partecipato un progetto di associazione, mediante il quale si esibisce egli di ridurre il valore de' suddetti istromenti ad un tenuissimo prezzo, e portare i guasti a questo nuovo stato di miglioramento, e perfezione.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 14 Novembre.

Non basta ancora, per la sicurezza della nostra navigazione, che siano sottoscritti i preliminari di pace coll' Inghilterra, e che sia spirato il prefisso termine di un mese per la cessazione delle ostilità nel mediterraneo: gli armamenti in corso sono proibiti, e le squadre, e i legni da guerra non possono più dare alcuna inquietudine, e rientrano ne' loro porti. Ma i pirati barbareschi, e tanti altri assassini di mare che non hanno nè bandiera, nè nome, nè patria, profittano di questa circostanza per esercitare più impunemente l' infame loro professione, e scorrono su i littorali più frequentati, e rendono anche più di prima pericolosa la navigazione.

Sarebbe stato desiderabile, che le Potenze magnanime, le quali hanno tornato in pace, con una memorabile transazione, le desolate Nazioni di Europa, avessero tra di loro combinato, nel medesimo tempo, i mezzi di garantire i paesi marittimi e commercianti dalla persecuzione, e dalla rapacità de' pirati; e questi mezzi erano facilissimi: due o tre bastimenti da guerra bene armati, che dalla Francia, e dall' Inghilterra si facessero passare rispettivamente, e stazionare per qualche mese nel Mediterraneo, sarebbero sufficienti a sgombrarlo interamente, e ad assicurare la libertà delle utili e necessarie comunicazioni fra l'uno e l'altro paese. Speriamo che non tarderà ad essere adottata una sì benefica ed opportuna misura. Senza di questo, la Sicilia, la Romagna, la Toscana, e sopra tutto la Liguria, avranno la disgrazia di non poter gustare, nella parte più interessante, il frutto della pace generale.

= La Commissione di Governo, istruita delle prede che si commettono frequentemente sulle nostre acque da piccoli legni pirati, ha ordinato che sia spedito in corso a dar loro la caccia il felucone che ritrovasi nel Porto. La quasi totale mancanza di mezzi pecuniarj impedisce di fare un armamento più considerabile: una volontaria e corrispondente sovvenzione de' negozianti della nostra Piazza potrebbe e dovrebbe supplire a questa fatale mancanza.

- Il giorno 4 corrente, ricorrendo la festa di S. Carlo, il ministro di Spagna ha dato un lauto pranzo diplomatico, a cui sono intervenute molte autorità costituite, ed altri ministri esteri residenti in questa Centrale.

- Nel nuovo Collegio Gallo-italiano, oltre le molte facoltà che già vi s' insegnano, si è stabilito di far apprendere a quegli Alunni anche le matematiche. Il professore stato scelto per questa scienza è il P. Gerolamo Badano de' Carmelitani scalzi.

- Il Comitato di Polizia che non cessa di perseguire i ladri di notte, e di giorno, ha scritto un messaggio al Comitato degli Edili per avvertirlo che una delle cagioni, che moltiplica i ladri e favorisce particolarmente i loro progetti, è l' inesatta osservanza del contratto d'illuminazione della Città.

- Accade giornalmente in Genova un fenomeno strano, e inesplicabile, rimarcato da molto tempo dalla povera gente, e di cui ultimamente si sono avveduti anche taluni dei pubblici funzionarj, perchè dominati forse essi pure dall' influsso generale e malefico di siffatto accidente. Questo fenomeno è l' estrema picciolezza del pane in confronto della straordinaria abbondanza, e del ribassato prezzo de' grani; cosicchè per poco che aumenti lo stato florido di questa piazza in grani, sembra che difficilmente potranno evitarsi da suoi abitanti le conseguenze funeste della penuria. Il Comitato degli Edili però, volendo riparare a sì grande inconveniente, ha decretato nel giorno 10 corrente, che d' ora innanzi il pane, che per quanto pare si fabbricava dai rivenditori a capriccio, sarà soggetto alla meta che si pubblica ogni 15 giorni, e dovrà avere le tali indicazioni, qualità, e peso; meno però il pane delle stapole pubbliche, che vanno per conto della Nazione.

- Lunedì scorso in grazia del cattivo tempo non hanno potuto aver luogo le evoluzioni militari, che dovevano farsi sulla piazza della Libertà dalle Truppe liguri, e francesi per la festa de' 18 brumaire celebrata in occasione della Pace. La sera poi il tempo non ha punto impedito nè l' illuminazione del Palazzo, nè il brillante festino dato per lo stesso oggetto dal Ministro francese Dejean.

-- Venerdì 6 del corrente i Greci aprirono la loro Chiesa con vespri solenni, e il sabato celebrarono la Messa. Già da molto tempo aveano ottenuta dal Governo la facoltà di esercitare il loro culto con Chiesa aperta, ma colla condizione che la porta di essa non dovesse essere immediatamente nella pubblica strada, e solo potesse entrarvisi per mezzo di un passo privato. Tutto ciò è conforme ai principj del diritto politico e delle massime evangeliche sulla cristiana tolleranza. Si può vedere diffusamente trattato di ciò nei capitoli 13. 14. 15 dell'opera *La Libertà e la Legge* di un nostro Concittadino, di cui abbiamo reso conto prima d'ora. In seguito di questa permissione i Greci comprarono dal Cittadino Giacomo Alessio quella parte della già Chiesa di S. Caterina che è compresa sotto la cupola, e racchiude sotto il coro, e l'hanno ridotta ad una chiesa di moderata grandezza, ma altrettanto magnifica ed imponente. Essi conservano l'antica consuetudine di un solo altare, e celebrano i sacri uffizj secondo la liturgia greca di rito non unito. L'unione colla Chiesa Cattolica si è trattata più volte, e replicatamente si è conclusa felicemente. Ma durò poco l'unione per le solite viste umane che vi si framischiarono. Non è di nostra incombenza l'esaminarle. Solo uniamo i nostri voti a quelli di tutti i veri Cattolici, perchè questa parte di Cristianesimo ritorni allo spirito di unità, e di pace colla Chiesa Universale. Sono così pochi gli articoli sostanziali in cui si discorda, che non è mal fondata una sì dolce lusinga, in un tempo nel quale le massime di antipatia nazionale vanno cedendo ai vantaggi di una vicendevole società e confidenza.

= Le recenti lettere di Toscana annunziano che tutto quel litorale è infestato da un gran numero di legni armati in corso, la maggior parte barbareschi: i molti bastimenti ancorati nei porti di Civitavecchia, e di Livorno non ardiscono di mettere alla vela, e aspettano con impazienza che giunga una forza superiore a disperdere tutti questi pirati, e garantire la loro navigazione.

= Il Comitato degli Edili, in seguito del surriferito decreto nella nuova tariffa de' commestibili ha fissato la meta per il pane bianco in soldi 5 e den. 4 la libbra; detto di meschiglia 4. 8; detto ordinario 3. 4.

= Giovedì mattina si è fatta secondo il solito l'apertura del Liceo Nazionale, o Università. In prefetto de' studj è stato eletto col voto unanime de' Professori il Citt. Gio. Batta Molini, Professore di gius Civile. Il Citt. Massucco, Professore di Eloquenz, ha preso per argomento della pubblica Orazione de' studj, recitata al dopo pranzo dello stesso giorno, il tema seguente: „ Il più util frutto, e il più bello, che dalla pace ritraggasi, nella coltura delle arti, e nell'avanzamento delle scienze principalmente consiste. „

NOTIZIE ESTERE.

Londra 23 Ottobre.

Si crede generalmente che le discussioni relative al trattato definitivo sono in piena attività fra i due governi, e che le basi ne saranno a poco presso fissate prima dell'apertura del congresso di Amiens.

Gli equipaggi del marchese di Cornwallis sono già passati a Calais, ove si fanno de' grandi preparativi per riceverlo.

Il Parlamento si radunerà, ed aprirà la sessione ai 29 del mese corrente.

La violenza del vento ha obbligato undeci navi di linea della flotta della Manica ad entrare a Plymouth: devono esse rimettere assai presto alla vela per tornare alle loro stazioni sulle alture di Brest, fino alla ratifica della pace definitiva.

La resa di Alessandria è stata jeri annunziata dal cannone del parco e della torre. I dettagli di questa inutile, ma gloriosa conquista, sono contenuti in un dispaccio del Generale Hutchinson, datato dei 5 Settembre, dal campo davanti Alessandria: eccone un esatto transunto:

» I forti e la città di Alessandria si sono resi alle truppe di S. M.: queste eransi impadronite, il giorno 2, del campo trincerato, delle alture al disopra della colonna di Pompeo, della ridotta del Bagno, e del forte triangolare. Le operazioni contro le trincee del nemico cominciarono ai 17 agosto. Un corpo assai considerabile, comandato dal Generale Coote, s'imbarcò sull'inondazione, effettuò lo sbarco alla dritta della città, e investì

il castello del Marabou, all'ingresso del porto occidentale. Alla sinistra della città, furono prese le alture dirimpetto al campo trincerato. Quantunque l'azione non fosse ostinata, i soldati inglesi diedero prove del loro valore. Una parte della brigata Doyle, il 30° reggimento, sotto gli ordini del colonello Spencer, avea preso un'altura a fronte del nemico: il Generale Menou, che si trovava in persona nel campo su questo punto, fece fare una sortita di 600 uomini, i quali si avventarono colla bajonetta sul 30° reggimento. Quantunque questo non avesse che 200 uomini, animato dagli ordini del colonello Spencer, attaccò e respinse il nemico ne' suoi trinceramenti.

» Il Generale Coote cominciò nella notte de' 18 ai 19 a battere il castello del Marabou: nel medesimo tempo le corvette turche, e le scialuppe inglesi attaccarono dalla parte di mare. Malgrado la difficoltà di condurre l'artiglieria in un terreno quasi impraticabile, il forte capitò ai 21. La guarnigione era di 180 uomini.

» Nella mattina dei 22 il gen. Coote, nell'intenzione di coprire la sua marcia sopra Alessandria, si dispose ad attaccare un corpo nemico postato in faccia a lui: le sue guidiziose disposizioni furono coronate dal successo. Vedendo superati tutti gli ostacoli, il nemico si ritirò con una gran perdita, abbandonando sette cannoni.

» Ai 24, cominciò il fuoco contro la ridotta del Bagno. Ai 25, il Gen. Coote sorprese gli avamposti, e il luogotenente colonello Smith, sostenuto dal luogotenente Kelly, fecero prigionieri 50 uomini e 7 ufficiali. Il nemico tentò invano di riprendere la sua posizione.

» Ai 26, il nostro fuoco diretto contro il campo trincerato, da ambe le parti della Città, fece tacere quello del nemico; e ai 27 alla sera, Menou dimandò un'armistizio di tre giorni: Dopo qualche difficoltà, la capitolazione fu sottoscritta ai 2 settembre. La guarnigione era composta di più di 8000 soldati, e 1300 marinari. »

Amburgo 22 Ottobre.

Oggi è qui arrivato l'ajutante di campo Duroc, che partirà assai presto per Ber-

lino: alla sua partenza da Coppenaghen egli ha veduto un convoglio di più di 300 legni mercantili che passavano il Sund.

Scrivono da Berlino, che un corriere ivi giunto ai 14 corrente da Parigi, ha recata a quel Ministro di Spagna la notizia che la pace tra la Russia e la Spagna era stata sottoscritta a Parigi il giorno 4 fra il conte Markoff e il cavaliere Azzara.

Aja 23 Ottobre.

La nuova Reggenza di Stato ha ricevuto la visita di tutto il corpo diplomatico. Questa suprema magistratura si dividerà in quattro sezioni; dell'estero, dell'interno, della marina e della guerra. Ogni sezione avrà sotto di se un ministro, o una commissione esecutiva. I rapporti delle sezioni dovranno presentarsi all'intera Reggenza. Il presidente non dura in carica che tre mesi, e può essere rieletto.

Si osserva che la maggior parte de' nuovi membri del Governo ha 100 mila lire all'incirca rispettivamente di annuo reddito. Gli amanti del buon ordine, e della giustizia vedono colla maggiore compiacenza, che vada sensibilmente a ristabilirsi il governo delle persone che possiedono, e che hanno maggiore considerazione, e maggiore influenza per le molteplici loro relazioni, e sono perciò la gente più interessata, la più attaccata naturalmente al bene dello Stato.

Deve fra pochi giorni partire il Generale Augereau, giacchè le sue truppe sono tutte in marcia per rientrare in Francia.

Vienna 22 Ottobre.

I movimenti che si osservano fra le truppe prussiane nei contorni di Munster han riprodotta la voce che vi sia realmente il progetto di occupare quel vescovato: si aggiunge ancora che il reggimento di Schladden abbia ricevuto l'ordine di dirigersi verso quelle parti.

Secondo le ultime lettere di Semelin^o tutto è attualmente tranquillo a Belgrado. Vi è giunto il giorno 2 corrente il bassà che vi ha spedito la Porta, ed ha avuto quell'accoglienza, e quegli onori che sono dovuti al suo carattere. Si spera che riuscirà felicemente a conciliare le dissensioni insorte fra i giannizzeri e il governatore.

Berna 29 Ottobre.

La crisi politica, che ha avuto luogo recentemente tra noi è di un troppo grande interesse per non essere conosciuta in tutte le sue circostanze: — La costituzione sanzionata dalla Dieta non incontrava l'approvazione generale. I deputati de' cantoni di Uri, Svitto ed Underwalden già si erano ritirati. Ad onta di ciò la Dieta con un suo decreto avea dichiarato che la dissensione di pochi non dovea impedire le operazioni di coloro che erano rimasti, e che formavano la maggioranza assoluta della nazione Elvetica. Si osservò allora da molti la condotta del potere esecutivo che invitato dalla Dieta a prendere parte in tale affare rispose in modo da dimostrare che esso nulla sapeva delle operazioni della Dieta e che nulla ne volea sapere. Ai 24 altri 13 membri protestarono contro l'accettazione della costituzione che essi dissero contraria ai voti del popolo Elvetico. Ma i membri che erano del partito della nuova costituzione continuano le loro operazioni, incominciano ad attivarla, e passano all' elezione del senato. Tre membri del consiglio esecutivo, i quali non approvavano le operazioni della Dieta, prendono la risoluzione di partecipare al corpo legislativo il pericolo che corre la patria. La notte dunque de' 27 ai 28 il corpo legislativo si raduna in numero di 23 membri; ne erano stati allontanati tutti coloro che erano membri della dieta; e decreta lo scioglimento della dieta, annulla tutti gli atti da lei fatti, e restringe il potere esecutivo a tre soli membri, che non erano membri della dieta. Essi sono *Dolder*, *Savary*, e *Ruttimann*; ma quest' ultimo non ha voluto accettare, ed ha data la sua demissione. Il decreto venne immediatamente comunicato al Gen. Francese Montchoisy, che tosto, per il mantenimento del buon ordine, fece mettere la guarnigione sulle armi, ed appostare i cannoni in faccia al palazzo della dieta, ed egli stesso fece in persona il giro della città. Le porte erano chiuse; il palazzo del consiglio esecutivo era custodito da molta forza. Il prefetto pubblicò un proclama che proibiva qualunque unione nelle strade e nelle case, ed ordinava sciogliersi colla forza ogni unione di più di 5 persone. Indi, dopo accettata la costituzione de' 29 maggio 1801, il corpo legislativo elesse i nuovi senatori; il maggior numero

è di uomini di conosciuta probità, e di grande attaccamento alla patria.

Il potere esecutivo provvisorio si rese sollecito di partecipare alla Nazione questo grande avvenimento con un lungo proclama di cui riferiamo i tratti più importanti:

„ La pace rimarginando le piaghe per le quali piangeva l'umanità, riconduce tutti gli stati ai veri principj dell' organizzazione sociale. La benevolenza e la saviezza dirigeranno d' ora innanzi i rapporti de' Governi tra loro, e quelli de' Governi coi popoli. Si è conosciuta la falsità di ogni principio estremo; l'errore riconosciuto si è abiurato, e la verità ritorna colla moderazione. Felice Europa! Il secolo che incomincia promette di esser quello delle idee liberali di ordine, di tolleranza e di giustizia.

„ L' Elvezia sola par che voglia rimaner priva di tutti questi vantaggi. Le grandi lezioni dell' istoria de' nostri tempi, la nostra propria esperienza di 4 anni, sono inutili per lei. Le pretensioni esclusive, le passioni sfrenate, l' intolleranza nelle opinioni, la durezza degl' interessi locali ed individuali, l' asprezza, la vicendevole diffidenza, tali sono gli elementi della nostra situazione attuale. Tutti i partiti si lacerano; tutt' i nomi di partiti si perpetuano: voi cercate nell' Elvezia una Svizzera, e non ritrovate che aristocratici e democratici, unitarj e federalisti, che tutti invocano la patria, e tutti intanto si scatenano per la sua rovina....

„ Così dopo quattr' anni di scosse rivoluzionarie l' Elvezia non ha ancora nè costituzione nè Governo; così essa è ridotta sull' orlo di un abisso dove tutto minaccia di precipitarla.

„ Nello scorso mese di Maggio, le autorità legislative ed esecutive, vedendo che le forze di un Governo provvisorio non potevano bastare ai bisogni del tempo, progettarono, accettarono, per quanto da esse dipendeva, e fecero pubblicare una costituzione, in cui fu riunito tutto ciò che le diverse opinioni aveano di conciliabile, tutto ciò che in ciascuna di esse vi era di di vero, di buono, di giusto; questa riunione offriva una combinazione propria ad assicurare il bene generale della Svizzera, ed il vantaggio particolare de' cantoni.

„ Il popolo, cui questa costituzione fu presentata, l' accolse con consenso unanime, e si prestò dappertutto alle misure necessa-

rie per metterla in attività. Furono convocate le diete cantonali nella forma prescritta dal progetto; in breve il progetto diventò una costituzione. Non mancava altro che la proclamazione solenne di quell'accettazione che già il popolo tacitamente avea data.

„ A quest' oggetto fu convocata una dieta generale Elvetica. Ma l'atrigo avea già sorpresa la buona fede delle diete cantonali, e la scelta di talune di esse cadde sopra uomini esagerati, sopra politici di falsi sistemi, sopra quelli, a buon conto, che soli il progetto di costituzione rendeva scontenti, e che soli aveano interesse di opporsi al voto de' loro committenti, in modo che per effetto di questa cattiva scelta, le diete cantonali, la convocazione e le operazioni delle quali eran fondate sulla base del progetto di costituzione, scelsero per sostenere le loro operazioni costituzionali, quegli stessi nomi che aveano più interesse a distruggerle.

(Segue il proclama ad esporre la condotta illegale di una turbolenta e faziosa minorità della Dieta che trascendendo i suoi poteri cambiò totalmente le basi della costituzione, costrinse i deputati più savj e illuminati ad allontanarsi, e produsse lo scandalo di una pericolosa scissione.)

„ Tale era lo stato delle cose allorchè i sottoscritti membri del consiglio esecutivo, riuniti al corpo legislativo, risolvettero di tentar l'ultimo sforzo per impedire la rovina dello stato.

„ Una legge che soddisfa i voti di tutta la Svizzera, mette oggi in attività la costituzione pubblicata ai 29 maggio. Si forma un senato composto di uomini, che tanto nell'antico, quanto nel nuovo ordine di cose, han meritata quella riputazione che oggi godono, di giustizia, di saviezza, di moderazione, ed esso si occuperà ad attivare sollecitamente tutte le parti dell'organizzazione costituzionale. Onorerà la religione e proteggerà i suoi ministri; farà riconoscere in tutte le sue operazioni quella saviezza, quella incorruttibile giustizia, quell'economia, e quel costume che formavan l'elogio de' nostri maggiori. Esso saprà interessare la benevolenza delle Potenze estere alla nostra rivoluzione, e lo farà colla prudenza e colla circospezione, sola forza di uno stato piccolo, per cui spesso il pretendere a maggiore grandezza divien

causa di totale rovina; e le sue operazioni saranno secondate dall'influenza del Governo magnanimo a cui la Francia deve la sua gloria, la sua forza, la sua tranquillità, e l'Europa la Pace generale.

Il consiglio legislativo radunatosi straordinariamente in seguito di un messaggio ricevuto dal potere esecutivo, emanò la legge già da noi annunziata nel foglio precedente; crediamo ora interessante di trascriverne letteralmente gli articoli:

1. L'assemblea sedente a Berna sotto il nome di dieta Elvetica, è dichiarata sciolta, e le sue operazioni saranno riguardate come nulle e non avvenute. 2. La costituzione pubblicata li 29 maggio 1801 sarà da questo momento posta in esecuzione per ciò che riguarda l'organizzazione delle autorità centrali. 3. Verrà nominata nel seno del corpo legislativo una commissione di cinque membri, incaricata di proporre durante la sessione una lista di 25 membri che debbono formare il senato. Il corpo legislativo procederà in seguito alle nomine. 4. Subito dopo essersi riunito in maggioranza, il senato entrerà in carica, e da quel momento cesserà l'autorità del Governo provvisorio. 5. Il senato eserciterà gli attributi e i poteri che gli sono delegati dalla costituzione. 6. Egli è specialmente incaricato di fare tutte le disposizioni necessarie per la convocazione della dieta costituzionale, che dovrà radunarsi fra tre mesi al più tardi. 7. Il senato è inoltre incaricato di preparare per questa dieta un parere sui miglioramenti di cui sarebbe suscettibile la costituzione, non che le leggi organiche necessarie perchè sia messa in attività. 8. Egli rileverà i voti annunziati in favore del tale o tal altro cambiamento da farsi nella divisione del territorio, e ne farà rapporto alla dieta. 9. E' finalmente incaricato di esaminare i progetti d'organizzazione cantonale, e di farne rapporto alla dieta. Fino a che questa non li abbia approvati e registrati, le autorità attualmente esistenti nei cantoni continueranno le lor funzioni. 10. Indipendentemente dalle operazioni suddette, il senato renderà conto alla dieta dello stato della repubblica, e della maniera con cui abbia governato la repubblica dalla sua installazione fino a quell'epoca. 11. La dieta avrà il diritto di confermare il senato, o di procedere a una nuova elezione.

Milano 8 Novembre.

Sono magnifici i preparativi per la festa de' 18 brumale. Il Governo ha ordinato che sia fatta in questo giorno una distribuzione di pane e riso agl' indigenti per la somma di lire 8000.

Questo Comitato di Governo informato dal Generale Murat della colpevole resistenza delle compagnie scelte della Guardia nazionale di Bologna al decretato loro scioglimento, e della irregolare condotta de' suoi capi, ha destituito con suo decreto lo stato maggiore della medesima, e ne ha ordinato il rimpiazzo; il tribunale criminale di Bologna è incaricato di procedere rigorosamente contro i rei principali.

Il Governo, penetrato della necessità di avere una forza armata nazionale in proporzione della popolazione, ha proposto, e la consulta ha adottato una legge, che è stata pubblicata il giorno 4 corrente, con cui viene ordinata un'iscrizione militare, che comprende tutti i Cittadini cisalpini dall'età di 20 fino ai 25 anni compiuti, eccettuati i ministri del culto, i vedovi con prole, gli ammogliati, e i malconformati.

Roma 4 Novembre.

Monsig. Alessandro Lante, Tesorier Generale, inerendo all'Editto de' 24 p. p. sui beni nazionali, ha ordinato a chiunque de' ritenitori de' suddetti beni di cederne il possesso nel termine di giorni 30, in di lui mani, rapporto ai beni Camerali, e nelle mani de' rispettivi Vescovi rapporto ai beni de' Conventi, Monasteri, Mense ed altri luoghi Pii. Passato detto termine si andrà a dirittura a possesso de' rimanenti; i conti dovranno rendersi nel termine di due mesi.

= L' Emo. Card. Vicario ha fatto dono di quattro corpi di Sante Martiri cavati dal celebre Cimitero di S. Priscilla, all' Arciduchessa Marianna d' Austria: i loro nomi trovati scolpiti sui rispettivi Avelli, sono: Santa Eutichianete; Santa Sabinilla; Santa Felicia; Santa Sternoria.

N. B. Noi siamo affatto privi delle ultime notizie di Francia, d'Inghilterra, della Germania, e di Milano: la dirotta pioggia che dura già da molti giorni, trattiene finora l'arrivo de' corrieri.

| ARRIVI DI MARE dai 7 ai 14 Novembre 1801. | C A M B J Genova 14 Novembre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 14 Novembre. |
|--|---|---|
| Polacche 1. Navi 1. Brigantini 6. Liuti 2. Pinchi 2. Tartane 2. Filuche 4. Legni diversi 3. Generi introdotti: -- Grano Caffis, 1958. -- Orzo, caffis 317. -- Olio, salme 1120. -- Granone, caffis 307. -- Seta, balle 16. -- Carubbe, cant. 2780. Endaco, zurrone 2. -- Fichi sechi, cant. 125. Stochefisch, cant. 70 -- Soda, cant. 1400. -- Ceci, caffis 105. -- Berette, casse 2, tabacco, balle 600. cera, Cuoja, ec. | Venezia . . . — Roma . . . 132. Livorno . . . 127. Napoli . . . 110. Messina . . . 36. L. Palermo . . . 36. L. Lione . . . 93. 1/2. Marsiglia . . . 93. Parigi . . . 94. L. Lisbona . . . 618. Madrid . . . 620. Cadice . . . 620. Amsterdam . . . 93. Londra . . . 48. D. Milano . . . 86. D. Vienna . . . 53. 1/2 Augusta . . . 63. 1/2 Amburgo . . . 47. 1/3 Smirna . . . 40. 1/2. Costantinopoli . . . 40. 1/2 | Grani lombardi . . . Il 66. a 72. la mina. — Duri Tunis nuovi . . . 54. — — Sassete di misura . . . 70. — — Meschiglie Levante . . . 50. a 52. — Granani Lombardi . . . 40. — Fave diverse . . . 21. a 22. — Ceci diversi . . . 30. a 32. — Orzi diversi . . . 20. — Faggioli Lombardi . . . 22. Vino di Fran. nuovi . . . 56. a 58. la mez. Acquevite di Francia . . . 50. a 52. Rise di Piemonte . . . 36. — Sapone di prima qu. . . 75. } il cant. Oli di Riv. Pen. fini . . . — Detti nuovi . . . 120. } Detti di Sicilia e Cal. . . 88. } il barile Detti per Fabbrica . . . 76. — } Senza compratezi |

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(27 Novembre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Vacuum duellis
Iacuum Quirini clausit; et ordinem
Rectum, et vaganti fraena licentiae
Iniecit; amovitque culpas,
Et veteras revocavit artes. HOR.

Politica = Notizie interne. = Notizie estere, di Parigi, di Londra, di Elvezia, di Russia, di Olanda etc. = Convenzione nazionale Cisalpina in Lione. = Notizie posteriori. = Apertura del parlamento d'Inghilterra. = Arrivo del Ministro Inglese a Parigi. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili.

Continuazione dell' OSSERVATORE,
e ancora Politica.

Io ho il buon senso, dice Terrazzano; e son persuaso, ora che si tratta di semplificare il Governo di Cincinopoli, e andare a seconda della legge naturale, che potrei essere un buon Giudice, e ardisco dire, un buon legislatore.

Ma siete voi ben sicuro, dimanda l'Osservatore, di avere il buon senso che vantate? Voglio credere, Terrazzano, che avete il buon senso di coltivare le vostre terre, di educare i vostri figlj, di regolare la vostra famiglia; ma non credo niente che possiate avere il buon senso di giudicare secondo le leggi che non conoscete, e i principj della giurisprudenza che non avete studiato: e credo ancor meno che possiate aver il buon senso di governare un paese come Cincinopoli, di cui non vi sono noti, nè la posizione, nè i bisogni, nè i rapporti, nè la storia.

E' vero, ripiglia Terrazzano; io non ho mai fatti questi studj; ma il buon senso è una gran cosa, e posso vantarmi di aver fatto, col solo buon senso, delle bellissime parlate, e dei progetti luminosi per il ben pubblico, che sono stati applauditi in tutti i caffè.

Dovete però ricordarvi, gli dice l'Osserva-

tore, di quel Oratore Ateniese, di cui non ho presente il nome, il quale quando si sentiva applaudire dal volgo era tutto mortificato, e diceva a suoi vicini, sentite questi applausi? bisogna eh'io abbia detto qualche grande scempiaggine, e Filemone, il comico, le cui produzioni erano più accette al volgo di Atene che quelle di Menandro, e dimandate per preferenza co' i soliti strilli, che sono anche in uso al giorno d'oggi in favore delle cose peggiori; Filomene, ripeto, avendo un giorno incontrato Menandro per la strada, cercava d'evitarlo; ma Menandro se n' avvide, e gli corse appresso, e gli disse, capisco che avete vergogna di essere applaudito dal popolo più di me, e mi schivate per questo. Dice Orazio che il volgo qualche volta giudica bene, interdum vulgus rectum videt, ma questi casi sono rari.

Ma lasciamo stare il buon senso, e le belle parlate: chi vi ha detto, o Terrazzano, che le leggi e i Governi si vanno semplificando, e che l'amministrazione della giustizia è ridotta alla ragione naturale? Finchè gli uomini si raduneranno, a cento, a due cento mila in grandi Città; finchè alloggeranno in splendide abitazioni, e avranno degli equipaggi, e dei servi; finchè metteranno in contribuzione per mangiare, e per vestirsi, le quattro parti del

mendo, finchè avranno delle passioni e de' mali, de' vizj etc. etc. saranno così varie e molteplici e intricate le combinazioni di tutti questi oggetti, che la legislazione sarà necessariamente complicata e astrusa, e l'amministrazione della giustizia richiederà delle grandi cognizioni positive, una saviezza profonda, e sopra tutto la scuola, non mai abbastanza studiata, dell'esperienza; e quelli che parlano, in tale stato di cose, di semplificare le leggi e i giudizj, sono essi ben semplici e nuovi, e sono onorati dal nostro *Osservatore* del più distinto compatimento.

Quanto al Governo, se si trattasse di regolare una piccola società in un'isola sconosciuta del mar pacifico, senza relazioni, senza alleanze, senza influenza estranea, e diplomazia; si dovrebbe fare un gran caso del buon senso, e gli uomini più addattati a comandare sarebbero i *Cincinnati*; ma per governare un paese come il vostro *Cincinnati*, che ha infiniti rapporti con mille altri paesi, bisogna prima di tutto conoscere questi rapporti, e sapere come vanno trattati, e aver fatta la carriera necessaria dell'esperienza. Senza tutto questo, il buon senso non serve a nulla. Un calzolaio avrà il miglior senso possibile per far le scarpe; ma non lo mettete per questo a far i capelli, finché non ha imparato questo nuovo mestiere.

Non credete pertanto, o *Terrazzano*, di essere niente più importante, e capace di quello che eravate dieci anni addietro; e non vi date a credere che i nomi e gli abiti infondano le scienze, e che quel che non sapete fare quando eravate vestito alla Caldea, e vi chiamavate *Cicere*, lo saprete fare adesso, perchè siete vestito alla Romana, e vi chiamate *Cicerone*.

Gli uomini di buon senso si conoscono in questo, che non s'impegnano a fare delle cose che non sanno; si ricordano il *Beatus ille* d'Orazio, e se ne stanno a casa, e non si lasciano tirare dall'ambizione fuori dalle loro acque, per andare in alto mare a fare delle cattive figure, e urtare nelle secche, e ne scogli.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 21 Novembre.

Uno de' corsari, che infestavano questi mari, obbligato dal cattivo tempo, è approdato, Giovedì verso le 4 pomeridiane, ai Cavi di Lavagna. Esso era comandato dal Capitano Nicolò Oneto di Gio. Battista: portava un cannone, e aveva 12 marinari di equipaggio de' quali quattro sono di nazione liguri. Riconosciuti costoro dalla Popolazione occorsa alla marina, come Pirati, ed autori delle calamità che affliggono la Liguria, la quale in grazia delle disumane, e feroci loro speculazioni resta priva del prezioso vantaggio di una libera navigazione, hanno corso rischio di essere massacrati, se non fossero stati garantiti da un distacco di truppa francese. Essi sono ora detenuti in un'Oratorio, e guardati a vista. Se devono esser puniti a tenore dell'ultime leggi contro i Ladri di mare il loro castigo non può essere che terribile, ed esemplare.

Il suddetto corsaro aveva pure a bordo Patron Domenico Falca d'Alasio, a cui nelle acque di Savona aveva predata il bastimento, che è poi stato ripreso lo stesso giorno dal Patron Nicolò Bavastro di Sanpieroarena, e ricondotto in Alasio: a bordo di detto bastimento ripreso v'erano il capitano di preda, Giovanni Carbone di S. Remo, 5. marinari dell'equipaggio inglese, e dieci passeggeri.

Sui detti Cavi di Lavagna ha pure fatto naufragio un Pinco procedente da Tunisi, ch'era preda del Corsaro Francese Rebuffat.

-- Siamo invitati a prevenire il pubblico a non prestar fede ad un'attestato di povertà di alcune famiglie che si fa girare per la Città colla firma del Parroco di S. Siro. Si è riconosciuto con dispiacere che molti caritatevoli cittadini sono stati ingannati con questo falso documento, essendosi firmati di qualche somma, al cui fianco è scritto: *pagato*.

Morti nella Settimana precedi:—Nell' Osped: 15.

Nelle Parrocchie 30 tra i quali 5. di vajuolo — Tot. 48

Morti in questa Settimana — Nell' Ospedale 20.

Nelle Parrocchie 31; tra i quali 7 bambini di vajuolo naturale — Totale. 51.

TRIBUNALE CRIMINALE

Francesco, ed Agostino De-ferrari di Angelo, rei di furto sacrilego commesso nella Chiesa di S. Sebastiano, e in quella de' Capuccini, sono stati condannati definitivamente attesa la loro minorità, e mancanza di piena prova del delitto, il primo in anni 6, e l'altro in anni 4 di carcere.

= Francesco Federici, e Lorenzo Deferrari di Andrea per furto a danno del Citt. Savio, Rigattiere, sono stati condannati, il primo in anni 10 di galea in contumacia, e il secondo definitivamente in sei mesi di carcere, e all'emenda de' danni.

-- Giovanni Queirol, ex-sbirro, arrestato e riconosciuto contravventore alla condanna di 10 anni di esiglio per ladro, è stato dichiarato incorso nella pena di 5 anni di carcere.

-- Il Greco Zaffiri dell'Isola Spezia nell'Arcipelago, per furto di una collana d'oro a danno del Citt. Ant. Decamilli, è stato condannato in 20 anni di galea in contumacia.

-- Antonio Risso per furto di un pezzo di canale di piombo del valore di ll. 10, è stato condannato definitivamente in un anno di galea.

-- Francesco Tasso, per truffa di un orologio d'oro a danno del Citt. Foglia, avv. è stato condannato in anni 15 di galea in contumacia.

-- Nic. Olivieri facchino per furto di una pezza di cottonina a danno del Citt. Gio. Monteverde condannato definitivamente in 3. anni di galea.

= Il Cittadino Lemoine, Direttore de' nuoni Bagni presso la piazza della Libertà previene gli abbonati, che in Novembre cade la rinnovazione del nuovo abbonamento, che si farà per 6. 12. 15. 18 o 24. bagni, a ragione di soldi 30 per ciascheduno.

Cittadino Estensore,

Il vajuolo naturale continua a fare una strage non indifferente nella Centrale, ed in altri punti della Liguria. — L'efficacia del di lui preservativo (la Vaccina) ognora più si conferma — Se ne moltiplicano da per tutto le esperienze, e da per tutto il risultato è lo stesso.

Eppure vi sono non pochi fra noi, che destramente e di soppiatto seguitano a farvi una guerra la più accanita fingendosi dei fatti giammai accaduti; alterando i più semplici; contrastando i più eclatanti, onde insinuare, senza

pena, nel cuore dei turbanti Genitori mal fondati dubbi, e profittare di lor debolezza, nel tempo stesso, in cui maggiore evvi il bisogno di incoraggiarli a premunire la loro tenera prole dal micidiale flagello, che le sovrasta.

Ebbene presagite loro che la piena confutazione de' fatti enunciati nei num: 1718, e 1719 della Chiave del Gabinetto, pubblicata recentemente dal Comitato Centrale della Vaccina in Parigi li ricoprirà in breve di confusione ed opprobrio. (V. Monitore Franc. num 31.)

Annunciate, che la sola Provincia della Catalogna nel corso di dieci mesi ci somministra 7 mila prove in favore della Vaccina.

Che il Celebre Luigi Carenò Professore di Medicina in Vienna molto noto alla Repubblica Letteraria in una sua lettera del 14 Ottobre p. p. mi assicura, che passeranno i mille gli individui colla Vaccinati in quest'anno: senza contare quelli, stati per ordine del Governo sottoposti alle prove.

Che l'immortale Scarpa nella sua breve dimora in Genova, ci ha comunicate le sue interessanti osservazioni, che saranno quanto prima pubblicate colla stampa, e serviranno di luminose prove a favore di questa inestimabile scoperta. — Finalmente che tutti i Governi s'interessano in di lei favore con zelo, ed attività corrispondente ai loro doveri, e che abbiamo giusti motivi di credere, che il nostro non tarderà a rinnovare le sue premure, acciò sempre più si dilati nella Liguria, questo salutare ritratto, che tende direttamente alla conservazione e ben essere delle popolazioni.

LUIGI MARCHELLI Chirurgo

INVENZIONI, E SCOPERTE

Un curato di Normandia, il cittadino G. Fleury, applicato per genio allo studio della Meccanica, proscritto nel 1792, e rifugiato in Inghilterra, ha consecrato il suo tempo a perfezionare i molini a vento. Persuaso dei difetti di quelli che hanno le ale verticali e conoscendo i diversi sistemi proposti per rimediarvi, egli si è determinato ad una particolare costruzione di ale orizzontali. Queste sono sì ingegnosamente disposte che il molino si trova sempre orizzontato, e marcia con una velocità uguale qualunque sia l'ineguaglianza de' venti. La costruzione e la maniera di fissarlo sono infinitamente facili, e poco dispendiose. Il Citt. Fleury ha riservato il frutto delle sue fatiche per farne un' omaggio al Governo Francese all'epoca del suo richiamo. Il suo omaggio è stato accolto e il Ministro dell'interiore ha inoltre fatto accordare una ricompensa all'inventore.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 10 Brumale (1.º Novembre.)

Sono oggi arrivati 300 passaporti inglesi

da distribuirsi ai bastimenti di commercio che dovessero portarsi in paesi lontani, ove ancora non fosse pervenuta la notizia della pace. Un egual numero di passaporti francesi è stato spedito a Londra per i bastimenti inglesi.

= Due parlamentarj inglesi, procedenti da Portsmouth hanno sbarcato a Cherbourg 686 prigionieri francesi.

= Il consiglio generale del dipartimento della Senna si è convocato straordinariamente, e come organo della pubblica opinione, ha decretato all'unanimità che sarà inalzato in questa capitale un monumento, che trasmetta alla posterità la riconoscenza della città di Parigi verso il primo Console Bonaparte. Il Consiglio ha quindi nominato una commissione di cinque membri incaricata di fargli fra 10 giorni un rapporto sulle disposizioni generali di esecuzione di questo monumento, per la forma, il sito, la spesa, l'assegno dei fondi, senza aumentare le contribuzioni dirette della Città, come pure sui mezzi di accelerarne la erezione.

= Il celebre conte di Rumfort, quest' uomo tanto benemerito delle arti economiche, e della povera umanità, si trova attualmente a Parigi.

= L'infaticabile astronomo Messier, ha scoperto nella notte degli 11 ai 12 vendemmiale, epoca della pubblicazione dei preliminari di pace coll'Inghilterra, una riunione assai rimarcabile dei pianeti di Saturno, Giove, Venere, e della Luna, presso alla bella stella di Regolo, conosciuta sotto il nome di Cuor-di-Lione. Egli ha reso conto di questo interessante fenomeno in una memoria letta da lui medesimo alla classe delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto nazionale nella sessione de' 6 corrente. In questa sessione l'Istituto si è occupato dei mezzi di eseguire la legge che ordina che alla pace generale siano nominati venti membri associati esteri.

= Dice uno de' nostri giornali che alla festa de' 18 brumale il primo Console porterà una sciabola, la di cui elsa sarà tutta ricoperta di grossi diamanti. --- Alla sera di quel giorno solenne l'illuminazione del palazzo del corpo legislativo consisterà in una stella d'oro, simbolo dell'immortalità che si è meritata

l'Eroe, che sotto l'aspetto di Marte presenta alla Francia trionfante l'abbondanza e la pace. Questo soggetto allegorico si vedrà nel centro di una gloria, in un cameo trasparente: un raggio di questa gloria sembrerà riunire la prosperità all'abbondanza: su i festoni del frontispizio si leggeranno i nomi di *agricoltura, commercio, scienze, arti, prosperità, ed abbondanza*. L'agricoltura e il commercio accompagneranno l'abbondanza; le scienze e le arti, la prosperità. Il resto del palazzo sarà rischiarato da una semplice illuminazione.

= Garnerin che si trova a Bordeaux, ove ha fatto ultimamente una felice esperienza col paracaduta, è chiamato a Parigi per la festa de' 18 brumale.

Londra 27 Ottobre.

Il giornale *Morning-Chronicle* contiene il seguente articolo: » Nelle ultime negoziazioni, i ministri devono aver fatto qualche proposizione in favore degli ex-principi francesi. Si assicura che il Governo di Francia, senza voler discutere questo punto, ha risposto che potrebbe esser degno della magnanimità della Nazione francese di non soffrire che i discendenti di individui che furono altre volte alla testa del suo Governo, fossero debitori della loro esistenza alla generosità delle Nazioni straniere: si congettura che siasi convenuto qualche cosa sopra di ciò, e che Bonaparte non è lontano dall'impegnare il Popolo francese a soccorrere la sorte disgraziata di un'esigliata famiglia. Comunque sia, noi non crediamo che i due Governi abbiano potuto nulla stipulare a questo proposito: una tale misura rendendo ancora maggiore la grandezza del carattere del primo Console, renderebbe la causa de' Borboni più disperata che mai. »

I fornitori del Governo hanna rievocati i loro ordini per la compra di una immensa quantità di porci. Anche queste povere bestie potranno godere dei benefizj della pace!

Le carrozze del marchese di Cornwallis saranno assai presto terminate: la loro straordinaria eleganza merita sicuramente l'ammirazione delle persone di gusto di Parigi. Questo ministro non partirà prima di sabato prossimo: sembra desiderarsi che egli conosca prima

della sua partenza il sentimento del Parlamento sulla pace.

Pietroburgo 10 Ottobre.

La notizia dell' incoronazione di Alessandro I., seguita a Mosca il giorno 27 p. p., è stata qui annunziata allo sbarco dell' artiglieria ed al suono delle campane: vi fu illuminazione generale per tre notti consecutive, e gran ballo nel palazzo imperiale: le pubbliche feste si succederanno ancora per qualche giorno. L' imperatore si è compiaciuto di segnalare questo giorno con molti atti di beneficenza, con promozioni civili e militari, con regali, gratificazioni, ed infiniti contrasegni di generosità e di sovrana clemenza, verso tutte le classi de' suoi sudditi. Un proclama emanato in questa occasione contiene un compendio di tutte le operazioni che hanno caratterizzato il principato del suo regno, ed annunzia le paterne e benefiche disposizioni, colle quali ha voluto consacrare nel cuore de' popoli il giorno solenne della sua incoronazione.

Aja 27. Ottobre.

Il giorno 22 sono stati eletti, a tenore delle Costituzioni, dal Potere esecutivo i 35 cittadini che devono formare il nuovo Corpo legislativo; esso dovrà riunirsi ai 2 del prossimo Novembre. Gli eletti sono in gran parte di quegli stessi individui che hanno coperto le cariche più distinte nell' antico Governo.

Non è ancora partito il quartier generale Francese: è giunto in questi ultimi giorni da Parigi il Generale Victor, destinato al comando dei 10 mila uomini di truppa francese, che devono restare in Olanda.

La nostra comunicazione coll' Inghilterra è del tutto ristabilita.

Amburgo 25 Ottobre.

Il giornale Francese di questa Città contiene i seguenti articoli del trattato religioso fra il Papa, e la Repubblica Francese, i quali però non sembrano meritare gran fede, giacchè non vengono garantiti da alcun autentico documento. - 1. La religione cattolica romana è la religione dello stato in Francia. 2. Essa sarà protetta nel suo culto interno e nelle sue cerimonie; eccettuate le processioni, che non saranno permesse che in caso in cui i prefetti giudicassero che puonno eseguirsi senza inconveniente.

3. Il primo Console è costituito in tutti i diritti della Francia rapporto alla chiesa gallicana. 4. Tutti i vescovati francesi devono essere dichiarati vacanti, e i nuovi vescovi riceveranno le bolle, sulla proposizione del primo console. 5. Tutti i vescovi, curati, e sacerdoti faranno la promessa di fedeltà alla repubblica. 6. Tre vescovi non devono più ritornare in Francia, cioè i cardinali di Rohan, di Montmorency, ed il vescovo d' Arras. 7. Dopo la pubblicazione del concordato, s' aprirà in ogni distretto un registro, dove i cattolici si faranno inscrivere e s' obbligheranno a provvedere alle spese del culto. 8. Tutti i curati devono recarsi nelle loro comuni rispettive. 9. Tre individui debbono essere promossi alla dignità di cardinali sulla proposizione del primo console.

Berna 5 Novembre.

Alcuni membri del nuovo Senato hanno ricusato la carica, a cui furono eletti, ma la maggioranza avendo accettato, il Senato non ha differita la sua installazione.

Si è resa pubblica per mezzo delle stampe una protesta contro tutte le operazioni decretate dal consiglio legislativo, ed è sottoscritta da 53 membri della Dieta generale: Essi dichiarano che a norma della legge de' 2 Settembre la Dieta elvetica era assemblea costituente; che la condotta, e i messaggi del Consiglio esecutivo l' avevano per tale riconosciuta, e che perciò non avea punto trasceso i suoi poteri: e considerando che malgrado la scissione di alcuni membri di essa, non avea cessato di essere Dieta Elvetica, giacchè ve n' era rimasto il numero di 65 che formavano la maggioranza assoluta, considerando che la legge de' 28 Ottobre è stata proposta da due soli membri del consiglio esecutivo, e decretata dalla minorità del consiglio legislativo, dichiarano che la Dieta generale Elvetica si è separata, non perchè si credesse legalmente disciolta, ma perchè vi fu costretta dalla forza nelle armi, e si spoglia in faccia della Nazione da qualunque responsabilità per gli effetti che potessero derivare da una tale misura. „

Il Cittad. *Ruttiman*, ricevuta la lettera de' suoi colleghi *Dolder*. e *Savary*, che lo invitavano a riunirsi ad essi per formare il nuovo potere esecutivo, ha risposto ne' seguenti termini.

Cittadini ;

„ Riunito colla maggioranza del consiglio esecutivo nel luogo ordinario delle sue sedute , io divido coi miei colleghi l'indignazione per vederci circondati da soldati ; e la mia sorpresa si accresce leggendo il vostro invito. Se in tempi tanti difficili ho sacrificato le deboli mie forze alla patria , l'ho fatto colla speranza di poter contribuire a far cessare lo stato di vacillazione nel quale ci troviamo , a far cessare l'arbitrio , a far ritornare il regno della legge , e sostituire allo stato provvisorio un ordine di cose stabile e definitivo che assicurasse la libertà e l'indipendenza nazionale. Vi confesso francamente , che la condotta che voi tenete ripugna al mio cuore ; e tradirei la mia coscienza se , rendendomi al vostro invito , accettassi la carica alla quale son chiamato. Io rientro con piacere nella vita privata. Possa questo giorno non esser per la mia patria un giorno di disgrazia ! „

Milano 15 Novembre.

Non vi è memoria di una pioggia così dirotta e continua come quella che vediamo cadere già da molti giorni. L'Adda , l'Olonza , il Lambro , il Seveso hanno traheccato , e coperte d'inondazione le vicine campagne , trascinando nel loro corso alberi , molini , abitazioni , ed alcuni sgraziati paesani. Le acque circondano , e allagano ancora diversi de' nostri sobborghi : il Ticino , il Gravelone , ed il Pò si sono riuniti , e i ponti di Lodi , di Pavia , e di Cassano sono già in parte diroccati. Si teme di sentire dei luttuosi disastri cagionati dall'inondazione del Pò a Ferrara , a Casal-maggiore , ed altri paesi. - Un corriere francese è qui giunto la sera degli 11 da Parigi , malgrado quest'orrido tempo , e la pioggia lo ha accompagnato in tutto il corso del suo viaggio. Nella mattina del giorno successivo il Comitato di Governo si è radunato straordinariamente col Ministro Petiet , e il Generale Murat ; e quindi la Consulta ha emanato la seguente legge :

La Consulta legislativa della Repubblica Cisalpina , sulla proposizione del Comitato di Governo , trasmessa per urgenza con messaggio del giorno 21 corrente , DETERMINA :

1. Viene formata una Consulta straordinaria , i membri della quale si radunano nella città di Lione in Francia.

L'oggetto della loro convocazione è di fissare le basi di tutte le leggi organiche , onde prevenire le dissensioni , che potrebbero impedire , o disturbare l'attivazione della costituzione , ed inoltre di dare al primo Console que' lumi ch'egli potesse bramare per nominare a tenore dell'atto legislativo , 15 vendemmiale p. p. , i membri , che dovranno formare la prima composizione dei tre Collegi elettorali.

2. L'assemblea viene composta dai membri attuali della Consulta , da quelli della Commissione di Governo , da una deputazione de' vescovi , e de' curati , da una deputazione delle società accademiche , e di pubblica istruzione , e da una deputazione delle amministrazioni de' dipartimenti , delle principali città , delle guardie nazionali , de' corpi militari assoldati , de' notabili di ogni dipartimento , e delle camere di commercio.

3. Tre membri della commissione di Governo restano a Milano per l'amministrazione del paese.

4. La deputazione ecclesiastica è composta dai vescovi , o dai loro vicari generali , qualora i primi non siano in grado di viaggiare per la loro età avanzata , o per infermità ; da un curato per ogni vescovato , e da due curati per ogni arcivescovato. - I deputati de' curati si nominano dai vescovi.

5. Ogni tribunale collegiale di prima istanza , sia civile , che criminale , ed ogni tribunale di appello , e di revisione nomina tra i suoi membri due deputati alla Consulta straordinaria.

6. Le camere di commercio di Milano e Bologna nominano ciascuna 4 deputati : quelle di Verona , Ferrara , Bergamo e Brescia nominano ciascuna 3 deputati : quelle di Pavia , Como , Cremona , e Mantova ne nominano ciascuna due : e quelle di Lodi , Codogno e Rovigo uno per ciascuna.

7. Quattro deputati vengono nominati dall'università di Pavia : 4 dall'istituto di Bologna : 4 dall'università di Bologna : 4 dal Liceo di Brera di Milano : 3 dall'università di Modena ; 3 dall'Università di Ferrara : 2 dalla scuola militare di Modena : 2 dal Liceo di Brescia : 2 dalla società italiana di Verona , e 2 dall'Accademia Virgiliana di Mantova.

8. Ogni amministrazione dipartimentale , ed ognuna delle quaranta città principali della repubblica mandano un deputato

Queste sono Novara, Vigevano, Mortara, Varallo, Como, Varese, Sondrio, Milano, Pavia, Monza, Gallarate, Bergamo, Clusone, Treviglio, Brescia, Chiari, Salò, Cremona, Crema, Lodi, Casalmaggiore, Mantova, Verona, Castiglione delle Stiviere, Reggio, Massa Carrara, Modena, Castelnuovo di Gaisfagnana, Ferrara, Comacchio, Rovigo, Bologna, Imola, Cento, Vergato, Cesena, Forlì, Faenza, Ravenna, Rimini.

I deputati delle amministrazioni dipartimentali vengono nominati dalle amministrazioni medesime, ed in mancanza di queste dalle Municipalità de' capi luoghi de' dipartimenti. I deputati delle città vengono nominati dall'amministrazione del dipartimento, in cui esse sono situate, ed in mancanza dell'amministrazione dalla stessa municipalità del capo luogo del dipartimento.

9. Cento quarant' otto notabili vengono nominati dal Governo, cioè:

Sedici per ognuno de' dipartimenti di Olona, e Reno.

Dodici per ognuno de' dipartimenti di Alto Po, Agogna, Basso Po, Lario, Mella, Mincio, Rubicone, e Serio.

Dieci per ognuno de' dipartimenti del Crostolo, e Panaro.

10. Cinque deputati della guardia nazionale del dipartimento d'Olona, cinque del dipartimento del Reno, quattro di ciascuno de' dipartimenti dell' Alto Po, Agogna, Basso Po, Lario, Mella, Mincio, Rubicone, e Serio, tre di ciascuno de' dipartimenti del Crostolo, e Panaro, scelti nel dipartimento rispettivo dagli ufficiali superiori della guardia nazionale, un capo di battaglione, un capitano, un tenente di ogni corpo militare assoldato, scelti parimente dai rispettivi ufficiali superiori, vengono nominati membri della Consulta straordinaria.

11. I membri della Consulta straordinaria debbono trovarsi a Lione per il giorno 20 frimale prossimo. Le spese saranno determinate dalla stessa Consulta. Per acconto provvisorio restano accordate lire 1500 di Milano a ciascuno de' membri nominati all'Assemblea, da levarsi dalla cassa generale della finanza indiretta.

La presente legge sarà stampata.

Firmati Petiet, *presid.* Macclì, *segr.*

Il Comitato di Governo ordina, che la presente legge sia munita del sigillo della

Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo

Sommariva, Visconti, Ruga.

Clavena, *Segretario-generale.*

-- Il Governo ha jeri pubblicato i nomi de' notabili, cioè a dire de' maggiori possidenti, che sono destinati all'Assemblea di Lione, e pubblicato un proclama diretto a far sentire al Popolo cisalpino l'importanza delle buone scelte per i deputati, che dovranno eleggersi dai diversi corpi della Repubblica, raccomandando nel medesimo tempo la maggiore premura in questa grande operazione. " Finalmente, così si esprime il proclama, finalmente la sorte della Repubblica Cisalpina è matura. La sua sovranità, e indipendenza già stabilita, e riconosciuta dai solenni trattati di pace, sarà palese ben presto in faccia all'universo, e la sua felicità non dipende omai più che da lei stessa.

„ Sì, Cittadini della repubblica Cisalpina; il vostro futuro destino è riposto nelle vostre mani. La legge emanata dalla Consulta legislativa nel giorno 21 corrente ve lo dimostra e assicura. Una Consulta straordinaria fonderà in Lione, sotto gli auspizj, e alla presenza del primo Console della Repubblica francese, le basi della nostra Repubblica. Deputati di ogni dipartimento, di ogni classe colà recheranno la rappresentanza, ed i suffragi di un Popolo intiero, e ne tratteranno i generali interessi, e i semini affari. Lo stesso primo Console, l'autore e restitutore della Cisalpina, sospese per poco le gravissime cure della maggior Nazione, con essi dividerà paternamente il peso delle importante loro deliberazioni.....

„ Affrettatevi dunque, o Cittadini, cui la Nazionale volontà destina all'Assemblea di Lione, di ascoltare questa voce autorevole, e non già quella de' proprj comodi e della pigrizia. Qual vero Cittadino saprebbe recusare un ufficio sì augusto che per sem pre può renderlo benemerito della Repubblica? Vi invita l'amor della Patria, vi sollecita la dignità nazionale, chiamata a far di se luminosa comparsa in seno al primo Popolo dell'universo, a segnare colà un solenne atto della nostra indipendenza, e a fissarne in certo modo le fondamenta su quel suolo che dee mantenerne perpetuamente illeso l'edificio..... „

Roma 14 Novebre.

Il cittadino Brunet , ajutante di campo del Generale Murat , quì giunto di passaggio martedì scorso , ha partecipato al S. Padre , ch'egli avea ordine di far sortire dal porto di Ancona le due fregate francesi ; egli è poi partito nella notte successiva per Taranto , ove al suo arrivo darà le disposizioni per far imbarcare una parte della truppa che è stazionata nel Regno. Quasi tutti i cannonieri francesi che si trovavano a Bari hanno ricevuto l'ordine di rientrare in Francia.

Monsignor Severoli , vescovo di Fano , è stato destinato Nunzio apostolico a Vienna , ed è partito già da alcuni giorni.

NOTIZIE POSTERIORI.

Le lettere , e i giornali di Parigi , arrivati questa mattina portano appena la data de' 5 corrente. Sotto la data di Londra , 29 ottobre , si legge che l'apertura del parlamento avea avuto luogo in quel giorno : il discorso pronunziato dal Rè annunzia il felice successo delle trattative colle Corti del Nord , i preliminari di pace conchiusi colla Francia , l'abbondanza dell' ultimo raccolto , e fa ancora

sentire la necessità di nuovi sforzi per supplire alle spese indispensabili del pubblico servizio. -- Il giorno 30 i suddetti preliminari dovevano essere sottomessi alla discussione del Parlamento. -- Il primo Console ha fatto dare degli ordini a 500 uomini di cavalleria per scortare l'ambasciatore inglese fino a Parigi.

Il Generale S Cyr , consigliere di stato , è nominato ambasciatore della Repubblica Francese a Madrid.

N. B. Le lettere particolari di Parigi de' 9 corrente , ricevutesi per la via di Torino , recano che il marchese Cornvallis era ivi arrivato il giorno 7.

Scrivono da Marsiglia in data de' 14 corrente , che i danni cagionati in quella Città , e in tutta la Provenza sono incalcolabili : si fanno ascendere a più di tre milioni , in Marsiglia , e campagne adiacenti : uomini , donne , ragazzi , bestiami , sono rimasti vittima dell' inondazione de' torrenti. Ad Arles le acque sono cresciute a più di un piede di altezza ; 55 case sono diroccate , e più di 30 persone vi hanno perduto la vita. Si attendono dalla Provenza i dettagli circostanziati dei disastri sofferti , che devono essere spaventosi ,

| ARRIVI DI MARE dai 14 ai 21 Novembre 1801. | C A M B J Genova 21 Novembre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 21 Novembre. |
|--|--|--|
| Polacche 14. Brigantini 7. Scia- becchi 2. Navi 2. Liuti 14. Filuche 10. Pinchi 6. Legni diversi 6. -- Ge- neri introdotti : Grano , chilò 51 m. e mine 2500. -- Granone , caffis 600. Cacao , sacchi 58 -- Zucchero , fecci 500 , e casse 108 Cuoja , 1200. -- Seta balle 48. -- Olio , fusti 550 , e salme 800. -- Vino , fusti 940. Piombo , pani 700. Soda , cantara 3400 -- Fave , starelli 7880. Ceci , starelli 2200. -- Tabacco , balle 500. Caffè , fusti 40 , e sacchi 100. -- Orzo , mine 1500. -- Pepe , sacchi 100. -- Paste , pece , ec | Venezia . . . 105. Roma 132. Livorno . . . 126 7/8 Napoli 111. Messina . . . 36. 1/2 Palermo . . . 36. 1/2 Lione 93. 1/4 Marsiglia . . 93. Parigi 94 1/4 Lisbona . . . 720. Madrid 616. Cadice 616. Amsterdam 93. Londra 48. L. Milano 26. D. Vienna 53. 1/2 Angusta . . . 63. 1/4 Amburgo . . . 47. Smirne -- Costantinopoli. -- | Grani lombardi . . Il 66. a 72. la mina. -- Duri Tunis nuovi . . 54. -- -- Saccete di misura . . 68. -- -- Meschiglie Levante . 46. a 50. -- Granoni Lombardi . . 40. -- Fave diverse 22. a 23. -- Ceci diversi 30. a 32. -- Orzi diversi 20. -- Faggioli Lombardi . . 22. -- Vini di Fran. nuovi . 58. a 61. la mez. Detti di Napoli . . . 40 a 42. Acquevite di Francia. 50 a 52. Rise di Piemonte . . 35. -- } il cant. Sapone di prima qu. . 75. Olj di Riv. Pen. fini . . -- Detti nuovi 115. Detti di Sicilia e Cal. 24. } il barile Detti per Fabbrica . . 76. -- Senza compravessi |

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento , all'epoca precisa della scadenza , e li preveniamo , che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre , sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione , quando non venga rinovata in tempo l'associazione , che è di ll. 6 per trimestre.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(28 Novembre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTA'.

Vacuum duellis
Janum Quirini clausit; et ordinem
Rectum, et vaganti fraena licentiae
Injecit; amovitque culpas,
Et veteres revocavit artes.

HOR.

Notizie interne. = Società medica di emulazione. = Notizie estere. = Festa de' 18. brumale. = Viaggio di Garnerin. = Discussioni del parlamento d' Inghilterra sui preliminari di pace colla Francia. = Notizie di Germania, di Russia, d' Italia, ec. = Notizie posteriori. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 28 Novembre.

La Commissione straordinaria di Governo ha eletto il Cittadino Benedetto Pareto in qualità di Ministro Straordinario, destinato a portarsi in Firenze per felicitare il nuovo Rè di Etruria sulla sua assunzione a quel trono.

— La Consulta Legislativa, nella sessione d' ieri ha adottato un regolamento provvisorio sull'esame de' medici, chirurghi, e farmacisti.

-- Il Cittadino Bodard, Commissario Generale delle relazioni Commerciali della Repubblica Francese in Genova, ha ricevuto dal suo Governo dei passaporti inglesi per i bastimenti di sua nazione, diretti a una navigazione di lungo corso.

-- Giovedì scorso la Società medica d' Emulazione ha tenuto una pubblica seduta nell' Oratorio di S. Filippo. In essa il Presidente Mongiardini ha pronunziato un discorso riguardante la fondazione di suddetta Società, e ha proclamato il nome dei Membri che la compongono. -- Il Cittadino G. Mojon ha letto una memoria sopra di un nuovo stromento per misurare la densità, e combustibilità di

un fluido per mezzo della refrazione. — I Cittadini B. Mojon, e M. Covercelli presentarono un' osservazione particolare sopra di un Epilepsia terminata colla morte, prodotta da un calcolo situato sopra una ramificazione del nervo sciatico. -- Il Dottor Batt lesse alcune particolari osservazioni sopra di un Epidemia Iterica. -- Il Presidente Mongiardini, presentò alcune esperienze riguardanti l' azione del veleno delle vipere sulla macchina animale. -- Il Chirurgo Bonomi ha letto una memoria sulla Cifosi paralitica; in essa egli si mostra propenso a credere che la distruzione della sostanza ossea nella colonna vertebrale che ha luogo in questa malattia, dipende da un processo chimico capace di diminuire la coesione fra il glutine ed il fosfato di calce, principj componenti le ossa; e che in allora i vasi linfatici per un soverchio irritamento assorbino una maggior quantità di fosfato di calce, il quale ricondotto in circolo vien espulso per le strade delle escrezioni, e principalmente per quella delle urine. -- Il Segretario ha proclamato per ultimo i nomi dei Socj corrispondenti esteri, cioè Antonio Scarpa, Pietro Moscati, Giobatta. Monteggia, Jacobi, Luigi Careno.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 24 Brumale (15 Novembre.)

L'ambasciatore inglese, Cornwallis, è giunto a Parigi il giorno 16 a quattr' ore di sera: egli è accompagnato da lord Drome, suo figlio, dai colonelli Nigthingal, e Littehalles, dal Sig. Sengteten, suo genero, e dal Sig. Moore: il suo seguito è composto di 15 circa persone. A mezzo giorno era stata mandata un guardia di onore alla porta del Palazzo che gli è destinato: le sue carrozze erano scortate da un numeroso distaccamento di cavalleria. -- Il giorno 17 lord Cornwallis si è recato a fare visita a tutti i Ministri, al Comandante della 17. Divisione, e al comandante della Piazza: egli è stato parimente a vedere l'esposizione dei quadri. Nella mattina de' 18 fu accompagnata dal Ministro delle relazioni estere dal primo Console, che gli ha dato un'udienza particolare. -- Nel giorno 21 ha avuto un'altra conferenza col primo Console, e lo stesso giorno ha dato un gran pranzo a cui sono intervenuti il Ministro plenipotenziario francese, Gius. Bonaparte, il Ministro delle relazioni estere, diversi ambasciatori esteri, e varj Generali, e fra questi vi era l'ajutante generale Duroc, giunto recentemente da Pietroburgo, e il capo di Brigata Lauriston, che ha portato in Inghilterra la ratifica dei preliminari di pace. -- Egli è pranzato il giorno 22 dal Ministro di guerra.

= Il giorno della partenza de' due plenipotenziarj inglesi e francese per Amiens non è ancora conosciuto dal Pubblico; ma si crede che avrà luogo nel corso della presente decade. Scrivono da Amiens che vi si fanno de' grandi preparativi per il loro ricevimento.

= I Consoli hanno notificato con un proclama, che a tenore dell' art 33 della costituzione, la sessione del Corpo legislativo si aprirà al primo frimale prossimo, a mezzo-giorno: quest' apertura sarà annunziata da varie salve di artiglieria; il ministro dell' interiore riceverà i membri del corpo legislativo; tre consiglieri di stato si recheranno nella sala delle sue sedute, e un d'essi porterà la parola in nome del Governo.

= La festa de' 18 Brumale è, stata solennizzata a tenore del programma, e in mezzo

alla più viva allegrezza del popolo: le evoluzioni della flottiglia intorno al Tempio del commercio, collocato sulla Senna, attirarono un immenso concorso di spettatori. La pubblica gioja fù però alquanto amareggiata da uno sgraziato incidente: al momento che si sparavano i fuochi d'artificio si ruppe un anfiteatro, ove erano 80 circa persone: alcune restarono schiacciate, ed altre gravemente ferite. -- Lord Cornwallis è intervenuto alla festa, e vi è stato accolto coi più distinti riguardi, e dalle più lusinghiere acclamazioni.

-- All' occasione della festa de' 18. brumale è stato pubblicato il seguente Proclama:

I Consoli della Repubblica ai Francesi.

Francesi!

„ Voi l' avete alfine tutta intera quella pace che avete meritata con sforzi sì lunghi e sì generosi. La terra non vi offre più che nazioni amiche, ed ai vostri vascelli si aprono in tutt' i mari de' porti ospitali -- Fedele ai vostri voti ed alle sue promesse, il Governo non ha ceduto ne all' ambizione delle conquiste, nè all' attrattiva dell' intraprese ardite e straordinarie. Il suo dovere era quello di rendere il riposo all' umanità, e di riunire con legami solidi e durevoli questa gran famiglia Europea, il di cui destino sembra esser quello di reggere i destini dell' universo -- Il primo suo dovere è già compito; ora ne incomincia un altro per voi e per lui. Alla gloria delle guerre facciam succederne un' altra più dolce per i cittadini, meno terribile per i nostri vicini. Perfezioniamo, e soprattutto insegniamo alle generazioni venture ad amare le nostre istituzioni e le leggi nostre. Possano esse crescere per l' eguaglianza civile, per la libertà pubblica, per la prosperità nazionale! Portiamo nell' agricoltura e nelle arti quell' ardore, quella costanza, quella pazienza che hanno sorpresa l' Europa in tutte le nostre difficili circostanze. Uniamo ai sforzi del Governo quelli di tutt' i Cittadini per arricchire e fecondare tutte le parti del nostro vasto territorio. Diventiamo il legame e l' esempio de' popoli che ci circondano. Possa lo straniero, che la curiosità chiama tra noi, fermarvisi incantato dalla dolcezza de' nostri costumi, dallo spettacolo

della nostra unione e della nostra industria , e dalle lusinghe de' nostri piaceri! possa ritornare nella sua patria più amico del nome Francese , più istruito , più buono! -- Se vi sono ancora tra noi uomini tormentati dal bisogno di odiare i loro concittadini , o inaspriti dalla memoria delle loro perdite , vi sono per essi contrade immense che gli aspettano , e dove possono andare a ricercare le ricchezze e l' oblio delle loro sventure e delle loro peue. I sguardi della patria li seguiranno: essa seconderà il loro coraggio; ed un giorno felici per il loro travaglio , ritorneranno nel suo seno , degni di esser cittadini di uno stato libero , e sani dal delirio delle persecuzioni. -- Francesi! due anni sono questo stesso giorno vide terminarsi le vostre dissenzioni civili e distruggersi tutte le vostre fazioni! Voi poteste da allora riconcentrare tutta la vostra energia , abbracciare tutto ciò che è grande agli occhi dell' umanità , tutto ciò che è utile agl' interessi della patria. Il Governo fu da per tutto la vostra guida ed il sostegno vostro. La sua condotta sarà sempre la stessa. La vostra grandezza sarà la grandezza sua , e la vostra felicità la sola ricompensa a cui Es o aspira. „

BONAPARTE. .

= I fabbricanti ricamatori della Città di Lione hanno inviato al primo Console , in occasione di questa solennità , un bellissimo abito di velluto , ricamato coll'ultima finezza , semplicità , ed eleganza , in oro e in seta. Non si è forse mai veduto un lavoro più squisito e delicato. Il primo Console ha fatto ai fabbricanti la più parziale accoglienza , ha promesso di portare quell' abito , e ha rinnovato l'assicurazione delle sue buone intenzioni per la Città di Lione.

= Nell' udienza pubblica che il primo Console ha dato il giorno 15 agli ambasciatori , il Ministro dell' Elettore di Baviera gli ha presentato il conte di Rumford.

= I vescovi costituzionali di Pamiers , di Beziers , di Tours , di Limoges , delle Basses-Alpi , del dipartimento della Drome , di Acqs , di Strasbourg , d' Auch , di Lavaur , di Vence , e di Blois hanno dato la loro dimissione.

= Il Governo ha rinnovato gli ordini che proibiscono l'introduzione , e la vendita in Francia delle mercanzie inglesi : una tale mi-

sura dovrà essere rigorosamente eseguita fino al trattato definitivo di pace.

= L'areonata Carnerin , e tre suoi compagni di viaggio , partiti da Parigi ai 18 brumale , sono dicesi alle ore 5 di sera a Chamboursy , presso S. Germano , ove furono accolti con tutti i migliori riguardi: gli abitanti accorsero in folla a vedere e a festeggiare il pallone areostatico , ove sventolavano le bandiere delle estere potenze. Nella mattina de' 19 gli intrepidi viaggiatori abbandonarono Chamboursy: il vento li trasportò successivamente verso Evreux , Gournay , Amiens , e Rouen , e finalmente sopravvenendo la notte presero terra a cinque leghe distante da Dieppe.

Londra 31 Ottobre.

Oggi lord Pelham nella camera de' pari , ed Hawkesbury in quella de' comuni , hanno presentato le carte relative alla convenzione colla Russia , e ai preliminari di pace colla Francia. Alcuni membri si alzarono per manifestare il loro sentimento sulla pace : " La pace , esclamò VVindham , è per noi il decreto di morte ! „ Ma la discussione essendo fissata per il giorno 3 novembre , terminò assai presto il dibattimento.

Lord VVithwort è destinato Ambasciatore in Francia , ma non partirà prima che sia concluso il trattato definitivo.

Già sono cominciate le trattative , fra il citt. Otto , e lord Hawkesbury , per il trattato di commercio colla Francia.

9 Novembre.

La discussione si è aperta il giorno 3 nelle due Camere su i preliminari di pace , e riprodotta il giorno 4 con maggiore vivacità. I principali oppositori furono lord Grenville , VVindham , il conte di Spenser , e i marchesi di Fitzvilliam , e di Buskingam. Grenville domandò degli schiarimenti sul modo , con cui s' intende garantire l' integrità del Portogallo , ed esso , e tutti i suoi compagni sostennero che lo scopo della guerra non si era ottenuto , che i principj francesi acquisterebbero una maggior forza per il successo , da cui sarebbero coronati ; che le condizioni della pace erano vergognose , umilianti all' ultimo grado , sia rapporto all' Inghilterra che sacrificava i punti più importanti , come rapporto a suoi alleati che abbandonava indegnamente. -- I ministri dichiararono che l' integrità del Por-

tegallo era garantita a contare dai 29 settembre (cioè dopo il trattato conchiuso tra il Portogallo e la Spagna) e che le stipulazioni commerciali fra quel Regno e la Francia sarebbero discusse nel trattato d'Amiens.

Non è possibile, nella ristrettezza del presente foglio, di riferire per esteso i discorsi pronunziati nelle due camere, in questa occasione, che sono tutti di un grande interesse: ci limiteremo per tanto a trascriverne alcuni squarci dei più rilevanti:

Lord Havokesbury: „ Dopo nove anni di guerra; dopo avere sparso tanto sangue, e speso 200 milioni, non si potrà sostenere che la pace non fosse desiderabile, senza mostrare un grado d'insensibilità che io non saprei imputare ad alcun membro di questa Camera! Ma convenendo del merito della pace, è pure mio dovere di non lasciar supporre ch'essa sia il risultato della necessità, e di provare che noi avevamo ancora delle grandi risorse. Egli è sotto questo punto di vista che la pace deve essere considerata: E' vero che non è esente da qualunque pericolo; essa è fondata sulle considerazioni che nascono dalla nostra posizione, da quella del nemico, da quella dell'Europa, da quella del mondo; e io dirò francamente che le condizioni ne sono tali, che i ministri non avrebbero potuto ricusarle senza esporsi ai più gravi rimproveri. Nonostante si attaccherà forse la pace per rapporto al Governo della Francia, allo stato del continente, alle condizioni del trattato. „

„ Per quel che concerne il Governo francese, bastano poche parole. L'anno passato, tutti i partiti confessavano che la pace si riduceva ad una questione di termini. Io faccio causa comune con quelli che sostengono, che l'oggetto della guerra non ha dovuto essere, e non è mai stato di distruggere la repubblica per ristabilire la monarchia francese. . . . „ (Qui l'oratore dichiara che la guerra si è fatta per necessità, si è fatta per arrestare il torrente spaventoso de' principj rivoluzionarij de' giacobini.) Ora, dic' egli, il Governo francese può ben ancora presentare dei motivi di allarme, ma i pericoli del 1801 non son più quelli del 1793. Noi eravamo allora minacciati dai principj della Francia; non abbiamo ora a garantirci che dalla sua potenza. „

Passa l'oratore a dimostrare l'impossibilità,

nell'attuale stato di cose, di una terza coalizione, dopo l'esito infelice delle due prime; e senza una coalizione, gl'inglesi non potevano andar soli ad attaccare i francesi. „ Intanto questi avrebbero potuto schiacciare i deboli alleati che ci rimanevano: senza mezzi per la loro difesa, egli era almeno nostro dovere di assicurare la loro esistenza, e se era necessario di consentire a dei sacrificj per parte loro, si doveva almeno salvare quanto era possibile di salvare. . . . Nella pace da noi conchiusa abbiamo conservato tutta la nostra dignità, tutta la nostra indipendenza: abbiamo stipulato per i nostri alleati: non abbiamo fatto alcuna cessione indegna del nostro onore e del nome britannico. „

„ Certamente sarebbe stato desiderabile di poter fare una pace vantaggiosa per tutti i nostri alleati: ma il solo per cui fossimo ancora obbligati di stipulare, era l'impero Ottomano, perchè esso solo avea persistito nella nostra alleanza fino all'ultimo; e perciò noi abbiamo assicurato l'integrità delle Sette-isole riunite. Napoli avea desiderato di staccarsi dalla nostra alleanza, e domandato di poter allontanare da' suoi porti i nostri vascelli per ammettere quelli della Francia, e ricevuto delle truppe francesi destinate ad agire contro le nostre. . . di che eravamo noi debitori a Napoli? Il Portogallo si ritrovava in un eguale posizione; e la Francia non avendo neppure voluto ratificare il trattato di Badajoz, avea rinforzate le sue dimande in proporzione della debolezza di quel disgraziato paese: nulladimeno abbiamo stipulato in favore del Portogallo, ed ottenuto che qualunque cessione posteriore sarebbe annullata.

„ Prima di abbandonare questo argomento conviene ancora parlare dello Statolder e del Rè di Sardegna. -- I più forti motivi c'interessavano alla sorte dello Statolder: ma rigorosamente non ci era imposta veruna obbligazione verso di questo principe. Nel 1787, noi avevamo garantito, unitamente alla Prussia, il governo statolderiano; e che non abbiamo fatto per sostenerlo? E se la Prussia ci avesse ajutati, non è egli verosimile che i nostri sforzi sarebbero stati coronati da un felice successo? Dirò di più, che quando una delle parti manca alle sue obbligazioni, cessano pure quelle dell'altra: d'altronde la sorte dello Statolder non ha

mancato di essere discussa nell' ultima negoziazione, e si è avuta l'assicurazione formale, non solo dal Governo Francese, ma dallo stesso Principe di Orange, che un convegno relativo a questo Principe era quasi combinato, e che se non si terminava, la sua causa non sarebbe per ciò abbandonata. -- Quanto al Rè di Sardegna, è notorio abbastanza che dopo aver fatta la sua pace nel 1796, divenne l'alleato della Francia. ,,

Prosegue l'opinante la sua eloquente e saggia apologia della pace, e dimostra l'infutilità delle colonie che restano con questo trattato all'Inghilterra, a preferenza di qualunque altro stabilimento, a cui si sarebbe potuto pretendere, e dichiara che questa pace colla Francia è più vantaggiosa e più onorevole di tutte quelle conchiuse nelle epoche precedenti.

....., Finalmente, io dirò che durante questa guerra tutti i rami del nostro commercio hanno aumentato, gli uni di metà, gli altri di un terzo, mentre il commercio della Francia è arrivato ad una decadenza, che sarà sensibile ancora per molto tempo. E questa differenza, a parer mio, è ciò che fa il compenso degli acquisti continentali della Francia. La disproporzione delle due potenze marittime deve pure essere valutata. Noi avevamo 100 navi di linea, e 133 fregate: ora abbiamo 202 navi di linea, e 237 fregate. La Francia avea 80 navi di linea e 64 fregate: ora ha 39 navi di linea, e 35 fregate. Voglio credere che la Francia rivolgerà, se ne ha il tempo, la sua attenzione verso la marina e il commercio, e potrà, fra qualche anno, accendere una nuova contesa: noi potremo allora sostenerla, e avremo riposato. ,,

- Segue un forte dibattimento frà *Grenville*, lord *Temple*, e lord *Castlereagh*. - *Pitt* prende la parola, e comincia con dire che l'alleanza continentale essendo disciolta, non restava all'Inghilterra altro savio partito che quello di negoziare una buona pace. ,, Noi abbiamo ottenuto, prosegue *Pitt*, per noi e i nostri alleati, quanto si poteva ragionevolmente sperare. Noi abbiamo fatto per la Porta anche più di quello che si doveva. . . . Quanto al Rè di Sardegna, non potevamo pretendere di stipulare per lui, a meno che non fossimo stati nel caso, colla sola nostra forza, di pre-

scrivere dei limiti alle potenze continentali, di rimuovere il nuovo Rè di Etruria, di sciogliere le Repubbliche ligure e cisalpina; poichè senza di ciò avremmo fatto un favore ben tenue a S. M. Sarda, con ristabilirla nella sua Capitale. Alcuni pretendono che questo trattato dia alla Francia ciò che le mancava per assicurarsi l'impero universale: quand' anche l'Inghilterra avesse conservato tutto quello che le restituisce, io nego che fossimo con ciò meglio garantiti dai pericoli di cui si parla. Le isole che si restituiscono, per importanti che sieno al nostro commercio e alle nostre finanze, avrebbero forse preservato l'integrità di Napoli, del Portogallo e della Sardegna? ,, La mia passata opinione è inalterabile Nulla di ciò che ho potuto dire o fare anticamente è incompatibile con l'approvazione che dò all'attuale indirizzo di ringraziamento per la conclusione della pace; il nostro unico oggetto era la sicurezza del paese. Io non dissimulerò che la dissoluzione del Governo rivoluzionario era da noi considerata come il mezzo più sicuro di ottenerla. Il ristabilimento della monarchia mi sembrava l'avvenimento più desiderabile per la Francia e per l'Europa: fino all'ultimo giorno di mia vita, io sentirò il rammarico di essere stato ingannato nelle mie speranze: quanto sarei stato felice di poter raccogliere gli avanzi di quel venerabile edificio, sì crudelmente dispersi! Ma conviene rinunciare a ciò che non è più possibile. . . . Ora che ogni lusinga è perduta, non vi resta che profittare alla meglio della circostanza; l'ostinazione è il più fatale di tutti gli errori. Io non vedo alcuna inconseguenza ad appoggiare un trattato con colui che regola i destini della Francia: allorchè mi pronunzierai contro le sue prime aperture, dichiarai formalmente che se le cose prendessero sgraziatamente il corso che hanno preso dopo quell'epoca, crederei di mio dovere il trattare con lui. ,,

Fox succede a *Pitt*, e nel medesimo tempo che approva le basi della pace, rimprovera gli antichi ministri di essere stati gli aggressori, e di avere essi impedito colla loro condotta che si ottenesse una pace a migliori condizioni. ,, Quel ch'io trovo, esclama *Fox*, di più felice in questa pace, egli è che il piano di far risorgere il maledetto dispotismo che pesava sulla Fran-

cia, non abbia riuscito: il ristabilimento della casa de' Borboni sarebbe, in fatti, stato seguitato dalla più funeste conseguenze per la libertà del genere umano, e principalmente per la nostra. ,

Il discorso di VVindham fu assai vibrato, e sparso sovente di fiele e della più viva animosità contro la Francia, e contro la pace. „ Si riposa, egli disse, sopra una piramide d'oro, come se non si sapesse che quelli che possiedono il ferro sono ben presto padroni dell'oro. Si transigge coll'onore; l'onore nazionale è come quello delle donne: toccatelo, ed è perduto. Non sono le cessioni per se stesse ch'io deploro, ma l'effetto che avranno sul carattere nazionale. La pace ci mette in comunicazione con una nazione che non ha più religione, nè morale. Noi vedremo arrivare in Inghilterra degli uomini, i principj de' quali hanno invilluppato nella loro funesta influenza la più amabile metà del genere umano, e che oseranno presentarci, come spose legittime, delle donne prese ad affitto. Le maniere insinuanti, le grazie naturali de' francesi faciliteranno la nostra perdita. Ma se gl'inconvenienti morali sono i più da temersi, gl'inconvenienti politici non sono minori. La Francia ha giurato la nostra distruzione: essa ci chiama col nome di Cartagine; ed io già la vedo disporsi come l'antica Roma, a non conquistare la pace che per preparare de' nuovi mezzi di guerra. „

La discussione si è continuata con una grande vivacità; ma finalmente il rapporto, e l'indirizzo di ringraziamento al Rè, è passato senza divisione.

Aja 4 Novembre.

Sono già molti giorni che la nostra Costituzione è pubblicata: crediamo interessante di accennarne alcune delle principali disposizioni. „ La Repubblica è una e indivisibile: il suo territorio europeo è diviso in otto dipartimenti. - Il Governo è affidato ad una Reggenza di 12 membri, e il Potere legislativo è composto di 35 individui, che per la prima volta vengono eletti dal Governo, e che saranno in ogni anno rinnovati per terzo. - I membri del Governo hanno un stipendio di 10 mila fiorini, e quelli del Corpo legislativo di 4000. - Il potere giudiziario sarà esercitato da Giudici

stabiliti dalla Costituzione. - La confisca de' beni non ha mai luogo. - Tutte le Società religiose sono protette dalla legge: i dottori e i ministri della Religione riformata che erano salariati o pensionati dalle casse pubbliche, continueranno ad esserlo per l'avvenire. - La feudalità è abolita. - I pesi e le misure saranno uniformi. - Vi è un'alta Corte di giustizia nazionale, che giudicherà sui delitti commessi da qualunque pubblico funzionario, etc.

Avant'jeri si è installato con molta solennità il nuovo corpo legislativo.

Calais 3 Novembre.

Lord Cornvallis è giunto jeri alle ore dieci di sera: egli era accompagnato da quattro ajutanti di campo, e da un altro ufficiale inglese. La guarnigione si è messa subito sull'armi; gli abitanti accorsero in folla sul porto; l'ambasciatore ricevette l'accoglienza dovuta al suo carattere dalle autorità civili e militari, che lo accompagnarono assieme alla truppa fino alla sua abitazione: le bande militari, il suono delle campane, lo sbarco dell'artiglieria, e le acclamazioni del popolo annunziarono il suo arrivo.

Berlino 31 Ottobre.

Il nostro ministero ha indirizzato ai ministri d'Inghilterra e di Annover quì residenti, una Nota, in cui loro partecipa che la pace generale avendo cangiato lo stato delle cose che aveano dato motivo all'occupazione dell'Elettorato di Annover, il Rè avea ora risoluto di farne ritirare le sue truppe, e già erano stati spediti gli ordini relativi. Si vuole che una tale misura sia dovuta alla mediazione della Russia.

Vienna 4 Novembre.

E' pervenuto a questo Cardinale Ruffo, Nunzio apostolico, il Breve del Papa, relativo alla dimissione de' vescovi francesi, con ordine di comunicarlo a tutti quelli che si trovano negli stati austriaci; questi sono in numero di dieci, e dicesi che non siano punto disposti a prestarsi all'invito del Papa, ad esempio di altri 14 vescovi francesi che trovansi in Inghilterra.

L'arciduca Carlo prosegue con attività nella riforma dell'Armata; verra essa diminuita di 100 mila uomini. In questa riforma si vorrebbe pure comprendervi la soppres-

sione delle bastonate, ma non sembra che sarà così facile di riuscirvi.

Si dà per sicuro che debba presto ritornare il Ministro di Spagna a questa sua residenza, e che il Conte di Elz, nominato Ministro a Madrid, si disponga a partire per recarsi al suo posto: una tale circostanza fa credere che la nostra Corte sia disposta a riconoscere il Rè dell'Etruria.

Mosca 7 Ottobre.

La solennità dell'incoronazione di Alessandro primo non poteva celebrarsi con maggiore grandezza e magnificenza. Frà le molte decorazioni pubbliche fu rimarcato nella sera di quella giornata un palazzo inalzato sul fiume, e tutto illuminato di lampioni, che presentava il più brillante colpo d'occhio. Il popolo ha festeggiato col più vivo entusiasmo un tal giorno: vi erano delle tavole imbandite per trenta mila persone, e otto fontane che versavano il vino e la birra. L'imperatore ha onorato questo banchetto colla sua presenza. La corte diede una festa di ballo, ove si contarono 8500. maschere.

Fu uno spettacolo assai interessante il vedere S. M. I., nel giorno della incoronazione, prostrarsi sui gradini dell'altare per supplicare la Provvidenza di spargere i suoi benefizj sul popolo russo. - Appena l'imperatore fu coronato, che si tolse la corona, la tenne per qualche momenti sul capo della sua sposa, e la ripose quindi sul suo: poco dopo coronò l'imperatrice con un'altra più piccola corona, che fu attaccata da quattro dame di onore.

Già le guardie sono partite, l'imperatrice e i giovani principi partiranno ai 20 di questo mese, e le loro maestà imperiali ai 27.

Milano 23 Novembre.

Questa Consulta legislativa, considerando che è prossima l'organizzazione costituzionale della Repubblica, ha sospeso l'esecuzione della legge relativa alla coscrizione militare. Dicesi che debba presto giungere qui un Corpo di Svizzeri, e di polacchi per formare la guarnigione di questa Piazza.

Le diverse autorità Cisalpine si occupano con sollecitudine delle elezioni dei Cittadini che devono portarsi all'assemblea di Lione: il liceo di Brera ha eletto l'astronomo Oriani. Il nostro Arcivescovo ha partecipato al Governo che malgrado la sua età

ottagenaria, e la cattiva stagione, interverrà esso pure alla suddetta convocazione.

Non si sono verificati i timori dei gravi danni recati dall'inondazione a Ferrara e Casalmaggiore; le acque vi hanno dato bensì qualche guasto, ma di poca conseguenza. Le maggiori rovine furono cagionate dal Pò nel dipartimento del Mincio, e dal Mincio medesimo: il Governo ha spedito in quelle parti una somma di denaro per contribuire alle riparazioni che saranno necessarie.

Il cittad. Volta, professore di fisica nell'università di Pavia, attualmente a Parigi, ha letto all'Istituto nazionale, nella seduta de' 16 brumale, il risultato delle sue esperienze sul galvanismo, esperienze che provano l'identità di questo fluido coll'elettricità. Il suo rapporto è stato sentito col maggiore interesse. Il primo Console, presente alla seduta, ha proposto che fosse decretata a quell'illustre fisico una medaglia d'oro, destinata a servire di monumento ad una sì importante scoperta, che farà epoca nella storia della fisica, ed ha pure proposto che fossero ripetute in grande le sue esperienze.

NOTIZIE POSTERIORI.

Giungono in ora tarda le ultime lettere, e gazzette di Francia, Germania, e d'Italia: acceniamo però quanto contengono di più rimarcabile:

= Il Rè di Etruria ha nominato suo Ministro plenipotenziario a Parigi il Sig. Averardo Seristori, Commendatore dell'Ordine di S. Stefano, che è già partito per il suo destino.

= Il giorno 15 corrente, ha cessato di vivere nell'età di 24 anni Maria Clementina, Arciduchessa d'Austria, moglie del Principe ereditario di Napoli: è stato ordinato a quella Corte un lutto di quattro mesi.

= Le truppe francesi hanno ricevuto l'ordine di evacuare il Regno di Napoli, e di già sono partite nella massima parte per via di mare; le restanti partiranno per terra.

= Le due fregate francesi che si trovavano nel porto di Ancona, hanno messo, alla vela, dirigendosi verso Tolone.

= I riscontri che si hanno dalla Cisalpina, fanno ascendere a più di 28 milioni i danni cagionati dalle innondazioni in quella Repub-

olica -- I professori Volta e Brugnatelli sono stati uniti da quel Governo alla lista dei Notabili per l'assemblea di Lione. -- Non si verifica la voce quì sparsa dell'arrivo di Luciano Bonaparte in Milano. -- Si parla bensì di una missione importante del Cittadino Saliceti in Italia.

= Il conte di Panin ha dato la sua dimissione dal ministero degli affari esteri in Russia: il conte di Kotsbuey, ministro dell'interno, lo ha rimpiazzato.

= Dicesi che il conte di Cobenzel interverrà al congresso di Amiens per S. M. l'Imperatore, e il Conte di Vestfalen per l'impero.

= Molti Generali francesi si radunano a Brest; si attende a momenti il consigliere di stato Benesch; i Generali Leclerc, Rochambeau, Angereau, Boudet, Hardy, comanderanno le truppe della spedizione, che è destinata per S. Domingo.

= Nella notte de' 2 ai 3 del corrente un terribile uragano è scoppiato nelle vicinanze di Amburgo, e si è esteso fino a Cuxhaven, Altona, e Coppenaghen, e dappertutto ha dato dei guasti considerabili.

= Il *conclusum* della Dieta di Ratisbona,

relativo alla deputazione incaricata di regolare l'affare delle indennizzazioni, è stato ratificato con decreto della commissione imperiale in data de' 7 corrente.

= Scrivono da Francfort, in data de' 10, che il capitolo dell'Ordine di Malta in Germania si radunerà ai 23 a Heitersheim per concorrere all'elezione di un nuovo Granmastro.

= Si credeva che ai 18 brumale dovesse pubblicarsi in Parigi il concordato col Papa, ma ciò non ha avuto luogo. Il Governo si occupa frattanto, con maturità e circospezione, a rannodare i preziosi legami fra esso e la Chiesa. Siccome i Protestanti saranno anch'essi compresi nei nuovi regolamenti, sono state loro domandate delle cognizioni sulla situazione del loro culto in Francia, e sull'organizzazione che potrà esser data alle loro diverse società religiose: molti ministri riformati si sono riuniti a tale oggetto a Parigi, e hanno dato i richiesti schiarimenti: un'altra assemblea di ministri luterani si è tenuta pure per lo stesso effetto a Strasburgo, ed ha indirizzate le sue osservazioni al consigliere di Stato Portalis.

| ARRIVI DI MARE dai 20 ai 27 Novembre 1801. | C A M B J Genova 28 Novembre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 28 Novembre. |
|--|--|---|
| Navi 5, Brigantini 3, pinchi 12, liuti 18, filuche 8, sciabecchi 4, speronara 1, mezza galera 1. Generi introdotti: Vino, fusti 800, e arubbe 100. = Stochefix 15925, e vaghi 4000. -- Bacalà, vaghi 2500. -- Piombo, pani 800. -- Catrame, fusti 600. -- ferro, cant. 250. -- Seta, halle 35. -- Zucchero, fecci 600, e sacchi 20. -- Zibibbo, sporte 360. -- Pepe, lino, caffè, pece, olio, stracci, cottoni, cedri, rosolio, verderame, draperie, fave, herette, etc. etc. | Venezia. . . 104 1/2 L. s. D Roma. . . . 131. 1/2 Livorno . . . 127 L. Napoli. . . . 111. L L Messina . . . 36. 1/4 L Palermo . . . 36. 1/4 Lione 93. Marsiglia . . 93. Parigi 94 Lisbona . . 720 L. Madrid . . . 620. L Cadice . . . 620. L Amsterdam . 93. 1/2 Londra . . . 48. 1/3 L. Milano . . . 85. 7/8 Vienna . . . 53. 1/2 Augusta . . . 63. 1/4 Amburgo . . 47. Smirne -- Costantinopoli. -- | Grani lombardi . . Il 77. a 78. la mina. -- Duri Tunisi nuovi . . 54. -- -- Sassete di misura . . 73 -- -- Meschiglie Levante. . 47. a 52. -- Granoni 34. -- Fave diverse. . . . 22. a 23. -- Ceci diversi. . . . 40. a 42 -- Orzi diversi. . . . 22. -- Faggioli Lombardi. . 24. -- Vini di Fran. nuovi . 60. a 62. la mea. -- di Napoli, la botte 112 a 120. Acquavite di Francia. 50. a 52. Rise di Piemonte. . . 35. -- } il sant. Sapone di prima qu. . 72. Oli di Riv. Pon. fini. -- Detti nuovi 117. Detti di Sicilia e Cal. 85. } il barile Detti per Fabbrica. . 76. -- Senza compratozi |

A V V I S O.

Il Cittadino Lebrun, solo possessore di una confezione anti-scorbutica di sua invenzione, approvata dal Collegio di Medicina di Parigi, per imbianchire e conservare i denti, e calmarne i dolori, annunzia il suo arrivo in Genova. Se ne distribuiscono sulla Piazza di San Marco, dal Chincagliere Gio. Peratonnier, tedesco, delle bottiglie al prezzo di 11, 2, 4, 8, 16, e 30, assieme ad un avviso sul modo di farne uso.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(5 Dicembre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

..... Vacuum duellio
Janum Quirini clausit; et ordinem
Rectum, et vaganti frenena licentise
Injecit; amovitque culpas,
Et veteres revocavit artes. HOR.

Finanze. = Legge dichiarativa sui Fedecommissi. = Notizie interne. = Tribunale Criminale. = Mode recentissime. = Lettera all' Estensore. = Notizie estere. Parlamento d' Inghilterra. = Notizie di Olanda, della Svizzera, d' Italia, etc. Notizie posteriori. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili, = Avviso.

Continuazione dell' OSSERVATORE

FINANZE

E' venuto voglia al nostro Osservatore di sapere qualcosa delle finanze di *Cincinopoli*. Gli abitanti di questa Città, diceva egli, sono molto perspicaci e industriosi; e certamente il loro sistema di pubblica economia e di amministrazione deve esser ottimo. Mi è noto infatti che hanno saputo stabilire una Banca di gran credito, di cui parla *Hume* ne' suoi saggi, che è delle più famose che esistono al mondo.

Hanno detto all' Osservatore che questa Banca non esisteva più; ma che si trattava di ristabilirla e migliorarla; e che si erano già fatti dei bellissimi progetti dalle prime teste di *Cincinopoli*. Bravi *Cincinopolitani*! disse allora l' Osservatore, voi avete distrutto il buono, per fare il meglio! Ho l' onore di dirvi che non farete niente. Si trovano dappertutto e in tutti i tempi degli uomini capaci di distruggere, se non sono legati; ma gli uomini capaci di edificare sono rarissimi; nè troverete uno in cento mila; e ancora quest' uno è riservato e modesto, fugge la corte; e si corre rischio che vada all' altro mondo, prima di essere conosciuto.

Voglio essere informato più a lungo di questa vostra Banca distrutta, e dei vostri progetti di ristabilirla. Ma prima fatemi osservare qualche cosa sulle vostre finanze.

Viene in cognizione che si erano abolite ultimamente le Gabelle del Grano e del Vino, per sollevare la povera gente; ma che è stato necessario di ristabilirle per i pubblici bisogni.

Ma come! avevate i pubblici bisogni che rendevano necessarie queste Gabelle, e le avete abolite? Eravate dunque diretti da persone che non conoscevano i bisogni pubblici, o volevano che non vi si potesse supplire; e mandavano in fascio lo Stato.

Ma no, veramente, si voleva supplire con far pesare le imposizioni sopra i ricchi, e sgravare i poveri; e siccome il grano e il vino

Bravi *Cincinopolitani*, siete ancora indietro a questo segno! Non avete dunque letto nulla di tutto quello che si è scritto sopra queste materie, e non avete mai ragionato sull' esperienza de' vostri secoli passati! Il progetto di sollevare i poveri, con esentarli da tutti i dazj, è lodevolissimo e morale; ma per poterlo coltivare, bisogna trovare la maniera di metterlo in pratica, e avere i lumi



necessarj per assicurarsi, quando si crede di metterlo in pratica, di non ingannarsi.

Voi volete che non si paghi niente di dazio, nè quando si introduce il grano, nè quando si introduce il vino in Città; va benissimo; ma questo non basta per isgravare i consumatori. Voi dovete pensare a fare in maniera che il grano e il vino non paghino niente quando sono in mano del Negoziante, non paghino niente quando sono in mano del proprietario, e non paghino niente i terreni che li producono; perchè se mai l'equivalente di di queste imposizioni che non fate pagare all'introduzione, lo ripartite su i terreni che producono, sui i bastimenti che portano, su i negozianti che smerciano, su i molini, sui forni, le cantine, le botteghe etc. etc. l'aggravio è sempre lo stesso, e si paga egualmente dai consumatori; non avete fatto che renderne più complicata la percezione, e per conseguenza meno proficua; il che vuol dire che sarete presto obbligati ad aumentarla.

Abbiate presente la massima, che chi consuma, paga. Il possidente di cui avete dovuto aggravare maggiormente i terreni, in grazia della vostra riforma, è obbligato a vendere più cari i suoi prodotti, e aumentare il prezzo del grano e del vino. Il negoziante che li compra, li vende più cari a proporzione, e li carica inoltre de' suoi aggravj particolari. Il molinaro vende più cara la farina; il fornaro vende più caro il pane; e chi mangia il pane, paga tutto. Le mani intermedie si indennizzano l'una sopra dell'altra, finchè tutto si residua nell'ultima mano che porta il pane, o il vino alla bocca, perchè allora il giro è finito.

Quel che vi dico del pane e del vino, lo potete applicare, per le ragioni medesime, a ogni altra produzione o derrata, sia di necessità come di comodo o di lusso; perchè il valore delle cose che si consumano, o in alimento, o in vestito, o in mobili, è il risultato di tutto quello che costano in natura, in fabbrica, in commercio, compresi tutti gli aggravj possibili, dalla loro primissima origine fino alla consumazione.

Non vorrei che vi daste ad intendere, sopra questi principj, di poter trovare la ma-

niera di poter esentare la classe povera da qualunque imposizione, e rovesciarle tutte sulle classi agiate e facoltose, con liberare da ogni aggravio gli oggetti di prima necessità, che si consumano dal povero, e applicarli intieramente ai soli oggetti di comodo e di lusso che si consumano dal ricco. Voi direte, nell'illusione della vostra mente, io seguirò in tutta la loro procedenza e *genealogia* il pane, il vino, e i panni grossolani, e non saranno mai aggravati nè in natura, nè in commercio, nè in fabbrica; e farò in maniera che tutti gli aggravj necessarj siano accumulati sopra i cibi più squisiti, i vini preziosi, il caffè, il cacao, i drappi, i panni più fini, i *bijoux*, le mossoline, le sete, i pizzi etc. etc. . . .

Ebbene, supponiamo che vi riesca il vostro progetto, e si trovi il modo, che sembra per altro assai difficile, di esimere da ogni aggravio diretto e indiretto i generi di prima necessità: sarà dunque accumulata sopra i soli vini preziosi tutta la gabella che si può imporre sul vino; e sarà franco e a buon prezzo il vino comune. Sarà caricato sopra i soli panni più fini tutto il dazio che è possibile di far pagare al genere intiero; e si avrà a buon prezzo il panno ordinario. E così del resto. Ma sapete che seguirà? Lo smercio e il consumo de' vini preziosi e de' panni più fini, diventerà minore, e crescerà a proporzione lo smercio e il consumo de' vini e de' panni comuni. E questi panni e vini comuni, atteso il concorso maggiore, aumenteranno di prezzo; e scemerà a proporzione il prezzo de' vini e panni preziosi, atteso il concorso minore. E in questa maniera, dopo un certo periodo, che fissa il prezzo giusto delle cose, si troverà; che i panni e i vini preziosi, malgrado il dazio raddoppiato sono nel rapporto medesimo coi panni e i vini comuni, come erano prima di tale innovazione.

Voi crederete, che le classi facoltose non cambieranno il loro sistema di vita agiata, in grazia del dazio maggiore. Sarà vero: ma lo cambieranno le classi medie; e a poco a poco diverremo tutti più ritenuti e astinenti in tali oggetti gravosi, e suscettibili di economia; e questo fa la differenza, e porta assai presto un'alterazione inversa di prezzo, che compensa da una parte il dazio aumentato,

e subentra dall'altra al dazio abolito; e si rimettono le cose e le persone nei rapporti di prima.

Quando parlo di migliorare le finanze, intendo dire migliorare il sistema delle esazioni, e fare che i redditi pubblici si versino in cassa nella maniera più semplice, e fedele, e col minimo dispendio possibile. Ma immaginarsi di riformare e variare le Gabelle, e volere proporzionare i pesi alle diverse classi e facoltà, sono sogni di buona gente e novizia negli affari. Voi cavate dell'acqua da un lago, e vi date una gran pena per cavarla piuttosto da un lato che da un altro, e cercate anziosamente i siti più profondi. Siete ben semplici! Non vedete che l'acqua del lago conserva sempre il suo equilibrio? E per quanto a voi sembri di fare un gran guasto a quella sponda più ricca, ove immergete il vostro secchio, e che tanto si agita, pure sappiate, che questo guasto è presto riparato, e che le sponde più lontane e più povere vi suppliscono insensibilmente, e si diffonde il guasto, in giusta misura, per tutta l'estensione del lago.

Il vostro buon cuore vi fa onore, cari *Cinquinopolitani*; ma bisogna ragionare colla testa.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Legge dichiarativa di quella dei Fedecommissi pubblicata il primo Dicembre

La Consulta Legislativa considerando che la legge de' 22, e 26 Marzo 1799, con cui furono svincolati li Fedecommissi, e le Primogeniture, all'Articolo 6, nel mentre dichiarò che li vantaggi derivanti dal loro scioglimento non abbiano luogo a favore di Esteri in pregiudizio de' Cittadini liguri, incaricò il Corpo Legislativo ad adottare quei provvedimenti, mediante i quali ottengano i Forestieri quei medesimi riguardi, e vantaggi, che nei loro Paesi si accordano ai Cittadini liguri in caso di consimile abolizione;

Considerando che l'istessa ragione di reciprocità, e di eguaglianza suggerisce dei riguardi anche per quei Forestieri, ne' Paesi dei quali sebbene sussistano li Fedecommissi, pure li Cittadini liguri si ammettono indistintamente alle successioni;

Considerando, che non potendosi più trattare detti Esteri a norma delle rispettive loro leggi, atteso il sistema già adottato, ed in gran parte eseguito, è necessario ricorrere a delli compensi, il migliore de' quali consiste nel trattare tali Esteri al paro dei liguri;

Sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo degli 8 Novembre, e successivo rapporto della Sezione di legislazione, ha adottato, ed esteso la seguente dichiarazione di legge:

La legge de' 22, e 26 Marzo 1799, abolitiva de' Fedecommissi, Primogeniture, e sostituzioni, opera non solo in favore dei Cittadini liguri, ma anche di tutti quelli Esteri, nei Paesi de' quali i liguri sono ammessi come i Nazionali alle successioni, si testate, che intestate.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 5 Dicembre.

Come ha cangiato in poco tempo d'aspetto la sorte di tutte le Nazioni di Europa! noi abbiamo finalmente messo il piede nella carriera della felicità: e chi può considerare senza la più dolce e profonda emozione questo rapido e sereno cangiamento di circostanze?..... I paesi, le città, le campagne, che l'anno passato erano desolate, o minacciate dalla guerra, ora godono gli effetti benefici della tranquillità e della pace. Per un concorso di moderazione, di magnanimità, di fortuna, si inudito nella storia come la rivoluzione d'onde ebbe origine la guerra, la Francia conchiude in quindici giorni quattro trattati con quattro delle più grandi Potenze. L'Europa, l'Affrica, la terra, i mari, i due mondi, che furono soggetti alle comuni calamità, ricevono contemporaneamente il beneficio medesimo; e l'umanità respira. Tutte le divisioni, le animosità, le passioni, sembrano estinte, o almeno assopite, fra quegli stessi gabinetti che alcuni mesi fa si combattevano con furore, o si guardavano con un sentimento d'odio e di diffidenza.....

Gli stati più deboli, trascinati a forza nel vortice in cui si agitavano le grandi potenze, sentono finalmente che il tempo dell'oppressione è passato. Colla pace, gli alleati della Francia ricuperano la loro antica in-

dipendenza: essi pure vedono riaprirsi tutti i canali della prosperità; e il Governo francese, già circondato di rispetto e di gloria, dandosi attualmente per nuovi appoggi e la religione e la pace, presenta all'Europa, tutti quei pegni di confidenza, coi quali un Governo nuovamente costituito può solo supplire a quella confidenza che ispira la venerabile impronta del tempo, la sanzione imponente de' secoli.

- Il Cittadino Benedetto Pareto, Ministro straordinario presso il Rè di Etruria, è partito nella mattina di lunedì scorso per Firenze.

- Il brick *P'Abcille*, e il Sciabecco *le Joubert* partiti da Tolone per garantire dalle piraterie la navigazione delle nostre coste, sono jeri entrati in questo porto.

- Nella sessione del primo corrente la Consulta legislativa, all'oggetto di promuovere l'industria nazionale, e contribuire al risorgimento di una manifattura che era mancata tra noi, ha accordato ai Cittadini Gio. Batta, e Gio. Fratelli Sivori q. Francesco il jus privativo per anni 5, in tutto lo Stato, di fabbricare cristalli bianchi, con obbligo di valersi, per quanto è possibile, del carbon fossile. Non potranno essi godere di questo privilegio, se prima non avranno presentati al Ministro dell'Interiore le mostre de' suddetti cristalli, che dovranno approvarsi dal Governo.

- La seconda Sezione criminale ha condannato, nella sera del 1. corrente, Giacomo Gandolfo, come reo e correo del latrocinio commesso in persona della fit Maddalena Vassallo, denominata *la Rissa*, e di furto a danno del Cittadino Gio. Batta Vassallo di lei marito, alla pena di fucilazione da eseguirsi sulla piazza del Popolo, ed alla rifazione de' danni del derubato: questo stesso condannato fu uno di quelli che strozzarono la detta Vassallo.

Giovanni Parodi, come correo nel latrocinio, è stato condannato a 10 anni di galea, e lavori pubblici.

Gio. Batta Gandolfo, fratello del Giacinto, come complice del latrocinio dopo la sua esecuzione, non tanto per avere occultato, e gettato nel pozzo il cadavere della donna Vassallo, quanto per aver avuto parte nel denaro rubato, è stato condannato a 5 anni di galea.

Alessandro Queirazza, attesa l'ottenuta

impunità, è condannato a 50 anni di esiglio, o tre anni di pubblico carcere.

Mode più recenti di Parigi.

Le pettinature si raccolgono ben strette sul capo, a guisa di turbanti, e comprendono tutti i capegli, all'eccezione di alcuni uncini, che formano quello sulla fronte: questi turbanti si fanno per la gran gala, con mossolina o linone soprafino, ricamato in oro o in argento: per la mezza gala, si fanno di semplice mossolina, ornata qualche volta di perle. Ora le perle sono succedute ai capi, e s'impiegano con profusione. I capelli di velluto o di cresponero sono divenuti articoli di gran voga, vi si adattano sopra due larghe piume bianche. Per il *negligè*, si usano sempre le cuffie con punta, guarnite di pizzo. Si fanno dei spenser di panno nero, col colletto di veluto. E il cresponero è sempre alla moda, per le robbe di prima gala. In somma il lutto è la moda regnante; a dispetto della pace generale. I scialli si portano, indistintamente, lunghi, o quadrati, di qualunque colore, ma sempre di casimiro. Vuole la moda, che una delle punte del scialli prenda sempre la direzione della spalla sinistra, invece di trovarsi giusta nel mezzo. Le collane di miglior gusto si distinguono per una gran placca quadrata, oppure ovale, attaccata a due catenelle di maglia d'oro: questa placca suole essere contornata di perle. I serpenti elastici sono tuttavia di moda: essi hanno il gran vantaggio di passare ora alle braccia, ora al collo, ora alla mano, e di servire perciò di braccialetti, di collane, e di braccialetti corti. La pietra che si usa più di frequente, è la cornalina.

Gli abiti de' giovinotti sono sempre lesti assai, e cortissimi; non hanno più per colletto che un piccolo *rivolto*. I bottoni devono essere rotondi, concavi, di metallo giallo, e di mezzana grandezza.

CITTADINI ESTENSORI,

Giacchè vi piace trattenerne periodicamente i vostri associati delle mode parigine, abbiate talvolta almeno il coraggio di scordarvi delle mode puerili che interessano unicamente gli abiti, e le pettinature, e parlateci dei costumi alla moda. Se

temete di essere troppo rigidi nel censurarli, osate almeno dipingerli; il resto, rimettetelo al discreto lettore. -- Invece di annunziarci che la moda è di portare il capello, o la robba di una tal forma, di un tale colore, diteci: la moda è di aspirare alla fortuna, e di non curarsi del merito; di correr dietro al denaro, e di lasciare la scienza alla buona gente: la moda è di diventare insolente appena si è diventato ricco; la moda è l'amore dell'oro, l'orgoglio dell'oro. Non basta ancora: è pure gran moda di sfoggiare una maggiore opulenza in proporzione della facilità e della prontezza con cui si è ottenuta: di farsi tanto più osservare nello splendore delle nuove ricchezze, quanto più grande è il numero dei miserabili e dei disperati che si hanno d'intorno; di fare tanto più strepito quanto è maggiore l'interesse che si ha di essere dimenticati.... Ecco, cittadini, la gran moda; io credo che meriti di occupare una mezza pagina del vostro foglio. Voi vi siete sovente lagnati, perchè le nostre donne erano nude: io mi dolgo, con più giusto motivo, dalla nudità morale, e della sfrontatezza de' più sciocchi... de' più vili degli uomini.

Salute

G. T. P.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 30 Brumale (21 Novembre.)

Il Governo ha portato de' cangiamenti nell'organizzazione della Guardia consolare. Questa guardia sarà comandata da quattro Generali, d'infanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio: essi prenderanno gli ordini tutti i giorni direttamente dal primo Console. La guardia a piedi sarà composta di due corpi; uno di due battaglioni di granatieri, ed altro di due battaglioni di cacciatori. La guardia a cavallo sarà composta di due reggimenti, uno di granatieri e uno di cacciatori. Vi sarà un governatore del Palazzo del Governo, che riceverà gli ordini direttamente dal primo Console: egli avrà sotto i suoi ordini sei ajutanti superiori, e sei capitani aggiunti. Uno de' sei ajutanti superiori sarà nominato comandante d'armi di S. Cloud; un altro comandante d'armi della scuola militare. Uno de' quattro ufficiali generali comandanti della

guardia sarà costantemente di servizio presso i Consoli, per una decade, ec:

= Luciano Bonaparte, e il Generale Moncey, già da alcuni giorni sono giunti a Parigi.

= Il marchese di Cornwallis, e i membri del corpo diplomatico sono pranzati il giorno 23 dal Ministro delle Finanze, e il giorno successivo da quello dell'Interiore. Ai 25, sua eccellenza ha dato un pranzo a sei inglesi di distinzione, fra i quali si trovava lord Minto, ex-ministro inglese alla Corte di Vienna.

= Il Generale Lannes è nominato ministro plenipotenziario, e inviato straordinario in Portogallo.

= Si aspetta a Parigi il Citt: Robert-Levingston, ministro plenipotenziario degli Stati uniti presso la Repubblica francese: egli è sbarcato da una fregata americana col segretario di legazione, e la sua famiglia, il giorno 21, a Lorient.

= L'uragano de' 12 corrente ha cagionato dei danni considerabili a Coppenaghen: molti legni da guerra e di commercio hanno avuto delle forti avarie, ed alcuni si sono perduti assieme agli equipaggi: varj bastimenti inglesi che si trovavano su quelle coste hanno sofferto un eguale disgrazia.

= Si assicura che il Sig. Negrette, conte Campo-Alange, è nominato ministro plenipotenziario di S. M. C. al Congresso d'Amiens.

= Sentiamo giunto a Calais, con un seguito di sei persone, il Sig. Jackson, Ministro plenipotenziario inglese; egli non può tardare a giungere a Parigi.

Londra 12 Novembre.

La prima seduta del Parlamento ha verificato la generale aspettazione sulla condotta de' varj partiti: Si è veduto Pitt unirsi senza riserva al suo amico, e successore Addington, come se avessero in comune il ministero. Si è veduto il vecchio partito dell'opposizione incontrarsi col ministero sul punto più importante, conservando però un'attitudine tutta diversa; ed era facile osservare che malgrado l'unanimità dei voti, non ve ne fu mai così poca ne' sentimenti. Finalmente, si è veduta una frazione dell'antico partito ministeriale formare una opposizione nuova e distinta, condotta nella Camera alta da lord Grenville,

e nella camera de' Comuni da lord VVindham, la di cui voce ha rimbombato come quella di un profeta per annunziare la distruzione del tempio della legge, e la futura cattività della Nazione eletta : le sue parole hanno prodotto un grande effetto in tutto l'uditorio; molti membri ne sono parsi profondamente commossi; nelle gallerie alcuni giovani versarono delle lagrime; sembrava lor di vedere VVindham aprire la tomba, nella quale andava l' Inghilterra a piombare per non più risorgere. Le teste fredde non si lasciarono però abbagliare dall' incanto dell' eloquenza, e malgrado le ragioni di alcuni riclami di questo antico Ministro, lo biasimarono di vedere il male sì tardi, e di deplorarlo inutilmente. All' epoca della pace di Basilea, della pace di Campo -- Formio, dell' armistizio di Hohenlinden, del trattato di Luneville, VVindham non faceva che parlare della prosperità dell' Inghilterra. E' allora ch' egli dovea svelare i pericoli: e perchè ha egli aspettato le illuminazioni della pace, e la pubblica esultazione, per scoprire i mali di una guerra diretta dal Ministero, di cui egli stesso faceva parte?

La voce che si era sparsa dell' elezione di lord VVithvorth all' ambasciata di Francia sembra immatura, e forse ancora senza fondamento: nulla sarà conchiuso a questo proposito fino alla conclusione del congresso di Amiens. E' stato convenuto che per adesso il Marchese di Cornvallis sarà ambasciatore presso la Repubblica Francese: questa carica gli è stata offerta, e dopo la sottoscrizione del trattato definitivo ad Amiens, quel Ministro avrà la scelta di tornare quì, o di restare a Parigi.

Dicesi che il marchese di Landsdovvn si dispone a partire per Parigi.

Ne' passati giorni sono giunte a Torbay 90 vele della flotta della Manica: cinque navi di linea, provvedute per cinque mesi, sono state staccate dalla flotta con ordini sigillati, che devono aprirsi al Capo Finistere; si credono destinate per la Giamaica.

L' ammiraglio Cornvallis che comandava la flotta del blocco di Brest, si attende da un giorno all' altro in Londra per un oggetto importante.

Tutte le squadre che bloccavano i porti di Francia sono rientrate nei nostri porti, o si dispongono a rientrarvi.

Sydney Smith, il General Moore, e il colonello Hutchinson sono tornati dall' Egitto: essi portano delle notizie soddisfacenti sullo stato di quell' armata.

Il dottore Jenner, tanto rinomato per la sua scoperta della Vaccina, ha ricevuto dall' università di Goettingen un diploma per cui viene aggregato ai membri che la compongono.

Le sessioni delle due Camere de' e re corrente nulla presentano d' interessante.

Tommaso Jackson è eletto ministro plenipotenziario e inviato straordinario presso il Governo Francese: il Sig. VVebbe è partito con lui in qualità di segretario di legazione, e d' incaricato d' affari: ambedue si receranno immediatamente al congresso d' Amiens per concorrere alla negoziazione del trattato di commercio, a cui si deve lavorare contemporaneamente al trattato definitivo. Il Sig. Jackson è già stato Ministro a Torino.

14 Novembre.

Il Parlamento non si è occupato nella sessione de' 12 che di oggetti di poca importanza: furono fatte delle mozioni di ringraziamento per il Generale Hutchinson, e per gli altri generali dell' armata d' Egitto, per lord Keith, per gli altri ammiragli sotto i suoi ordini, e per l' ammiraglio Rainier.

Sono partiti da Leith 300 prigionieri francesi per la Francia.

Si sono ricevuti al dipartimento degli affari esteri dei dispacci che contengono, a quel che dicesi, la formale adesione della Danimarca e della Svezia alla convenzione di Pietroburgo.

16 detto

Diversi ministri esteri tennero, il giorno 13., una conferenza con lord Hawkesbury, dopo la quale furono spediti de' messaggieri del Rè con dei dispacci alle corti estere, compreso il Governo francese.

Si è intesa il giorno 13, nelle due Camere, la discussione del trattato conchiuso colla Russia. Lord Holland, in quella dei Pari, e lord Temple, in quella de' Comuni, hanno domandato se la Svezia e la Danimarca aveano acceduto al trattato, giac-

chè era necessario saperlo prima di esaminare la questione sottomessa al parlamento: Lord Hawkesbury ha riposto che il Governo avea ricevuto da Mosca dei riscontri che non gli lasciavano su di ciò dubbio alcuno; che i Ministri di Svezia e di Danimarca a Londra aveano dato una maggior forza a questa speranza, annunziando che le loro corti rispettive erano nell'intenzione di aderire alla convenzione senza altra riserva; che a dir vero l'atto ufficiale di questa adesione non era ancora arrivato, ma che si aspettava a momenti. Alcuni membri dopo aver dimostrato, nelle due Camere, tutti i vantaggi del trattato, hanno conchiuso colla mozione che fosse votato un indirizzo di ringraziamento a S. M. Questa mozione, come ancora il trattato, ebbero, in ambe le camere, per avversarj lord Holland, lord Temple, e lord Glenbervie, il dottore Lawrence, e Grey; e per difensori lord Cathcart, Murgrave, Nelson, Grenville, il lord cancelliere, lord Hawkesbury, Tierney, ed altri; ma lord Grenville, nella camera de' pari, e lord Hawkesbury, in quella de' Comuni, risposero segnatamente in un modo perentorio a tutte le obiezioni, e la forza dei loro argomenti riuscì a guadagnare tutti i voti in favore del trattato; quindi la mozione è passata senza divisione nelle due Camere.

Le discussioni che hanno avuto luogo nelle due Camere del parlamento, hanno provato che il parlamento è in una perfetta armonia d'opinione col popolo, rapporto alla pace, e alla convenzione di Pietroburgo. Questo è l'unico esempio, nei nostri annali, di una piena intelligenza fra i ministri, la Nazione, e i suoi rappresentanti.

Aja 10 Novembre.

Il corpo ausiliario di truppe francesi che resta in Olanda, non può essere maggiore di cinque mezze brigate composte di 2000 uomini per ciascheduna: queste truppe vi rimarranno fino alla pace definitiva coll' Inghilterra, e in caso di necessità potranno essere aumentate col consenso de' due Governi, e in seguito della presentiva domanda del Governo batavo. Il detto corpo ausiliario riceverà, come le truppe nazionali, gli ordini dal nostro Governo per mezzo del Ministro della guerra. I

militari francesi non s'immischieranno nelle discussioni che potessero aver luogo fra gli abitanti del paese sugli affari pubblici. Le truppe francesi saranno pagate regolarmente ogni mese.

Sono queste le principali disposizioni di una convenzione fra i Governi Francese e Batavo relativa alla divisione francese stazionata in Olanda. Vi sono ancora degli articoli segreti riguardanti l'indennità che il Governo batavo paga alla Repubblica francese, e il modo di pagamento: si sa che questa indennità è di cinque milioni, moneta di Olanda, oltre un milione che si è già pagato per soddisfare ai reclami delle truppe che hanno dovuto abbandonare l'Olanda.

Milano 26 Novembre.

Partono ogni giorno dei deputati all'Assemblea di Lione: la Consulta legislativa ha tenuto il giorno 25 l'ultima sua sessione, e i membri che la compongono s'incamminano anch'essi per l'istesso destino. L'amministrazione del Governo resta affidata ai Cittadini Ruga, Sommariva e Visconti: il ministro dell'interno, Pancaldi, che deve anch'esso portarsi a Lione, sarà rimpiazzato dal Citt. Canzoli, ispettore generale della pubblica istruzione.

E'arrivato qui il giorno 24 da Firenze, il Senatore Mozzi, che passa a Parigi: dicesi che egli debba intervenire per il Rè di Etruria al congresso di Amiens.

La Consulta, nella sua seduta de' 23, ha messo alla disposizione del Governo sei milioni di beni nazionali, da impiegarsi nelle più urgenti riparazioni agli argini e ponti di fiumi, e alle strade pubbliche; un milione verrà prelevato da detta somma per accorrere al sollievo delle Comuni, e delle famiglie che hanno maggiormente sofferto dalle straordinarie inondazioni.

Le recenti lettere della Svizzera annunziano che il nuovo Senato ha pubblicata un'amnistia generale per tutti gli Svizzeri emigrati, non esclusi neppure quelli che han prese le armi contro la Patria, anche che abbiano commesso qualunque delitto politico.

NOTIZIE POSTERIORI.

Alcuni foglj di Germania riferiscono , che il conte Rasumowski , Ministro russo a Vienna , ha portato delle doglianze a quella Corte per la marcata distinzione con cui è stato ricevuto l'Ambasciatore francese Champagny ; e gli stessi foglj dicono , che l'Imperatore ha fatto sentire in risposta al Ministro Russo , che i vincoli di leale ed antica amicizia fra l'Austria e la Russia sembravano giustificare una certa familiarità ; che d'altronde la Nazione francese mostrandosi amante della grandezza , e oltre ciò la magnificenza e la pompa con cui fù ricevuto a Parigi il Conte di Cobentzel , facevano un dovere di usare una simile differenza.

= Le lettere di Milano de' 2 corrente annunziano la partenza per Lione di 300 e più deputati.

= Il principe di Orange , già statolder di Olanda , si aspetta a Berlino : dicesi che debba risiedere nel principato di Nassau.

= Sono stati eletti dal Senato Elvetico i due landamani , e i membri del piccolo consiglio : i primi sono *Frischig* di Berna , e *Reding* di Svitto ; i secondi *Glutz* , *Hirzel* , *Dolder* ,

e *Lanther* , che avranno i dipartimenti dell' interno , di giustizia e polizia , di finanze , e di guerra. -- Le tre mezze brigate delle truppe ausiliarie elvetiche partiranno per essere distribuite a Milano , Grenoble , e Marsiglia.

= Il Potere esecutivo di Olanda ha ordinato alle Corti di giustizia di sopprimere in avvenire negli atti pubblici la solita iscrizione di *eguaglianza , libertà , fraternità*. Già si vedono le Gazzette comparire senza queste parole.

= La spedizione preparata a Brest deve essere partita il giorno 2 frimale. Il Generale in capo Leclerc , il Generale Rochambeau , tutti gli altri Generali , e le truppe da sbarco si erano imbarcati il giorno 30 p. p. L'ammiraglio Villaret -- Joyeuse avea dato l'ordine agli equipaggi di non avere più alcuna comunicazione col continente. Altre piccole divisioni di bastimenti da guerra e da trasporto devono partire da Rochefort , Dunkerque , Havre , e Flessinga per la stessa destinazione.

= L'ambasciatore inglese Cornvallis è tuttavia a Parigi : egli ha assistito alla sessione di apertura del corpo legislativo , che ha avuto luogo il primo frimale.

| ARRIVI DI MARE dai 28 p. p. ai 4 Dicembre 1801. | G A M B J Geneva 5 Dicembre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 5 Dicembre. |
|--|---|--|
| Navi 3 , Brigantini 1 , pinchi 4 , liuti 2 , filuche 1 , sciabecchi 2 , Tartana 1. Generi introdotti : Vino , fusti 262 , -- Grano , mine 630. -- Ceci , sacchi 150. -- Zucchero , casse 88. -- Stochefix , 2000. -- Bacalà , va- ghi 5800. -- Merluzzo , vaghi 1000. -- Olio , carubbe , tappi , cottoni , cuoja , cacao , caffè , verderame , campeccio etc. | Venezia. . . — Roma . . . 131. 1/4 Livorno . . . 127 L. Napoli . . . 110. Messina . . . 36. 1/4 1/2 Palermo . . . 36. 1/4 1/2 Lione . . . 93. Marsiglia . . . 93. 1/4 Parigi . . . 94 Lisbona . . . 726. L. Madrid . . . 624. Cadice . . . 624. Amsterdam 93. Londra . . . 49. Milano . . . 86. 1/4 Vienna . . . 53. 1/2 D Augusta . . . 63. Amburgo . . . 47. Smirne . . . — Costantinopoli . . . — | Grani lombardi . . . Il 78. a 80. la mina. -- Duri Tunis nuovi . . . 54. — -- Sassere di misura . . . 74 — -- Meschiglie Levante . . . 50. a 54. -- Granoni . . . 35. -- Fave diverse . . . 23. a 24. -- Ceci diversi . . . 42. a 44. -- Orzi diversi . . . — -- Faggioli Lombardi . . . 24. — Vini di Fran. nuovi . 60. a 61. la mea. -- di Napoli , la botte 112 a 120. Aequivice di Francia. 50. a 52. Riso di Piemonte . . . 38. — } il cant. Sapone di prima qu. . 72. Olj di Riv. Pen. Uni. 116 a 120. Detti nuovi . . . 110. } Detti di Sicilia e Cal. 85. } ilbarile Detti per Fabbrica . . 76. — } Senza compratori |

A V V I S O.

Lunedì prossimo si troverà vendibile alla Stamperia Caffarelli il nuovo *Almanacco galante* , che ha per titolo : Un Mazzetto di fiori per la Pace. — L'Autore che ne' tempi più disgustosi fu osservatore di bestie , in tempi più ridenti volge la sua attenzione ai fiori.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(12 Dicembre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Vacuum duellis
Janum Quirini clausit; et ordinem
Recepit, et vaganti fraena licentiae
Injecit; amovitque culpas,
Et veteres revocavit artes.

HOR.

L' Osservatore. = Aneddoti, accidenti straordinarj. = Notizie interne. Anniversario della liberazione di Genova nel 1746. = Notizie estere. Quadro politico della Francia. e dell' Europa. = Notizie di Londra, di Olanda, di Turchia, etc. = Notizie posteriori. Partenza de' ministri per Amiens. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' Commestibili.

Continuazione dell' OSSERVATORE

e ancora FINANZE.

Non vorrei sopra tutto che perdeste di vista che la mediocrità e l'insipienza sono sempre vaghe di cose nuove, sono irrequiete, baldanzose, impazienti, e vanno avanti finchè urtano e cadono, perchè non hanno occhi da vedere gli ostacoli prima di averli incontrati.

Voi vi lagnate come tutto il mondo si lagna, perchè l'amministrazione della giustizia è troppo lenta. Ed ecco subito i mediocri e gli insipienti che vi progettano una legge turca perchè siano decise indistintamente tutte le cause possibili in quindici giorni. Avrete sentito bene spesso gli inconvenienti dell' irresolutezza e meticolosità in quelli che governano, le cui operazioni non sono mai pronte, e riescono qualche volte improvide e tardive. Ed ecco subito i mediocri e gli insipienti, che capiscono col loro acume, che questo proviene dall' avere affidato il Governo, al piombo e al gelo della vecchia età, e vi propongono il rimedio topico di confidarlo al mercurio e al fuoco della gioventù di vent'anni. Voi vi intenerite e piangete sopra i poveri abbandonati che muojono di fame per le strade; e accusate le terre crudeli che non fruttano

abbastanza, e i lidi avari che non suppliscono col traffico. Ed ecco subito i mediocri e gli insipienti che hanno trovato il segreto mirabile di sollevare in un momento tutti questi miserabili, con mandarli a stuoli nelle case, e obbligare i ricchi, per legge, ad essere caritatevoli, e alimentare e vestire la povera gente.

Sono questi talenti medesimi, che volano in alto, e non vedono più la terra, che vi hanno proposto le belle riforme, di cui mi avete parlato, delle vostre finanze, far pesare tutti i dazj sopra i soli oggetti di comodo e di lusso; e sgravare intieramente gli oggetti di prima necessità, e con ciò far pagare tutto ai ricchi, ed esentare i poveri. La gente nuova e superficiale crede di aver detto una gran massima, e la ripete e la predica nelle conversazioni e ai caffè, e se ne pasce, e se ne bea, come si pascono gli oziosi del fumo de' sigari, e come si beano i fanciulli di vedere la lanterna magica.

E vi credete poi, buona gente di Cincinnopoli, che se mai veniste a capo, colle vostre riforme, di esentare da qualunque aggravio pubblico la povera gente che vive di lavoro, gli artigiani, i giornalieri, i contadini, ec. avreste recato con ciò un sollievo reale, e fatto un vantaggio positivo a questi miserabili? Non vedete voi che se potranno costoro sostentarsi e vivere con meno, sa-



ranna anche pagate di meno le loro giornate e i loro lavori? Le opere meccaniche e servili che richiedono stento, e non abilità particolare, che ogni uomo trivialissimo è in grado di eseguire colle sole braccia, non saranno mai pagate a un prezzo maggiore di quel che è necessario a quest' uomo per vivere. Se voi mi dite, che riformando e sottilizzando, siete arrivato finalmente a fare che possano bastare, per esempio, venti soldi all' ordinario sostentamento di un pover' uomo; vi rispondo, che da un' altra parte riformando e sottilizzando, saranno ridotti a poco a poco i lavori e le giornate del pover' uomo al ragguaglio di venti soldi; e che non giungerete in eterno a fare che sia fissato, per sistema permanente, che i giornalieri che possono vivere, come sopra, con venti soldi, siano pagati a soldi quaranta. Lo dico con dispiacere, ma devo dirlo e ripeterlo, perchè son sicuro di dire una verità, che il povero faticatore è ridotto forzatamente a non poter aver altra pretensione che quella di vivere; non riuscirà mai a rendersi prezioso, a tenersi in valore, a dare la legge col suo travaglio. Non vi può essere monopolio per i sudori della povera gente.

Siano con tutto questo mille volte benedetti coloro che cercano di sollevare la povera gente! fossero anche i più ignoranti e imbecilli, avranno sempre la mia venerazione. Ma non credano mai di poter formare nelle nostre Società, come sono, un nuovo ordine di cose, per cui i poveri non siano poveri, e non gravati dagli effetti naturali della povertà; e per cui i ricchi non siano ricchi, e non distinti e illustrati dai vantaggi della ricchezza.

Voglio dirvi ciononostante che vi è benissimo una maniera, o per dir meglio un stato di cose, che può rendere preziosi e meglio pagati i lavori della povera gente. Egli è quando in una Società vi sono molte ricchezze, molti affari, molto traffico; quando i negozianti hanno gran bisogno di far travagliare; quando i ricchi sono più in grado di spendere cogli artigiani, e i giornalieri; quando il movimento degli affari, e lo sfoggio dell' opulenza impiegano tutte le braccia, e tutte le braccia non bastano: Egli è allora che le grandi richieste di lavori e di giornate rendono prezioso il pover' uomo, e incariscono naturalmente il valore de' suoi

sudori, per quelle ragioni medesime che incarisce un genere divenuto scarso quando sono copiose le richieste.

Procurate dunque di far prosperare il commercio con procacciarvi de' buoni rapporti e alleanze colle altre Potenze; favorite quanto è possibile il libero impiego e la facile circolazione del danaro, con provvedere alla sicurezza pubblica e alla retta amministrazione della Giustizia; allettate i ricchi a distinguersi e illustrarsi più che possono, con assicurare la tranquillità e il buon ordine: e siate persuasi che sono questi i soli mezzi, praticabili e sicuri, di migliorare la condizione della povera gente.

Ma ripigliamo il nostro discorso sulla vostra Banca di credito che avete distrutto, e volete ristabilire e migliorare.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 12 Dicembre.

Giovedì, 10 Dicembre, giorno anniversario della nostra recuperata libertà nel 1746, si è fatta per ordine della Commissione di Governo, una salve d'artiglieria, per ricordare e festeggiare quest' epoca gloriosa. In tempo dell' aristocrazia si faceva dal Governo in corpo una visita votiva alla Chiesa di Nostra Signora in *Oregina*. Sempre attaccato il Popolo ligure alla sua libertà e indipendenza millenaria, di cui si è fatto un idolo, si è scosso in quel giorno, e senza mezzi e senza direzione, ha saputo liberarsi colla sua sola energia da un' esercito nemico, che occupava ostilmente il nostro territorio, e ha influito negli avvenimenti, e forse nell' esito della nota guerra di quel tempo.

E' stato scortato, ne' passati giorni, da un distaccamento di giandarmi, e condotto nelle prigioni della Città l' equipaggio del Pirata, che ha investito alcune settimane fa nella spiaggia di Sestri; esso è composto, e non possiamo dirlo senza indegnazione e ribrezzo, in una gran parte, di Cittadini Liguri.

In Bisagno, è stata assalita, nella sera di mercoledì scorso, da alcuni assassini la casa del Parroco di S. Cottardo: un d'essi col pretesto di avere degli ordini dalla Polizia, si è fatto aprire la porta, e minacciando, con due pistole alla mano, la vita del povero Parroco, lo ha obbligato a consegnargli l' orologio, e tutto il pocco denaro che possedeva.

Già da alcuni giorni trovasi qui di passaggio il Sig. Conte del Campo - Alange, Ambasciatore di S. M. Cattolica presso la Corte di Vienna, ed eletto colle stesso carattere al Congresso di Amiens: egli è zio di questo Ministro residente di Spagna, Sig. De Teran. Il cittadino Rossi, membro della Commissione di Governo, e Deputato al dipartimento delle relazioni estere, si è recato a fare al detto Ambasciatore una visita di complimento; e nella mattina del giorno 9. cor. l'Ambasciatore è venuto al Palazzo Nazionale in compagnia del Ministro suo Nipote, ove furono ricevuti al suono delle bande, e coi più destinti onori militari, ed introdotti dai Ministri dell'interiore, di guerra, e polizia nella Sala ove era radunata la Commissione di Governo.

E' stato condannato dal Tribunale criminale a quattr'anni di galea Alessandro Venzano q. Fr., ladro, e di professione barcarolo, per non aver voluto subire la condanna già emanata contro di lui di sei anni di esiglio.

Fenomeni, Aneddoti, Accidenti straordinarj.

Ci scrivono da Colchester, in Inghilterra, che negli ultimi giorni di ottobre verso le ore 7 di sera si scoprì da quella Città una meteora, che passò rapidamente dal mezzogiorno a tramontana: essa parve staccarsi ad un tratto dalla luna, che brillava in quel momento di tutta la sua luce, per trascorrere i campi dell'aria; la sua forma e il suo splendore la rassomigliavano a un disco luminoso, perfettamente rotondo: si tenne per pochi minuti nascosto sotto una nuvola, poi ricomparve. Il chiarore che spargeva sulla terra, dava agli oggetti un colore verdastro: era seguitata da una striscia di fuoco, che allungandosi gradatamente, venne poi ad assorbere il corpo principale. Si deve credere che questa meteora non fosse a una grande altezza nell'atmosfera, poichè essendo caduta una parte della sua coda sulla casa di un molinaro, vi appiccò il fuoco, e la consumò con tanta rapidità, che si ebbe appena il tempo di sottrarre alcuni mobili alla voracità delle fiamme.

A Celsea è stata veduta una meteora verso

ponente, la di cui luce viva ed azzurra è durata quasi un minuto: si sarebbero potuti leggere a quella luce i più minuti caratteri di stampa. Al momento di scomparire, si diresse verso il mezzogiorno, si divise in piccoli globi, e si dissipò senza esplosione: faceva estremamente scuro prima e dopo l'apparizione di quella meteora.

Nella contea di Leicester si trova una bella Giovenca bianca, che ha sulla spina del dorso un gran numero di corna, alcune delle quali sono lunghe di 6, 7, e fino 8 pellici. Quel che è più rimarcabile, si è, che in ogni primavera quando la bestia rinnova il pelo, le corna si staccano parimente, e rinascono.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 6 Frimale (27 Novembre.)

L'apertura della sessione del corpo legislativo ha avuto luogo il 1. corrente, ed è stata annunciata dallo sbarro dell'artiglieria. Il Ministro dell'interiore ha pronunziato il discorso dell'installazione, ed ha felicitato il C. L. che riassume le sue funzioni sotto gli auspicj della pace generale. Tre oratori del Governo sono quindi stati introdotti, e un d'essi ha prevenuto il C. L., che tra poco verrebbe presentato il Codice civile alle sue deliberazioni.

Nella sessione del giorno 2 sono stati introdotti tre consiglieri di stato, e uno di essi, *Thibaudeau*, ha presentato al corpo legislativo l'esposizione dello stato della Repubblica. Per quanto non sia suscettibile di analisi l'interessante e lungo discorso da esso pronunziato, siamo pure costretti, attesa la ristrettezza del foglio, ad accennarne appena quei tratti che riguardano l'interno della Francia, e riferiamo solamente in una maggiore estensione tutto ciò che ha relazione a suoi rapporti politici colle altre potenze.

L'oratore comincia il suo quadro coll'annunziare la repressione, e la quasi totale distruzione de' briganti, che nell'anno scorso desolavano i diversi dipartimenti della Repubblica, e fa sentire che un sì importante e rapido successo è dovuto alla salutare istituzione de' tribunali speciali. -- „ Il Governo, dai

primigiorni della sua installazione, avea proclamata la libertà di coscienza; egli ha in seguito annunziato la fine delle dissenzioni religiose. Si sono aperte delle negoziazioni; si sono prese delle misure col pontefice, capo della religione cattolica, per riunire tutti gli individui della stessa credenza. Nel medesimo tempo, un magistrato incaricato di tutto ciò che concerne i culti, ha avuto delle conferenze con de' luterani, e de' calvinisti, e negli abboccamenti avuti con loro ha prese delle cognizioni per assicurare a tutti i culti i diritti che reclamano. Misure consimili provvederanno al mantenimento de' culti, e il tesoro pubblico non ne sentirà il peso. Se alcuno conservasse ancora qualche inquietudine, che si riassicuri, il Governo nulla ha trascurato per riavvicinare gli spiriti, ma non ha fatto cosa alcuna che non potesse né ledere i principj, né urtare l'opinione. „

„ In Egitto i soldati dell' Armata d' Oriente hanno ceduto; essi hanno ceduto più alle circostanze che alle forze della Turchia e dell' Inghilterra, ed avrebbero vinto se avessero combattuto riuniti. Rientrano ora gloriosi, lasciando all' Egitto delle eterne memorie. La storia dirà con quali sforzi noi l' abbiamo conquistato, con quale saviezza e disciplina è stato conservato sì lungamente, e ne compiangerà senza dubbio la sua perdita come una calamita, che avrà impedito alle scienze sociali di risorgervi ancora una volta. Vent'otto mila francesi conquistarono l' Egitto; venti tre mila, non comprese le truppe straniere, saranno rientrati in Francia dopo la totale evacuazione: quindi, le campagne, le numerose battaglie, e le malattie non avranno diminuita di un quinto l' armata francese. „

Passa l' oratore a parlare dello stato delle colonie. Un capitano-generale è stato mandato alla Guadaluppa; e l' unione, e il buon ordine vi si è ristabilito, e il governo riorganizzato. A S. Domingo si son fatti degli atti illegittimi; ma una flotta e una armata pronte a partire dai porti dell' Oceano, avranno ben presto riordinate le cose. A S. Domingo e alla Guadaluppa non vi sono più schiavi; tutto è libero, e tutte vi rimarrà libero. La Martinicca ha conservato la schiavitù, e lo schiavo vi sarà conservato. *Tropo è costato all' umanità il fare*

delle prove, sempre pericolose, in questo genere. La Gujana ha prosperato sotto una savia ed attiva amministrazione. Le Isole di Francia, e della Riunione sono restate fedeli alla metropoli „

Prosegue *Thibaudau* la eloquente e consolante enumerazione dei favorevoli cambiamenti che in un breve spazio di tempo hanno fatto prendere un nuovo aspetto alla Francia, ed entra nei dettagli di quanto si è operato in favore delle finanze, della pubblica istruzione, delle arti e delle scienze; egli accenna le misure ordinate per la riparazione delle pubbliche strade, l' incoraggiamento prestato all' industria, e alle manifatture, la proscrizione della mendicizia, etc.

„ Nelle nostre relazioni esteriori, i principj del Governo sono sempre stati, fedeltà verso de' suoi alleati, rispetto per la loro indipendenza, franchezza co' suoi nemici. La Batavia si lagnava di avere una costituzione che non era fatta per lei: il Governo le fece osservare che nulla era più funesto per i popoli che i cambiamenti di costituzione. . . . Il popolo Batavo ha ora pronunziato il suo voto, e questo voto è stato rispettato. Noi abbiamo parimente, per soddisfare a i desiderj di quel popolo, ridotti a 10 mila i 25 mila francesi ausiliarij che si trovavano ne' suoi stati.

„ Quattro mila uomini sono rimasti in Elvezia sulla domanda delle autorità locali. L' Elvezia avea più volte sottoposto dei progetti di organizzazione al primo Console: ed egli le ha sempre ricordata la sua indipendenza. Ricordatevi, disse Bonaparte agli Svizzeri, ricordatevi del coraggio de' vostri padri: pensate alle religioni, ai linguaggi diversi, alle valli, alle montagne che vi separano; e che vi resti qualche cosa di tutto questo nella vostra organizzazione. Conservate, sopra tutto, la libertà e l' eguaglianza. „ Altro questi non erano che semplici consigli, che furono poi meditati dall' Elvezia. Il ministro della Repubblica è stato semplice spettatore de' nuovi cambiamenti che sono sopravvenuti in quel paese e il Generale delle nostre truppe ha ricusato alle fazioni l' appoggio delle sue forze. „

„ La Cisalpina, e la Liguria, hanno finalmente fissata la loro organizzazione. Ambedue paventano, all' occasione delle prime elo-

zioni, di veder risorgere gli odj, e la rivalità: esse hanno sembrato desiderare che il primo Console s'incaricasse di queste prime elezioni. Egli procurerà di conciliare questo voto delle due Repubbliche che sono care alla Francia, colle funzioni più sacre che la sua carica esige.,

„ Lucca ha espiato nelle angustie di un Governo provvisorio gli errori, che le meritavano l'indegnazione del popolo francese. Essa ora si occupa della sua organizzazione definitiva.

„ Il Rè di Toscana, tranquillo sul suo trono, è riconosciuto dalle grandi potenze, e lo sarà ben presto da tutte. Quattro mila francesi restano in Etruria fino a che il Rè abbia creato una forza nazionale. „

„ Il Piemonte forma la nostra 27. Divisione militare, e sotto un regime più dolce, dimentica i lunghi mali di un'antica anarchia. „

„ Il Santo Padre, sovrano di Roma, possiede i suoi stati nella loro integrità. Le piazze di Pesaro, di Fano, di Castel S. Leone, che erano state occupate dalle truppe cisalpine, gli sono restituite. Vi sono ancora 1500 uomini nella Cittadella di Ancona per assicurarne le comunicazioni coll'armata del mezzo-giorno. „

„ Dopo la pace di Luneville, la Francia poteva piombare con tutto il peso delle due forze sul regno di Napoli, ove era stata sì fortemente oltraggiata: essa non domandò, per dare la pace a quel regno, che il porto di Otranto, perchè diventava necessario a suoi disegni sull'Oriente, da chè Malta era occupata dagl'inglesi. „

(Qui l'oratore ricorda le relazioni di amicizia rinnovate tra la Russia e la Francia, la restituzione de' prigionieri russi senza riscatto, la coalizione del Nord sotto gli auspizj di Paolo I. e la morte improvvisa di quel principe, che la disciolse.)

..... „ La pace è fatta colla Russia, e nulla può più turbare due nazioni, che hanno tante ragioni di amarsi, e non ne hanno alcuna da temersi, e che la natura ha situate all'estremità dell'Europa per formare la bilancia del Nord e del Mezzo-giorno. „

„ Poco dopo l'invasione del Portogallo, ultimo alleato degli inglesi, il ministro spagnuolo ratificò, separatamente, il trattato di

Badajoz. Fin d'allora si poté considerare l'Isola della Trinità come perduta per la Spagna; e fin d'allora l'Inghilterra la considerò, col fatto, come sua conquista: essa si è parimente ricusata alla restituzione di Ceylan; ma la Repubblica Batava troverà nei numerosi stabilimenti che le sono stati restituiti, il mezzo di ristabilire il suo commercio e la sua potenza. - La Francia ha fatto il sacrificio de' grandi vantaggi che avrebbe potuto ottenere per lei, all'oggetto di sostenere gli interessi de' suoi alleati, e gli ha sostenuti egualmente come i suoi proprj; ma è stata forzata di arrestarsi al punto, in cui si rendeva impossibile qualunque negoziazione. I suoi alleati esauriti, non le presentavano più alcuna risorsa per la continuazione della guerra; e gli oggetti, che l'Inghilterra ricusava di restituire, non bilanciavano per loro i pericoli e le calamità di una nuova campagna. „

„ Finalmente, i preliminari di pace con l'Inghilterra sono stati ratificati. La pace coll'Inghilterra non si poteva ottenere che dopo lunghe negoziazioni, sostenute da un sistema di guerra che quantunque lento ne' suoi preparativi, era infallibile ne' suoi risultati. „

„ In tutto il corso della negoziazione, l'attuale ministero d'Inghilterra ha mostrato una volontà sincera di mettere un termine alle calamità della guerra: il popolo inglese ha accolto la pace con entusiasmo; si sono estinti gli odj della rivalità fra le due Nazioni, e più non vi resta che l'emulazione delle azioni grandi, delle utili intraprese. „

„ Quindi, in tutte le parti del mondo, la Repubblica non ha più che degli amici o degli alleati... Il Governo avea messa la sua ambizione a ripristinare la Francia ne' suoi naturali rapporti con tutte le nazioni; esso metterà la sua gloria a mantenere questa grande opera, e a perpetuare una pace che deve coronare i suoi voti, e quelli di tutta l'umanità. „

Il corpo legislativo ha decretato che una deputazione di 24 tra suoi membri porterà al primo Console le sue felicitazioni sul successo delle negoziazioni.

= Il Generale Macdonald si trova già da varj giorni a Parigi. Lo stato di sua salute, a cui è contrario il clima di Danimarca, lo ha costretto di domandare al Governo il per-

messo di abbandonare la sua residenza a Coppenaghen.

= Un battaglione de' zappatori, che tornano d' Egitto, è passato a Digione per recarsi ai lavori che si proseguono colla maggiore attività nel canale di S. Quintino.

= Il ritiro del Conte Panin, che ha ricevuto l'ordine da Alessandro I. di viaggiare per tre anni, viene attribuito dai giornali inglesi all'aver voluto impegnare quell'imperatore a desistere dal suo trattato colla Repubblica Francese.

= La guarnigione di Alessandria, dice la Gazzetta ufficiale, non ha capitolato che all'ultima estremità.

= Il corso delle poste è ristabilito, come per lo passato, fra Douvres e Calais.

= L'armata francese in Ispagna deve presto rientrare in Francia, ad eccezione di un corpo di truppe che dicesi destinato per Cadice, ove forse dovrà imbarcarsi sulla squadra ancorata in quel porto.

= Il Comitato centrale di Vaccina, stabilito a Parigi, ha fatto ultimamente la prova d'innestare il vajuolo a cento due individui, stati vaccinati da più di un anno, e una sì importante esperienza ha avuto luogo colla più solenne autenticità, alla presenza de' medici più abili e rinomati, che ne hanno tutti firmato il processo verbale: Da questo risulta che fra i 102 inoculati, solamente 14 ebbero, nel luogo preciso dell'innesto, una infiammazione superficiale, e qualche poco di suppurazione, senza febre, senza eruzione, senza alcuna specie d'incomodo; sugli altri 88 individui l'inoculazione non produsse alcun effetto. - Il Comitato desidera che, se vi restano a farsi delle obbiezioni contro la vaccina, siano fondate sopra fatti autentici come questo.

= Si è fatta, il giorno 21 p.p., nello stabilimento delle zuppe economiche di S. Sulpizio una riunione interessante e rispettabile. Il Comitato che dirige queste utili istituzioni, avea fatto portare un vaso di zuppa da ciascuno degli otto fornelli che esistono attualmente in Parigi: il ministro dell'interno, il Conte di Rumford, i cittadini Volney, Parmentier, Pastoret, Camus, Montgolfier, Degerando, ed altri uomini di merito fecero il

paragone delle zuppe de' diversi stabilimenti, e furono tutte trovate di una composizione egualmente sana, economica, e grata al palato. Era uno spettacolo ben degno delle anime sensibili il vedere da una parte più di 300. indigenti, madri di famiglia, vecchi, fanciulli, accostarsi con impazienza e con ordine a ricevere o a comprare la loro porzione; dall'altra parte il ministro che è incaricato dell'amministrazione interiore, e i membri del consiglio di pubblica beneficenza, esaminare se questo genere di soccorso è utile veramente; il vedere in mezzo a questa riunione, l'inventore, e il propagatore benemerito di un sì vantaggioso stabilimento, il conte di Rumford, assicurare che le zuppe di Parigi non sono punto inferiori a quelle dirette da lui medesimo. Una pura gioja brillava dolcemente in tutti gli sguardi; ognuno si applaudiva di aver cooperato col zelo, colla sua influenza, e i suoi mezzi pecuniarj, a una istituzione sì vantaggiosa e sì semplice, e ognuno desiderava di vederla acquistare tutta l'estensione, di cui è suscettibili.

= Il secondo anno del Consolato di Bonaparte sarà eternamente memorabile per la pace fatta con l'Austria, l'Inghilterra, la Russia, la Turchia, il Portogallo, e l'Italia; per la repressione dell'anarchia; per il progetto di un codice civile, per la riduzione de' giudici di pace da sei mila a tre mila, per tante altre utili e benefiche istituzioni, e finalmente per il ristabilimento autentico e solenne della Religione cattolica.

= Nel *Giornale di Parigi*, che è tenuto per una gazzetta semi-ufficiale, si legge il seguente articolo sul pubblico culto, e il concordato col Papa: „I voti della gran maggioranza de' Francesi per l'antico culto sono dunque stati appagati per mezzo di un concordato del Governo col capo del cristianismo. Questo culto non è però esclusivo, non è dominante, non è privilegiato. Il Clero più non forma un ordine distinto nello stato, nè un corpo politico. Il supremo Pontefice non è più circondato da Potenze, che siano mal disposte verso la Francia. All'estremità inferiore del clero vi saranno i pastori; e più non si vedrà la *milizia mendicante* fra questi ed il popolo. La fissazione degli emolumenti assegnati

ai ministri del culto, sarà legata alla sicurezza e alla prosperità dello Stato. Finalmente, la pubblica autorità, solennemente riconosciuta dal romano pontefice, riassumerà la sua antica sorveglianza sull'esercizio di questo culto medesimo, di cui la persecuzione avea, in certo modo, legittimato le clandestine pericolose funzioni. „

Londra 21 Novembre.

Pare che lo stabilimento delle nostre truppe sul piede di pace non consisterà che in 70 regimenti d'infanteria, di 500 uomini; quelli di cavalleria subiranno una riduzione anche più forte.

Gli ultimi dispacci dell'ammiraglio Keith annunziano, ch'egli ha diviso col capitano-bassà i bastimenti trovati nel porto di Alessandria, i quali consistevano in sei legni da guerra tra corvette e fregate. La squadra inglese ha fatto vela verso Malta.

La peste fa delle stragi al Cairo: si assicura che 30 mila individui già ne sono periti, e che il contagio niente ha ancora perduto della sua intensità.

Si sparge la voce che il Governo francese è nell'intenzione di far costruire 100 navi di linea e 200 fregate, e si assicura che secondo gli stati ricevuti da Rochefort, Tolone, e Brest, si trovano già sui cantieri 40 o 50 vascelli in costruzione: Partono frequentemente dai nostri porti de' parlamentarij, che conducono in Francia i prigionieri che si restituiscono a tenore dei preliminari di pace.

Lord Havkeshury ha ricevuto in dono dall'imperatore di Russia una superba tabacchiera d'oro, contornata di bellissimi diamanti, col ritratto di S. M. I. in miniatura: questo regalo è valutato 1600 ghinee (48 mila lire)

Si è resa pubblica una lettera del principe di Orange, in cui esso ringrazia S. M. dell'ospitalità che gli ha accordata in Inghilterra, e gli raccomanda i suoi interessi alla conclusione del trattato definitivo. - I principi della Casa di Borbone hanno domandato di poter abitare il palazzo già occupato dal Principe di Orange, ma non si crede che il Governo accenserà a questa domanda.

E' tale l'entusiasmo del Popolo di Londra per il primo Console, che un Cittadino ha

coniato in suo onore una medaglia, che vende per quattro soldi, e colla quale fa la sua fortuna.

Il Sig. Jackson rimpiazzerà a Parigi il Sig. Merry, che è destinato a far parte della nostra Legazione al Congresso di Amiens.

Vienna 18 Novembre.

Sembra potersi assicurare che la nostra Corte non avrà un ambasciatore straordinario al Congresso di Amiens: questa nuova si è divulgata in seguito dell'arrivo di varj corrieri provenienti da Parigi e da Londra. Gl'interessi dell'Imperatore saranno invigilati dal suo Ministro, Conte di Cobentzel, in Parigi.

Anversa 24 Novembre.

Le lettere di Olanda ci avvisano, che da qualche giorno sono arrivati nel Zuiderzeo, nei porti della Briel, di Rotterdam, e di Middelburgo, molti bastimenti mercantili inglesi, i di cui carichi consistono principalmente in generi coloniali, in oggetti di fabbrica per le manifature dell'Olanda, e in carbone di terra: si attendono ancora nei diversi porti di quella Repubblica 400 circa altri bastimenti, che sono sotto carica in Inghilterra colla stessa destinazione. Vi è con ciò da sperare che il commercio, batavo ritornerà fra poco all'antica sua floridezza. La pesca è attualmente in tutta la sua attività su tutte le coste di Olanda.

Tunesi 27 Novembre.

Un Corsaro Tunesino, comandato dal Reis Brahim, condusse qui feri alcuni marinari francesi predati sopra un bastimento della loro nazione. Ciò inteso, il Bey esternò la più viva indignazione, fece mettere ai ferri i predatori, e mise subito in libertà i francesi. Li fece inoltre assicurare per mezzo del Console Batavo, ch'egli garantiva l'intera restituzione de' loro bastimenti, ed effetti, o del loro valore.

N. B. Questa notizia, da cui risulta che il Bey di Tunesi disapprova le ostilità che alcuni Corsari si sono permesse contro la bandiera francese, è pervenuta ufficialmente al Citt. Bodard, Commissario delle relazioni commerciali di Francia a Genova, per mezzo di un bastimento raguseo giunto in questo porto, e al cui bordo si trova uno de' francesi rilasciati a Tunesi.

NOTIZIE POSTERIORI.

Parigi 30 Novembre. I plenipotenziarj francese ed inglese, Giuseppe Bonaparte, e il marchese di Cornwallis, sono oggi partiti per Amiens.

= Si crede che la Prussia manderà al congresso di pace il barone di Hardenberg, che è quello stesso che nel 1795 conchiuse a Basilea il trattato tra la Francia e la Prussia.

= Si aspetta a Parigi il conte di Westfalen, incaricato di una particolare missione della Corte di Vienna.

--- Sentiamo che il Generale Menou è arrivato a Tolone.

--- Deve quanto prima aver luogo la partenza del primo Console per Lione, ove si reca a conferire coll'Assemblea Cisalpina: egli sarà accompagnato dai ministri dell'interno, e delle relazioni estere.

- Il terzo consolidato ch'era ribassato fino al 52, è ora risalito al 56 per 100.

Londra 24 Novembre. Ne' scorsi giorni si sono staccati dalla flotta della Manica a cinque navi di linea, che hanno fatto vela per le Indie occidentali, all'oggetto di bilanciarle

forze numerose che vi spedisce la Francia.

Aja 19 Novembre. Non sussiste che il nuovo Governo abbia ordinata la soppressione negli atti pubblici delle parole libertà, eguaglianza, fraternità: questa non può essere che una invenzione dei nemici dello stesso Governo.

Si sta equipaggiando nei nostri porti una squadra destinata per Batavia, che prenderà a bordo 1200 uomini.

Turchia. Scrivono da Algeri, che nel momento in cui il Dey si trovava alla Moschea, un Maomettano ribelle profitto della circostanza, e alla testa de' suoi seguaci penetrò nel palazzo del Dey, e s'impadronì del comando, mettendo a prezzo la testa del Dey medesimo. Sembrava sul principio che le disposizioni del Popolo fossero favorevoli all'usurpatore, ma il partito del Dey, assai maggiore di quello de' rivoltosi, riuscì a intimorirli, a disperderli, e a soffocare intieramente l'insurrezione.

Milano 9 Dicembre. I deputati per la Consulta di Lione sono tutti partiti.

Nella scorsa notte è pure partito per Francia il Generale Murat.

| ARRIVI DI MARE dai 5 ai 11 Dicembre 1801. | C A M B J Genova 12 Dicembre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 12 Dicembre. |
|--|---|---|
| Polacche 5, navi 4, liuti 7, sciacchetti 3, filuche 4, piuchi 3, brigantino 1, legni diversi 7. - Generi introdotti: Grano, caffis 1000, Granone, caffis 330 fave, starelli 350. Ceci, starelli 750. Vino, fusti 450 circa. Merluzzo, vaghi 800. Stockefix, vaghi 350. Salacche, botti 900. Soda, cant. 2400. Biada, mine 700. Olio, salme 500 circa, Formagio, cant. 100. Mandorle, cant. 200. Zibibbo, cant. 100. Cuoja, 1622. Cacao, sacchi 400 circa. Zucchero, casse 300 circa. Stracci, etc. | Venezia. . . 107 L s. D Roma. . . . 132. 1/2 Livorno . . . 126 1/2 Napoli . . . 100. L s. D Messina . . . 36. 1/4 1/2 Palermo . . . 36. 1/4 1/2 Lione 93. Marsiglia . . 93. 1/4 Parigi 94. Lisbona . . . 730. Madrid . . . 630. L Cadice . . . 630. L Amsterdam 93. 1/4 L. Londra 49. Milano 86. 1/4 Vienna 53. 1/2 Augusta . . . 63. Amburgo . . . 47. Smirne - Costantinopoli. - | Grani lombardi . . 11. 82. a 83. la mina. - Duri Tunis nuovi . . 54. - - Sassete di misura . . 75. - - Meschiglie Levante. . 53. a 55. - Granoni 37. - Fave diverse 23. a 24. - Ceci diversi 42. a 44. - Orzi diversi - - Faggioli Lombardi . . 25. - Vini di Fran. nuovi . 60. a 62. la mez. - di Napoli, la bette 124 a 125. Acquevite di Francia. 50. a 52. Riso di Piemonte . . 40. - } il cant. Sapone di prima qu. . 82. Oli di Riv. Pon. fini. 140 a 143. } Detti nuovi 134. } Detti di Sicilia e Cal. 88. } il barile Detti per Fabbrica . . 76. - } |

A V V I S O.

Prezzo i Libraj Cravier, Basso, e Frugoni si vende al prezzo di lire 2. 16 il primo volume dei lavori della Società Medica di emulazione stabilita in Genova.

Dalla Stamperia del Gabinetto letterario sulla piazza di S. Lorenzo, si è pubblicata una nuova edizione dell'Aristodemo di Monti, e si vende a soldi 14.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(19 Dicembre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTÀ.

Vacuum duellis
Janum Quirini clausit; et ordinem
Rectum, et vaganti fraena licentiae
Injecit; amovitque culpas,
Et veteres revocavit artes. HOR.

Banca di credito. = Legge per gli esami de' medici, chirurghi, etc. Notizie interne. Istituto nazionale. = Varietà. Notizie estere, di Francia, d' Inghilterra, di Spagna, di Elvezia, etc. = Notizie posteriori. = Arrixi di mare, cambj, prezzi de' Commestibili. = Avviso.

Continuazione dell' OSSERVATORE.

Di una Banca di Credito.

Ho capito tutto, e mi avete informato quanto basta dell' origine e della organizzazione di questa vostra Banca di credito che avete distrutto. La Nazione ha avuto bisogno di danaro in molte sue occorrenze, e i suoi Cittadini più facoltosi l' hanno soccorsa in ogni tempo con grandiosi imprestiti; e ha dato in pegno a questi Cittadini, per cautela e a proporzione del loro credito, diverse gabelle, col patto, che ne fossero essi gli amministratori, e ne percepissero e godessero i proventi, a titolo di interesse sulle somme che avevano sborsate. Si è riservata la facoltà di redimere, o in tutto o in parte, le dette gabelle, con pagare il suo debito, e a misura che l' avesse pagato, e senza poter essere obbligata a farlo dai suoi creditori, i quali non avevano altro diritto, secondo il contratto, che quello di sfruttare le gabelle assegnate, senza essere mai autorizzati in alcun tempo a dimandare la restituzione de' loro capitali.

In questa maniera, la vostra Nazione, con contrarre de' debiti immensi, non contraeva altro debito che quello di pagare gl' interessi; e questi interessi si pagavano con dare ai suoi

creditori l' amministrazione di alcune finanze di un provento corrispondente, rendendoli con ciò più cauti e sicuri, e indipendenti dal Governo, per l' esazione de' loro interessi. Mi pare infatti assai naturale, che la Nazione, amministrando essa le gabelle, e dovendone convertire il ritratto in pagamento di detti interessi, si avvisasse di dire a i suoi creditori, per proprio disimpegno e loro cautela: Amministrate voi le gabelle, e pagatevi da voi medesimi.

Voi mi dite, che questa operazione del Governo popolare di quattro secoli addietro, di dare in pegno le pubbliche finanze, e alienarle in certa maniera, è sembrata impolitica e illegittima; e che perciò si è stimato di decretare, in venerazione de' grandi principj, che la Nazione si dovesse ripigliare il suo pegno, con avocare a se le gabelle assegnate, e obbligarsi invece a pagare essa i detti interessi, in quella maniera che è obbligata a pagare gli altri suoi debiti.

Non mi sembra, a dir vero, così ripugnante e mostruosa l' antica operazione, come lo è sembrata a voi altri *Cincinopolitani*; e sento invece, per parlarvi liberamente, che ripugna un poco ai miei principj, se non ripugna ai vostri, che si tolga violentemente di mano a un creditore il pegno sul quale ha contratto, e si obblighi a con-

tentarsi di un pagherò. Io forse non conosco abbastanza la politica; ma conosco la lealtà, la giustizia, e la buona fede nazionale.

Vi dirò con tutto questo che mi ha fatto una grandissima impressione il sentirvi dire, che i lodati sovventori e creditori della nazione, associati insieme in un gran corpo di interessati, per amministrare le dette gabelle, o darle in appalto, e dividerne fra di loro i proventi, e fare altre operazioni etc. etc. hanno ottenuto dal Governo il privilegio di farsi essi le loro leggi particolari, per tutto ciò che riguarda gli interessi della loro società, crearsi fra di loro i Tribunali Civili e Criminali, che assolvono e condannano, avere i loro ministri e esecutori, governarsi insomma a modo loro, nella assoluta e totale indipendenza del Governo di *Cincinopoli*.

Non mi maraviglio niente dopo ciò che la vostra Banca sia stata riguardata come un'altra Repubblica dentro la Repubblica; e che un tale scrittore, di gran fama, vi abbia annunziato, che questa Banca, presto o tardi, invaderà e assorbirà il Governo, e comanderà a *Cincinopoli*. Mi avete in fatti raccontato che colla sua ricchezza e i suoi mezzi faceva delle spedizioni, guerreggiava, conquistava, comprava dei Stati, aveva i suoi stabilimenti etc. etc. così che quando il vostro Governo non era più in grado di resistere e sostenere i suoi impegni, ricorreva alla Banca, che suppliva essa, e proseguiva l'impresa. Tutto questo mi ricorda la compagnia Olandese del 1602 che era tanto potente nell'Indie Orientali. Ma questa Compagnia non era niente potente nè pericolosa in Olanda, e non aveva certo in Amsterdam i privilegj politici che aveva la vostra Banca in *Cincinopoli*.

Permettetemi di fare una digressione, e osservare, che i vostri Concittadini de' secoli passati, malgrado i loro errori politici, erano grandi calcolatori in oggetti di interesse e di credito pubblico. Hanno veduto che rendendo la Banca indipendente dal Governo, e abbandonandola intieramente alla direzione e alla cura de' suoi interessi medesimi, ne assicuravano la solidità, e consecravano la confidenza. Il Capitalista poteva dire: „Io e i miei socj ci faremo le nostre leggi particolari; eleggeremo fra di noi i nostri Magistrati; siamo

tutti interessati ai vantaggi comuni, e interessati di danaro (nota bene) e non di parole, e non vi è forza nè autorità nello Stato di cui possiamo temere. „ Il Capitalista che era sicuro di questo metteva volentieri tutti i suoi averi nella Banca; era naturale che i suoi Concittadini, e anche i forestieri, gareggiassero per avervi interesse, per farne il loro luogo di deposito, il loro cassiere, e banchiere etc. etc. e non son niente sorpreso che i biglietti di questa Banca fossero preferiti al danaro medesimo, e si pagasse, per averli, uno o due per cento di più della somma che rappresentavano.

Insomma io non vedo altro nella singolare organizzazione di questa Banca che il genio particolare di voi altri *Cincinopolitani*, interessati, speculatori, diffidenti, arcifinissimi, che avete fatto dei grandi sacrificj politici alla sicurezza de' vostri interessi. Non era difficile di combinare tutto questo in un regime popolare, ove gli interessati nella Banca dovevano essere quei medesimi che governavano il paese; e se si è conservata la medesima organizzazione anche nel vostro regime Aristocratico, è stato similmente perchè gli Ottimati che governavano, amministravano ancora colla qualità di maggiori interessati la vostra Banca.

In un sistema monarchico una tale Banca sarebbe impossibile; ma non mi sembra niente improbabile che possa risorgere presto o tardi nel vostro sistema democratico; e vi sentiiò parlare volentieri dei nuovi progetti che mi avete indicato.

CONSULTA LEGISLATIVA.

E' stata pubblicata il giorno 14 una legge relativa agli esami de' medici, chirurghi, e farmacisti, che attesa la sua importanza noi riferiamo per esteso, o messi solamente i soliti considerando:

Legge su gli esami de' Medici, e Chirurghi, e Farmacisti.

Art. I. Vi sarà un Corpo di esaminatori, al cui esame dovranno essere sottoposti tutti quelli, che da qui in avanti vorranno intraprendere l'esercizio della medicina, chirurgia, e farmacia. Esso viene eletto fra

il termine di giorni quindici dalla pubblicazione della presente.

II. Questo Corpo è composto dei pubblici Lettori di medicina, e chirurgia, di quel di medicina, e di altri due medici, due Chirurghi, e due Farmacisti, i quali vengono scelti dalla Commissione straordinaria di Governo sulla lista dupla, che dovrà esserle trasmessa dalla prima classe dell'Istituto Nazionale.

III. Detto Corpo si elegge un Presidente, che dura sei mesi.

IV. Il corpo degli Esaminatori ha un Cancelliere senza indennità dalla Cassa Nazionale, eletto dal Potere Esecutivo. Detto Cancelliere riceve però uno scudo da lire 8 dal Candidato dopo la sua approvazione.

V. Prima di sottoporsi agli esami, il Candidato consegna nelle mani del Cancelliere suddetto la somma di Ll. 180, 130 delle quali sono distribuite per eguale porzione agli esaminatori presenti, e le altre lire cinquanta passeranno a mani del Cassiere dell'Istituto nazionale per gli oggetti di quest'ultimo.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE INTERNE.

Genova 19 Dicembre.

Il Citt. Benedetto Pareto, giunto a Firenze il giorno 5 corrente, è stato presentato nella matrina degli 8 alle loro Maestà Etrusche, e ne ha ricevuto la più amorevole e distinta accoglienza. Il Rè lo ha incaricato di assicurare il Governo Ligure della sua costante premura nel coltivare e mantenere inalterabile la buona corrispondenza, che non è mai stata interrotta fra le due vicine Nazioni.

-- Nello stesso giorno il detto nostro ministro è stato invitato ad intervenire alla gala di Corte che ebbe luogo ai 9, giorno anniversario della nascita della Regina di Spagna.

Ecco il discorso pronunziato dal Cittadino Pareto nell'atto della presentazione delle sue credenziali:

„I vincoli di amistà, che confermati da molteplici relazioni commerciali, e politiche stringono da tanti anni la Liguria agli ampj Regni, de' quali l'augusta Casa di Spagna modera le sorti, e la fama delle eccelse doti, che fregiano la Maestà vostra, hanno ricolmo di gioja i miei concittadini in udire la sua assunzione avventurosa al real

soglio dell'Etruria. Il mio Governo, interprete fedele del popolo, che rappresenta, non pago abbastanza di averle già attestata nel suo trapassare presso il Ligure territorio, ha voluto onorarmi di una speciale missione presso la maestà vostra per rinnovarlene in nome della Repubblica le sincere espressioni. Piaccio di buon grado accettarle, e mi permetta di unirvi i fervidi voti del mio cuore, che son certo essere i voti di tutti i Liguri.

„ Possa la Nazione Etrusca, madre nell'Italico suolo delle Belle Arti, e d'ogni più ingenua disciplina, veder correre lungissimi gli aurei giorni del saggio Monarca, che dai primi istanti le annunzia il ritorno di quelli dei Medici, e dei Leopoldi! Sia sempre inalterabile la felice armonia, che ha costantemente sussistito fra i due vicini popoli chiamati da comuni inclinazioni, e da somiglianza maravigliosa d'indole, e di abitudini e fratellvole concordia! „

- Martedì, 15 Dicembre, l'Istituto nazionale ha tenuto la pubblica seduta, determinata dalla legge.

-- Il Segretario Murri ha fatto il rapporto de' lavori della terza Classe, e pronunziato l'elogio del Medico Covercelli.

Sconio ha letto alcune riflessioni sul problema proposto dall'Istituto nazionale di Francia: *Quali sono le istituzioni più atte a fondare la morale in un popolo?*

Calleri ha proseguito a descrivere la teoria del piacere applicata alla morale.

Massola ha recitato un breve saggio sulla Storia patria.

La Sezione della musica ha fatto eseguire, negl'intervalli de' discorsi, alcuni nuovi componimenti.

Una udienza numerosa è intervenuta a questo letterario trattenimento, ed ha prestatato un'attenzione non interrotta alle memorie che si sono recitate: è parso però che s'interessasse più particolarmente a quella del Citt. Massola, scritta, a dir vero, con eleganza e purità di stile poco commune, e che ben meritava gli applausi coi quali è stata distinta.

-- Fra i bastimenti entrati in porto nel corso della settimana, si contano due Navi mercantili inglesi con ricco carico, e un brigantino da guerra della stessa Nazione.

-- Il gran vento che ha soffiato nelle notti passate ha messo l'allarme nel nostro porto,

ha danneggiato alcuni de' bastimenti, che vi sono ancorati. E' assai commendabile il coraggio, e l'intelligente attività dell'equipaggio del brigantino inglese, e di alcuni dei nostri marinaj che sono andati al soccorso del Brick francese, che nella notte burrascosa di giovedì corse il rischio di perdersi.

-- Nella notte de' 17 corrente i cantonieri di Bana, sopra Camogli, sono riusciti a raggiungere, ed hanno ucciso il famoso crassatore, denominato *il Rango*, del detto luogo di Bana, già stato condannato dal Tribunale delle Frutta alla pena di fucilazione.

-- In seguito delle attive perquisizioni fatte praticare dal suddetto Tribunale si è scoperta nel Villaggio di Testana, presso il fiume di Recco, una zecca di monete false, alcune delle quali già sono presso il Tribunale, che ha dato le opportune disposizioni per l'arresto de' rei.

-- Il Comitato di polizia ha fatto arrestare, e quindi rimesso al Tribunale della giurisdizione del Colombo, Luigi Pollero di Ant., assassino, già condannato di fucilazione dal detto Tribunale.

V A R I E T A'.

L'ARTE DI PIACERE.

Mi ricordo di aver letto, non so più in quale autore, che *l'arte di piacere*, e mi pare che dicesse il libro, *l'arte di sedurre*, è una cosa che si impara al mondo, come si impara a suonare il flauto, o il corno da caccia. Questo studio è divenuto molto semplice al giorno d'oggi. Basta imparare a vestirsi, e a pettinarsi alla buona maniera, passeggiare e muoversi alla buona maniera, essere eleganti e gentili alla buona maniera; o anche sguajati e insolenti, che è lo stesso, purchè sia alla buona maniera: Basta avere fatti questi studj, si può essere sicuri di piacere nelle nostre società, e fare fortuna.

Ne' tempi passati, per fare una buona figura, era necessario, in primo luogo, di avere ciò che allora chiamavasi della nascita; o almeno avere de' costumi onesti, e un'educazione colta e civile, che facesse dimenticare che non si aveva della nascita. Era necessario, in secondo luogo, di distinguersi colle cognizioni e col talento, tenere una buona condotta,

e aver sopra tutto della riputazione e del credito.

Questi requisiti incomodi e pesanti per piacere al mondo, sono passati di moda, i nostri meriti, in quel tempo, dovevano essere nella testa e nel cuore; e ora, che bel comodo! li abbiamo tutti nel nostro guardarobbe; e per poco che ci ajuti il maestro di ballo, siamo capi d'opera.

Callimaco, faceva invano la sua corte alla vezzosa *Eurilla*, aveva molti rivali, e questa *Bella* era crudele. E' passato un giorno sotto la sua finestra con un capello in testa, il più piccolo che si fosse ancora veduto, e ha salutato con tirarlo giù dalla fronte radendo il naso e il mento, e rimettendolo subito con gran velocità. Questo capello, e questa buona maniera hanno deciso *Eurilla* per *Callimaco*, e le fanno detestare gli altri pretendenti che non hanno ancora adottato il capello piccolo, e sono ben lontani dal possedere il gran talento di saper salutare alla buona maniera.

Trebinto era il giovine più disgraziato della Città, non vi era donna che volesse dar retta alle sue premure, ed era alla vigilia di buttarsi in mare, come *Safo*, per la disperazione. Si è fatto ultimamente un abito corto, che gli arriva appena a un terzo della coscia, e fa veramente un bel vedere quando camina per le strade, e gira nelle conversazioni. Come è possibile di resistere a tanta eleganza, a tanta buona maniera! Tutte le donne sono innamorate di lui, e *Trebinto* è divenuto l'*Alcibiade* della Città.

Ovidio e *Bernard* hanno scritto l'arte di amare, ossia di farsi amare, che è lo stesso. Questi libri non sono più necessarj; basta il sarto, e il ballerino. La follia e la moda hanno messo a buon prezzo *l'arte di piacere*.

N O T I Z I E E S T E R E.

Parigi 16 Frimale (7 Dicembre.)

Il primo Console ha dato jeri un pranzo magnifico, a cui intervennero 180 persone; i due Consoli, i Ministri, tutto il Corpo diplomatico, i presidenti e segretarj del Corpo legislativo, e del tribunato, tutti gli ex-presidenti di queste tre autorità, e molti gene-

rali, prefetti, presidenti, ec. In mezzo ai pubblici funzionarj presero posto alcuni de' bravi militari ai quali furono accordati dei fucili e delle sciabole di onore. Non fu servito a questo pranzo che del pane comune di 3 a 4 soldi la libbra.

= Dobbiamo annunziare col più vivo rammarico la morte del Citt. Dolomieu, membro dell' Istituto nazionale, tanto celebre e interessante per le sue disgrazie, e tanto benemerito delle arti e delle scienze per le sue laboriose e scientifiche produzioni, nella maggior parte inedite, ma che devono infinitamente giovare ai progressi della storia naturale, quando saranno tutte conosciute. Dopo il viaggio da esso fatto recentemente sulle Alpi, si è ammalato, ed è morto di febbre maligna a Chateauf.

= Il Generale Moncey è eletto primo ispettore generale della gendarmeria nazionale.

= L'invitato degli Stati-Uniti, citt. Lewingston, è arrivato a Parigi.

= L'ambasciatore inglese a Vienna ha annunziato ufficialmente a quella Corte che il suo Governo ha riconosciuto il Rè d'Eruria.

= Pare che la nostra legislazione subirà un cangiamento considerabile, rapporto alla pena de' ferri e della deportazione. Il Governo si occupa del progetto di far trasportare i condannati in una colonia, ove saranno applicati al lavoro. Allorchè avranno messo il piede sulla terra coloniale, potranno riacquistare una vita civile, che nulla avrebbe di comune con quella che avranno abbandonata, e formerebbero una nuova famiglia.

= I Vescovi di Tolosa, Luçon, Vaison, Rieux, S Flour, Fréjus, Amiens, Valenza, Nebbio in Corsica, e l'Arcivescovo di Parigi, Juguié, hanno dato la loro demissione.

= Scrivono da Varsovia che il capo della Casa di Borbone vi mena una vita ritirata e semplice quanto è possibile: egli ha seco lui i figlj di suo fratello, e non formano che una sola famiglia: abita sempre il palazzo della sorella dell'ultimo Re di Polonia; non si fa vedere che alla passeggiata in compagnia dei suoi nipoti. Sono sostenuti dalla Russia, dalla Spagna, e dall'Inghilterra, e pagano puntualmente ciò di cui abbisognano. Si dice che la Russia somministra, per la sua parte, 200

mila rubli all'anno, la Spagna 100 mila piastre, e l'Inghilterra 10 mila lire sterline.

= Per quanto asseriscono i foglj di Germania il Duca di Modena persiste tuttavia a ricusare la Brisgovia, come indennità per i suoi stati d'Italia, perchè quel paese non gli presenta un bastante compenso.

= Le strade di Parigi, dice un de' nostri giornali, sono piene di cani; e il pane è così caro! E non si potrebbe, come in Inghilterra, mettere un'imposizione su' i cani, a beneficio dei poveri? Nella vasta Città di Parigi non vi son meno di 100 mila di questi animali: supponiamo che consumino, uno per l'altro, 50 mila libbre di pane al giorno; quale calcolo spaventoso! Aggiungetevi i gatti. . . . Uno scudo per testa di cane fornirebbe di che alimentare un gran numero d'infelici: e perchè trascurare una tale rissorsa, quando si tratta di sollevare la classe tanto interessante degl' indigenti?

= Gli oratori del Governo hanno comunicato successivamente al Corpo legislativo i trattati di pace col Portogallo, con Napoli, colla Spagna, colla Baviera, colla Russia, colla Porta, con gli Stati-uniti, che furono tramandati all' esame, e alla discussione del Tribunale.

Berna 27 Novembre.

Il piccolo Consiglio ha scelto per suo segretario il Citt. Mousson, che per lo spazio di tre anni e mezzo avea coperta la carica di segretario generale dei diversi poteri esecutivi della Repubblica. Egli ha risposto al piccolo Consiglio con una lettera, in cui dice, che dopo gli avvenimenti che hanno condotto l'attuale ordine di cose, e ai quali promise la sua cooperazione, non poteva aspettarsi di essere onorato di questa elezione, essendosi totalmente allontanato dagli affari, e nulla avendo operato che potesse chiamare sopra di lui l'attenzione de' nuovi Magistrati della Svizzera.

» Ma quella stessa riconoscenza, egli soggiunge, che vi devo, Cittadini Senatori, per un tale favore, mi obbliga a fare conoscere particolarmente l'individuo che voi siete disposti ad ammettere alle vostre deliberazioni.

» Io ho sempre pensato che la felicità della

mia Patria, come la sua organizzazione definitiva non potrebbero essere che il risultato della conciliazione de' partiti, della fusione delle diverse opinioni, della moderazione e della tolleranza. Conservo tuttora questa persuasione medesima, e qualunque siano i futuri avvenimenti, mi resterà sempre il dolce sentimento di non avere mai operato in senso contrario.

» Quindi ne segue che un Governo savio abbastanza per pesare colla stessa imparzialità le antiche, e le moderne istituzioni; abbastanza giusto per apprezzare in un uomo il suo merito, e non vedere nella sua veste politica nè un titolo di ammissione, nè un titolo di esclusione; abbastanza forte per fidarsi ad un tempo e degli errori dell' antico ordine di cose, e di quelli della rivoluzione, ne segue, io dissi, che un tale Governo avrà solo il mio assenso e i miei voti. Qualunque altro non avrà che la mia sommissione.»

Il piccolo Consiglio non ha trovato in questa lettera, e in questa dichiarazione, che de' nuovi motivi di confermare la sua scelta, e il Cittadino Mousson è entrato nell' esercizio della sua carica.

Sarebbe desiderabile che questo benemerito Cittadino sapesse suggerire la maniera di operare veramente questa fusione d' opinioni, e conciliazione di partiti; giacchè non basta avvicinare gli uomini diversi ed opposti, e confonderli insieme, per poter credere di averli fusi e conciliati; ma è necessario, come in Francia, un potere superiore e costituzionale che li comprima indistintamente, e li obblighi effettivamente a riunirsi, con rendere impossibili le loro azioni e reazioni. Questa grand' opera importante, e decisiva del nostro ben essere, è più difficile che non si crede nelle piccole Repubbliche, che non possono avere un Primo Console, e devono essere governate da corpi, che questi partiti medesimi si divideranno, senza essere contenuti da nessuna forza superiore. Ma gli Svizzeri sono saggi e virtuosi; e tutto è possibile a questa nazione.

Brest 26 Novembre.

Gli ufficiali, i passeggeri, e tutta la gente degli equipaggi hanno ricevuto l'ordine d'im-

barcarsi subito, e di far portare tutti i loro effetti a bordo. Si credeva che la partenza sarebbe differita ancora di 10 giorni, ma le attuali disposizioni sembrano annunziare che avrà luogo quanto prima. Arrivano nonostante ogni giorno degli ufficiali superiori, ed altre persone che fanno parte dell' imbarco. Da molto tempo non erasi qui veduto una sì grande attività, e preparativi tanto considerabili, ed è pure gran tempo che non è uscita dal nostro porto una spedizione sì numerosa e sì ricca. Molte cittadine passano sui vascelli: il figlio del Generale comandante di S. Domingo, Louverture, parte anch' esso colla spedizione accompagnato dal suo precettore.

Aja 28 Novembre.

Aspettiamo con impazienza i passaporti inglesi per i nostri bastimenti destinati a recarsi nelle colonie.

Il Governo ha nominato, alla forma dell' articolo 32 della costituzione, i membri de' quattro consigli, di finanze, dell' interno, di guerra, e di marina.

Le operazioni del corpo legislativo nulla somministrano d' interessante. Le radunanze sono meno frequenti che al tempo dell' antica legislatura; nondimeno la marcia degli affari è molto più attiva che per lo passato.

Londra 1. Dicembre.

Le sessioni del parlamento non presentano cosa alcuna di rimarco. In quella de' 26 dovea farsi nella Camera de' Comuni la mozione già annunziata di un' inchiesta contro gli antichi ministri: una folla immensa di popolo era accorsa, e in meno di un' ora avea occupato le gallerie; ma l'inchiesta è stata aggiornata, e i dibattimenti su questo affare importante sono differiti dopo Natale: questa notizia improvvisa ha dissipato il concorso, e allontanato i curiosi che aspettavano alle porte il momento di essere introdotti.

Non si sa come spiegare il motivo della riunione di una numerosa flotta di navi da guerra, la maggior parte a tre ponti, nella baja di Bauty in Irlanda, e ciò che eccita maggiormente la pubblica curiosità, è la maniera con cui si è effettuata la partenza di questa flotta dalla rada di Plymouth: quasi

tutti i vascelli erano ancorati nel porto; allorchè giunse l'ordine di mettere alla vela senza il menomo ritardo. Nello spazio di quattr'ore dodici vascelli erano già partiti. Gli ufficiali scrivono ai loro amici a Londra, che non conoscono ancora la cagione di una partenza sì inaspettata, e ignorano perfettamente la loro destinazione.

Una lettera di Bombay annunzia la morte del rajah di Petumber. Due giovani vedove del defunto si sono abbruciate sul medesimo rogo!!!

Lord Whitworth ha scritto ad un suo corrispondente a Parigi di prendergli ad affitto il più bello palazzo che potrà ritrovare.

Il marchese di Cornwallis deve esser creato Duca al suo ritorno di Francia.

Amiens è già stato altra volta il teatro di negoziazioni di pace tra la Francia e l'Inghilterra: ciò ebbe luogo nel 1527. Il famoso cardinale Wolsey vi rappresentava Enrico VIII, che allora rinunziò solennemente alle sue pretese sulla Francia.

Ultimamente un facchino condusse la sua moglie al mercato di Smith-Field, ove si vende il bestiame; il facchino non pretendeva che una sola ghinea per chi volesse farne acquisto: Passò molto tempo prima che potesse trovare il compratore. Finalmente, un individuo, ben vestito e di bella apparenza, sborsò la ghinea, montò colla donna in una carrozza, e abbandonò il mercato, fra gli applausi de' spettatori.

Madrid 30 Novembre.

Solamente il giorno 27 p. p. è stata partecipata ufficialmente al Corpo diplomatico la notizia dei preliminari di pace tra la Francia e l'Inghilterra.

L'Armata francese si dispone ad evacuare il nostro territorio: un corpo di 1000 uomini di truppe s'incammina per Cadice, ove deve imbarcarsi per far parte della nota spedizione di S. Domingo. -- Quì si attende l'ammiraglio Truguet con tutto il suo stato maggiore.

Sentiamo dall'Andaluzia che sono intieramente cessate le malattie di Medina Sidonia.

Sono rientrate nei confini le truppe che occupavano alcuni tratti di paese del Portogallo, meno però Olivenza, e suo territorio,

che a tenore del trattato di Badajoz restano aggregati alla Spagna.

Anchè il Rè di Napoli ha riconosciuto il nuovo Rè di Etruria.

Finalmente il giorno 12 corrente gl'inglesi hanno levato il blocco di Cadice.

Si crede che avranno luogo fra pochi giorni de' cangiamenti nel ministero.

I vales regi sono tra i 28 e i 29 di perdita: le somme che si attendono dall'America faranno senza dubbio aumentare il loro credito.

Il nuovo Ambasciatore francese S. Cyr ha presentate il giorno 20 le sue credenziali. Il Cittadino Luciano Bonaparte nell'atto di consegnare le sue lettere di ricredito ha indirizzato i seguenti discorsi al Rè, e alla Regina:

S I R E,

„ Quando venni in Ispagna, io sapeva che sarei presentato a un gran Rè. Nel mio soggiorno, ho conosciuto che Carlo IV. univa a questa qualita quella del migliore fra i Padroni, e del più leale fra i Sovrani: Come il migliore fra i Padroni, nessuno, o Sire, più che V. M. merita di essere servito con fedeltà ed attaccamento: come il più leale fra i Sovrani, nessuno merita maggiormente di avere il Popolo Francese per alleato, e il suo primo Console per amico. „

„ Quanto a me, Sire, i favori, che V. M. mi ha compartito, non si cancelleranno giammai dalla mia memoria. „

SIGNORA,

„ Io vengo da presentare le mie credenziali al vostro augusto Consorte, e vado nella mia Patria a rientrare nel seno della mia famiglia. „

„ Ebbene, Signora: alla vigilia della mia partenza, la mia anima è commossa dal mio rispetto, che sento vivamente, e in questo momento al cospetto di V. M. io dimentico le mie speranze. I riguardi, quei delicati riguardi, de' quali V. M. ha ricoltato me, e mia figlia, e che io so bene apprezzare, hanno lasciato nel mio cuore un'impressione profonda. Tutta quella affezione che il rispetto permette, io prego V. M. di gradirne l'omaggio. „

„ Finalmente, per esprimere con una sola parola tutti i sentimenti, de' quali son penetrato: Se io non fossi francese, Signora, vorrei essere suddito di V. M. „

Brusselles 29 Novembre-

Il Ministro Batavo, Cittadino Schimmelpenninck, che è destinato al congresso di Amiens, ha già fatto partire per colà una parte del suo equipaggio. Si prepara in quella Città un alloggio magnifico per il Conte di Campo-Alange, plenipotenziario della Corte di Spagna. Non pare che vi saranno Ministri di altre potenze, giacchè non si fanno in Amiens preparativi per riceverne altri, e nemmeno si sa ancora positivamente se vi dovranno essere i due iudicati. Dicesi che l'apertura del Congresso è fissata per il giorno 10 Dicembre.

E' ora del tutto effettuata la partenza delle truppe prussiane dall'elettorato di Anover: esse sono rientrate ne' primi accantonamenti di pace.

NOTIZIE POSTERIORI.

Quest' oggi il nostro Ministro di guerra e marina ha ricevuto la seguente lettera dal Comandante le forze navali inglesi a Portoferraajo: essa è responsiva ai riclami che il Ministro gli avea indirizzati contro le piraterie, che alcuni bastimenti con bandiera inglese si erano permessi di esercitare a danno de' naviganti liguri, dopo ch' era spirato il ter-

mine delle ostilità, stabilito nei preliminar di pace tra la Francia e l'Inghilterra.

Dal Vascello di S. M. Britannica, La Fenice, nella Baja di Portoferraajo, 7. Dicembre 1801.

SIGNORE,

Io ricevo la vostra lettera relativa all'infame condotta di alcuni legni, che portano bandiera Inglese, e si dicono Corsari della stessa Nazione. Ho l'onore di parteciparvi in risposta, che mi rincresce ciò che è accaduto, e vi assicuro che essi non hanno alcuna scusa per una simile condotta, dovendo essera pienamente informati dell'attuale stato di pace. Per conseguenza, essi non appartengono ad alcuna Nazione, e non possono essere riguadati, che come Pirati, e devono per tali essere trattati. Se appartengono a Portoferraajo, devono sapere che le ostilità sono cessate immediatamente dopo che io arrivai, e lo feci loro sapere. Io pertanto desidero vivamente, che essi incontrino quel castigo che meritano.

Ho l'onore di essere vostro Ubb. Serv.

L. VV. VVALSKED.

| ARRIVI DI MARE dai 11 ai 18 Dicembre 1801. | C A M B J Genova 18 Dicembre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 18 Dicembre. |
|---|--|---|
| Polacche 4, sciabecco 1, navi 3, tartane 2, filuche 9, pinchi 5, marticane 2, e liuti 3. = Generi introdotti. = Grano, chilo 7000, sacca 1500, e mine 2000. - Arenghi, barili 150. - Vino, fusti 250. - Merluzzo, cant. 1500. -- Salacche, botti 150. Ceci, mine 1200. Olio, salme 430. Tabacco, balle 350. - Carubbe, cant. 1000. -- Fagioli, granone, pannine, mossoline, cacao, caffè, formaggio, cotone, galla, zucchero, bacala, pelli, etc. | Venezia. . . - Roma. . . 132. 1/2 Livorno. . . 126 1/4 Napoli. . . 100. D Messina. . . 36. 1/3 Palermo. . . 36. 1/4 Lione. . . 93. Marsiglia. . . 93. 1/4 Parigi. . . 94 Lisbona. . . 732. Madeid. . . 630. Cadice. . . 630. Amsterdam 93. Londra. . . 49. Milano. . . 86. 1/2 Vienna. . . 53. 1/2 L. Augusta. . . 63. L Amburgo. . . 47. Smirne. . . . - Costantinopoli. - | Grani lombardi. . . Il 82. a 83. la mina. - Duri Tunis nuovi. . . 54 - - Sassette di misura. . . 75 - - Meschiglie Levante. . . 53. a 55. - Granoni. . . . 37. - Fave diverse. . . . 20. a 24. - Ceci diversi. . . . 42. a 44 - Orzi diversi. . . . - - Faggioli Lombardi. . . 25. - Vini di Fran. nuovi. . . 64. a 65. la mez. -di Napoli, la botte 108 a 110. Acquevite di Francia. . . - Riso di Piemonte. . . 40. - } il cant. Sapone di prima qu. . . 72. Olj di Riv. Pon. fini. 140 a 143. Detti nuovi. . . . 135. } Detti di Sicilia e Cal. 88. } il barile Detti per Fabbrica. . . 76. - } |

A V V I S O.

Siamo pregati di avvertire il Pubblico, che una quantità di saponi del Cittadino Marco Bibolino, fabbricante di questo genere in Portomaurizio, fanno correre in commercio colla marca della nota fabbrica di P. Fr. Erminio, stabilita in Sestri di Ponente.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(29 Dicembre 1801.)

ANNO V. DELLA LIBERTA'.

Vacuum duellis
Janum Quirini clausit; et ordinem
Reorum, et vaganti fraena licentiae
Injecit; amovitque culpas,
Et veteres revocavit artes.

HOR.

Il torrente della rivoluzione. = Notizie interne. Salvo-condotto. Tribunali. = Mode di Parigi. = Invenzioni scoperte. = Notizie estere, di Francia, Inghilterra, Berna, Amiens, Vienna, Costantinopoli etc. = Notizie posteriori. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' Commestibili.

Il torrente della Rivoluzione.

SI è detto mille volte, *il torrente della Rivoluzione*, e si è detto benissimo. Avete mai osservato un torrente appena sboccato dalla sua origine? Lo vedete correre per la sua direzione con tanta violenza, che v'immaginate che debba conservarla sino alla fine. Ma pure, fate alcuni passi, e seguitelo; lo vedete assai presto torcere il suo corso, e prendere colla medesima violenza una direzione tutta diversa. Seguitelo ancora, se vi piace, nel suo viaggio ulteriore, e lo vedrete piegare e ripiegare in tutti i sensi; e senza mai tornare indietro sopra di se, che è cosa impossibile, lo vedete avviarsi alcuna volta per una direzione precisamente contraria alla sua direzione originale; sinchè poi si rallenta il suo corso, e si perde in un fiume reale, almeno che non sia ricco abbastanza di acque riunite, e abbastanza fortunato nel suo corso, per divenire un fiume da se, e andare felicemente fino al mare.

Ritornate adesso alla sua sorgente, e osservate con attenzione i varj effetti e fenomeni che produce sul terreno per dove trascorre. Le piante più leggiere, e poco attaccate al loro suolo, le trae seco e ravvolge nel suo passaggio con tutta facilità: galleg-

giano un momento sulla sua superficie, e sono poi ingojate e sepolte nelle sue onde, e non compariscono mai più, e non fanno mancomento in nessun luogo.

Vedete delle piante rigide e forti, che tengono rivolto il loro tronco ostinato contro la direzione del torrente. Sono sempre al loro posto, non si muovono, e non piegano. L'ingiuria dell'acque rapisce loro l'onore delle foglie, le impoverisce e spoglia di terreno, e le denuda fino alla radice; ma rallentato di mano in mano il torrente, si tiene indietro e le rispetta, e si trattiene volentieri a specchiare nel suo seno queste piante orgoliose.

Vedete altre piante arrendevoli e docili che cedono e si piegano secondo la corrente, e pare che seguano di buon grado la direzione dell'acque. Osservate però che hanno sempre abbarbicate le radici al luogo medesimo, e si lasciano abbattere, ma non trascinare. Queste piante sono prestissime a rialzarsi solo che ceda un momento la violenza del torrente; e sono egualmente preste a prostrarsi un'altra volta, se avviene che ritorni a ingrossare e minacciare.

Non tralasciate, vi prego, di osservare certe altre piante, che si trovano situate per gran ventura, in luoghi meno esposti o reconditi, ove non è arrivata l'inondazione. Le vedete

florite e gloriose in aria di insultare e censurare le altre piante, che si avvilitano con cedere, o si compromettono con resistere, o si perdono con immergersi. Pare che le riguardino come piante da poco, e si esaltino al confronto, senza avere con tutto questo altro merito che quello di trovarsi fuori di scena per un favore del caso.

Cessa finalmente l'inondazione, e si rimettono le acque a poco a poco nel loro naturale equilibrio. Voi vedete per quale tempo ancora i vestigi e gli effetti del torrente che è passato, l'abbattimento delle piante, l'irrigazione ineguale del terreno, e l'alluvione che ha arricchito una sponda del patrimonio di un'altra.

Non credete per questo che quel sito in disordine sia cambiato e snaturato. Lasciate che splendano su di esso i raggi del sole e vedrete ben presto, che ognuna di quelle piante crescerà nuovamente secondo la sua natura; e siete ben semplice se vi aspettate che la terra in avvenire non debba più produrre le piante medesime, o che la ginestra debba fare i fiori del gelsomino, e la cucuzza i frutti dell'arancio.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 26 Dicembre.

Attesa la ricorrenza delle feste natalizie, la Consulta legislativa ha accordato, nella seduta de' 21 corrente, una sospensione, per giorni 15, di qualunque esecuzione di licenza personale per debiti civili, comprese anche quelle di giuramento a sospetto.

= Il Deputato della Repubblica Cisalpina, destinato a qui rimpiazzare il Cittadino Tassoni, è giunto martedì scorso.

= Il Signor De-Teran, Ministro residente di S. M. C. in Genova, parte a momenti per Amiens, ove si recheranno parimente il Sig. Labrador, Ministro dello stesso Sovrano a Firenze, e un Consigliere onorario di guerra, Intendente generale di Provincia. Il Conte di Campo-Alange, che trovasi qui tuttavia, sarà il Capo di questa numerosa e rispettabile Legazione al Congresso, per il trattato della pace definitiva.

= In questa settimana sono state trattate

avanti il Tribunale di Cassazione le cause dei carcerati G. B. Rodini, e Giacinto Gandolfo, e compagni; il primo, condannato per la seconda volta di fucilazione, come capo di una compagnia diretta a malo fine, e reo di omicidj, e latrocinj; il secondo, reo del noto atroce omicidio commesso nella persona della fu Cittadina Vassallo. Il Tribunale avea aggiornato al giorno d'oggi 26 la decisione, della causa Rodini, che è stata cassata; e per i 29 è aggiornata quella del Gandolfo.

- Il nuovo Giuoco di scacchi, (*) già da noi annunziato, del Cittadino Giacometti, membro del nostro Istituto nazionale, ha meritato gli elogj della Decade filosofica, e de' migliori giornali di Parigi, ed ottenuta l'approvazione del primo Console, a cui l'Autore lo ha dedicato. Sappiamo che si è già introdotto in diversi paesi d'Italia, e del mezzogiorno della Francia, e non dubitiamo che col tempo non sia addottato nei pritanei, ne' collegj, e negli altri stabilimenti di educazione, come un esercizio egualmente utile che piacevole.

= Nel solito locale di S. Bernardo si è ricominciata martedì scorso la distribuzione delle minestre economiche alla Rumpford.

I Direttori di questo utilissimo stabilimento si fanno quindi premura di eccitare lo zelo e la puntualità di quelli benemeriti sovventori del medesimo, che non hanno ancora sborsato la somma di denaro, per cui si sono compiaciuti di sottoscrivere fino dall'anno passato.

= Questa sera va in scena l'Opera seria intitolata *la Vergine del sole*, musica di Andreozzi: sarà, in questa stagione, straordinario il concorso al teatro, se corrisponde alla giusta impazienza del Pubblico per sentire la tanto rinomata Grassini.

= Dal tribunale civile e criminale del Bisagno sono stati condannati G. B. Bazorro di Ant., omicida e crassatore, ad anni tre di pubblico carcere, dopo aver fatto il giro nelle pubbliche strade della giurisdizione col cartello infamatorio in fronte: questo reo essendo minore di età, il Tribunale non ha potuto

(*) Si vende in Genova presso i Libraj Gravier, Ferrando, e Frugoni.

pronunziare contro di lui la pena di morte. — Sebastiano Della-Casa, anch'esso crassatore e omicida è stato condannato ad anni 40 di galea. I detti due condannati sono complici dell'aggressione ed omicidio, seguito l'anno scorso nella persona del Sarto francese Claudio Be-suis. — Luigi Fr. Carbone è stato condannato ad anni 5 di galea, o lavori pubblici. Un certo *Machiavello* di Rapallo, prevenuto di furto, è stato esigliato colla comminazione di galea.

Continuazione della legge sugli esami de' medici, chirurghi, e farmacisti.

VI. Gli esami saranno pubblici nella Sala dell'Istituto suddetto, e si terranno dal 1. Luglio a tutto Agosto dell'anno venturo. In quest'anno durano per due mesi dopo la pubblicazione della presente legge.

VII. Niuno fra coloro, che vorranno intraprendere da qui innanzi l'esercizio della medicina, o chirurgia, o farmacia potrà farlo liberamente, se non avrà subito gli esami da detto Corpo, ed ottenuta dal medesimo l'approvazione, e la consegna del Diploma.

VIII. Gli esami sono due, uno teorico, e l'altro pratico, ciascuno de' quali non può durare più di due ore. Essi sono tenuti in due giorni successivi.

IX. Tutto il corpo degli esaminatori vota sul primo, e secondo esame: Sono necessarj all'approvazione dei Candidati i due terzi de' voti degli Esaminatori intervenienti all'adunanza. L'uno, e l'altro degli esami suddetti sono regolati sulle basi più necessarie a sapersi dal Medico, Chirurgo, e Farmacista.

X. Se il Candidato è Medico, sarà esaminato dal lettore di Anatomia, da quelli di Medicina teorica, e pratica, da quel di Chimica, da altri due Medici, e da un Chirurgo; se Chirurgo dal Lettore di Anatomia, da quelli di Chirurgia, da quel di Chimica, da un Medico, e da un Chirurgo; Se farmacista dal lettore di Chimica, da due farmacisti, da un medico, e da un chirurgo.

XI. In caso di riprovazione del candidato all'esame teorico, sarà perduto l'intero deposito; se riprovato all'esame pratico ne perde la metà. In ambi i casi le somme perdute sono distribuite nella dovuta proporzione come all'art. V. ed il candidato

non potrà presentarsi di nuovo agli esami, che dopo un anno. Se viene poi riprovato all'esame pratico, è tenuto a rifondere la metà del deposito perduto, per eguagliare la somma delle ll. 180.

XII. Se il candidato vien riprovato all'esame teorico, non ha più luogo l'esame pratico, che dopo un anno, nel qual tempo si ripetono gli esami teorico, e pratico.

XXI. Sono contemplati nelle disposizioni della presente legge quelli, che durante la medesima avessero finiti i loro studj per la laurea, o li avessero cominciati già da tre anni, fermo però quanto è prescritto nell'art. XVI. al num. 2.

XXII. La presente legge dura per un anno, nel qual tempo il Potere legislativo dovrà occuparsi di una intiera organizzazione delle Scuole, e di un Piano corrispondente di esami.

XIII. Se la riprovazione s'incontra soltanto nell'esame pratico, si può replicare questo dopo l'intervallo di un anno senza la replica del teorico.

XIV. La Commissione centrale di Sanità, o quel magistrato, che in seguito potesse far le sue veci, invigila, e punisce a norma delle leggi, e regolamenti vigenti, coloro, che contravvengono alla presente legge. A questo oggetto il cancelliere del corpo esaminante sarà tenuto di trasmettere al Magistrato incaricato di ciò la nota degli approvati.

(Sarà continuato.)

Mode di Parigi.

Dopo di avere presso che esaurito tutte le combinazioni delle pettinature greche; dopo di avere tentato quasi inutilmente di naturalizzare le pettinature egiziane, i nostri parrucchieri si occupano attualmente d'imitare le pettinature persiane.

A questa nuova foggia di pettinature, che lascia vedere pochissimi capegli sulla fronte, e niente affatto sulla nuca, si additano assai bene i diamanti, i ricami, e le piume. — Già si vedono ai teatri e alle feste di ballo, di queste pettinature, con gran ricami d'oro, e disposte colla più esatta simetria. — Si fanno parimente delle pettinature tutte in velluto nero, con un ricco spillo sul davanti, e una benda brillantata. — Le piume si portano schiacciate, una sull'altra, sopra capelline di raso

bianco, o color di rosa, o di velluto nero. Il color di rosa è il colore dominante. — La gran moda per le robbe, è il raso bianco, il crespo bianco o nero. Anche gli spenser si portano di raso nero o bianco, indistintamente. — Vi sono più di trenta sorte di scialli, ma tutti si fanno distinguere per la loro estrema grandezza; la maggior parte sono con fragie, o ricami in argento. — Il rigore della stagione non impedisce che le donne portino le braccia nude, e il seno scoperto. . . .

Genova 3 Nevoso anno 10.

*Il Presidente della Consulta legislativa
al Redattore della Gazzetta Nazionale.*

Cittadino,

Non posso dissimularvi la sorpresa che mi hanno fatto le vostre riflessioni sulla lettera del Citt. Mousson, Segretario generale del piccolo Consiglio Elvetico, che vi ho raccomandato d'insertire nella vostra gazzetta.

L'oggetto evidente di quella lettera è di far sentire, che conviene finalmente terminare tutte le divisioni, e non veder più *nel colore politico degli uomini, nè un titolo di ammissione, nè un titolo di esclusione*. Le vostre riflessioni tendono invece a provare, che il progetto di conciliare i partiti è un sogno, se non sono tutti compresi da una forza superiore.

Questa opinione non è la mia, e io non credo che debba esser quella de' buoni Cittadini. In un paese, ove sono ben pochi gli uomini esenti da questo lievito che le rivoluzioni fanno sempre fermentare, sarebbe un cattivo mezzo di riuaire gli animi quello di confidare il Governo a persone che tutte professassero la stessa opinione politica. E' meglio chiamarvi delle persone di tutti i partiti, distinte solamente per la loro probità, e il loro amore alla Patria: riavvicinandoli in questa maniera, impareranno a conoscersi e ad apprezzarsi: si affretteranno di sacrificare i loro odj personali, e di riparare, servendo il loro paese, i torti che avessero potuto avere in tempi di torbidi. Egli è in questa guisa che dall'epoca de' 18 bru-

male il Governo francese, non facendo pesare il rigore delle leggi che sopra individui veramente colpevoli, ha saputo ricondurre i partiti colla dolcezza, e scegliere da ognuno di essi degli uomini, i di cui servigj potessero riuscire utili alla Repubblica.

Queste massime, a parer vostro, non sono buone che per gli Svizzeri che sono savj e virtuosi. Voi dunque credete che i vostri concittadini non siano nè l'uno nè l'altro. Io non mi aspettavo di dover prender il partito de' Liguri contro di un Ligure. Ma senza pretendere che sotto un Governo che ten leva ad avvilirli, e in mezzo alla depravazione de' costumi, abbiano potuto conservare le severe virtù de' semplici Elvetici, sono certo loro famigliari i sentimenti generosi. La rivoluzione del 1746, il blocco di Genova, ne faranno fede nella Storia: essi sapranno ancora sacrificare tutte le loro dissensioni sull'altare della Patria, allorchè avranno una costituzione savia e permanente, e vedranno la Francia, e tutte le Repubbliche alleate occuparsi a riparare, nel seno della concordia, le calamità che sono necessariamente l'effetto di una lunga e tempestosa Rivoluzione.

Compiacetevi d'insertire questa lettera nel vostro prossimo foglio.

Vi saluto

DEJEAN.

INVENZIONI, E SCOPERTE.

Un paesano russo chiamato Kubbi, ha fatto omaggio all'academia delle arti in Pietroburgo di un orologio a ripetizione, di cui egli è l'autore. Nell'interno di questo orologio l'ingegnoso artefice ha rappresentato il sepolcro di Gesù Cristo, colla gran pietra che lo ricopre, e le guardie all'intorno. Appena batte l'ora, che la pietra si alza, le guardie cadono, appaiono gli angeli, le sante donne arrivano, e si accostano al sepolcro: allora si sente il suono a doppio delle campane, come è solito sentirsi in Russia alla vigilia di Pasqua.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 22 Frimale (13 Dicembre.)

Una lunga e viva discussione si è impegnata nel Tribunato relativamente al trattato di

pace colla Russia : l' articolo che riguarda gli emigrati diede luogo ad erronee osservazioni , e la parola *sudditi* espressa all' art. 3 incontrò la quasi generale disapprovazione , come poco conveniente alla dignità del nome francese. Questa pretesa irregolarità non ha però impedito che il Tribunato adottasse il trattato ; e una deputazione di tre oratori ne portò la sanzione al corpo legislativo nella seduta de' 18. corrente. Terminato il loro rapporto , il Consigliere di stato *Fleurieu* , che era stato introdotto contemporaneamente , prese la parola , e fece lettura di una Nota , in forma di Manifesto , ch' egli disse sortita direttamente dal gabinetto del primo Console. Questa Nota contiene in dettaglio la marcia delle negoziazioni colla Russia : il Governo ha creduto di dover entrare in simili schiarimenti per non sembrare ch' esso voglia accreditare col suo silenzio le inesattezze , che vengono attribuite al detto trattato e lasciar sussistere la benchè menoma ombra di mala intelligenza fra due Nazioni , che la politica , l' interesse , e l' inclinazione chiamano egualmente a consolidare la pace del continente. „ E' stato supposto , che il Governo abbia domandato all' Imperatore di Russia di ritirare la protezione che avea accordata agli emigrati : e questo un torto che si fa al carattere leale di Paolo I. Allorchè egli desiderò di riavvicinarsi alla Repubblica francese , cessò da se stesso , di sua propria volontà , e senza esservi provocato , di riconoscere le pretese de' Borboni , e il Governo seppe nel medesimo tempo e la risoluzione dell' Imperatore di riavvicinarsi alla Francia , e il partito che avea preso di allontanare da suoi stati il Conte di Lilla , e i suoi seguaci. Posteriormente fu convenuto , per la reciproca garanzia contro i torbidi interni ed esterni , che nessuno de' due Governi accorderebbe protezione ai nemici dello Stato. „

„ Gli art. 2 , e 3 del trattato furono scritti egualmente per giungere a questo intento medesimo. - Un gran numero di Francesi non avevano voluto riconoscere la Repubblica ; e si erano armati contro di lei : banditi dalle leggi francesi , nel medesimo tempo in cui erano proclamati i diritti del popolo , ed era fondata la libertà , non potevano essere compresi sotto la denominazione di *Cittadini* :

convenne dunque derogare , per questa volta , al protocollo ammesso costantemente dal Governo Francese nei numerosi trattati che ha conchiusi con diverse potenze , e ricorrere all' espressione generica di *sudditi* , che l' uso avea più anticamente consecrata fra tutti gli stati , qualunque fosse la forma del loro governo. Poichè egli era di qualche vantaggio per la Francia , subito che il gabinetto di Pietroburgo attaccava una specie d' importanza a far sì ch' essa s' impegnasse a non avere alcuna corrispondenza coi nemici interni della Russia , che anche la Russia , da canto suo , cessasse di accordare alcuna protezione a quei sudditi francesi che armati contro la loro Patria , aveano perfino portata la guerra nel suo seno. „

„ Ma , nel fare questa domanda alla Russia , la Francia non ha voluto mantenere che una intiera reciprocità , vera base delle convenzioni fra i Governi : la Francia dovea ottenere il pari di ciò che accordava. Il Governo francese ha da molto tempo abjurato il principio di dettare alcun trattato , nè anche alle più deboli potenze : tutti quelli che ha conchiusi sono stati discussi , perchè tutti furono concepiti e negoziati nel vero spirito di conciliazione. Questa maniera di procedere è ancora più particolarmente applicabile , allorchè le due parti contraenti sono tanto indipendenti l' una dall' altra , per la loro posizione , come lo sono la Francia e la Russia , e che sono ambedue di un peso immenso e decisivo nella bilancia politica dell' Europa. „

„ Già il Governo lo ha annunziato ; e ora si compiace , Cittadini legislatori , di ripeterlo alla vostra tribuna , affinchè questa verità sia conosciuta ne' due Mondi. Il Governo francese considera egualmente tutte le forme di governo : egli desidera la loro conservazione , la prosperità di tutti , e ciò non solo per il sentimento e l' aspettativa della reciprocità , ma per un vero spirito di filosofia e di umanità. Le rivoluzioni mettono sotto sopra gl' imperi : esse traggonsi dietro necessariamente , e la guerra esteriore , e la guerra intestina. Finalmente è venuto quel giorno , in cui tutti i popoli dell' Europa , e quelli di America , che sono legati coi vincoli delle loro affezioni a questa prima parte del mondo , più illuminati sui veri loro interessi , e riuniti in

un sentimento medesimo, vogliono che la pace sia solida e permanente. La guerra la più felice, la più brillante per i suoi successi, costa ben caro, costa abbastanza di lagrime al vincitore: essa costa ai popoli quanto hanno di più prezioso, e di più sacro, la fortuna delle loro famiglie, il sangue de' loro figlj. Nò, non esiste in Francia un solo individuo, se è ragionevole, e se riconosce la sovranità, e la volontà del popolo, che voglia ancora, con vane estrazioni, compromettere, inimicare le nazioni, e inondare la terra di sangue. Se alcuno ve n'ha ancora, egli non ha figlj!

„ Fortunato il secolo che incomincia, poichè l'esperienza di quello che è finito non è perduta per lui, poichè le nazioni del mezzogiorno, come quelle del Nord, egualmente animate da' sentimenti pacifici, hanno abjurato le odiose passioni, e sono risolte di terminare qualunque possibile differenza per mezzo di trattative concilianti, preparate da vicendevoli riguardi, da attestati di benevolenza reciproca, la di cui influenza è sempre sì forte sui gabinetti che tengono la bilancia dell' Universo; giacchè i gabinetti sono condotti da uomini. „

„ Tale è almeno la condotta che il Popolo francese impone al suo Governo: egli non vuole più prendere, e più non prenderà le armi, se non è minacciato nel suo territorio, o attaccato nel suo onore, che gli è ancora più caro, e in questo caso, egli presenterà sempre al mondo lo spettacolo che gli ha presentato tante volte; numerosi e bravi battaglioni che riacquistano la pace per mezzo della vittoria. „

Il trattato colla Russia è stato quindi sanzionato dal Corpo legislativo colla maggioranza di 229 voti contro 31, e convertito in legge della Repubblica.

= Si assicura che il Generale Massena è nominato ambasciatore a Costantinopoli, e che non tarderà a partire.

= Sono state ritirate le iscrizioni che si leggevano sul frontispizio delle chiese, che il Governo ha restituite alla religione.

= Il Generale Moreau ha dato, il giorno 12 corrente, un gran pranzo per celebrare l'anniversario della battaglia di Hohenlinden. Scrivono da Strasburgo che questo Generale deve

quanto prima recarsi in quella Città, ove ha fissato il suo domicilio.

= Sono veramente spaventose le relazioni che ci pervengono dalla Russia, dalla Svezia, e dalla Danimarca, sulle deplorabili conseguenze delle piogge dirotte, e delle tempeste di mare e di terra che hanno avuto luogo quest'anno in modo straordinario, e come forse non v'ha memoria in molti paesi di averne veduto le eguali; un gran numero di bastimenti di varie Nazioni si sono perduti assieme agli equipaggi, segnatamente nel Baltico: ogni giorno si ricevono nuovi dettagli de' disastri cagionati da questa terribile rivoluzione di elementi.

= La classe delle scienze fisiche e matematiche dell'istituto nazionale avea incaricato una commissione di renderle conto delle nuove scoperte di Volta sul galvanismo. La commissione ha fatto il suo rapporto alla classe, nella seduta degli 11 corrente: essa ha proposto di decretare una medaglia d'oro al detto celebre professore dell'università di Pavia, e la proposizione è stata adottata all'unanimità.

= La partenza del primo Console per Lione è stata differita ai 5 nevoso (26 dicembre)

Brest 6 Dicembre.

I vascelli della spedizione, che erano al momento di mettersi alla vela fino del giorno 1. corrente, sono stati tratti dal tempo cattivo: i venti continuano ad essere contrarj, e la squadra è ancora in rada. Dopo 15 giorni che sarà partita la flotta, verranno ancora spediti due vascelli, e alcuni bastimenti leggieri per trasportare quelli oggetti che finora non sono pronti, ed alcuni passeggeri che si attendono dall'interno della Francia.

Marsiglia 16 Dicembre.

Fino del giorno 8 corrente il Generale Menou avendo terminata la sua quarantena in Tolone, è sbarcato a terra con numeroso seguito di donne e domestici, alcuni de' quali portavano code di cavalli, che son gli attributi dei Bassà: la sua Sposa è comparsa in pubblico mezza coperta di un velo, all'uso musulmano.

Si dice imminente la partenza per S. Domingo della divisione di Gantheaume.

Il nostro Prefetto è partito per Lione,

ove credesi ch' egli sia chiamato, assieme agli altri prefetti del mezzo giorno, dal primo Console.

Amiens 8 Dicembre.

I ministri plenipotenziarj francese ed inglese sono giunti: la nostra Città si è già risentita del loro arrivo. Gli ufficiali superiori del quarto regimento hanno dato un festino di ballo, a cui sono intervenuti: essi furono ricevuti dalla numerosa e brillante assemblea con tutto quell' interesse che ispirano e il loro carattere, e la bella missione di cui sono incaricati.

Londra 5. Dicembre.

Sono fissate le seguenti elezioni diplomatiche, che devono avere effetto nella prossima primavera: Lord Whitworth sarà ambasciatore a Parigi subito dopo la sottoscrizione del trattato definitivo. Il Sig. Liston, ambasciatore all'Aja, e lord Enrico Stuart segretario di legazione. --- Il Sig. Wickam ministro plenipotenziario a Berlino. --- Lord Carysford, ministro plenipotenziario a Pietroburgo. -- Lord Roberto Fitz-Gerald, ministro plenipotenziario a Lisbona. -- Il Sig. Giacomo Cranford, ministro plenipotenziario a Stockolm. --- Nulla ancora è deciso per la legazione di Spagna.

Le notizie che si ricevono dai nostri porti portano i più tristi dettaglj dei danni cagionati dalle ultime tempeste: le lettere di Deal particolarmente annunziano che quella costa è coperta di avanzi di bastimenti naufragati.

E' giunto a Portsmouth sulla fregata la *Minerva* il contr'ammiraglio Warren che viene dal Mediterraneo.

Una divisione di guardie, e tre compagnie del 42. regimento, procedenti dall'Egitto, sono entrati a Portsmouth: all'epoca della loro partenza, la totalità delle truppe, sotto gli ordini del Generale Hutchinson, si era imbarcata per tornare in Inghilterra.

La compagnia delle Indie ha ricevuta la notizia del felice arrivo nelle Duni di sette navi, provenienti dalla China sotto la scorta di due navi da guerra. Si fanno ascendere a 12 milioni di libbre le diverse sorte di thé che compongono il loro carico.

Si sono di nuovo manifestati recentemente dei torbidi in Irlanda, che richiedono tutta la vigilanza del Governo.

Vienna 6 Dicembre

E' giunto qui inaspettatamente già da alcuni giorni il Conte di Stadion, nostro ministro a Berlino: si dice pubblicamente che egli sia venuto con congedo; ma si crede invece che abbia ricevuto ordine di abbandonare il suo posto, al seguito di una conferenza assai viva, tenuta col Ministro Prussiano, sul proposito delle indecisioni e delle secolarizzazioni ecclesiastiche. Si osa perfino assicurar che resterà a Vienna fino a che siano definitivamente regolati gli affari dell'Impero.

Da un giorno all'altro si attende di ritorno un corriere spedito a Parigi con dispacci relativi all'ex-Gran Duca di Toscana, e alla deputazione dell'Impero: pare che non sarà fissato il luogo e l'epoca della convocazione di quest'ultima, prima dell'arrivo del detto corriere.

Berna 8 Dicembre.

Nella notte de' 29 ai 30 del mese scorso è partito per Parigi il citt. Reding, primo landamano della Repubblica: nessuno era prevenuto di questa partenza, che ha fatto perciò una grande sensazione nel pubblico. Egli ha lasciato una lettera indirizzata al Senato, e al piccolo Consiglio, per far loro conoscere, che nelle circostanze nelle quali si trova la Patria, ha creduto doversi recare in persona a Parigi per cercare di conciliarsi la benevolenza del primo Console. Il Senato ha decretato una risposta al primo landamano, che gli è stata spedita per espresso: in essa gli fa sentire la sua approvazione per il passo importante a cui si è determinato, gli raccomanda con tutto il calore gl'interessi della Repubblica, ed esprime i suoi voti per il successo di una sì grande missione.

Costantinopoli 2 Novembre

La nuova organizzazione del Governo di Egitto sarà diretta da due Commissarj della Porta: un bassà a tre code ne avrà il comando in capo; egli terrà al Cairo la sua residenza: le altre Città saranno comandate da Bassà subalterni sotto la dipendenza dal Cairo, che sarà il centro degli affari. Un'armata di 40 mila uomini resterà frattanto stazionata in quelle provincie fino alla definitiva sistemazione del loro governo.

NOTIZIE POSTERIORI.

Berna 14 Dicembre. Il giorno 9 sappiamo essere giunto a Parigi il primo landamano: l'impazienza del Pubblico è grandissima per sapere il preciso motivo del suo viaggio. Dicesi che questo ministro francese Verninac abbia fatto trasentire che le disposizioni del suo Governo non sono punto favorevoli all'avvenimento che ha prodotto l'attuale stato di cose. Un foglio di Germania non ha difficoltà di caratterizzare la riveluzione de' 28. ottobre come un trionfo completo del partito, che desidera di ristabilire l'antico regime.

Un corpo di truppa è marciato in fretta verso VVinterthour, all'oggetto di sedare un tumulto di pochi malcontenti, che si sono armati per liberare a forza il Cittadino Sulzer, accusato di congiura contro lo Stato.

Brusselles, 7 Dicembre. L'apertura del Congresso di Amiens si crede fissata per la fine del corrente mese. Frattanto i ministri principali che già vi sono arrivati potranno discutere in particolari conferenze gli articoli, che esigono una più lunga trattativa. Alcuni pretendono che si debba in questa occasione combinare la sorte della Famiglia Reale di

Francia, e fra le strane voci che corrono si dice che le possa esser dato in compenso la Luigiana nell'America settentrionale.

Milano 23 Dicembre.

Dagli ultimi riscontri ricevuti da Lione nulla si rileva ancora d'importante. Molti deputati all'Assemblea vi erano arrivati felicemente; fra questi si contano il nostro Arcivescovo, che è stato accolto coi più distinti riguardi, i citt. Sopranzi e Serbelloni; Melzi non eravi ancora giunto, e visi attendeva da un giorno all'altro il primo Console. La gran Chiesa dell'ex-Collegio de' Gesuiti è destinata per locale della Consulta Cisalpina.

Avant'jeri mattina è partito per Lione il Ministro Francese Petiet: vi si è pure incaminato da Torino l'Amministratore generale Jourdan.

Risulta dalla lista generale, qui pubblicata, de' Deputati per la detta Assemblea, che vi sono: 6 della Commissione di Governo, 29 della Consulta, 26 Vescovi, o loro Vicari, 31 Curati, 46 Membri de' Tribunali, 30 letterati, 49 della Guardia nazionale, 31 Negozianti, 30 Militari, 51 delle Amministrazioni, e delle Città principali, 123 Notabili. -- Totale 452.

| ARRIVI DI MARE dai 18 ai 26 Dicembre 1801. | C A M B J Genova 26 Dicembre. | PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 26 Dicembre. |
|---|--|--|
| Polacche 5, nave 1, sciabecchi 3, liuti 17, pinchi 4, brigantini 5, tartane 3, filuche 19, legni diversi 6 = Generi introdotti: Grano, chilo 13 mila, caffis 1000, sacchi 2000. - Granone, sacchi 600 circa. -- Ceci, sacchi 1000. -- Fave, mine 500. -- Vino, fusti 800 circa. -- Formagio, cant 800. -- Zucchero, casse 100. -- Cacao, sacchi 200. -- Caffè, sacchi 100. -- Cuoja 3000. -- Tabacco, rotli 500 circa. -- Sardine salate, fusti 103. -- Tonnina, canape, panini, sevo, droghe, olio, etc. | Venezia. . . — Roma. . . . 132. 1/2 Livorno . . . 126 1/4 Napoli . . . 100. D Messina . . . 36. 1/3 Palermo. . . 36. 1/4 Lione . . . 93. Marsiglia . 93. 1/4 Parigi . . . 94. Lisbona . . 732. Madrid . . . 630. Cadice . . . 630. Amsterdam 93. Londra . . . 40. Milano . . . 86. 1/2 Vienna . . . 53. 1/2 L. Augusta . . 63. L Amburgo . . 47. Smirne . . . — Costantinopoli. — | Grani lombardi . . 11. 83. a 85. la mina. - Duri Tonis nuovi. . . 54. — - Sassetè di misura. . . 77. — - Meschiglie Levante. . 54. a 55. - Granoni 38. - Fave diverse. . . . 22. a 24. - Ceci diversi. . . . 44. - Orzi diversi. . . . 27. - Faggioli Lombardi. . 26. — Vini di Fran. nuovi . 65. a 66. la mez. - di Napoli, la botte 125 a 130. Acquevite di Francia. — Rise di Piemonte. . 40. — } il can. Sapone di prima qu. . 72. Olj di Riv. Pon. fini. 138 a 140. Detti nuovi 135. } Detti di Sicilia e Cal. 94. } il barile Detti per Fabbrica. . 76. — } |

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di li. 6 per trimestre.